

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 501**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

(Esercizio 2011)

Trasmessa alla Presidenza il 9 gennaio 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 125/2012 del 21 dicembre 2012	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per l'esercizio 2011	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2011:

Relazione del del Presidente	»	61
Relazione del Collegio dei Revisori	»	141
Bilancio consuntivo	»	167

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria Cassa nazionale di previdenza e assistenza
a favore dei ragionieri e periti commerciali (C.N.P.R.)
per l'esercizio 2011

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il Dr. Sergio Canale

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 125/2012**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 21 dicembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 in base al quale la Cassa è stata trasformata in associazione;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2011 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2011 è risultato che:

1) l'ente ha operato la dismissione della quasi totalità del proprio patrimonio immobiliare residenziale, con il contestuale apporto ad un fondo immobiliare dedicato e costituito *ad hoc*;

2) in ragione di tale operazione si sono generate plusvalenze per 282,6 milioni di euro, che hanno inciso significativamente sul risultato dell'esercizio 2011, chiusosi con un avanzo di 193,2 milioni di euro;

3) permane la flessione degli iscritti e l'aumento dei pensionati, con conseguente diminuzione delle entrate contributive e contestuale aumento delle spese per prestazioni istituzionali;

4) l'ente non ha rispettato il termine del 30 settembre 2012, previsto dall'articolo 24, comma 24, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, per approvare le modifiche statutarie che possano consentire la sostenibilità del sistema, non elaborando altresì, il bilancio tecnico previsto dalla medesima disposizione;

5) il costo del personale ha registrato un aumento dell'8,07 per cento;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2011 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

L'ESTENSORE

f.to Antonio Galeota

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (C.N.P.R.) PER L'ESERCIZIO 2011

SOMMARIO

PREMESSA – 1. I profili ordinamentali. – 2. Gli organi. – 3. Il personale. – 4. Gli incarichi e le consulenze. – 5. La gestione previdenziale ed assistenziale. - *a)* Gli iscritti. - *b)* Le entrate. - *c)* Le prestazioni previdenziali e l'indennità di maternità. - *d)* Le prestazioni assistenziali. – 6. La gestione del patrimonio. - *a)* Il patrimonio immobiliare. - *b)* Il patrimonio mobiliare. – 7. I bilanci. - *a)* Il conto economico. - *b)* Lo stato patrimoniale. – 8. I bilanci tecnici. – 9. Le società controllate. – 10. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte ha riferito al Parlamento sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali fino all'esercizio 2010.¹

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio 2011 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo al bilancio 2010, è stato adottato dalla Sezione controllo enti della Corte dei conti con determinazione n. 2/2012 del 10.02.2012.

¹ Cfr. Atti Parlamentari – Camera dei Deputati, XVI legislatura, Doc. XV, n.392

1. I profili ordinamentali

Sull'ordinamento della Cassa si è già riferito nelle precedenti relazioni. Basti qui rammentare che la stessa, istituita con personalità di diritto pubblico dalla legge 9 febbraio 1963, n. 160, e riformata con la legge 30 dicembre 1991, n. 414, è stata, infine, trasformata in associazione con personalità giuridica di diritto privato dal 1° gennaio 1995, con legge n. 509 del 1995.

Si ricorda, altresì, che la legge 24 febbraio 2005, n.34, con la quale veniva conferita delega al Governo per l'unificazione dell'Ordine dei ragionieri e dei periti contabili e dell'Ordine dei dottori commercialisti in un solo Ordine professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, finalità realizzata con il decreto legislativo n. 139 del 2005, prevedeva all'articolo 4, una ulteriore delega per l'adozione, entro il 31 marzo 2007, di uno o più decreti legislativi recanti misure intese a sostenere l'iniziativa dei competenti organi della Cassa dottori commercialisti e della Cassa ragionieri per realizzare la loro unificazione. La normativa delegata non è stata emanata entro il termine fissato in assenza di un progetto di unificazione condiviso da entrambe le Casse.

La vigilanza sulla Cassa è esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze anche mediante la presenza nei collegi dei sindaci di rappresentanti delle predette amministrazioni.

La Cassa provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali iscritti all'albo professionale, che esercitano la professione con carattere di continuità, e dei loro familiari. I trattamenti consistono nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità una tantum, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa approvato con decreto interministeriale 17 luglio 2007, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Dal 2004 è stata data applicazione alla riforma strutturale del sistema previdenziale che ha visto il passaggio da un sistema a ripartizione reddituale ad un sistema contributivo a ripartizione. Il Comitato dei delegati ha deliberato il

regolamento, approvato con il decreto interministeriale del 22 aprile 2004, con il quale è stata data esecuzione alla riforma.

I contenuti della riforma previdenziale sono stati illustrati nel precedente referto al Parlamento al quale si rinvia.

Ad integrazione di questi, si rammenta che il Comitato dei delegati della Cassa dei Ragionieri, con delibera dell'8 giugno 2012, approvata dai ministeri vigilanti in data 27 luglio 2012 (G.U. n. 199 del 27 agosto 2012), ha istituito, a partire dal 1 luglio 2012, una nuova tipologia di pensione di vecchiaia agevolata in favore dei c.d. "cessati" (artt. 48 e 49 del Regolamento di esecuzione), con la quale si riconosce la rendita pensionistica solo a seguito della cessazione della attività professionale degli iscritti con decorrenza anteriore al 1 gennaio 2004 che abbiano compiuto 70 anni di età e almeno 25 anni di effettiva contribuzione ed iscrizione. Resta confermata l'anzianità ventennale per coloro che risultano iscritti al 31 dicembre 1991.

La CNPR, al pari degli altri enti privatizzati di previdenza, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'ISTAT contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato², alle quali si applicano le disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78/2010 (convertito nella legge 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge 122/2011) e n. 201/2011 (convertito nella legge 214/2011).

Il citato d.l. 78/2010 ha stabilito, in materia di vendita e acquisto di immobili, che, a decorrere dal 1 gennaio 2010, le operazioni di acquisto e vendita di immobili

² In materia è intervenuto, favorevolmente per l'Ente (nel senso della non inclusione dello stesso all'interno dell'elenco ISTAT di cui al testo), il TAR Lazio, Sez. III quater con la sentenza n. 224 dell'11 gennaio 2012, impugnata dall'ISTAT innanzi al Consiglio di Stato che, dopo aver sospeso l'esecutività della sentenza di primo grado (con ordinanza del 26.3.2012), con la recentissima sentenza 6014/2012 del 28 novembre 2012 ha accolto l'appello dell'ISTAT avverso la sentenza del TAR sopra menzionata, affermando tra l'altro che "l'attrazione degli enti previdenziali nella sfera privatistica operata dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, riguarda il regime della loro personalità giuridica, ma lascia ferma l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione (art. 1 d.lgs. cit.); la natura di pubblico servizio, in coerenza con l'art. 38 Cost., dell'attività da essi svolte (art. 2); il potere di ingerenza e di vigilanza ministeriale (art. 3, per il cui comma 2 tutte le deliberazioni in materia di contributi e di prestazioni, per essere efficaci, devono ottenere l'approvazione dei Ministeri vigilanti), e fa permanere il controllo della Corte dei conti sulla gestione per assicurarne la legalità e l'efficacia (art. 3). Inoltre, il finanziamento connesso con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali, insieme alla obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione, garantiti agli Enti previdenziali privatizzati dall'art. 1 comma 3 del predetto decreto legislativo, valgono a configurare un sistema di finanziamento pubblico, sia pure indiretto e mediato attraverso risorse comunque distolte dal cumulo di quelle destinate a fini generali". Giova altresì segnalare che sul punto è intervenuto anche il Legislatore con il comma 7 dell'articolo 5 del d.l. 16/2012, convertito nella legge 44/2012 con il quale si statuisce che "ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni».

nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica. In attuazione della menzionata disposizione è stato emanato il D.M. 10.11.2010, ai sensi del quale gli enti comunicano entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzia l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari.

L'efficacia dei singoli piani è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. In materia di operazioni immobiliari, va infine segnalata la direttiva 10.2.2011 in ordine all'applicazione dell'articolo 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo cui i piani di investimento debbono basarsi su un'analisi integrata delle poste dell'attivo e del passivo, che comprenda una valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi che nell'arco temporale di riferimento potrebbero generarsi in base alle proiezioni contenute nel bilancio tecnico.

In materia di controllo sugli investimenti, il D.L. 6 luglio 2011 n. 98, art. 14 (convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 122) ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

Si rammenta che l'art. 24, comma 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, ha stabilito che gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni³.

³ Si segnala la nota interpretativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Previdenziali n. 8272 del 22 maggio 2012 con la quale si è specificato, con riferimento al tasso di redditività del patrimonio, che fermo restando il rispetto del criterio in base al quale esso è determinato

Sul punto, si osserva che, allo scadere del termine perentorio del 30 settembre come sopra evidenziato, la Cassa non ha deliberato una riforma statutaria (che doveva prevedere, tra l'altro, l'innalzamento graduale delle aliquote del contributo soggettivo, fino ad attestarsi, nel 2018, al 15% minimo ed al 25% massimo). Ciò ha comportato sia l'impossibilità di predisporre un nuovo bilancio tecnico, sia l'applicazione del contributo di solidarietà a carico dei pensionati ai sensi dell'art. 24, comma 24 lett. b) del d.l. 201/2011 citato.⁴

Da ultimo, si ricorda che al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi da parte di enti ed organismi pubblici, l'art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 prevede, anche per le casse di previdenza di cui al decreto legislativo 509/1994, che, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste da precedenti disposizioni, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 ed al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Il medesimo provvedimento legislativo è applicabile alla Cassa in questione anche con riferimento agli articoli 1 (*"Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi"*), 3 (*"Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"*) e 5 (*"Riduzione di spesa delle pubbliche amministrazioni"*).

in funzione del rendimento medio dell'attività dell'ente realizzato nell'ultimo quinquennio, ai fini della verifica di cui all'art. 24, comma 24 segnalato, in considerazione dell'attuale situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti conseguiti negli ultimi anni. In via prudenziale, il tasso di redditività del patrimonio non può in ogni caso essere valutato in misura superiore all'1% in termini reali: la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche terrà conto dell'andamento tendenziale nel periodo di riferimento considerato dalla norma (un cinquantennio), potendo eventuali disavanzi annuali, comunque di natura contingente e di durata limitata, essere compensati attraverso il ricorso ai rendimenti annuali del patrimonio.

⁴ L'assemblea dei delegati, nuovamente convocata il 10 novembre 2012, ha approvato la proposta di riforma del sistema previdenziale che introduce numerose novità, finalizzate a garantire l'equilibrio a 50 anni e a migliorare le pensioni dei giovani, fra le quali le più rilevanti sono: la soppressione della pensione di anzianità, sostituita dalla pensione anticipata; una progressiva elevazione dei requisiti di età e di contribuzione per la pensione di vecchiaia; la progressiva elevazione dell'aliquota del contributo soggettivo; la riduzione dell'importo minimo del contributo integrativo; l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati, per gli anni dal 2014 al 2016, facendone salve le pensioni più basse; la possibilità di proseguire la contribuzione con versamenti volontari; incentivi per chi posticipa la decorrenza della pensione; il riconoscimento di una parte del contributo integrativo nel montante dei giovani iscritti. La riforma, all'esame dei Ministeri vigilanti, entra in vigore dal 1° gennaio 2013, con l'eccezione della soppressione della pensione di anzianità, che opera da subito.

2. Gli organi

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; la Giunta esecutiva; il Collegio dei sindaci.

Per la composizione degli organi si rinvia a quanto illustrato nel precedente referto.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Come già riferito nel precedente referto, nel 2009 è stato rinnovato il Comitato dei delegati per il quadriennio 2009 – 2013 (il numero dei cui componenti – 175 – appare invero pletorico, ancorché rappresentativo, dal punto di vista ordinamentale, delle realtà professionali presenti su tutto il territorio nazionale). Il rinnovo del Consiglio di amministrazione è avvenuto nella riunione del Comitato dei delegati del 24 novembre 2009.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione ministeriale del Collegio dei sindaci spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, determinato dal Comitato dei delegati, aggiornato nel mese di gennaio di ciascun anno in relazione alle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita.

Tabella n. 1

COMPENSI DEGLI ORGANI PER COMPONENTE					
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
Presidente	135.331	136.272	0,7	138.438	1,6
Vice Presidente	67.655	68.127	0,7	69.219	1,6
Componente Giunta esecutiva	47.358	47.688	0,7	48.452	1,6
Componente Consiglio di amministrazione	40.593	40.876	0,7	41.530	1,6
Presidente Collegio sindacale	15.901	16.012	0,7	16.269	1,6
Componente effettivo Collegio sindacale	18.041	18.167	0,7	18.457	1,6
Componente supplente Collegio sindacale	1.804	1.817	0,69	1.846	1,6
Comp. effettivo Coll. sind. ministeriale	14.456	14.557	0,7	14.790	1,6
Comp. suppl. Coll. sind. ministeriale	1.445	1.455	0,69	1.479	1,6
Totale	342.584	344.971	0,7	350.480	1,6

I compensi fissi del Presidente e del Vice-Presidente sono aumentati nel triennio del 2,3% (per il primo da 135,3 migliaia a 138,4 migliaia di euro, per il secondo da 67,7 migliaia a 69,2 migliaia di euro); anche i compensi dei componenti della Giunta esecutiva, esclusi il Presidente e il Vice-Presidente, e dei consiglieri di amministrazione sono cresciuti del 2,3% (i primi da 47,3 migliaia a 48,5 migliaia di euro, i secondi da 40,6 migliaia a 41,6 migliaia di euro).

Ai componenti effettivi del Collegio sindacale, non di nomina ministeriale, il compenso fisso annuo è aumentato da 18 mila euro del 2009 a 18,5 migliaia di euro nel 2011; per il Presidente del Collegio il compenso è passato da 15,9 migliaia del 2009 a 16,3 mila euro nel 2011. Per i sindaci effettivi di designazione ministeriale il compenso è rimasto pressoché invariato essendo pari a 14,5 migliaia di euro nel 2009 e a 14,8 mila euro nel 2011. Ai sindaci supplenti di designazione ministeriale il compenso è pari al 10% di quello spettante ai sindaci effettivi.

Al sindaco supplente al quale vengano attribuite le funzioni di Presidente del Collegio sindacale spetta un compenso pari al 10% del compenso previsto per il Presidente del Collegio.

Oltre i compensi annuali, ai componenti degli organi di gestione è corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi e delle commissioni, il cui ammontare, stabilito alla fine del 1995 in 200.000 lire (103,29 euro) è stato portato, dopo la delibera del comitato dei delegati del 24 novembre 2009, ad euro 200,00.

Tabella n. 2

ONERI PER GLI ORGANI			
	2009	2010	2011
Presidente	141.081	146.456	151.354
Vice Presidente	73.341	80.655	83.534
Consiglio di amministrazione	573.279	545.538	608.060
Collegio sindacale	298.804	147.826	156.623
Comitato delegati	482.123	529.820	463.592
Giunta esecutiva	146.702	140.135	149.283
Totale	1.715.330	1.590.430	1.612.446

Gli oneri per il funzionamento degli organi statutari, come si evince dalla tabella n.2, hanno subito una flessione nel 2010 rispetto al 2009 (da 1,715 milioni di euro a 1,590 milioni di euro pari a -7,3%), per poi crescere del 1,4% nel 2011 attestandosi a 1,612 milioni di euro.

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute dagli organi e dalle commissioni della Cassa nel periodo 2009-2011.

Tabella n. 3

RIUNIONI ORGANI			
	2009	2010	2011
Riunioni degli Organi statutari			
Consiglio di Amministrazione	26	25	24
Giunta Esecutiva	12	13	11
Collegio Sindacale	31	24	36
Comitato dei Delegati	4	4	2
Totale	73	66	73
Riunioni commissioni			
Commissione congruità	5	7	6
Commissione Scelta e Dismissione Immobili	4	10	6
Commissione Investimenti mobiliari	6	12	29
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	22	12	12
Commissione per l'informatica	2	0	0
Commissione Previdenza e Assistenza	13	15	16
Commissione Area Stampa, Convegnistica e Comitato tecnico scientifico	3	4	9
Commissione Area Bilancio e Controllo di Gestione	9	12	10
Commissione art.32 dello Statuto – Delegati Rappresentanti Regionali	4	5	5
Commissione di indirizzo deontologico	5	5	2
Commissione revisione Statuto	0	0	0
Commissione bilancio sociale	22	15	10
Commissione progetto 231	0	5	4
Totale	95	102	109
TOTALE	168	168	182

Le riunioni degli organi statutari hanno fatto registrare nel 2011 un incremento del 10,6% da attribuire prevalentemente alle aumentate riunioni del Collegio sindacale.

Aumentano nello stesso anno anche le riunioni tenute dalle commissioni (da 102 a 109), con un incremento particolare fatto registrare dalle riunioni della Commissione per gli investimenti mobiliari.

3. Il personale

A seguito della privatizzazione della Cassa, la disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre degli esercizi in esame. Al personale dipendente va aggiunto il personale addetto alla custodia degli immobili pari, al 31 dicembre 2011, a 16 unità, il cui costo è a carico dei locatari nella misura del 90%.

Tabella n. 4

SITUAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12			
Qualifica	2009	2010	2011
Direttore Generale	1	1	1
Dirigenti	2	2	3
Quadri	7	7	7
Area A	23	22	22
Area B	42	41	42
Area C	0	0	
Area professionale	2	2	2
Pers. contratto tempo determinato	0	1	2
Totale	77	76	79

La situazione del personale in servizio nel 2011 registra un aumento rispetto all'anno precedente. Nel 2011 infatti sono state assunte quattro unità e un dipendente è cessato dal servizio, per cui il personale in servizio alla fine dell'anno è risultato pari a 79 unità rispetto alle 76 unità presenti al 31 dicembre 2010.

Tabella n. 5

(in migliaia di euro)

COSTO DEL PERSONALE					
COSTI	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
Salari e stipendi	3.523	3.553	0,85	3.804	7,06
Oneri sociali	952	927	-2,63	1.054	13,70
Quota TFR	454	382	-15,86	446	16,75
Altri costi	391	420	7,42	404	-3,81
TOTALE	5.320	5.282	-0,71	5.708	8,07
Personale in servizio	77	76	-1,3	79	3,95
Costo unitario medio	69,1	69,5	0,59	72,3	3,96

Il costo del personale dipendente, escluso quello del personale di custodia degli immobili da reddito (496 migliaia nel 2011), comprende i salari e gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio di produttività, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti e gli altri costi in cui sono contenuti il contributo a favore del CRAL ed il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti.

Sono altresì compresi nella voce "altri costi", anche se inseriti nel conto economico tra i costi per servizi, i seguenti costi riferibili al personale: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio dei dipendenti, per un ammontare complessivo di 295 mila euro nell'esercizio in esame.

Il costo del personale, dopo la lieve contrazione nel 2010 rispetto al 2009 (-0,71%) ha subito un aumento nell'esercizio in esame (+8,07%).

Dall'esame delle voci di costo emerge che le uscite per salari e stipendi, hanno fatto registrare nel 2011 un sensibile incremento (+7,06%) attestandosi a 3,8 milioni di euro. Da rilevare la contrazione degli "altri costi", passati da 420 mila euro del 2010 a 404 mila euro del 2011 (-3,8%)

Per quanto concerne il TFR è da tenere presente che, in attuazione del contratto integrativo aziendale che ha istituito la previdenza complementare, il personale ha aderito ad un fondo pensione "aperto" gestito da una società con la quale è stata stipulata una convenzione. Il fondo è finanziato con contributi del datore di lavoro e del dipendente e tramite l'utilizzo del TFR. Una quota del TFR ovvero tutto il TFR per il personale assunto dopo il 2005 non forma più oggetto di accantonamento annuale ma viene versato alla società che gestisce il fondo.

Il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio (escluso il personale di custodia) è costantemente in crescita nel periodo 2009 – 2011 essendo passato da 69,1 mila euro del 2009 a 69,5 mila euro del 2010, per attestarsi, nel 2011, a 72,3 mila euro, con un incremento percentuale del 3,96 rispetto all'anno precedente.

L'incidenza del costo per il personale sul costo della produzione è rimasto stabile, attestandosi all'1,61%, come nel 2010.

Nel 2011, il rapporto tra il costo per il personale ed il costo complessivo delle prestazioni istituzionali, gradualmente ridottosi fino al 2,98% rilevato nel 2010, cresce lievemente portandosi al 3%.

4. Gli incarichi e le consulenze

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'ente per le consulenze.

Tabella n. 6*(in migliaia di euro)*

COSTI PER CONSULENZE					
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
Studi, indagini e rilevazioni	35	68	94,3	50	-26,5
Certificazioni bilanci*	67	36	-46,3	50	38,9
Bilancio tecnico e studi attuariali	74	129	74,3	138	7,0
Consulenze servizi informatici e telematici	27	336	1144,4	182	-45,8
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	89	73	-18	79	8,2
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	901	1.260	39,8	1.755	39,3
Accertamenti sanitari	4	1	-75	133	13200,0
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	195	158	-19	361	128,5
Consulenze varie	250	103	-58,8	43	-58,3
Consulenze per modello 231	0	331		74	-77,6
TOTALE	1.642	2.495	51,9	2.865	14,8

* l'importo comprende la certificazione della controllata Previra Immobiliare S.p.A. solo fino al 2009

Nel 2011 i dati mostrano un incremento generale delle spese per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+14,8%), in particolare per l'assistenza legale e notarile – che rappresentano più del 61% delle spese per consulenze –, per la certificazione dei bilanci, per la predisposizione del bilancio tecnico-attuariale e soprattutto per le consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari.

L'elevato livello delle spese per l'assistenza legale è da ricollegare soprattutto ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di un precedente legale di fiducia dell'ente, a cui la Cassa addebita la perdita di 7,5 milioni di euro.

5. La gestione previdenziale ed assistenziale

Si è già riferito nelle precedenti relazioni che, in seguito all'adozione del sistema contributivo, a decorrere dal 1° gennaio 2004 il fondo per la previdenza è stato suddiviso in due sezioni, A e B, ciascuna dotata di autonomia contabile e finanziaria ed è stato previsto un fondo per la solidarietà e per l'assistenza.

Alla sezione A del fondo per la previdenza affluiscono:

- a) il patrimonio determinato al 31 dicembre 2003 ed i redditi dei relativi investimenti;
- b) il gettito del contributo integrativo unitamente alle somme versate per periodi ricongiunti e/o riscattati con decorrenza antecedente il 1° gennaio 2004;
- c) l'importo delle sanzioni e degli interessi conseguenti all'inosservanza degli obblighi in tema di comunicazioni e/o versamenti contributivi riguardanti periodi anteriori al 1° gennaio 2004.

La sezione "A" è destinata al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e delle spese annuali di gestione.

Alla sezione B del fondo per la previdenza affluiscono:

- a) il contributo soggettivo;
- b) le somme versate per periodi ricongiunti e/o riscattati con decorrenza soggettiva posteriore al 31 dicembre 2003;
- c) i redditi degli investimenti effettuati con i contributi di cui alla sezione B.

La sezione "B" è destinata al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo.

Nel fondo per la previdenza confluiscono, con separata evidenza contabile, i contributi di maternità destinati al finanziamento delle relative prestazioni.

Al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza affluiscono:

- a) il gettito del contributo soggettivo supplementare;
- b) l'importo delle sanzioni e degli interessi conseguenti all'inosservanza degli obblighi in tema di comunicazioni e/o versamenti contributivi riguardanti periodi posteriori al 31 dicembre 2003.

Il fondo per le prestazioni di solidarietà ed assistenza è destinato al pagamento delle prestazioni assistenziali ed all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità ed indirette.

Occorre dare conto, in questo paragrafo, di un importante intervento giurisprudenziale della Suprema Corte di Cassazione, la quale, con 45 sentenze del 6 aprile 2011, depositate il successivo giorno 18, ha affrontato (peraltro in linea di

continuità con tutte le precedenti pronunce sugli ambiti della autonomia regolamentare degli enti previdenziali privatizzati), la questione relativa alla contestata legittimità della delibera della Cassa Ragionieri con la quale è stato incrementato il numero dei redditi da inserire nella base pensionabile con riguardo al calcolo della quota pensionistica riferibile alle anzianità contributive maturate anteriormente al 2004, alla quota, cioè, che viene calcolata con il c.d. metodo retributivo o reddituale⁵.

Si ricorda in proposito che la Cassa Ragionieri, con delibere del 2002 e del 2003, introducendo, per le anzianità contributive future il sistema contributivo di calcolo, ha mantenuto, quanto alla quota riferibile alle anzianità contributive maturate prima del 31.12.2003, il sistema retributivo o reddituale ma con l'innalzamento del numero dei redditi da inserire in base pensionabile dai migliori quindici sugli ultimi venti anteriori al pensionamento (come era antecedentemente) agli ultimi 24 prodotti prima del 2004. Secondo la Suprema Corte, tale modifica del criterio di calcolo della quota pensionistica riferibile alle anzianità contributive ante delibera viola il principio del *pro rata* così come definito dall'art. 3 comma 12 della L. n. 335 del 1995 nel testo vigente all'epoca dell'adozione delle contestate delibere.

Resta da verificare in quali termini la CNPR si adeguerà al *decisum* della Suprema Corte considerando in particolare il significativo impatto finanziario anche in una prospettiva attuariale che un generale ricalcolo delle pensioni maturate e maturande potrebbe comportare negli equilibri finanziari della Cassa.

⁵ Sul punto la Cassazione è nuovamente intervenuta con sentenza 13607 del 30 luglio 2012, statuendo che nel regime dettato dall'art. 1, comma 12 della legge 8 agosto 1995, n. 335 (di riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare), prima delle modifiche apportate a tale disposizione dall'art. 1, comma 763, legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), la garanzia costituita dal principio del c.d. *pro rata* - il cui rispetto è prescritto per le casse privatizzate ex d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, nei provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico, in termini peggiorativi per gli assicurati - deve essere rispettata in modo che siano salvaguardate le anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti, avendo, detto principio, carattere generale e trovando applicazione anche in riferimento alle modifiche *in peius* dei criteri di calcolo della quota retributiva della pensione e non già unicamente con riguardo alla salvaguardia, *ratione temporis*, del criterio retributivo rispetto al criterio contributivo introdotto dalla normativa regolamentare delle Casse. Pertanto con riferimento alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali e alle modifiche regolamentari adottate con delibere del 22 giugno 2002, 7 giugno 2003 e 20 dicembre 2003, che, nel complesso, hanno introdotto il criterio contributivo distinguendo, per gli assicurati al momento della modifica regolamentare, la quota A di pensione, calcolata con il criterio retributivo, e la quota B, calcolata con il criterio contributivo, opera - per il calcolo della quota A - il principio del *pro rata* e quindi trova applicazione il prevalente più favorevole criterio di calcolo, cioè la media di 15 redditi professionali annuali più elevati nell'arco di 20 anni di contribuzione anteriori a quello di maturazione del diritto a pensione, e non già la media dei redditi degli ultimi 24 anni.

a. Gli iscritti

Alla Cassa devono obbligatoriamente iscriversi tutti i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Albo professionale che esercitano la professione con carattere di continuità. L'iscrizione è facoltativa per i ragionieri e periti commerciali iscritti a forme di previdenza obbligatoria o beneficiari di altra pensione in conseguenza di diversa attività da loro svolta anche precedentemente all'iscrizione all'Albo professionale.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, dei pensionati attivi e dei pensionati.

Tabella n. 7

ISCRITTI E PENSIONATI					
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
Iscritti attivi	28.148	27.673	-1,69	27.051	-2,25
Pensionati attivi	2.899	3.169	9,31	3.441	8,58
Totale iscritti	31.047	30.842	-0,66	30.492	-1,13
Pensionati	6.656	7.064	6,13	7.503	6,21
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	4,23	3,92		3,61	

La tabella evidenzia che nel triennio 2009 - 2011 gli iscritti (attivi e pensionati) presentano una diminuzione complessiva di 555 unità, attestandosi, alla fine del 2011, a 30.492 unità. Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 1.097 unità pari al 3,9%. I pensionati attivi nello stesso periodo sono aumentati del 18,7 in termini percentuali e di 542 unità in termini assoluti.

Il rapporto tra iscritti e pensionati, pari a 10,33 iscritti per pensionato nel 1997, ha continuato gradualmente a ridursi fino ad essere pari nel 2011 a 3,61 iscritti per pensionato.

I redditi ed i volumi di affari***Gli iscritti non pensionati***

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono il contributo soggettivo, commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto, ed il contributo integrativo, corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini IVA.

I dati relativi al reddito professionale medio e al volume d'affari medio degli iscritti non titolari di pensione e titolari di pensione di invalidità esercenti l'attività professionale, ricavati dai redditi realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione, evidenziano nell'anno in esame un incremento dei volumi d'affari (+4,16%), mentre il reddito professionale si mantiene stabile sia pur in lieve aumento (+0,65%).

Tabella n. 8

REDDITI PROFESSIONALI E VOLUMI DI AFFARI					
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
Reddito professionale medio	58.536	58.781	0,42	59.161	0,65
Volume di affari medio	106.190	104.730	-1,37	109.092	4,16
Reddito professionale complessivo (in migliaia di euro)	1.542.319	1.443.790	-6,39	1.415.207	-1,98
Volume di affari complessivo (in migliaia di euro)	2.797.900	2.572.503	-8,06	2.609.602	1,44

Le grandezze di reddito e di volume di affari complessivamente prodotti dagli iscritti non pensionati registrano una contrazione del reddito (-1,98%) ed un lieve aumento del volume d'affari (+1,44%) che si assestano a 1.415,2 milioni di euro per il reddito professionale rispetto a 1.443,8 milioni del 2010 ed a 2.609,6 milioni di euro per il volume di affari rispetto a 2.572,5 milioni del 2010.

Gli iscritti pensionati

Gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità, che continuano l'attività professionale, sono esonerati dal versamento del contributo soggettivo e sono soggetti solo al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Sul punto si rileva che è, da ultimo, intervenuto il Legislatore con il d.l. 98/2011, anche al fine di risolvere il contenzioso insorto tra i professionisti pensionati e l'Inps, con riferimento alla fattispecie qui analizzata ed alla possibilità di dare luogo ad evasione contributiva da parte di professionisti pensionati che, autorizzati dalla Cassa professionale di appartenenza all'esonero dai versamenti contributivi, si rifiutavano, nel contempo, di essere sottoposti forzosamente, da parte dell'INPS, alla

contribuzione verso la gestione separata di quest'ultima. L'Inps, infatti, sulla base della normativa sulla gestione separata, iscriveva d'ufficio alla gestione menzionata tutti quei professionisti pensionati liberi dalla contribuzione alla propria cassa professionale, chiedendo loro il pagamento dei contributi e delle sanzioni. I professionisti reagivano creando il contenzioso sulla base dell'autonomia dei regolamenti delle casse dei liberi professionisti e della libertà di deliberare l'esonero dalla contribuzione.

In base alla sopravvenuta normativa, il professionista iscritto ad un albo professionale, che va in pensione e poi prosegue l'attività, deve versare i contributi alla propria cassa di previdenza sui proventi derivanti dall'attività professionale svolta durante il pensionamento.

In particolare, l'art. 18, comma 11 della menzionata disposizione prevede letteralmente che per i soggetti già pensionati, gli enti previdenziali di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge adeguino i propri statuti e regolamenti, prevedendo l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione a carico di tutti coloro che risultino aver percepito un reddito, derivante dallo svolgimento della relativa attività professionale. Per tali soggetti è previsto un contributo soggettivo minimo con aliquota non inferiore al cinquanta per cento di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti a ciascun ente.

Per il 2011, i dati relativi al volume di affari medio mostrano un aumento in controtendenza rispetto al costante calo registrato negli anni precedenti, (da 147.061 nel 2010 a 148.554 nel 2011); anche il volume di affari complessivo evidenzia un incremento pari al 10,6% dal 2010 al 2011 (da 430,7 a 476,4 milioni di euro).

I dati complessivi riguardanti gli iscritti

I volumi di affari complessivamente prodotti da tutti gli iscritti (non pensionati e pensionati) nel 2011 registrano, dopo la flessione dell'esercizio 2010 del 6,68% rispetto al 2009, un miglioramento, attestandosi a 3.086 milioni di euro rispetto ai 3.003 milioni di euro del 2010.

Tabella n. 9

(in migliaia di euro)

VOLUMI DI AFFARI COMPLESSIVI		
(iscritti non pensionati e pensionati attivi)		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2009	3.218.079	
2010	3.003.244	-6,68
2011	3.086.016	2,76

b. Le entrate

Le entrate contributive della Cassa sono costituite da:

- a) il contributo soggettivo annuo;
- b) il contributo integrativo;
- c) il contributo soggettivo supplementare;
- d) il contributo straordinario di solidarietà fino al 31 dicembre 2008;
- e) il contributo per l'indennità di maternità;
- f) i versamenti contributivi relativi alle ricongiunzioni ed ai riscatti.

Tabella n. 10

(in migliaia di euro)

ENTRATE CONTRIBUTIVE					
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
Contributo soggettivo (Fondo previdenza Sez. A e B)	113.829	112.835	-0,9	113.963	1,0
Contributo integrativo (Fondo previdenza Sez. A)	129.851	127.436	-1,9	127.907	0,4
Contributo soggettivo supplementare (Fondo solidarietà e assistenza)	8.652	8.535	-1,4	8.600	0,8
Contributo straordinario di solidarietà (Fondo previdenza Sez. A)	0	0		0	
Contributo di maternità (a carico dello Stato)	407	334	-17,9	192	-42,5
Contributo di maternità (Fondo previdenza sez. A)	1.582	1.555	-1,7	1.278	-17,8
Ricongiunzioni e riscatti (Fondo previdenza Sez. A)	8.370	18.592	122,1	8.111	-56,4
TOTALE	262.691	269.287	2,5	260.051	-3,4

Le entrate contributive complessive diminuiscono nel 2011 del 3,4% per un ammontare di 9,2 milioni di euro. L'incidenza del contributo soggettivo sulle entrate complessive, diminuita lievemente nel 2010 rispetto al 2009, nel 2011 cresce portandosi al 43,8%; parimenti in crescita il peso del contributo integrativo dal 47,3% del 2010 al 49,2% del 2011.

Gli andamenti per tipologia di entrata mostrano l'aumento dell'1% dell'importo del contributo soggettivo; stabili, rispetto all'esercizio 2010, il contributo soggettivo supplementare ed il contributo integrativo. In diminuzione tutti gli altri contributi versati dagli appartenenti alla cassa.

Il *contributo soggettivo* obbligatorio annuo è dovuto dagli iscritti e dai pensionati di invalidità che proseguono l'esercizio della professione e affluisce alle singole posizioni contributive individuali.

Il contributo è fissato dal 1° gennaio 2004 in una misura percentuale del reddito professionale prodotto nell'anno precedente ai fini IRPEF nella misura minima dell'8% ed in quella massima del 15%, con facoltà per l'iscritto di sceglierla annualmente. E' in ogni caso dovuto un contributo minimo (2.800 euro per il 2011) soggetto a rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT.

Secondo quanto previsto dall'articolo 35, quarto comma, del regolamento di esecuzione, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà nei confronti degli iscritti di età inferiore a 38 anni per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, comunque non oltre il compimento del trentottesimo anno di età.

Il prospetto seguente mostra come gli iscritti alla cassa continuino a prediligere le aliquote contributive più basse.

Tabella n. 11

Anno	CONTRIBUTO SOGGETTIVO - ALIQUOTA PERCENTUALE PRESCELTA							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46
2010	80,36	1,05	9,55	0,66	2,03	0,59	0,31	5,45
2011	80,29	1,13	9,62	0,7	2,06	0,66	0,27	5,27

Il servizio di acquisizione e rendicontazione dei dati reddituali mediante flussi informatici, svolto in collaborazione con l'istituto tesoriere, ha consentito alla Cassa di acquisire in tempo reale i dati reddituali degli iscritti, di diminuire notevolmente la possibilità di errori o ritardi e di monitorare tempestivamente le inadempienze.

Il *contributo integrativo* corrisponde ad una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. E' previsto un contributo minimo che per il 2011 è pari a 1.728 euro.

Coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono esentati dall'obbligo di corrispondere il contributo minimo per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi e comunque non oltre il compimento del 38° anno di età.

Nel triennio 2009-2011 le entrate per il contributo integrativo sono diminuite da 129,9 a 127,9 milioni di euro (vedi tabella n.10), anche se risultano in leggero aumento nel 2011 rispetto all'anno precedente (+0,4%).

Il *contributo soggettivo supplementare*, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati di invalidità che proseguono l'esercizio della professione nella misura dello 0,50% del reddito professionale dichiarato ai fini dell'IRPEF ed è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. E' comunque dovuto un contributo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, nel 2011 è pari a 228 euro.

L'importo dei contributi si mantiene quasi stabile nel periodo 2009-2011 (vedi tabella n.10), con una lieve crescita nel 2011 rispetto al 2010 dello 0,8%.

Il *contributo straordinario di solidarietà*, previsto dall'articolo 40 del Regolamento di esecuzione, è stato applicato, come già riferito nel precedente referto, per il periodo 1° gennaio 2004 – 31 dicembre 2008, alle pensioni di vecchiaia e di anzianità con decorrenza anteriore al 22 giugno 2002; è calcolato in misura fissa su scaglioni di pensione predefiniti e con aliquote percentuali crescenti, dall'1% al 6%, in relazione all'importo annuo della pensione.

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge n. 45 del 1990 e dalle somme versate alla Cassa, compresi gli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, quarto comma, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel 2011, dopo il sensibile aumento registrato nel 2010, sono diminuiti da 18,6 milioni di euro a 8,1 milioni di euro (vedi tabella n.10).

Il contributo per indennità di maternità, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento dell'indennità di maternità prevista dall'art.1 della legge n. 379 del 1990 e dall'art. 70 del decreto legislativo n.151 del 2001.

Il contributo di maternità viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

La progressiva diminuzione dei contributi è da attribuire alla riduzione delle erogazioni dell'indennità di maternità conseguente al progressivo innalzamento dell'età delle iscritte.

I crediti per entrate contributive

L'attività di recupero sistematico dei crediti contributivi, iniziata nel 2007 con la definizione delle procedure informatiche, ha evidenziato che non era possibile quantificare con esattezza il credito nei confronti di un considerevole numero di iscritti che avevano omesso l'invio delle dichiarazioni annuali dei redditi e dei volumi di affari necessarie per la quantificazione dei contributi dovuti. Ottenute le dichiarazioni mancanti, si è proceduto alla quantificazione dei crediti ed alla richiesta dei pagamenti del debito contributivo accertato.

L'azione di recupero delle morosità ha messo in luce che la misura degli interessi dovuti per il ritardato pagamento fissati nella misura del tasso legale non costituiva un efficace deterrente per cui il Comitato dei delegati ha approvato una modifica regolamentare, divenuta operativa il 1° ottobre 2008 con l'approvazione ministeriale, con la quale il tasso di interesse è stato elevato alla misura prevista per le imposte dirette. E' stato anche esaminato dal Consiglio di amministrazione nel mese di maggio del 2008 il fenomeno delle rateizzazioni dei debiti contributivi per facilitare le regolarizzazioni ed è stata approvata una nuova procedura che consente di distribuire il debito in 48 rate ed in casi eccezionali fino a 60 rate.

Nel caso di mancato pagamento si procede al recupero coattivo tramite legali presenti sul territorio con i quali è stata stipulata apposita convenzione.

E' iniziata l'acquisizione dei dati relativi al reddito professionale ed al volume di affari dichiarati all'Amministrazione finanziaria. Operate le verifiche è stato possibile sanzionare gli iscritti che hanno reso dichiarazioni alla Cassa inferiori a quelle comunicate all'Amministrazione finanziaria e recuperare i crediti contributivi nei

confronti degli iscritti che non avevano fornito le dichiarazioni annuali nonostante i solleciti.

Al fine di allineare i dati della contabilità con la effettiva rappresentazione della situazione contributiva degli associati di CNPR, come risultante dalla banca dati del sistema gestionale, è stata programmata già dal 2009 e conclusa nei primi mesi del 2011 una complessa attività di analisi – verifica – sistemazione – controllo delle singole posizioni contributive.

Il risultato di tale attività di verifica e conseguente riconciliazione degli importi dei crediti con esatta imputazione per anno e per tipologia di contributo, è stata riportata nel bilancio consuntivo dell'anno 2010.

La differenza tra la consistenza per anno dei crediti per contributi, rispetto all'anno precedente è principalmente dovuta ad una diversa imputazione degli incassi e ad un corretto riaccertamento degli importi dovuti (anche conseguente all'acquisizione dei dati definitivi di redditi e volumi di affari, base di calcolo dei contributi, comunicati dall'Agenzia delle Entrate).

I crediti complessivamente non riscossi alla fine del 2011, al netto del fondo di svalutazione di 1 milioni di euro, ammontano a 292,9 milioni ed erano 287,8 milioni alla fine del 2010; sono quindi aumentati di 5,1 milioni pari al 1,8%.

Tabella n. 12*(in migliaia di euro)*

CREDITI VERSO GLI ISCRITTI			
	2009	2010	2011
Contributi soggettivi - sez. A	16.784	20.697	19.924
Contributi soggettivi - sez. B	92.455	104.444	111.021
Totale contributi soggettivi	109.239	125.141	130.945
Contributi indennità di maternità	2.647	3.404	3.481
Contributi integrativi	108.724	103.616	102.389
Contributi soggettivi supplementari	7.065	6.987	7.569
Crediti per sanzioni	10.751	13.267	24.277
Crediti per contributi di ricongiunzione	19.347	26.415	20.495
Crediti per riscatti	2.419	8.418	3.166
Crediti per totalizzazioni	551	551	551
TOTALE	260.743	288.799	292.873

L'incidenza dei crediti per contributi soggettivi sulla situazione creditizia complessiva appare in lieve aumento, passando dal 43,5% del 2010 al 44,7% nel 2011.

I crediti per contributi integrativi, che costituivano il 35,9% dei crediti verso gli iscritti nel 2010, appaiono in lieve diminuzione, attestandosi al 35%.

Dal 2009 al 2011 l'incremento dei crediti è pari al 12,3% e nel 2011 i crediti complessivi si attestano a 292,9 milioni, a fronte dei 288,8 del 2010. Si rileva una costante flessione (-5,8% nel triennio) per i contributi integrativi (da 108,7 milioni di euro nel 2009 a 103,6 milioni nel 2010 a 102,4 milioni nel 2011) a fronte di un incremento del 19,9% per i contributi soggettivi (da 109,2 milioni nel 2009 a 125,1 milioni nel 2010 a 130,9 nel 2011).

Il crescente accumulo dei crediti segnala una difficoltà per la Cassa nella riscossione delle entrate contributive. Al di là delle lodevoli iniziative di recupero in corso, persiste, quindi, una situazione critica conseguente al mancato e puntuale pagamento dei contributi a cui una quota di professionisti non adempie nel rispetto delle scadenze stabilite.

c. Le prestazioni previdenziali e l'indennità di maternità

I dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate in ciascun anno del quinquennio sono riportati nella tabella seguente.

Tabella n. 13

NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI						
Categoria	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Vecchiaia	271	239	291	24.850	23.826	23.903
Vecchiaia totalizzate	77	81	47	16.737	16.160	16.797
Anzianità	76	59	90	30.490	28.884	29.884
Anzianità totalizzate	42	55	71	15.873	15.686	15.035
Indirette	24	23	29	11.398	9.131	11.422
Indirette totalizzate	4	1	2	18.077	12.283	7.506
Reversibilità	109	109	100	13.816	16.161	16.213
Invalidità	55	65	46	11.062	13.202	12.909
Inabilità	8	4	6	14.655	20.603	19.873
Totali	666	636	682	20.406	19.646	20.816

L'andamento del numero delle nuove pensioni liquidate in ciascun anno evidenzia un calo nel 2010 ed una ripresa nel 2011. Da 666 nuove prestazioni rilevate nel 2009 si scende a 636 nel 2010 per raggiungere 682 prestazioni nell'anno in esame.

Il valore medio annuo delle prestazioni erogate, dopo la flessione registrata nel 2010 rispetto al 2009, nel 2011 cresce portandosi a 20.816 euro. Per pensioni di vecchiaia, che rappresentano nel 2011 il 42,7% delle pensioni liquidate, il valore medio si mantiene stabile, mentre è in aumento del 3,5%% per quelle di anzianità. Per le pensioni indirette il valore medio annuo cresce nel 2011 rispetto al 2010 del 25,1%.

Tabella n. 14

NUMERO PENSIONI EROGATE								
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità e inabilità	Indirette	Reversibilità	Totale	Incremento assoluto	Variazione %
2009	3.207	1.036	468	909	1.036	6.656	388	6,19
2010	3.417	1.127	510	906	1.104	7.064	408	6,13
2011	3.655	1.300	471	928	1.149	7.503	439	6,21

Il numero totale delle pensioni erogate mostra una crescita nel triennio del 12,7%.

Nell'esercizio in esame, rispetto all'anno precedente, l'incremento più consistente si rileva per le pensioni di anzianità (passate da 1.127 a 1.300) con il 15,4%, e per quelle di vecchiaia con il 7% (da 3.417 a 3.655) seguite dalle pensioni di reversibilità con il 4,1% e dalla pensioni indirette con il 2,4%; in flessione le pensioni di invalidità e inabilità con un -7,6%.

L'incremento delle prestazioni previdenziali è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

Tabella n.15

(in migliaia di euro)

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI					
	2009	2010	Var.%	2011	Var.%
Pensioni di vecchiaia	92.920	98.277	5,8	103.214	5,02
Pensioni di anzianità	33.277	35.997	8,2	39.378	9,39
Pensioni di inabilità	1.262	1.333	5,6	1.309	-1,80
Pensioni di invalidità	4.947	5.085	2,8	4.979	-2,08
Pensioni indirette	9.507	9.815	3,2	10.211	4,03
Pensioni di reversibilità	12.851	14.263	11	15.886	11,38
Pensioni totalizzate	4.482	6.364	42	9.800	53,99
Totale	159.246	171.134	7,5	184.777	7,97

L'onere è aumentato nei tre anni di 25,5 milioni di euro pari al 16%. L'incremento è stato determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici (da 6.656 nel 2009 a 7.503 nel 2011), dalla perequazione dei trattamenti e dalla crescente dinamica delle pensioni totalizzate

La ripartizione della spesa pensionistica nel 2011 ha visto il 97% attribuito al Fondo per la previdenza Sezione A, il 2,1% attribuito al Fondo per la previdenza Sezione B e lo 0,9% al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza.

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 55, comma 5, del Regolamento, prevede una revisione amministrativa periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento ha riguardato, nel 2011, le pensioni con decorrenza nel 2002, 2005 e 2008.

I risultati delle revisioni concluse sono stati i seguenti:

- le pensioni revisionate sono state 94 di cui 36 sono state confermate, 37 sono state ridotte e 21 sono state revocate con un risparmio di 325.354 euro.

La restituzione dei contributi

L'articolo 48 del Regolamento prevede la restituzione dei contributi agli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia ed ai superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta. Il numero degli aventi diritto è aumentato nel 2011 da 52 a 56 unità per un importo complessivo incrementato da un importo di 973.674 euro a 1.292.280.

Il coefficiente di copertura

Il raffronto tra le entrate contributive, che comprendono il gettito dei contributi soggettivi ed integrativi, dei contributi per la ricongiunzione dei periodi assicurativi e dei contributi per il riscatto dei periodi ammessi, e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici fornisce per i quattro esercizi presi in esame un coefficiente il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa.

Tabella n. 16

(in migliaia di euro)

COEFFICIENTE DI COPERTURA			
	2009	2010	2011
Contributi	252.050	258.863	250.754
Trattamenti pensionistici	159.246	171.134	184.777
Rapporto contributi/trattamenti pensionistici	1,58	1,51	1,36

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è in progressiva diminuzione, passando da 1,58 di inizio periodo a 1,36 a fine periodo.

L'indennità di maternità

All'interno del Fondo per la previdenza con separata evidenza contabile sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

Tabella n. 17

INDENNITA' DI MATERNITA'			
Anno	Spesa	Numero prestazioni erogate	Importo medio
2009	1.931.164	219	8.818
2010	1.571.778	175	8.982
2011	869.639	100	8.696

La spesa per l'indennità di maternità si riduce del 55% nel triennio preso in esame (da 1,9 milioni di euro nel 2009 a 870 mila euro nel 2011).

Il numero delle beneficiarie si riduce nello stesso periodo del 54,3% (da 219 a 100) e ciò viene messo in relazione alla progressiva elevazione dell'età media delle iscritte. L'importo medio delle prestazioni, dopo la crescita del 2010, si riduce del 3,2% attestandosi a 8.696 euro.

Il finanziamento per l'erogazione dell'indennità è garantito da un contributo a carico dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e per la residua parte dal contributo individuale degli iscritti da versare nell'anno successivo. Nel 2011 l'importo complessivamente erogato è stato pari a circa 870 mila euro ed il contributo statale è stato pari a 192 mila euro.

d. Le prestazioni assistenziali

Come riferito nella precedente relazione, con decreto interministeriale del 17 luglio 2007 è stato approvato un nuovo "Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa" che ha previsto le seguenti prestazioni: sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare; assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del Fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Tabella n. 18

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI						
	2009		2010		2011	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Spese funerarie	0	0	0	0	0	0
Sussidi	55	646.121*	18	66.500	11	59.500
Assegno a figli minori disabili	154	1.025.452**	145	1.008.110	135	981.741
Totale	209	1.671.573	163	1.074.610	146	1.041.241

* di cui n. 39 per euro 585.000 concessi agli iscritti colpiti dal sisma in Abruzzo

** il maggior importo dell'assegno tiene conto dell'adeguamento Istat.

Dal 2009 al 2011 il numero delle prestazioni complessivamente erogate diminuisce gradualmente da 209 prestazioni erogate nel 2009 a 146 erogate nel 2011. Decresce anche in misura rilevante l'importo complessivo delle prestazioni erogate (da 1,672 milioni di euro a 1,041 milioni di euro). Tale riduzione è da addebitare alla drastica riduzione dei sussidi. Al riguardo va segnalato che nel 2009 la maggior parte di questi ha riguardato i sussidi concessi agli iscritti alla Cassa colpiti dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009.

6. La gestione del patrimonio

a. Il patrimonio immobiliare

Come già anticipato nella precedente relazione, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento, ad un fondo immobiliare dedicato (denominato "Scoiattolo"), di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà della stessa, al fine di ottenerne la massima valorizzazione. Il 21 dicembre 2011 tale operazione è terminata e la Cassa ha definitivamente conferito al menzionato fondo immobiliare, gestito da Bnp Paribas Reim Sgr (Società di Gestione del Risparmio), il proprio patrimonio immobiliare residenziale, perdendone pertanto la proprietà, ed acquisendo le relative quote. Tali quote sono state emesse dal fondo sulla base di una valutazione effettuata da un esperto indipendente, che ha valutato il patrimonio conferito 458,4 milioni di euro. Secondo consuetudine, come riferisce la Cassa, su tale importo è stato effettuato il c.d. "sconto di apporto": pertanto il valore di apporto è stato determinato in 435,5 milioni di euro, per il quale sono state emesse 8.726 quote del valore di euro 50 mila ciascuna, delle quali ne sono state attribuite alla Cassa 8.725 ed una quota è stata sottoscritta dalla Società di gestione del risparmio.

La plusvalenza generata dalla cessione al fondo del patrimonio immobiliare residenziale, pari ad euro 282,6 milioni, è stata registrata nel bilancio 2011.

Al 31 dicembre 2011 il valore delle singole quote è stato rideterminato in 52.485,705 euro, secondo il valore di mercato. Le quote detenute dalla Cassa a tale data hanno un valore pari ad euro 457.937.777.

Non tutte le unità immobiliari sono state oggetto di conferimento al fondo: infatti circa 250 unità immobiliari non sono state oggetto di apporto. Per alcune non è stato possibile predisporre la necessaria certificazione di regolarità catastale, mentre per altre la Cassa ha deciso di mantenerne la proprietà al fine di salvaguardare il rapporto di lavoro dei portieri, già dipendenti della Cassa, che ha potuto continuare alle dipendenze dei neo costituiti condomini.

Nel corso del 2012 la Cassa ha provveduto ad effettuare un secondo apporto al fondo, inerente gli immobili per i quali non era stato possibile procedere alla dismissione. Il valore di apporto è stato determinato in 64,8 milioni di euro, che ha generato una plusvalenza di 46,9 milioni di euro.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio residenziale ed al conseguente apporto al fondo, la Cassa prevede di percepire sia utili del fondo, determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili.

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa con l'indicazione, rispetto al 2011, del valore al 21 dicembre – data di apporto al fondo del patrimonio immobiliare residenziale – ed al 31 dicembre.

Tabella n. 19

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE		
ANNO	VALORE	VAR. %
2009	436.075.863	0,52
2010	439.183.351	0,71
2011*	439.915.787	0,17
2011**	252.196.780	

* dato al 21 dicembre 2011

** dato al 31 dicembre 2011

Il patrimonio immobiliare della Cassa, iscritto al costo storico ed integrato dai soli valori incrementativi, alla fine del 2011 risulta, al lordo degli ammortamenti, pari a 252 milioni di euro (180 milioni di euro al netto degli ammortamenti).

La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia nel 2011 che il 14,5% (56% nel 2010) è residenziale, il 48,4% (24,6% nel 2010) è destinato ad uffici, il 16,3% ad uso industriale e commerciale (8,9% nel 2010), il 18,2% a scuole e caserme (9,2% nel 2010) e il 2,6% alla sede della Cassa.

Secondo il valore lordo di bilancio al 31 dicembre 2011, il 9,5% pari a 24 milioni di euro è investito nel residenziale, il 65,3% pari a 164,7 milioni di euro nel direzionale.

Tabella n. 20

(in migliaia di euro)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE							
Tipologia di immobili	Valore lordo patrimoniale 2010	Canoni 2010	Redditività lorda	Valore lordo patrimoniale 21/12/2011	Valore lordo patrimoniale 31/12/2011	Canoni 2011	Redditività lorda
Residenziale	211.158	12.080	5,72	211.178	23.991	12.128	5,74
Uffici	164.325	6.461	3,93	164.938	164.720	6.497	3,94
Uso industriale e commerciale	16.841	405	2,4	16.847	16.532	388	2,3
Scuole e caserme	13.344	916	6,86	13.405	13.405	881	6,57
Totale	405.668	19.862	4,9	406.368	218.648	19.894	4,9

Il calcolo della redditività lorda, riferita ai soli canoni di locazione sul valore lordo di bilancio (esclusa la sede della Cassa) di tutto il patrimonio immobiliare al 21 dicembre 2011, è pari al 4,9%, così come nel 2010.

Uguualmente senza particolari variazioni le redditività delle singole tipologie di immobili di proprietà della Cassa.

Tabella n. 21

RENDIMENTI DEGLI IMMOBILI			
	2009	2010	2011
Valore immobili da reddito*	402.953.917	405.667.808	406.368.142
Proventi da canoni (A)	20.040.348	19.861.178	19.864.664
Rendimento lordo %	4,97	4,9	4,9
Costi correnti gestione immobiliare	7.344.552	7.534.137	6.661.132
Costi generali	466.477	1.005.105	2.723.456
Imposte sui redditi dei fabbricati	5.737.420	5.460.156	5.818.626
Totale costi (B)	13.548.449	13.999.398	15.203.214
Risultato gestione immobiliare (A-B)	6.491.899	5.861.780	4.661.450
Rendimento netto %	1,61	1,44	1,15

** al lordo degli ammortamenti*

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati da reddito esclusa la sede della Cassa di via Pinciana e non considerando l'apporto al fondo immobiliare.

Nel periodo 2009-2011 il rapporto tra i proventi immobiliari da canoni ed il valore contabile degli immobili da reddito, al lordo degli ammortamenti, (esclusa la sede della Cassa) costituente il rendimento lordo, presenta un valore stabile, attestandosi al 4,9 per cento.

Se dai proventi immobiliari si sottraggono i costi generali, le imposte sui redditi dei fabbricati ed i costi correnti sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare, che comprendono tra l'altro le manutenzioni ordinarie, le imposte sul patrimonio immobiliare, gli oneri per il personale di custodia degli immobili, le spese condominiali ed i premi di assicurazione, si ottiene un saldo che rappresenta il risultato della gestione immobiliare. L'incidenza di tale saldo sul valore contabile degli immobili evidenzia il rendimento netto che presenta un andamento in costante flessione, che si attesta nel 2011 all'1,15%.

Da segnalare che il valore degli immobili riportato in tabella, non considera l'apporto al fondo "Scoiattolo" avvenuto, come già riferito, nel mese di dicembre del 2011.

I crediti derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare

L'analisi dei redditi patrimoniali derivanti dai canoni di locazione degli immobili di proprietà della Cassa e dagli interessi di mora sui medesimi canoni espone, alla fine del 2011, un ammontare complessivo dei crediti per canoni di locazione e degli interessi di mora sui canoni pari a 9,2 milioni di euro, al netto della svalutazione di circa 9 milioni di euro.

b. Il patrimonio mobiliare

Nel corso del 2011 la CNPR ha individuato una strategia che ha portato a riallocare gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti (uno per ciascuna Sezione del Fondo per la Previdenza) di una Sicav (denominata Adenium Sicav), gestita in forma di s.p.a. da una SGR. Con questa decisione, assunta nel mese di febbraio 2012, il Consiglio di amministrazione si è di fatto spogliato delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la sua attività alla definizione e all'attuazione delle strategie, e al controllo degli investimenti e dei relativi rischi.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2009 a 995,7 milioni di euro aumenta fino a raggiungere 1.551,7 milioni di euro nel 2011. È costituito dagli investimenti effettuati in partecipazioni azionarie, titoli di Stato, obbligazioni, e cartelle fondiarie, fondi comuni di investimento, fondi immobiliari, SICAV, prodotti strutturati, investimenti di liquidità e disponibilità liquide, iscritti sia nell'attivo circolante se destinati alla negoziazione sia nelle immobilizzazioni finanziarie se destinati ad essere mantenuti stabilmente nel patrimonio.

Tabella n. 22*(in migliaia)*

PATRIMONIO MOBILIARE					
	2009	2010	Var.%	2011	Var.%
Partecipazioni azionarie	106.826	85.749	-19,7	52.997	-38,2
Obbligazioni e cartelle fondiarie	94.033	107.006	13,8	311.423	191
Fondi comuni di investimento	14.283	35.644	149,6	48.498	36,1
Fondi immobiliari	108.407	127.970	18	608.722	375,7
SICAV	418.962	433.592	3,5	177.096	-59,2
Prodotti strutturati	105.856	135.246	27,8	233.500	72,6
Investimenti di liquidità	98.478	30.007	-69,5	70.000	133,3
Disponibilità liquide	48.813	57.574	17,9	49.504	-14
Totale	995.658	1.012.788	1,7	1.551.740	53,2

Le partecipazioni azionarie subiscono una flessione nel 2010 di circa il 20% ed un'ulteriore flessione nel 2011 del 38%. La loro incidenza sul complessivo patrimonio

mobiliare si riduce nel biennio 2009-2010 dal 10,7% all'8,5%. La flessione registrata nel 2011 ne riduce ulteriormente l'incidenza, che si attesta al 3,4%%.

Il portafoglio obbligazionario costituito da obbligazioni e cartelle fondiarie presenta un trend in continua crescita, che si attesta nel 2011 a 311,4 milioni di euro, un valore quasi triplicato rispetto al 2010. Il peso aumenta dal 10,6% del 2010 al 20,1%.

I fondi immobiliari risentono della operazione di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale dell'ente e del relativo apporto ad un fondo immobiliare. Il valore si attesta nel 2011 a 608,7 milioni di euro, contro i 128 milioni del 2010. Tali investimenti rappresentano il 39,2% sul totale del patrimonio mobiliare della Cassa.

Nel sito internet della Cassa sono stati pubblicati i rendiconti 2011 di alcuni degli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) non quotati di cui la Cassa detiene quote.

A tutti la CNPR ha chiesto esplicitamente il consenso alla pubblicazione nell'area pubblica del sito del menzionato documento contabile al fine di garantire la massima trasparenza, a tutela del più ampio affidamento da parte degli stakeholder coinvolti.

Alcuni degli OICR hanno messo a disposizione, con accessibilità alla generalità della collettività interessata, i propri documenti contabili⁶, altri hanno negato il consenso⁷.

In questa sede si espongono succintamente le risultanze contabili dei due principali fondi comuni riconducibili, direttamente o indirettamente, alla Cassa o da questa partecipati in percentuale maggioritaria.

Per il fondo Scoiattolo, di nuova istituzione, interamente partecipato dalla Cassa (una sola quota risulta intestata alla SGR) si è già fatto cenno relativamente alla dismissione del patrimonio immobiliare residenziale della Cassa. Alla data del 31 dicembre 2011 risultano sottoscritte, dall'ente, 8.725 quote del valore di 52.485,7 euro ciascuna, per un valore complessivo di 457,9 milioni di euro. Il fondo presenta un utile d'esercizio di 21.690.263 euro al netto degli oneri di gestione, pari a 202.651 euro.

Il Fondo comune riservato di investimento immobiliare di tipo chiuso denominato CRONO è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione in data 24/07/2008, avente durata di 30 anni, salva la facoltà dell'Assemblea dei partecipanti al fondo di deliberare la proroga per un periodo massimo di 3 anni.

⁶ Trattasi dei seguenti fondi comuni di investimento : fondo Scoiattolo, fondo Pan European Property Fund, fondo Gate, fondo Igi Investimenti Sud, fondo Crono, fondo Trilantic, fondo HIVAF, fondo Azoto, fondo Core Nord Ovest, fondo Ambienta I, fondo Arcadia Small Cap.

⁷ Sono il fondo Vesta, il fondo F2i, il fondo FIP, il fondo Atlantis Capital Special Situation, il fondo Arca Impresa Tre, il fondo Consilium Private Equity Fund, il fondo Advanced Capital II, il fondo Vertis Capital e il fondo Perennius lbal Value.

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano sottoscritti impegni per complessivi 50 milioni di euro di cui 90 quote (corrispondenti a euro 45 milioni) dalla CNPR e n. 10 quote corrispondenti a euro 5 milioni dall'Ente di Previdenza dei Biologi.

In base alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione, condivise dal Collegio Sindacale della Società di gestione, il valore corrente degli immobili gestiti ammonta, al 31 dicembre 2010, globalmente a euro 68.300.000 comprensivi di rivalutazioni effettuate nell'anno per un totale di Euro 317.731.

Gli investimenti della Cassa in prodotti strutturati aumentano del 72,6% nel 2011 rispetto al 2010 ed ammontano a 233,5 milioni di euro.

Nel 2011, rispetto al 2010, aumentano gli investimenti di liquidità del 133,3%.

Nella tabella sono riportati i dati complessivi dei rendimenti della gestione mobiliare elaborati dalla Cassa.

Tabella n. 23

CONTO ECONOMICO GESTIONE MOBILIARE			
Ricavi	2009	2010	2011
proventi da partecipazioni - dividendi	1.793.992	3.351.964	2.284.574
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	1.011.496	11.567.324	10.571.658
proventi finanziari - cedole ed altri interessi attivi	4.560.629	9.036.474	13.874.610
proventi finanziari - proventi da gestione patrimoniale	0	0	0
proventi finanziari - interessi attivi bancari e postali	1.175.540	462.236	2.210.894
rettifiche di valore - rivalutazioni	2.203.061	0	0
adeguamento titoli al <i>fair value</i>			
proventi da SICAV	27.678.939	10.096.876	0
Totale ricavi	38.423.657	34.514.874	28.941.736
Costi			
consulenza per investimenti mobiliari	26.000	24.000	24.100
spese bancarie	5.786	2.451	3.951
commissioni di gestione/sottoscrizione	1.339	56.239	3.664
perdite su negoziazione titoli	25.477	2.532.937	21.918.462
personale	0	0	0
imposte sui redditi di capitale/rendite finanziarie	959.332	3.789.320	4.283.130
rettifiche di valore - svalutazioni	218.060	648.794	29.240.630
Totale costi	1.235.994	7.053.741	55.473.937
Risultato economico	37.187.663	27.461.133	-26.532.201
Rendimento netto (%)	3,8	2,7	-2,1

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media del patrimonio mobiliare, comprensivo della liquidità, tra inizio e fine periodo.

Nel 2010 si era registrata una contrazione del risultato economico passato dai 37,2 milioni del 2009 ai 27,5 milioni, con un rendimento netto conseguentemente in diminuzione, che si attesta alla fine dell'anno al 2,7% a fronte del 3,8% dell'anno precedente.

Nel 2011 il risultato economico mostra un disavanzo di 26,5 milioni di euro, dovuto sia alla forte contrazione dei ricavi (-16,1% rispetto al 2010), sia ai costi, aumentati di quasi otto volte rispetto all'anno precedente in ragione, da una parte, delle forti perdite sulla negoziazione dei titoli (da 2,5 a 21,9 milioni di euro) determinata principalmente dal disinvestimento di una SICAV, dall'altra dalla svalutazione di alcuni titoli azionari, la cui perdita di valore è stata considerata durevole.

La Corte sul punto osserva che la attuale aleatorietà dei mercati finanziari impone all'Ente (tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione previdenziale) una idonea ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare oltremodo prudenti ed oculate, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito.

7. I bilanci

I bilanci della Cassa, adottati secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili redatti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità, sono stati redatti secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa e sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredati della relazione degli amministratori sulla gestione.

Si è già detto (al paragrafo 5) che, in relazione alle modifiche introdotte al sistema previdenziale con l'adozione del sistema contributivo, a decorrere dal 1° gennaio 2004 il fondo per la previdenza è stato suddiviso in due sezioni, A e B, ciascuna dotata di autonomia contabile e finanziaria; nella sezione "A" affluiscono le entrate a copertura del sistema a ripartizione reddituale e nella sezione "B" affluiscono quelle a copertura del sistema contributivo a ripartizione. E' stato anche previsto un fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza. Per la composizione delle voci di entrata che affluiscono ai tre fondi si rinvia al punto 1.

E' stato pertanto elaborato un bilancio aggregato comprensivo delle tre gestioni formato dal conto economico e dallo stato patrimoniale che di seguito viene esaminato.

I bilanci sono stati sottoposti all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione.

La società di revisione contabile ha ritenuto che i bilanci rappresentassero in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Cassa.

Ai bilanci della Cassa sono stati allegati i bilanci di esercizio delle società controllate: Previra Immobiliare SpA; Previra Invest Sim SpA.

a) Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico degli esercizi 2009-2011.

Tabella n. 24

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO					
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	286.765	294.867	2,83	287.408	-2,53
PROVENTI E CONTRIBUTI	263.611	270.725	2,7	260.841	-3,65
ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	2.196	3.298	50,18	5.222	58,34
ALTRI PROVENTI (PATRIM. IMMOB.)	20.672	20.570	-0,49	21.074	2,45
ALTRI PROVENTI	286	274	-4,2	271	-1,09
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	323.108	327.247	1,28	355.581	8,66
PER SERVIZI	174.418	188.481	8,06	200.962	6,62
Per prestazioni istituzionali	164.077	177.372	8,1	190.481	7,39
Per servizi	10.055	10.835	7,76	10.210	-5,77
Per altri servizi	286	274	-4,2	271	-1,09
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3	8	166,67	14	75,00
PER IL PERSONALE	5.554	5.505	-0,88	5.909	7,34
Salari e stipendi	3.886	3.939	1,36	4.168	5,81
Oneri sociali	1.056	1.041	-1,42	1.154	10,85
Trattamento di fine rapporto	503	416	-17,3	477	14,66
Altri costi	109	109	0	109	0,00
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.673	1.988	18,83	3.589	80,53
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	265	0	-100	0	
ALTRI ACCANTONAMENTI	138.088	128.328	-7,07	141.611	10,35
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.108	2.937	-5,5	3.496	19,03
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-36.343	-32.380	-10,9	-68.173	110,54
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	36.166	31.879	-11,85	6.988	-78,08
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	1.794	3.352	86,85	2.285	-31,83
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	35.725	31.418	-12,06	26.630	-15,24
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	1.352	2.891	113,83	21.927	658,46
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.985	-649	-132,7	-29.241	4405,55
RIVALUTAZIONI	2.203	0	-100	0	
SVALUTAZIONI	218	649	197,71	29.241	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	8.031	13.064	62,67	294.283	2152,63
PROVENTI	9.222	27.362	196,7	302.312	1004,86
ONERI	1.192	14.298	1099,5	8.029	-43,85
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.839	11.914	21,09	203.857	1611,07
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	6.894	9.427	36,74	10.639	12,86
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.945	2.487	-15,55	193.217	7669,08

Il valore della produzione diminuisce, nel 2011 rispetto al 2010, del 2,53% (da 294,9 milioni di euro a 287,4 milioni di euro). Il decremento è dovuto essenzialmente alla diminuzione dei proventi e contributi, che rappresentano il 90,8% del valore della produzione.

I costi della produzione aumentano dal 2010 al 2011 dell'8,66% (da 327,2 milioni di euro a 355,6 milioni di euro); crescono i costi per servizi (+6,62%) - con particolare riferimento quelli per prestazioni istituzionali (+7,39%) - e crescono anche i costi per il personale (+7,34%).

Il risultato operativo, evidenzia un trend negativo in crescita: nel 2009 per 36,3 milioni di euro, ancora negativo nel 2010 per 32,4 milioni di euro, nel 2011 espone un preoccupante valore negativo che si attesta sui 68,2 milioni di euro.

Il saldo positivo della gestione finanziaria conseguito nel 2009 (36,2 milioni di euro), in cui un ruolo determinante è svolto dai proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni, dopo la flessione del 2010, in cui si era attestato a 31,9 milioni di euro (-11,85%), subisce una drastica riduzione, pari al 78,1%, attestandosi alla fine del periodo a circa 7 milioni di euro, per effetto delle ingenti perdite su titoli già menzionate.

Nella gestione straordinaria del 2011, il cui saldo è pari a 294,3 milioni, hanno avuto un peso determinante le plusvalenze di 282,6 milioni conseguente alla dismissione degli immobili residenziali dell'ente

Ciò ha comportato un utile dell'esercizio di 193,2 milioni di euro a fronte dei 2,5 milioni di euro registrato nel 2010.

Tale utile è stato attribuito per 181,4 milioni al fondo per la previdenza sezione A, che aveva chiuso l'esercizio 2010 con una perdita di 15 milioni di euro, e per 11,8 milioni al fondo per la previdenza sezione B, il quale, rispetto al 2010, registra in tal modo una perdita del 33,1%

b) Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale degli esercizi 2009-2011.

Tabella n. 25

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVITA'			
	2009	2010	2011
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	180.217	427.805	261.141
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
Terreni e fabbricati	330.561.822	333.027.424	179.575.417
Altri beni	229.615	278.640	183.916
Totale	330.791.437	333.306.064	179.759.333
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni in:	108.335.389	84.518.697	48.939.274
<i>imprese controllate</i>	7.717.686	7.717.686	7.717.686
<i>imprese collegate</i>	20.000	20.000	20.000
<i>altre imprese</i>	100.597.703	76.781.011	41.201.588
Crediti	133.070	128.423	147.615
<i>verso altri</i>	133.070	128.423	147.615
Altri titoli	741.539.419	839.457.818	1.264.320.958
<i>obbligazioni e cartelle fondiarie</i>	94.032.659	107.006.225	155.143.065
<i>fondi comuni d'investimento</i>	539.098.917	604.481.970	500.455.099
<i>fondi immobiliari</i>	108.407.843	127.969.623	608.722.794
Totale	850.007.878	924.104.938	1.313.407.847
Totale Immobilizzazioni (B)	1.180.979.532	1.257.838.807	1.493.428.321
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
Crediti verso iscritti, soci e terzi	261.742.449	288.799.565	293.872.675
Crediti verso imprese controllate e collegate	3.621.643	2.175.810	966.324
Crediti tributari	2.526.840	592.195	257.209
Crediti verso altri	25.152.736	114.920.482	40.587.001
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Fondo svalutazione crediti	6.419.984	6.839.147	8.990.042
Fondo copertura rischi	7.806.895	7.806.895	7.806.529
Totale	277.816.789	390.842.010	317.886.638
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Altre partecipazioni	5.491.901	1.230.874	4.058.330
Altri titoli (investimenti di liquidità)	0	0	70.000.000
Altri titoli (fondi comuni d'investimento)	98.478.519	30.007.374	114.920.361
Totale	103.970.420	31.238.248	188.978.691
Disponibilità liquide	48.812.615	57.574.226	49.503.986
Totale attivo circolante (C)	430.599.824	479.654.484	556.369.315
D) RATEI E RISCOINTI	1.478.215	4.205.057	8.012.282
Totale attivo	1.613.057.571	1.741.698.348	2.057.809.918

PASSIVITA'			
	2009	2010	2011
PATRIMONIO NETTO			
Riserve Statutarie	1.563.370.910	1.675.655.793	1.800.928.568
fondo per la previdenza sezione A	867.822.570	864.286.961	849.220.268
fondo per la previdenza sezione B	640.485.060	762.613.847	886.487.779
fondo solidarietà e assistenza	55.063.280	48.754.985	65.220.521
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	2.945.362	2.487.367	193.217.737
Totale Patrimonio Netto	1.566.316.272	1.678.143.160	1.994.146.305
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per imposte	39.431	39.431	32.655
per altri rischi ed oneri futuri	650.098	906.098	1.554.406
Totale Fondi rischi ed oneri	689.529	945.529	1.587.061
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.469.420	1.493.220	1.343.793
DEBITI			
debiti verso fornitori	2.223.020	4.379.464	6.060.150
debiti tributari	7.005.351	10.201.065	9.342.916
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	232.074	325.962	339.243
altri debiti	35.120.301	46.197.020	44.990.450
Totale Debiti	44.580.746	61.103.511	60.732.759
RATEI E RISCONTI	1.604	12.928	0
Totale Passivo	1.613.057.571	1.741.698.348	2.057.809.918

Le attività nei tre anni presi in esame presentano un costante incremento (da 1.613 milioni a 2.058 milioni di euro).

Le immobilizzazioni materiali vedono drasticamente ridursi la propria incidenza sulle attività dal 19,1% registrato nel 2010 all'8,7% del 2011, in ragione della dismissione di una parte consistente del patrimonio immobiliare. Un trend in crescita presenta l'incidenza, sul totale delle attività, delle immobilizzazioni finanziarie che rappresentano il 52% nel 2009, il 53,1% nel 2010 ed il 63,8% nel 2011, registrando inoltre una sensibile crescita percentuale rispetto all'esercizio precedente, pari al 42,1%.

L'attivo circolante cresce anche nel 2011 portandosi a 556 milioni di euro, contro i 480 milioni di euro del 2010.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, dopo la riduzione registrata nel 2010 rispetto al 2009, crescono sensibilmente nell'anno in esame, attestandosi a 189 milioni a fronte dei 31 milioni del 2010, mentre i crediti

diminuiscono da 391 milioni di euro a 318 milioni di euro (-18,7%). Le disponibilità liquide evidenziano un andamento altalenante, attestandosi alla fine del 2011 a 49,5 milioni di euro, con una contrazione del 14% rispetto al 2010.

Nel passivo la posta più consistente è rappresentata dai debiti che risultano stabili nel 2011, con una lieve contrazione dello 0,6%. Il fondo rischi ed oneri vede aumentare il proprio ammontare da 690 migliaia di euro nel 2009, a 946 mila euro nel 2010, fino a 1,6 milioni di euro nel 2011. Tale incremento è da ascrivere al fondo pensioni da liquidare, il quale si riferisce alle sentenze sfavorevoli alla Cassa in materia pensionistica.

Dal 2009 al 2011 il patrimonio netto aumenta del 27,3% passando da 1.566,3 milioni a 1.994,1 milioni di euro.

Il patrimonio netto si compone della riserva legale, finalizzata a garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni secondo le previsioni dell'articolo 6 dello Statuto ed espressa nel fondo per la previdenza e nel fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, e del risultato economico dell'esercizio.

La riserva legale minima, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n.449, deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, 4° comma, lettera c) del decreto legislativo n.509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

Essendo il fondo per la previdenza, attribuito il risultato d'esercizio, pari a 1.929 milioni di euro:

- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 milioni di euro e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2011 sono n.95;

- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 2010 è pari a 881,5 milioni di euro e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2011 sono n.11.

8. I bilanci tecnici

Come già riferito nella precedente relazione, la Cassa, in attuazione della circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 16 marzo 2010, demandò ad uno studio attuariale l'elaborazione di un bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 con proiezioni a cinquanta anni.

Il Comitato dei Delegati della Cassa pertanto deliberò il 30 novembre 2010 il nuovo bilancio tecnico che conteneva due distinte proiezioni: la prima che prevedeva un rendimento annuo medio del patrimonio al 4,1%, che consentiva il confronto con il precedente bilancio tecnico al 31 dicembre 2006 (che aveva utilizzato la medesima percentuale di rendimento), la seconda che prevedeva un rendimento annuo medio più prudentiale al 3,8%. Contestualmente la Cassa elaborò comunque una proiezione secondo le ipotesi indicate nel decreto ministeriale.

Le principali risultanze del bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, raffrontate con quelle del precedente bilancio tecnico, sono state esposte nella precedente relazione di questa sezione, a cui si rimanda.

Per quanto qui interessi, va segnalato che l'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con legge 22 dicembre 2011 n. 214, così come modificato dall'art 29, comma 16-novies della legge 24 febbraio 2012 di conversione del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216, ha previsto che gli enti previdenziali privatizzati adottino *"entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni"* attraverso l'adozione di specifiche delibere sottoposte all'approvazione ministeriale.

La norma citata ha altresì previsto che, decorso tale termine (il 30 settembre 2012) senza l'adozione dei previsti provvedimenti, gli enti passino dal 1 gennaio 2012 al sistema di calcolo contributivo, applicando per due anni un contributo di solidarietà dell'1% ai pensionati.

La riforma statutaria che avrebbe consentito l'elaborazione di un nuovo bilancio tecnico, secondo i parametri imposti dalla norma sopra richiamata, non è stata tuttavia approvata, nel termine perentorio previsto, dal Comitato dei Delegati della Cassa.

Pertanto, allo stato, l'ente non ha provveduto ad elaborare un nuovo bilancio tecnico entro il termine normativamente imposto.

Si rammenta che il menzionato art. 24 della legge 214/2011 prevede, nel caso di specie, la immediata applicazione ai trattamenti previdenziali del metodo contributivo (già in vigore presso la Cassa) e la sottoposizione delle pensioni in essere ad un

contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, nella misura dell'1%, in attesa della approvazione delle delibere in materia da parte dei Ministeri vigilanti.

La Corte - riservandosi una pronuncia più approfondita in occasione della relazione sull'esercizio finanziario 2012 - non può che censurare, fin da ora, il mancato rispetto del termine entro il quale la Cassa era tenuta a rendere ostensive, in primo luogo per i propri iscritti, le misure più idonee volte a garantire la sostenibilità, nel lungo periodo, del proprio equilibrio previdenziale.

9. Le società controllate

Come riferito nella precedente relazione di questa Corte, la crescita esponenziale dei costi di gestione e le scarse prospettive di mercato, hanno indotto l'ente a porre in liquidazione la società **Previra Immobiliare S.p.A.** con delibera di assemblea straordinaria del 29 novembre 2010, registrata in data 3 dicembre 2010, con la quale è stato nominato un liquidatore, riconoscendogli tutti i poteri di legge e di Statuto fatta eccezione per le alienazioni degli immobili sociali, che dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Assemblea ordinaria.

Nel 2011 il liquidatore ha provveduto a recuperare i crediti e a saldare i debiti che risultavano dal bilancio iniziale della liquidazione.

La situazione della liquidità, come riferisce l'ente, appare idonea a fronteggiare tutte le incombenze della procedura di liquidazione.

Il bilancio 2011, di cui nel prospetto seguente sono indicati i principali dati relativi al conto economico della società con l'indicazione del patrimonio netto, sarà un bilancio intermedio di liquidazione.

Tabella n.26

CONTO ECONOMICO PREVIRA IMMOBILIARE S.p.a.			
	2009	2010	2011
Valore della produzione	2.381.095	1.993.998	41.528
Costi della produzione	2.341.572	2.511.969	116.793
di cui personale	1.007.107	1.213.024	300
Differenza tra valore e costi della produzione	39.523	-517.971	-75.265
Saldo proventi ed oneri finanziari	74.011	87.187	58.401
Saldo proventi ed oneri straordinari	-38.970	-112.222	-201.811
Imposte sul reddito di esercizio	74.944	10.753	0
Utile (perdita) di esercizio	-380	-553.759	-218.675
PATRIMONIO NETTO	10.016.426	8.219.674	8.400.995

La **Previra Invest Sim S.p.a.**, costituita nel 2000, è iscritta nell'albo delle società di intermediazione mobiliare ed è stata autorizzata dalla Consob all'esercizio della propria attività. La società è controllata dalla Cassa che ha una partecipazione pari all'80%; per il rimanente 20% è partecipata fin dall'origine dalla banca Finnat Euramerica S.p.a.. Il capitale sociale è pari a 1.500.000 euro.

L'attività effettuata, sia nei confronti di investitori professionali che di clientela "retail", svoltasi all'interno del perimetro tracciato dal piano industriale, ha riguardato le consulenze, le intermediazioni ed il collocamento dei titoli. Nel 2011 la società ha continuato a fornire la propria consulenza per le strategie, le politiche e le scelte di investimento della Cassa.

Gli emolumenti agli amministratori ed ai sindaci sono ammontati nel 2011 a 220,6 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto al 2010, in cui erano pari a 210 migliaia di euro. Alla fine del 2011 il numero dei dipendenti si è attestato su 15 unità di cui 2 promotori finanziari legati alla società con un contratto di agenzia.

Tabella n. 27

CONTO ECONOMICO SOCIETA' PREVIRA INVEST S.p.A.			
	2009	2010	2011
Commissioni attive	2.534.504	3.251.788	2.276.473
Commissioni passive	19.520	73.354	119.087
Interessi attivi e proventi assimilati	58.676	54.077	104.034
Interessi passivi ed oneri assimilati	173	14.360	5.033
Dividendi e proventi simili	0	0	75.500
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.573.487	3.216.151	2.331.887
Spese amministrative	2.132.382	2.350.539	2.202.473
personale	1.104.926	1.384.478	1.159.847
altre spese	1.027.456	966.061	1.042.626
Rettifiche di valore su attività materiali, immateriali e finanziarie	69.048	126.415	56.311
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	5.000	0
Altri proventi ed oneri di gestione	49.025	72.601	14.046
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.250.455	2.554.555	2.244.738
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	323.032	661.596	87.149
Imposte sul reddito	163.241	293.393	50.333
UTILE D'ESERCIZIO	159.791	368.203	36.816
PATRIMONIO NETTO	2.461.598	2.709.801	2.559.117

Nel 2011 l'utile d'esercizio, dopo il sensibile miglioramento del 2010 rispetto al 2009, in cui si era attestato a 368,2 mila euro, con una variazione percentuale del 130,4% rispetto all'esercizio precedente, subisce una rilevante diminuzione, portandosi a circa 37 mila euro.

Il patrimonio netto presenta un decremento, arrivando a 2,6 milioni di euro, contro i 2,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione, cresciuto nel 2010 del 25%, attestandosi a 3,216 milioni di euro, nel 2011 registra una contrazione, attestandosi a 2,332 milioni di euro (-27,5%).

Il risultato della gestione operativa chiude nel 2011 con 2,244 milioni, che rappresenta il valore più basso del periodo. L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte, dopo la crescita del 2010, si è attestata su 87 mila euro, con un decremento dell'86,8% rispetto al 2010.

Come già riferito nella precedente relazione, nel mese di luglio 2009, la SIM ha partecipato alla costituzione di una società (Previra Assicurazioni S.r.l.), con una quota di capitale pari a 51.000 euro, equivalente al 51%, con lo scopo specifico di concentrare e sviluppare le relazioni assicurative provenienti dalle esigenze dei ragionieri; nell'assetto azionario della Previra Assicurazioni è presente la partecipazione diretta della compagnia di Assicurazione Augusta (gruppo Generali), socio industriale nella menzionata iniziativa.

Dopo aver acquisito, nel corso del 2010, un'ulteriore quota del capitale sociale della Previra Assicurazioni S.r.l. per un importo pari a 30 mila euro, portando in tal modo la sua quota di partecipazione al 75,5%, a gennaio 2012 la società ha acquisito la restante parte del capitale sociale. Alla data della presente relazione la Previra Invest Sim controlla la società in argomento al 100%.

10. Considerazioni conclusive

La gestione previdenziale intestata alla Cassa ragionieri subisce i contraccolpi, oggi più che in passato, di molteplici fattori, sia di ordine esterno e generale (attinenti, in estrema sintesi, alla generale crisi finanziaria ed economica) incidenti, seppure indirettamente, sulla sostenibilità e sulla adeguatezza delle prestazioni, sia di ordine specifico ed interno alla professione tutelata, i cui confini appaiono in via di ridefinizione, stante il progressivo affermarsi di nuove figure professionali, quali i revisori contabili ed i tributaristi, il cui inquadramento previdenziale non appare omogeneo e definito.

Giova sul punto ricordare la previsione legislativa della unificazione tra la Cassa ragionieri e la Cassa dei dottori commercialisti, in ragione della pluralità dei punti di contatto operativo nel concreto esercizio delle rispettive professioni nonché di una auspicata e definitiva chiarezza in ordine alla appartenenza previdenziale delle citate nuove figure professionali.

Peraltro, sul piano normativo, la delega conferita dalla legge n.34 del 2005 per l'adozione di misure intese a sostenere l'iniziativa degli organi della Cassa dottori commercialisti e della Cassa ragionieri per realizzare la loro unificazione è inutilmente scaduta in assenza di un progetto di unificazione condiviso da entrambe le Casse.

Tanto premesso, l'analisi della gestione previdenziale della cassa qui esaminata, come desumibile dalle evidenze contabili esposte dal conto consuntivo 2011, si segnala, quale misura di principale rilievo adottata nell'esercizio 2011 per quanto concerne il patrimonio immobiliare, la dismissione di una consistente quota degli immobili residenziali, con il contestuale apporto degli stessi ad un fondo immobiliare dedicato e costituito *ad hoc*, interamente partecipato dalla Cassa stessa (con esclusione di una sola quota, di proprietà della SGR che ha gestito il trasferimento degli immobili). Gli effetti contabili di tale operazione si sono immediatamente manifestati sul bilancio d'esercizio in esame.

In particolare, la consistenza del patrimonio immobiliare, computato al costo storico, al 31 dicembre 2011 è stata pari a 252,2 milioni di euro rispetto ai 439 milioni dell'esercizio precedente, frutto interamente attribuibile alla dismissione qui analizzata.

I crediti da canoni di locazione risultano diminuiti, in quanto, alla fine del 2009 ammontavano a 10,262 milioni di euro, nel 2010 a 11,274 milioni di euro e nel 2011 a 9,162 milioni. Su tali crediti comunque la cassa ha operato una svalutazione prudenziale di 8,969 milioni.

Con riguardo alla sostenibilità del sistema previdenziale della CNPR, si pone, in maniera rilevante, il problema della adeguatezza delle future prestazioni previdenziali.

Sul punto si osserva, in primo luogo, che la Cassa stessa ha approvato una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, prevedendo il passaggio da un sistema a ripartizione reddituale ad un sistema contributivo a ripartizione già a partire dal 2004.

In secondo luogo, che la legge 12/07/2011, n. 133 ha consentito alle Casse ed agli Enti di previdenza dei liberi professionisti di aumentare il contributo integrativo a carico del cliente fino ad una percentuale del 5%.

In terzo luogo, che è intervenuto il già citato art. 24, comma 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 che ha indirizzato verso il sistema contributivo l'intero sistema previdenziale delle casse privatizzate.

Trattasi di misure volte a fornire prestazioni previdenziali mantenendo, per le future generazioni dei professionisti, un tasso di sostituzione tra l'ultima retribuzione e la prima rata pensionistica non eccessivamente penalizzante; accanto ad esse, peraltro, non sembra ulteriormente rimandabile, anche per la CNPR, un innalzamento effettivo delle aliquote contributive. Sul punto si osserva che l'art. 35, comma 2 del Regolamento interno consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dall'8 al 15%. I dati evidenziano che, nel 2011, l'80,29% degli iscritti ha optato per l'aliquota minima dell'8% e solo il 5,27% ha scelto l'aliquota "massima" del 15%.

Va evidenziato che una riforma statutaria (che prevedeva, per l'appunto, l'innalzamento graduale delle aliquote del contributo soggettivo, fino ad attestarsi, nel 2018, al 15% minimo ed al 25% massimo) non è stata approvata dal Comitato dei delegati entro il termine massimo del 30 settembre 2012, previsto dall'art. 24, comma 24, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Parimenti, nel citato termine perentorio, è mancata la approvazione di un nuovo bilancio tecnico nella prospettiva temporale di un cinquantennio.

La Corte non può che censurare, fin da ora, il mancato rispetto del termine entro il quale la Cassa era tenuta a rendere ostensive, in primo luogo per i propri iscritti, le misure più idonee volte a garantire la sostenibilità, nel lungo periodo, del proprio equilibrio previdenziale.

Quanto alla gestione caratteristica, essa ha evidenziato che nel periodo 2009 - 2011 si è verificata una diminuzione degli iscritti (da 31.047 a 30.492) ed un aumento del numero dei pensionati (da 6.656 a 7.503). Il rapporto tra iscritti e pensionati si è gradualmente ridotto fino a 3,60 iscritti per pensionato nel 2011.

Le entrate contributive hanno fatto registrare una flessione del 3,4% con un ammontare alla fine del 2011 pari a 260 milioni, rispetto ai 269,3 milioni di euro del 2010.

Le entrate non riscosse hanno raggiunto dimensioni rilevanti e presentano un andamento crescente da 260,7 milioni nel 2009 a 292,9 milioni alla fine del 2011. La situazione illustrata evidenzia le difficoltà della Cassa sul fronte della riscossione dei contributi nonostante le iniziative poste in essere per il recupero dei crediti contributivi. Al di là delle iniziative in corso, resta la gravità di una situazione che richiede il pagamento dei contributi entro tempi ravvicinati rispetto alle naturali scadenze degli obblighi contributivi.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali l'importo medio annuo delle nuove pensioni erogate in ciascun anno è lievemente aumentato passando da 19.646 euro del 2010 a 20.816 nel 2011.

L'onere per le prestazioni previdenziali complessive è aumentato nei tre anni in esame del 16% (da 159,2 milioni a 184,8 milioni).

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è gradualmente diminuito da 1,58 nel 2009 a 1,51 nel 2010 a 1,36 del 2011.

Stabili, seppur in diminuzione nel 2011 le prestazioni assistenziali che passano da 1,075 a 1,041 milioni di euro.

Il patrimonio mobiliare è aumentato nel 2011 del 53,2% (da 1.012,8 milioni a 1.551,7 milioni di euro). Ciononostante i rendimenti netti, trasmessi dalla Cassa, già in diminuzione nel 2010 rispetto al 2009 (dal 3,8% al 2,7%), nel 2011 si attestano su un valore negativo pari al 2,1%, a causa delle consistenti perdite su negoziazione titoli e delle svalutazioni operate sul portafoglio titoli.

La Corte sul punto osserva che la attuale aleatorietà dei mercati finanziari impone all'Ente (tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione previdenziale) una adeguata ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare oltremodo prudenti ed oculate, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito.

Merita, comunque, di essere segnalato il commendevole atto di trasparenza con cui la Cassa ha inteso rendere pubblici i rendiconti 2011 di alcuni degli OICR non quotati di cui l'Ente detiene quote, ai quali la CNPR ha chiesto esplicitamente il consenso alla pubblicazione del menzionato documento contabile nell'area pubblica del proprio sito internet anche a tutela del più ampio affidamento da parte degli *stakeholder* coinvolti.

Dal conto economico aggregato si rileva che il saldo tra il valore ed i costi della produzione già negativo nel 2009 per 36,3 milioni di euro e nel 2010 per 32,4 milioni di euro, continua ad attestarsi su un valore negativo per 68,2 milioni di euro, per il combinato effetto dell'aumento dei costi e della diminuzione del valore della produzione.

Nel 2011 il saldo positivo della gestione straordinaria ha compensato il saldo negativo della gestione caratteristica e consentito la chiusura con un utile di esercizio di 193,2 milioni a fronte dei 2,5 milioni di euro del 2010.

Si rileva un progressivo incremento del patrimonio netto da 1.566 milioni nel 2009 a 1.994 milioni di euro nel 2011. La riserva legale, prevista in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere per garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni, con riferimento alle pensioni in essere nel 2010 è pari a 1.881,5 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2010, sono n. 11.

Le società controllate dalla Cassa, nel periodo preso in esame sono risultate:

a) la società Previra Immobiliare, che ha presentato anche nel 2011 un bilancio intermedio di liquidazione;

b) la Previra Invest SIM, partecipata all'80% dalla Cassa, consulente della Cassa in materia di investimenti mobiliari, che ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di 37 mila euro in sensibile diminuzione rispetto al 2010, che aveva chiuso con un utile di 368,2 migliaia di euro.

Con riferimento, infine, alle entrate patrimoniali occorrerà ricercare un adeguato bilanciamento tra i rendimenti e i rischi (finanziario e demografico in particolare), mentre il recupero crediti deve essere ulteriormente rafforzato, onde ricondurre a livelli più bassi il considerevole tasso di morosità.



**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili colleghe e colleghi delegati,

questa relazione sull'andamento della gestione corredata il bilancio d'esercizio 2011 come previsto dall'articolo 2428 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio che, ormai per il settimo anno viene redatto secondo le norme del nuovo regolamento di amministrazione, chiude con un utile di 193,2 milioni di euro.

Con riferimento alle due sezioni previdenziali che, a termini di Statuto e di Regolamento, godono di autonomia contabile e finanziaria, il risultato complessivo conseguito è così attribuibile:

- un utile di 181,5 milioni di euro della Sezione A del Fondo per la previdenza, essenzialmente dovuto, per fatti estranei alla gestione caratteristica:
 - plusvalenze conseguite in sede di conferimento al Fondo immobiliare Scoiattolo del patrimonio residenziale (circa 273 milioni);
 - riallineamento al valore di mercato della partecipazione detenuta in Assicurazioni Generali (circa 25 milioni di euro);
 - minusvalenze derivanti dalla vendita delle quote della Sicav New Millennium Prévira World Conservative, nell'ambito di riallocazione di parte del patrimonio mobiliare (circa 15 milioni di euro);
- un utile di 11,7 milioni di euro della Sezione B del Fondo per la previdenza, essenzialmente dovuto, per fatti estranei alla gestione caratteristica:
 - alle minusvalenze derivanti dalla vendita delle quote della Sicav New Millennium Prévira World Conservative, nell'ambito di riallocazione di parte del patrimonio mobiliare (circa 2 milioni di euro);
 - alle plusvalenze conseguite in sede di conferimento al Fondo immobiliare Scoiattolo dell'unico immobile residenziale detenuto dalla Sezione (circa 9 milioni di euro).

Il risultato deve essere valutato anche alla luce della circostanza che la Cassa, alla stregua delle Casse privatizzate ex D. Lgs n. 103/1996, ha scelto di accantonare sia l'intero gettito del contributo soggettivo - destinato alla creazione dei montanti individuali - per 114,1 milioni di euro, sia la rivalutazione degli stessi montanti con l'indice della media mobile quinquennale del Pil nominale, per 10,0 milioni di euro.

Anche il gettito del contributo soggettivo supplementare, che alimenta il Fondo per le prestazioni di solidarietà e di assistenza, al netto degli utilizzi dell'anno, è completamente accantonato.

La tabella che segue mette chiaramente in evidenza gli effetti sul risultato d'esercizio conseguenti all'applicazione di tali scelte.

Anno	Risultato d'esercizio	Contributo soggettivo accantonato	Rivalutazione dei montanti accantonati	Risultato d'esercizio al lordo accantonamenti	Utile del Fondo di solidarietà accantonato	Risultato d'esercizio effettivo
2011	193,2	114,1	10,0	317,3	16,5	333,8
2010	2,5	113,2	9,9	125,6	4,9	130,5
2009	2,9	114,0	14,3	131,2	9,8	141,0
2008	-6,4	112,3	14,9	120,8	15,4	136,2
2007	33,3	109,8	8,6	151,7	7,1	158,8
2006	16,5	105,7	5,9	128,1	6,9	135,0
2005	-21	106,1	3,3	88,4	7,1	95,5

	Consuntivo 31/12/2011	%	budget annuale assestato dicembre 2011	%	scostamento assoluto consuntivo 2011 - budget 2011	%	Consuntivo 31/12/2010	%	scostamento assoluto consuntivo 2011 - consuntivo	%
RICAVI										
Proventi e contributi	260.841.306	90,8%	254.045.000	91,0%	6.796.306	2,7%	270.725.038	91,8%	9.883.732	-3,7%
Altri proventi e contributi	5.221.971	1,8%	3.734.000	1,3%	1.487.971	39,8%	3.298.291	1,1%	1.923.680	58,3%
Altri proventi	21.074.051	7,3%	21.210.000	7,6%	135.949	-0,6%	20.569.974	7,0%	504.077	2,5%
Diversi	270.510	0,1%	275.000	0,1%	4.490	-1,6%	273.840	0,1%	3.330	-1,2%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	287.407.838	100%	279.264.000	100%	8.143.838	2,9%	294.867.143	100,0%	7.459.305	-2,5%
COSTI										
Costi per prestazioni	190.481.069	66,3%	187.732.500	67,2%	2.748.569	1,5%	177.372.258	60,2%	13.108.811	7,4%
Costi per servizi/beni di terzi	10.210.358	3,6%	9.961.700	3,6%	248.658	2,5%	10.835.240	3,7%	624.882	-5,8%
Costi per altri servizi	270.510	0,1%	275.000	0,1%	4.490	-1,6%	273.840	0,1%	3.330	-1,2%
godimento beni di terzi	14.200	0,0%	20.000	0,0%	5.800	-29,0%	8.206	0,0%	5.994	73,0%
Costi del personale	5.908.958	2,1%	5.998.600	2,1%	89.642	-1,5%	5.505.107	1,9%	403.851	7,3%
Ammortamenti e svalutazioni	3.588.951	1,2%	2.405.500	0,9%	1.183.451	49,2%	1.987.816	0,7%	1.601.135	80,5%
Accantonamenti	1.036.809	0,4%	1.022.000	0,4%	14.809	0,0%	256.000	0,1%	780.809	0,0%
Oneri diversi	3.496.100	1,2%	3.694.000	1,3%	197.900	-5,4%	2.936.576	1,0%	559.524	19,1%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	215.006.955	74,8%	211.109.300	75,6%	3.897.655	1,8%	199.175.043	67,5%	15.831.912	7,9%
RISULTATO OPERATIVO	72.400.884	25,2%	68.154.700	24,4%	4.246.184	6,2%	95.692.100	32,5%	-23.291.216	-24,3%
Proventi ed oneri finanziari	6.988.167		1.540.000	0,6%	5.448.167	353,8%	31.879.213		24.891.046	-78,1%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	29.240.630		-	0,0%	29.240.630	0,0%	648.794		28.591.836	0,0%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	50.148.420		69.694.700		-19.546.280	-28,0%	126.922.519		-76.774.099	-60,5%
Proventi ed oneri straordinari	294.282.644		171.144.000		123.138.644	72,0%	13.063.733		281.218.911	2152,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	344.431.064		240.838.700		103.592.364	43,0%	139.986.252		204.444.812	146,0%
Imposte di esercizio	10.639.482		9.806.000		833.482	8,5%	9.426.762		1.212.720	12,9%
RISULTATO PRIMA ACCANTONAMENTI STATUTARI	333.791.583		231.032.700		102.758.883	44,5%	130.559.490		203.232.093	155,7%
accantonamenti statutarî Fondo previdenza sez. B	124.108.309		124.500.000		391.691	-0,3%	123.109.001		999.308	0,8%
accantonamenti statutarî Fondo assistenza	16.465.536		4.912.500		11.553.036	235,2%	4.963.122		11.502.414	231,8%
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	193.217.737		101.620.200		91.597.537	90,1%	2.487.367		190.730.370	7668,0%

L'attività del 2011

Con il 2011 si chiude il secondo esercizio di questa consiliatura, giunta a metà del suo mandato.

E' stato un anno particolarmente intenso, nel quale hanno preso corpo le decisioni maturate nel corso del 2010.

Questo Consiglio si è sforzato di trasformare profondamente la Cassa. Per quanto riguarda la struttura, si è posto la sfida di coniugare la snellezza, l'efficienza e il contenimento dei costi con l'introduzione di procedure formalizzate e di strumenti di controllo; obiettivi che obbligatoriamente divergono e spesso si contrappongono. I lavori sono ancora in corso, perché l'obiettivo richiede anche una ricostruzione di prassi e una maturazione culturale, ma i risultati sono sinora soddisfacenti.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio, l'Associazione ha rivisto il progetto di oltre dieci anni orsono, che aveva portato alla costituzione di due società controllate, specializzate una nella gestione del patrimonio immobiliare e l'altra nella gestione del patrimonio mobiliare.

La gestione immobiliare, dopo la revoca del mandato a Previra Immobiliare spa e la sua messa in liquidazione nel corso del 2010, ha vissuto, nell'anno 2011, un evento di straordinaria importanza: il conferimento del patrimonio immobiliare residenziale a un Fondo immobiliare, con la finalità di valorizzarlo mediante la sua dismissione. Il processo e i risultati sono illustrati in altra parte del documento.

La dismissione, alla quale il conferimento al Fondo è finalizzato, non significa una rinuncia agli investimenti immobiliari. L'Associazione continuerà a investire in immobili, ma non più direttamente. Utilizzerà esclusivamente lo strumento dei Fondi immobiliari, mediante partecipazioni con altri soggetti istituzionali prestigiosi o da sola. L'esperienza avviata nell'anno 2007 con il Fondo Crono conforta questa scelta.

L'intero processo si concluderà con l'apporto a un Fondo immobiliare anche di una parte consistente degli immobili a uso non residenziale, attività che è stata avviata dal Consiglio di amministrazione a gennaio 2012.

Anche la gestione mobiliare è stata profondamente ripensata. La parte più importante degli investimenti mobiliari era concentrata, fin dall'anno 2008, nella Sicav New Millennium Prévira World Conservative, gestita da Banca Finnat Euramerica SpA. Nel corso del 2011 il Consiglio, con la consulenza di Previra Invest Sim, ha individuato una diversa strategia che ha portato a riallocare gran parte di tali investimenti in due distinti comparti (uno per ciascuna Sezione del Fondo per la Previdenza) di Adenium Sicav, gestita da Sopaf Capital Management SGR S.p.A. Con questa decisione, assunta nel mese di febbraio 2012, il Consiglio di amministrazione si è di fatto spogliato delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la sua attività alla definizione e all'attuazione delle strategie, e al controllo degli investimenti e dei relativi rischi.

Completata anche l'attività di apporto a un Fondo immobiliare del patrimonio immobiliare non residenziale, la Cassa potrà finalmente concentrarsi sui problemi della gestione caratteristica, la previdenza. Le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico, che ha confermato le criticità tipiche e ineluttabili di un Fondo di previdenza senza flussi significativi di nuovi iscritti, moltiplicate dagli effetti della crisi economica - che perdura ormai da 4 anni - sui redditi e sui volumi d'affari degli iscritti, avevano avviato un dibattito sulla necessità e sulle modalità per rimettere in sicurezza il sistema. Garantire la sicurezza del nostro sistema significa prevedere di poter pagare l'ultima rata di pensione all'ultimo pensionato. Il dibattito ha, fin da subito, coinvolto i delegati e, attraverso le numerose iniziative sul territorio, gli iscritti, ormai tutti consapevoli che una semplice attività di manutenzione non è più sufficiente.

Nel corso del dibattito è stata approvata la legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha previsto, per le Casse di previdenza dei liberi professionisti, l'obbligo di adottare *"misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni"*.

Prima dell'estate verrà sottoposta ai delegati la proposta di riforma complessiva della previdenza.

Il processo di unificazione

Le relazioni sulla gestione che hanno accompagnato i precedenti bilanci d'esercizio hanno illustrato le attività di confronto fra l'Associazione e la Cassa di previdenza dei dottori commercialisti, finalizzate alla redazione del progetto di unificazione previsto dall'articolo 4 della legge n. 34 del 2005.

L'anno 2011 non ha registrato, su questo fronte, significative novità.

La vicenda Deodato

Le relazioni al bilancio d'esercizio degli anni dal 2007 al 2009 hanno illustrato nel dettaglio tutte le attività avviate, in campo penale e in campo civile, a seguito dei reati perpetrati dall'avvocato Pietro Deodato ai danni della Cassa. In questa relazione vengono forniti gli aggiornamenti.

Per un'ampia esposizione di ciascuna vicenda processuale attivata dall'Associazione si rimanda alla relazione che ha accompagnato il bilancio d'esercizio 2009.

Fronte penale

Il 18 marzo 2010 il Tribunale di Roma aveva condannato l'avvocato Deodato alla pena di tre anni di reclusione per truffa pluriaggravata e di cinque anni per appropriazione indebita, per una pena complessiva di otto anni di reclusione e 3.300 euro di multa; lo aveva interdetto in perpetuo dai pubblici uffici e per cinque anni dalla professione di avvocato; lo aveva condannato al pagamento di una provvisoria in favore della Cassa di 300.000 euro e in favore dell'ex Presidente della Cassa di 35.000 euro.

Il 5 marzo 2012 la Corte di Appello di Roma ha ridotto la pena a un anno e 8 mesi di reclusione per il reato di truffa pluriaggravata e a 2 anni e un mese per il reato di appropriazione indebita. Pur a fronte della riduzione della pena detentiva, ampiamente prevista considerando l'entità delle pene inflitte in primo grado, la Corte di Appello ha confermato per intero l'impianto accusatorio e la responsabilità dell'avvocato Deodato.

Fronte civile

Azione Risarcimento c/ Studio DMP e Deodato. L'azione era stata avviata per accertare, oltre alla responsabilità personale del Deodato, anche la responsabilità dello Studio legale, con cui la Cassa aveva un contratto di consulenza e che non ha fatto nulla per impedire a Deodato di operare per la Cassa, pur sapendo della circostanza della sua cancellazione dall'Albo degli Avvocati. All'udienza del 9 marzo 2009, nel corso della quale lo Studio DMP aveva chiesto la sospensione del Giudizio in considerazione della pendenza del Giudizio penale e la Cassa aveva insistito per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti, il Giudice si era riservato la decisione. A oggi, nonostante le ripetute istanze al Giudice e al Presidente di Sezione, la riserva non è ancora stata sciolta.

Pignoramento presso terzi c/ Credito Bergamasco.

Il pignoramento presso terzi nei confronti del Credito Bergamasco ha portato all'assegnazione alla Cassa della somma di € 367,09, che giaceva sul conto corrente dell'avvocato Deodato. La somma è stata incassata dalla Cassa.

Azione di Risarcimento c/ Pietro Deodato per truffa nel Giudizio Mele Cavatorta. Il giudizio è stato instaurato per il risarcimento del danno nei confronti di Pietro Deodato, per aver sottratto illecitamente la somma di 275.288,77 euro, nell'ambito del giudizio della Cassa contro Mele e Cavatorta, da lui allora seguito. All'udienza del 19 aprile 2011, fissata per l'interrogatorio formale dell'Avv. Deodato, quest'ultimo, nonostante regolare intimazione a comparire, non è comparso; il Giudice ha così rinviato la causa all'udienza del 31 gennaio 2012 per l'escussione dell'ingegner Triscari, dipendente e teste della Cassa. All'esito dell'udienza il Giudice, ritenendo sufficientemente istruita la causa, ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 27 marzo 2013.

Esposto. Nel mese di febbraio 2010 era stato proposto un nuovo esposto all'Ordine degli Avvocati di Roma contro l'Avv. Deodato.

Poiché, nonostante le due sentenze di condanna, l'Ordine degli avvocati di Roma non ha provveduto a cancellare l'avvocato Deodato dall'Albo, in data 26 marzo 2012 la Cassa ha presentato un esposto al Ministero della Giustizia e alla Procura della Repubblica di Roma contro l'Ordine degli avvocati di Roma.

Cassa c/Deodato c/Congregazione. La causa verte sull'azione della Cassa diretta alla richiesta di risarcimento danni per i reati commessi dall'avvocato Deodato nell'esecuzione di un mandato conferitogli, nonché per la sottrazione di 6.000.000,00 di euro, versati alla Congregazione. All'udienza del 18 maggio 2011, fissata per l'ammissione dei mezzi istruttori, il Giudice ha rinviato la causa al 16 maggio 2012 per la precisazione delle conclusioni.

Cassa c/ Deodato: pignoramento immobiliare. Nella procedura di pignoramento degli immobili di proprietà dell'avvocato Deodato siti ad Enna il Giudice ha fissato l'udienza del 30 maggio 2012 per il giuramento del CTU che dovrà effettuare la stima degli immobili sottoposti ad esecuzione.

Azione nei confronti dell'Istituto cassiere Banca Popolare di Sondrio

L'Associazione aveva citato in giudizio la Banca al fine di accertare la sua responsabilità nell'esecuzione dell'ordine di pagamento impartito il 29 marzo 2007 e nell'esecuzione della convenzione per la gestione del servizio di cassa, e al fine di condannarla a risarcire i danni subiti dalla Cassa a causa dell'inadempimento, quantificati in 7,5 milioni di euro. All'udienza del 28 settembre 2011, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione. A oggi non è stata ancora emessa sentenza.

Vicenda acquisto Albergo Malpensa

L'Associazione aveva chiesto al Tribunale di Roma di accertare l'inadempimento di Alma srl alle obbligazioni contrattuali assunte con la conclusione del contratto preliminare del 14 febbraio 2007, di accertare la legittimità del recesso dell'Associazione dal contratto preliminare e di condannare Alma srl al pagamento del doppio della caparra confirmatoria (5,8 milioni di euro).

All'udienza del 27 marzo 2012 sono stati escussi i testi della Cassa e il Giudice ha rinviato la causa fissando le udienze al 25 settembre 2012 per il prosieguo della prova per testi, al 22 gennaio 2013 per l'interrogatorio formale e al 10 aprile 2013 per la precisazione delle conclusioni.

Recupero dei crediti contributivi

Nel corso del 2011 l'attività di recupero dei crediti contributivi è stata ulteriormente rafforzata, e sono state intraprese nuove iniziative, da un lato per consentire agli iscritti in difficoltà un ragionevole piano di rientro del debito contributivo, dall'altro

con l'avvio delle iniziative legali nei confronti degli iscritti che hanno continuato a ignorare i ripetuti inviti a pagare i contributi. La relazione sulla gestione illustra nel dettaglio le iniziative adottate e i risultati.

Polizza sanitaria

La polizza sanitaria stipulata dalla Cassa nel 2009 con Unisalute S.p.a. a copertura dei Grandi Interventi Chirurgici, Gravi Eventi Morbosi e Long Term Care, ha iniziato a operare dal 1° gennaio 2010.

La polizza prevede una copertura base a carico della Cassa per gli iscritti non pensionati e consente, con premio a carico dell'aderente:

- l'adesione anche ai pensionati ancora iscritti. Le adesioni dei pensionati nel 2011 sono state 162;
- l'estensione ai familiari. Le estensioni ai familiari nel 2011 sono state 743;
- la sottoscrizione di un piano integrativo che prevede un ampliamento delle garanzie. Le adesioni all'ampliamento sono state 98.

Tutte le informazioni sulla polizza sono disponibili sul sito web della Cassa.

I rapporti con gli iscritti

Anche nel corso del 2011 la Cassa è stata impegnata su tutto il territorio nazionale in numerosi incontri, organizzati di concerto con i delegati della Cassa ed in collaborazione con gli Ordini territoriali, per avvicinare la Cassa ai propri iscritti negli incontri con il Presidente e con i Consiglieri, che hanno illustrato le principali attività della Cassa, le opportunità e le strategie per il futuro.

Gli eventi organizzati nel 2011 sono stati 48 su tutto il territorio nazionale, di cui ben 32 espressamente dedicati al tema specifico della previdenza, e a quasi tutti gli incontri sono stati presenti anche funzionari dell'Ente, a disposizione dei partecipanti, per fornire informazioni previdenziali personalizzate, simulazioni sulla propria posizione pensionistica e consulenze sulle scelte da effettuare.

Nel corso dell'anno la Cassa ha aperto uno sportello presso gli Ordini territoriali di alcuni capoluoghi di regione, per erogare servizi di assistenza agli iscritti e ai pensionati. Al momento lo sportello è attivo a Milano, Bologna, Bari, Palermo e Catania: in date prestabilite, di norma una volta al mese, un funzionario della Cassa, collegato online con le banche dati dell'Associazione, è a disposizione per

fornire informazioni in tempo reale sui contributi e sulle prestazioni. Al funzionario possono essere consegnate domande di pensione, di riscatto, di rateazione del debito contributivo, e altro ancora.

Dismissione del patrimonio immobiliare residenziale

Nel corso del 2011 è stata avviata e sostanzialmente completata l'operazione di conferimento al Fondo immobiliare Scoiattolo degli immobili dell'Associazione a destinazione residenziale. Di seguito forniamo alcune informazioni sui Fondi immobiliari in generale e sull'operazione della Cassa in particolare.

Che cosa è un Fondo immobiliare.

Un Fondo immobiliare è un Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio (Oicr). Gli Oicr sono regolati dal Testo unico della finanza (Tuf), approvato con decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Gli Oicr rispondono essenzialmente a due finalità:

- rendere efficiente la gestione del risparmio. La gestione del risparmio è tanto più efficiente quanto più le dimensioni del patrimonio gestito sono grandi, poiché un grande patrimonio (i) consente di ridurre l'incidenza delle spese fisse; (ii) può avvalersi delle professionalità specializzate necessarie alla sua gestione; (iii) può diversificare gli investimenti per ridurre i rischi;
- separare la proprietà dalla gestione. La separazione della proprietà dalla gestione nel campo della finanza corrisponde al processo analogo a quello della separazione della proprietà dalla gestione avvenuto oltre un secolo fa nel campo dell'imprenditoria con il proliferare delle società per azioni. E' qualcosa di profondamente diverso dal meccanismo della delega di funzioni; si tratta di rispondere a esigenze che richiedono ruoli differenziati di professionalità sempre più specialistiche.

Il Tuf identifica due tipologie di Oicr: i Fondi comuni di investimento e le Sicav.

I Fondi comuni di investimento sono definiti dal Tuf in questo modo: *"il patrimonio autonomo raccolto, mediante una o più emissione di quote, tra una pluralità di investitori con la finalità di investire lo stesso sulla base di una predeterminata*

politica di investimento; suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti; gestito in monte, nell'interesse dei partecipanti e in autonomia dai medesimi".

Già la definizione legislativa evidenzia le principali caratteristiche di un Fondo comune di investimento:

- il *"patrimonio autonomo"*. Il Fondo ha un patrimonio autonomo sia da quello dei suoi sottoscrittori sia da quello di chi gestisce il Fondo. O, più precisamente, il Fondo è un patrimonio;
- la *"pluralità di investitori"* e la *"pluralità di partecipanti"* che, per quanto ci riguarda, sono realizzate dalla natura stessa dell'Associazione;
- la *"predeterminata politica di investimento"* che, nel nostro caso, è quella di valorizzare il patrimonio mediante la dismissione;
- la gestione *"in monte"*. I patrimoni dei singoli investitori, una volta conferiti al Fondo, costituiscono un unico patrimonio che viene gestito unitariamente;
- la gestione *"nell'interesse dei partecipanti e in autonomia dai medesimi"*.

Ogni Oicr viene gestito da una Società di gestione del risparmio (Sgr), che il Tuf definisce *"la società per azioni con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio"*; servizio che il Tuf definisce come:

"1) la promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni d'investimento e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti;

2) la gestione del patrimonio di Oicr, di propria o altrui istituzione, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti, o altri beni mobili o immobili"

Di chi è il Fondo immobiliare.

A dicembre 2011 l'Associazione ha conferito gli immobili al Fondo. Questo significa che l'Associazione ha ceduto la proprietà degli immobili al Fondo. Da quel momento l'Associazione non è più proprietaria di quegli immobili.

In cambio della proprietà l'Associazione ha ricevuto quote. Queste quote, a differenza delle azioni di una società di capitali, non danno diritto di voto se non

per alcune materie molto specifiche e, quindi, non consentono a chi le detiene di incidere sulla "gestione" del Fondo.

Per comprendere il funzionamento di un Oicr ci si può rifare al trust anglosassone o, in qualche misura anche se meno precisamente, al patrimonio di un minore. Il patrimonio è altro dal proprietario (il minore) ed è separato da quello del gestore (il tutore); il gestore è tenuto a gestirlo nell'esclusivo interesse del proprietario anche contro il volere del proprietario; il gestore deve rendere conto a qualcuno (in questo caso al giudice tutelare) del suo operato.

Il Fondo immobiliare Scoiattolo, proprietario degli immobili che erano dell'Associazione, non è quindi di proprietà dell'Associazione. L'Associazione è proprietaria delle quote del Fondo, nel nostro caso di tutte le quote del Fondo¹, ma questa titolarità non le attribuisce alcun potere di gestione. Il Fondo è infatti gestito da Bnp Paribas Reim Sgr, sulla base di un contratto di gestione e di un Regolamento del Fondo.

L'Associazione, quale unico detentore di quote, nomina tutti i rappresentanti del Comitato Consultivo. Il Comitato Consultivo può formulare pareri che sono vincolanti, essenzialmente, solo in materia di conflitto di interessi. Gli altri pareri del Comitato consultivo, anche quando obbligatori, non sono di norma vincolanti. Banca d'Italia, alla cui sorveglianza sono sottoposte sia le Sgr che gli Oicr, è infatti estremamente rigida nell'evitare che i regolamenti dei Fondi consentano a chi detiene le quote di occuparsi della gestione del Fondo.

I detentori delle quote (nel nostro caso l'Associazione) fanno parte dell'Assemblea dei partecipanti che, rispetto alla gestione, ha essenzialmente il principale potere di revocare il mandato di gestione alla Sgr, a determinate condizioni.

Come non è di proprietà dell'Associazione, il Fondo Scoiattolo non è nemmeno di proprietà della Sgr che lo gestisce.

Che cosa abbiamo apportato.

Con l'atto di apporto abbiamo conferito al Fondo i seguenti immobili e/o unità immobiliari.

¹ Una quota dell'importo di euro 50.000,00 è stata sottoscritta dalla Sgr, per garantire la "pluralità di investitori" e la "pluralità di partecipanti".

<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Apporto</i>
Bergamo	via Borgo Palazzo, 129-131	Apportato per intero
Bergamo	via Gandhi, 4-8	Apportato per intero
Brindisi	via Galanti, 20	Apportate 5 u.i. principali – Non apportate 13 u.i. principali
Brindisi	via S. Angelo, 6-12	Apportate 18 u.i. principali – Non apportate 20 u.i. principali
Cusago (MI)	via Bareggio, 21	Apportato per intero
Cusago (MI)	via Bergamo, 3	Apportato per intero
Cusago (MI)	via Cusago di sotto, 4	Apportato per intero
Firenze	via A. Zobi, 7-13	Apportate 42 u.i. principali – Non apportate 7 u.i. principali
L'Aquila	viale A. Moro, 26	Apportato per intero
L'Aquila	viale A. Moro, 28	Apportate 6 u.i. principali – Non apportate 1 u.i. principali
Latina	via Cicerone, 22-24	Apportate 16 u.i. principali – Non apportate 8 u.i. principali
Messina	via G.A. Borelli, 2-4	Apportate 16 u.i. principali – Non apportate 6 u.i. principali
Modena	via Rep.di Montefiorino, 25-29	Apportate 82 u.i. principali – Non apportata 1 u.i. principale
Modena	via Rep.di Montefiorino, 35-39	Apportate 81 u.i. principali – Non apportata 1 u.i. principale
Pescara	via Sacco, 79	Apportato per intero
Piacenza	via Modonesi, 7	Apportato per intero
Reggio Emilia	via J.F. Kennedy, 21	Apportato per intero
Rho (MI)	via Capuana, 56-58	Apportato per intero
Roma	via A. Pollio, 40	Apportate 122 u.i. principali – Non apportate 7 u.i. principali
Roma	via della Grande Muraglia, 310	Apportate 46 u.i. principali – Non apportate 5 u.i. principali
Roma	via della Grande Muraglia, 332	Apportate 53 u.i. principali – Non apportate 6 u.i. principali
Roma	via di Tor Fiorenza, 56-58	Apportate 58 u.i. principali – Non apportata 1 u.i. principale
Roma	via Diego Fabbri, 42	Apportate 35 u.i. principali – Non apportate 4 u.i. principali
Roma	via E. Glori, 48	Apportate 25 u.i. principali – Non apportate 4 u.i. principali
Roma	via Eudo Giulioli, 12-16-22-28	Apportate 21 u.i. principali – Non apportate 3 u.i. principali
Roma	via Fiume Giallo, 244	Apportate 24 u.i. principali – Non apportate 5 u.i. principali
Roma	via G. Caselli, 24-34	Apportate 93 u.i. principali – Non apportate 14 u.i. principali

Roma	via G. Garau, 20-26	Apportate 68 u.i. principali – Non apportata 1 u.i. principale
Roma	via Marzolo, 31	Apportate 46 u.i. principali – Non apportata 1 u.i. principale
Roma	via P.P. Vergerio, 24	Apportato per intero
Roma	via Pagoda Bianca, 61	Apportate 30 u.i. principali – Non apportate 2 u.i. principali
Roma	via Sante Vandi, 25-39	Apportate 85 u.i. principali – Non apportate 20 u.i. principali
Roma	via V. Tizzani, 18	Apportate 40 u.i. principali – Non apportate 12 u.i. principali
Roma	via di Valcannuta, 195	Apportate 63 u.i. principali – Non apportate 9 u.i. principali
Roma	viale Medaglie d'Oro, 109	Apportato per intero
Roma	viale Somalia 214	Apportate 39 u.i. principali – Non apportate 11u.i. principali

Perché abbiamo fatto un apporto parziale.

Non sono state apportate circa 250 unità immobiliari, che sono oggetto di successivi atti di apporto (circa 230 unità vengono apportate nel corso del mese di maggio). Non sono state apportate le unità immobiliari per le quali non è stato possibile predisporre la certificazione di regolarità catastale e alcune unità che, pur apportabili, l'Associazione ha deciso di mantenere, per il momento, di sua proprietà.

Questa decisione è stata assunta per salvaguardare il posto di lavoro dei 15 portieri già dipendenti dell'Associazione. A seguito della cessione della proprietà degli immobili l'Associazione non poteva infatti più mantenere alle proprie dipendenze i portieri; né avrebbero potuto assumerli il Fondo, che non ha personalità giuridica, o la Sgr, per espresso divieto di legge.

Il mantenimento della proprietà di una unità immobiliare per ciascun immobile ha consentito, essendosi realizzata la pluralità dei proprietari, la costituzione del Condominio di ciascun immobile. Il rapporto di lavoro dei portieri è così continuato alle dipendenze del Condominio.

I Condomini.

Per garantire, come detto, la continuazione del rapporto di lavoro dei portieri e, in alcuni casi, per una migliore gestione della manutenzione, in ciascuno degli

immobili non apportati per intero è stato costituito il Condominio ed è stato nominato un amministratore del Condominio.

Le competenze in ordine alla gestione degli immobili.

Le unità immobiliari apportate al Fondo vengono gestite dalla Sgr tramite una società incaricata dalla Sgr.

Le unità immobiliari non apportate al Fondo e che, pertanto, sono ancora di proprietà dell'Associazione, vengono gestite da eFM srl, che si è aggiudicata il servizio di gestione degli immobili di proprietà dell'Associazione.

Le parti comuni degli immobili apportati per intero al Fondo vengono gestite dalla Sgr tramite una società incaricata dalla Sgr.

Le parti comuni degli immobili non apportati per intero al Fondo vengono gestite dal Condominio.

Gli effetti sul bilancio e sul patrimonio dell'Associazione.

Gli immobili sono considerati, nel patrimonio dell'Associazione, al costo storico, cioè al costo di acquisto, eventualmente incrementato delle spese che ne hanno accresciuto il valore ed eventualmente diminuito della differenza di valore accertata a seguito di una perdita di valore permanente dell'immobile.

Poiché l'Associazione li ha conferiti al Fondo ottenendone in cambio quote dal valore certificato, il patrimonio dell'Associazione registra il venir meno del valore degli immobili apportati e in aumento il valore delle quote al momento della loro attribuzione all'Associazione. La differenza viene registrata nel conto economico come plusvalenza.

Le quote sono state emesse dal Fondo sulla base della valutazione effettuata dall'Esperto indipendente degli immobili e delle porzioni di immobili apportati. L'Esperto indipendente ha valutato il patrimonio conferito 458,4 milioni di euro. E' consuetudine, in sede di cessione di blocchi di proprietà immobiliari, adottare il cosiddetto "sconto di apporto". Il valore di apporto è stato determinato in 435,5 milioni di euro, importo per il quale il Fondo ha emesso 8.726 quote per un valore unitario di 50.000,00 euro (che comprendono anche le quote sottoscritte dall'Associazione in denaro, per le prime esigenze operative del Fondo, per 750.000,00 euro, e la quota sottoscritta dalla Sgr in denaro) delle quali ce ne sono

state attribuite 8.725. La plusvalenza di 282,6 milioni è registrata nel bilancio 2011.

Come per ogni Oicr il valore delle quote viene periodicamente, di norma ogni 6 mesi, rideterminato, con le regole e secondo i criteri previsti dalla specifica normativa. In pratica il valore unitario delle quote viene rideterminato sulla base del patrimonio netto del Fondo, alla data di valutazione, diviso per il numero delle quote.

Al 31 dicembre 2011 il valore unitario delle quote è stato determinato in 52.485,705 euro. L'aumento è dovuto alla circostanza che il patrimonio del Fondo viene valutato a valore di mercato, e quindi senza considerare lo "sconto di apporto". Le quote del Fondo detenute dall'Associazione al 31 dicembre 2011 hanno perciò un valore di 457.937.777 euro.

La posizione dell'Associazione rispetto al Fondo.

Per riepilogare, gli immobili conferiti al Fondo sono ora di proprietà del Fondo e non sono più di proprietà dell'Associazione.

Il Fondo non è di proprietà dell'Associazione. Come afferma il Tuf infatti il Fondo è un "*patrimonio autonomo*".

Anche se l'Associazione è l'unico Partecipante al Fondo, l'Associazione non ha alcun potere in materia di gestione del Fondo. Il Fondo viene gestito esclusivamente dalla Sgr, che ha l'obbligo di gestirlo "*nell'interesse dei partecipanti e in autonomia dai medesimi*", sulla base del Regolamento di gestione del Fondo.

Il Fondo ha un'Assemblea dei partecipanti, i cui poteri sono definiti dal Regolamento. Poiché l'Associazione è l'unico Partecipante del Fondo, l'Assemblea è formata dai soli rappresentanti dell'Associazione. All'Assemblea partecipa il rappresentante al quale il Consiglio di amministrazione dell'Associazione attribuisce, ogni volta, i relativi poteri (di norma il Presidente dell'Associazione).

Il Fondo ha un Comitato consultivo che esprime pareri. I suoi pareri sono obbligatori sulle questioni più rilevanti della vita del Fondo, ma sono vincolanti, essenzialmente, solo in materia di conflitto di interessi. Il Comitato viene nominato dall'Assemblea dei partecipanti ed è perciò interamente di espressione della nostra Associazione. Sono membri del Comitato consultivo il consigliere di amministrazione Mario Canevari, che lo presiede, e i delegati Luigi Aprile, Franco

Manconi, Marco Mattei e Giuseppe Scolaro, designati sulla base delle indicazioni espresse dai Coordinatori dei delegati dell'Associazione.

Le quote del Fondo.

Le quote del Fondo sono un titolo. Alla stregua di azioni, obbligazioni, ecc. hanno perciò un valore di mercato che, come detto, viene determinato semestralmente.

Sono formalmente negoziabili, ancorchè non quotate, ma nel nostro Paese non si è ancora sviluppato un mercato di questi titoli.

Il processo di dismissione.

L'intera operazione è finalizzata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare residenziale mediante la sua dismissione.

La dismissione è pertanto la "*predeterminata politica*" del Tuf.

Il processo di dismissione prevede queste fasi:

- la determinazione del prezzo di mercato di ogni singola unità immobiliare. La valutazione dell'Esperto indipendente ai fini del conferimento era infatti una valutazione del valore di ciascun intero immobile nel suo complesso, sulla base della sua situazione locativa. Ai fini della vendita verrà determinato il valore di mercato, che costituirà il prezzo, di ogni singola unità immobiliare, tenendo conto di tutti i fattori che lo determinano (piano, affaccio, stato manutentivo, situazione locativa, ecc.). Questa attività è in corso;
- offerta di vendita agli attuali locatari, al prezzo di mercato, delle unità locate. Come detto, il prezzo di mercato tiene ovviamente conto della circostanza che l'unità immobiliare è locata;
- offerta di vendita al mercato delle unità immobiliari sfitte e di quelle locate i cui conduttori non hanno manifestato la volontà di acquisto.

I ritorni per l'Associazione.

L'Associazione, a fronte delle quote detenute, percepirà:

- sotto forma di distribuzione di proventi gli utili del Fondo, determinati dai ricavi (essenzialmente i canoni) al netto delle spese;
- sotto forma di rimborso delle quote la liquidità che verrà generata dalla vendita.

Il bilancio sociale

Per il quinto anno consecutivo la Cassa presenta, insieme al bilancio d'esercizio, il bilancio sociale, anche quest'anno redatto da un'apposita commissione consiliare a cui ha collaborato il Prof. Francesco Manni, professore associato alla terza università di Roma, facoltà di economia Federico Caffè, dove tiene, fra gli altri, un corso di "Bilancio sociale".

Il bilancio consolidato

Anche per l'anno 2011 l'Associazione ha redatto il bilancio consolidato, su base volontaria, e l'ha sottoposto, sempre volontariamente, a certificazione. L'Associazione, pur avendo due partecipazioni di controllo, non è infatti tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Le delibere sottoposte all'approvazione da parte dei Ministeri

Qui di seguito sono riepilogate le delibere che, sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, sono ancora in attesa di approvazione:

- delibera del 13 giugno 2007 del Consiglio di amministrazione di adozione del Regolamento delle spese in economia;
- delibera del 30 giugno 2007 del Comitato dei delegati di adeguamento della normativa statutaria in materia di impiego dei fondi disponibili;
- delibera del 30 giugno 2007 del Comitato dei delegati di adeguamento dello statuto e del regolamento di esecuzione al decreto legislativo n. 139 del 2005;
- delibera del 13 settembre 2008 del Comitato dei delegati di approvazione del Regolamento elettorale.

Sono state approvate dai Ministeri le seguenti delibere:

- delibera del 10 aprile 2008 del Consiglio di amministrazione di adozione del "Regolamento della preiscrizione dei tirocinanti", approvata dai Ministeri vigilanti con nota n. 7750 del 28 aprile 2011;
- delibera del 10 aprile 2008 del Consiglio di amministrazione in materia di assistenza sanitaria integrativa a favore dei tirocinanti preiscritti

all'Associazione, approvata dai Ministeri vigilanti con nota n. 7751 del 28 aprile 2011;

- delibera del 12 novembre 2009 del Consiglio di amministrazione, relativa alla tabella e ai relativi criteri di utilizzo per il calcolo della riserva matematica delle anzianità pregresse per la determinazione dell'onere di ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 45, e di riscatto di cui all'articolo 38, comma 4, del Regolamento di esecuzione per gli iscritti e le anzianità anteriori al 1° gennaio 2004, approvata con nota 14 luglio 2011;
- delibera del 24 giugno 2011 del Comitato dei delegati di modifica del Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa per l'introduzione delle borse di tirocinio formativo per agevolare l'inserimento dei giovani nella professione; dei prestiti d'onore a titolo di sostegno economico per l'avvio della professione e di contributo per la partecipazione a corsi di formazione; polizze infortuni e/o vita caso morte a favore degli iscritti e dei tirocinanti preiscritti, approvata dai Ministeri vigilanti con nota n. 2457 del 24 ottobre 2011;
- delibera del 28 maggio 2010 del Comitato dei delegati di modifica del Regolamento di esecuzione in ordine all'obbligo di versamento del contributo soggettivo da parte dei pensionati di vecchiaia e di anzianità dell'Associazione. La delibera, nel testo modificato dal Consiglio di amministrazione in data 6 ottobre 2011, sulla base del mandato che il Comitato dei delegati gli aveva conferito, è stata approvata dai Ministeri vigilanti con nota n. 5447 del 14 dicembre 2011.

Con nota n. 3727 del 14 novembre 2011 i Ministeri hanno comunicato di non poter dar corso all'approvazione della delibera assunta dal Comitato dei delegati nella riunione del 24-25 giugno 2011 di riapprovazione del Regolamento di esecuzione, per porre la Cassa al riparo dall'aggressione giudiziaria in materia di "pro-rata" da parte dei pensionati con decorrenza dal 1° gennaio 2007 in poi, data dalla quale opera il comma. 763 di salvaguardia introdotto dalla legge finanziaria 2006. I Ministeri hanno infatti precisato che *l'ipotizzato effetto di trascinamento ... anche a fattispecie pensionistiche certamente attratte nella sfera di operatività del comma 763, come chiarito anche dalla Suprema Corte*, è "da ritenersi abnorme". La Cassa pur considerando il possibile rischio di soccombenza, sta comunque attentamente monitorando l'andamento dei giudizi, al fine di verificare l'eventuale necessità di

ulteriori iniziative a tutela delle modalità di calcolo adottate per le pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 2007 in poi.

Con nota n. 4179 del 14 marzo 2012 i Ministeri vigilanti hanno comunicato che la delibera assunta del 28 maggio 2010 del Comitato dei delegati, che consente ai pensionati di vecchiaia e di anzianità dell'Associazione di versare il contributo soggettivo anche per gli anni anteriori al 2012, non aveva bisogno di approvazione ministeriale in quanto, a seguito del mutato quadro legislativo, erano sufficienti "iniziative amministrative". Pertanto il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 2 aprile 2012, ha deliberato le modalità che consentono ai pensionati di vecchiaia e di anzianità dell'Associazione di versare il contributo soggettivo anche per gli anni anteriori al 2012.

Rapporti con l'ADEPP e con le altre Casse di previdenza

La Cassa partecipa attivamente all'Associazione, che si è trovata a operare, come mai accaduto in passato, in un contesto di continue aggressioni all'autonomia gestionale delle Casse privatizzate e di emanazione di norme di legge finalizzate a ricomprendere l'attività delle Casse nell'ambito della Pubblica amministrazione rendendole destinatarie di provvedimenti tipici delle pubbliche amministrazioni.

Variazioni nella composizione del Comitato dei delegati

Nel corso del 2011 si sono verificate queste sostituzioni nella composizione del Comitato dei delegati:

- il 27 settembre 2011 è stato eletto delegato Damiano Marrazza per l'Ordine di Brindisi, a seguito del decesso, avvenuto il 26 aprile 2011, dell'amico Fortunato Carluccio;
- l'11 gennaio 2012 è deceduta l'amica Velia Mauri, delegata dell'Ordine di Milano, sostituita dal delegato Andrea Pigliafreddo.

INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

La Cassa, già da tempo, aveva esternalizzato le attività "no core" relative alla "gestione" del patrimonio immobiliare e mobiliare.

In quest'ottica erano state costituite le società PREVIRA IMMOBILIARE S.p.A. e PREVIRA INVEST SIM S.p.A.

Ambedue le società sono soggette a direzione e coordinamento da parte dell'Associazione ai sensi dell'art. 2497 codice civile.

In tale contesto la Cassa stabilisce le linee di indirizzo strategico e di sviluppo delle singole società.

Previra Invest Sim S.p.A.**(partecipazione Cassa Ragionieri: 80%)**

La società, costituita nel 2000, è stata autorizzata nel maggio 2001 dalla Consob all'esercizio delle seguenti attività:

- il collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione;
- consulenza finanziaria.

La società è iscritta al n. 192 nell'albo delle società di intermediazione mobiliare e supporta la Cassa nella definizione di politiche e strategie di investimento e nelle scelte di investimento.

Nell'ambito dell'attività svolta nel corso del 2011 la società ha registrato commissioni per complessive € migliaia 2.276.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2011 sono 15 oltre a 2 promotori finanziari legati alla società con contratto di agenzia.

Il bilancio al 31 dicembre 2011, certificato dalla società RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A., evidenzia un utile lordo di € migliaia 87 ed un risultato netto di € migliaia 37 dopo aver accantonato imposte di competenza dell'esercizio per € migliaia 50, messo a disposizione dei soci.

Il patrimonio netto alla stessa data è di € migliaia 2.559, comprensivo del risultato d'esercizio 2011.

Il valore di iscrizione della partecipazione in bilancio è pari a 1,2 milioni di euro.

Previra Immobiliare S.p.A.

(partecipazione Cassa Ragionieri: 100%)

La relazione al bilancio d'esercizio dell'anno 2010 aveva illustrato le motivazioni della decisione di disdetta, deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Associazione il 22 aprile 2010, del contratto per il servizio di gestione degli immobili sottoscritto in data 30 dicembre 2002 con Previra Immobiliare a far tempo dal 1° gennaio 2011.

Previra Immobiliare, preso atto della disdetta dell'unico contratto di gestione e venuta meno la sua motivazione economica, aveva deliberato la messa in liquidazione, le cui attività sono continuate nell'anno 2011, e il licenziamento dei suoi dipendenti.

Quasi tutti gli ex dipendenti di Previra Immobiliare hanno impugnato il licenziamento, chiamando in giudizio Previra Immobiliare e l'Associazione. Tutte le impugnazioni sono già state definite in primo grado, con il rigetto integrale dei ricorsi e vittoria del giudizio da parte di Previra Immobiliare e della Cassa.

Nell'esercizio 2011 la liquidazione ha provveduto a recuperare i crediti e a saldare i debiti che risultavano dal Bilancio iniziale della liquidazione. La situazione della liquidità è apparsa sin dall'inizio sufficiente a far fronte alle incombenze e quindi all'integrale soddisfacimento dei creditori, conseguentemente non appare ancora oggi necessario immettere risorse nella società in liquidazione.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 sarà un Bilancio intermedio di liquidazione.

LE ATTIVITA' DEGLI ORGANI STATUTARI

Il 23 giugno 2011 il Consiglio di amministrazione, ritenendo necessario disciplinare alcuni aspetti attinenti al funzionamento del Consiglio di amministrazione dell'Associazione non disciplinati dallo Statuto e dai regolamenti, le competenze e il funzionamento delle Commissioni consiliari e l'esecutività delle deliberazioni, ha adottato un "Disciplinare del funzionamento del Consiglio di amministrazione e delle Commissioni consiliari", operativo dal 1° ottobre 2011.

Nel corso del 2011:

- il Consiglio di amministrazione si è riunito 24 volte;
- la Giunta esecutiva, si è riunita 11 volte;
- il Collegio sindacale si è riunito 36 volte;
- il Comitato dei Delegati si è riunito 2 volte.

Commissione ex art. 32 dello Statuto

La Commissione, prevista dall'art. 32 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2011 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- elaborazione ed attuazione delle iniziative finalizzate al processo di unificazione fra la Cassa Ragionieri e la Cassa Dottori Commercialisti;
- progetto dismissione patrimonio immobiliare residenziale;
- presentazione bilancio tecnico;
- riforma previdenziale.

Nel corso del 2011 la Commissione si è riunita 5 volte.

Le Commissioni consiliari - previste dall'art. 22, lett. q) dello Statuto e dall'art. 23, lett. q) del Regolamento di esecuzione - svolgono attività istruttoria sulle tematiche di loro competenza ed hanno un ruolo di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione della Cassa.

Per la partecipazione a dette riunioni ai Consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a 100,00 euro. Il gettone è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata. Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle Commissioni nel corso del 2011.

Commissione previdenza e assistenza

- Coordinatore: Sandro Sgalippa (Raffaele Grimaldi sino al 24 febbraio 2011);
- Componenti: Mario Canevari, Lucia Riello, Raffaele Grimaldi.

La Commissione previdenza e assistenza è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali e assistenziali. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- ricorsi amministrativi e giudiziari in materia previdenziale;
- adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali;
- articoli tecnici in materia previdenziale da pubblicare sulla rivista dell'Associazione e comunicazioni in materia previdenziale che sono ritenute rilevanti per la Cassa;
- concessione di sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare;
- concessione del contributo per l'assistenza ai figli minori e affetti da handicap grave;
- analisi e prima impostazione del bilancio tecnico, in collaborazione con gli attuari;
- piani di rateazione dei contributi.

In particolare, nel 2011 la Commissione:

- ha curato, in collaborazione con gli attuari, le fasi di analisi e studio della riforma organica della previdenza volta a migliorare la sostenibilità di lungo periodo dell'ente avendo riguardo all'adeguatezza delle prestazioni. Il progetto è sostanzialmente completato ed è stato ampiamente diffuso in tutto il territorio nazionale attraverso numerosi convegni a livello locale. Le

modifiche statutarie e regolamentari conseguenti saranno proposte dal Consiglio di amministrazione al Comitato dei delegati nel corso del 2012;

- ha proposto tre nuove misure nell'ambito dell'assistenza (borse di studio praticanti, assicurazione vita caso morte e prestito d'onore in favore di iscritti sub-trentottenni e praticanti) approvate dal Comitato dei delegati del 24 giugno 2011. Con tali nuove misure, approvate dai Ministeri vigilanti nel mese di ottobre 2011, la Cassa intende portare avanti un disegno finalizzato al miglioramento del cosiddetto "welfare avanzato" che ritiene strategicamente complementare all'attività previdenziale;
- ha dedicato particolare attenzione alle attività di recupero crediti nei confronti degli associati morosi con risultati soddisfacenti; le attività sono state ulteriormente incrementate nei primi mesi del 2012.

La Commissione nel 2011 si è riunita 16 volte.

Commissione di congruità

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Massimo Mandolesi

La Commissione di Congruità è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità alle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- sullo stato degli immobili di proprietà della Cassa ai fini di eventuali dismissioni o ristrutturazioni, di concerto con la Commissione scelta e dismissione di immobili.

La Commissione nello svolgimento dei lavori si avvale della collaborazione di 3 tecnici esterni, scelti e nominati dal Consiglio di amministrazione.

La Commissione nel corso del 2011 ha tenuto 6 riunioni.

Commissione di indirizzo deontologico

- Coordinatore: Pasquale Pace
- Componenti: Maurizio Attinelli, Marco Linty

La Commissione, nel corso dell'anno 2011, si è riunita 2 volte per continuare nella nuova formulazione del codice comportamentale approvato dall'assemblea dei delegati del novembre 2005 e questo per rendere taluni suoi aspetti più aderenti alle politiche intraprese dal Consiglio di amministrazione.

Il lavoro è stato completato ed il nuovo Codice Etico, già approvato dal Consiglio di amministrazione, è stato portato all'attenzione del Comitato dei Delegati, il quale ha fornito ulteriori contributi che sono all'esame della Commissione.

Commissione bilancio e controllo di gestione

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Lucia Riello, Sandro Sgalippa

La Commissione Bilancio e controllo di gestione si è riunita 10 volte nel 2011 e si è confrontata con la direzione amministrativa per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2010 e del bilancio preventivo 2012.

Commissione del personale

- Coordinatore: Francesco Condurro
- Componenti: Mario Canevari, Raffaele Grimaldi, Massimo Mandolesi

La Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione generale per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nel corso dell'anno 2011 la Commissione del Personale ha espresso pareri e ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito a:

- presentazione Organigramma e Funzionigramma;
- assunzioni;
- esodi;
- rinnovi, trasformazione e revoca part-time;
- disamina situazione indennità personale;
- disamina passaggi di livello e UER(3%);
- scadenze contratti tempo determinato;
- orario di lavoro.

Nel corso dell'anno 2011 la Commissione del Personale si è riunita per 12 volte e le riunioni si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di amministrazione.

Commissione stampa e convegnoistica

- Coordinatore: Massimo Ivone
- Componenti: Pasquale Pace, Maurizio Attinelli, Francesco Condurro

La Commissione stampa e convegnoistica nel 2011 si è regolarmente riunita per proseguire con il piano di comunicazione, visti i risultati raggiunti nell'anno precedente.

Hanno contribuito alla realizzazione del progetto, il direttore responsabile della rivista, Giovanni Lucianelli, e il Comitato tecnico scientifico composto dai seguenti delegati: Francesco Asteriti, Carlo Baldoni, Franca Bertelli, Simone Boschi, Nicola Buri, Fabrizio Bussi, Enzo Casazza, Felice Colonna, Franco Cucchi, Davide De Giorgi, Giuseppe De Rosa, Marzio Della Giovanna, Carlo Fabbri, Armando Gattuso, Paolo Longoni, Pietro Marcantoni, Giorgio Mocci, Giuseppe Munafò, Maria Rita Nardini, Alessandro Novelli, Michele Pennacchia, Bruno Pezzin, Giuseppe Pozza, Renzo Ramoni, Gaetano Santoro, Luca Vatteone, Salvatore Vignigni.

La Commissione stampa e convegnoistica, alla luce degli interventi che hanno investito il mondo previdenziale pubblico e le Casse previdenziali dei liberi professionisti, ha focalizzato l'attenzione sulle problematiche legate all'informazione previdenziale verso gli iscritti della Cassa. In particolare, sulla scia dei feedback positivi inviati dai lettori della rivista, si è proceduto ad intensificare lo spazio dedicato agli articoli sulla previdenza anche attraverso il contributo dei componenti il comitato tecnico scientifico.

La Commissione stampa e convegnoistica si è riunita sei volte nel 2011.

Il Comitato tecnico scientifico si è riunito tre volte nel 2011.

Commissione pari opportunità

La Commissione Pari opportunità è composta da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della Cassa.

La Commissione si compone:

- Coordinatore: Lucia Riello
- Componenti:
 - per il Comitato dei Delegati: Velia Mauri, Clara Draghi, Maria Rita Nardini, Carola De Donno, Carmela Lupo;
 - per le colleghe iscritte: Maria Margherita Zoccheddu, Pietra Schillaci, Amelia Scotti, Laura Fabbri, Teresa Macri';
 - per il Consiglio di amministrazione: Massimo Ivone;

- per il personale della Cassa: Barbara Gugliotta.

La Commissione è stata istituita affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività della Cassa.

Nel corso del 2011 la Commissione Pari Opportunità si è riunita 2 volte e ha trattato i seguenti argomenti:

- i risultati del questionario distribuito agli iscritti via web, che hanno consentito la rilevazione delle esigenze e delle aspettative dei bisogni assistenziali degli iscritti;
- i risultati del questionario distribuito ai dipendenti, che hanno posto l'accento sui percorsi di carriera, sulla flessibilità dell'orario di lavoro, e sulle difficoltà di conciliare il lavoro e gli impegni familiari.

Commissione per il progetto 231

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Francesco Condurro, Lucia Riello

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2010, al fine di seguire i lavori necessari all'introduzione del Modello di organizzazione gestione e controllo analogo a quello previsto dal D.Lgs 231/01 di cui l'Associazione ha deciso di dotarsi.

La Commissione si è riunita nel corso dell'anno per verificare lo stato di avanzamento del progetto relativamente alle attività: di rilevazione delle procedure di lavoro di tutti gli uffici, ridefinizione delle profilature di accesso al sistema welfare, definizione del funzionigramma aziendale, definizione dei flussi informativi verso l'ODV, dell'attività del key-officier e piano formativo 231.

La Commissione ha preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di vigilanza che si è insediato a gennaio 2011 con lo specifico incarico di vigilare sull'osservanza del Modello.

Nel corso dell'anno 2011, la Commissione si è riunita n. 4 volte di cui una in seduta congiunta con la Commissione del Personale.

Commissione Investimenti Mobiliari

- Coordinatore: Maurizio Attinelli
- Componenti: Massimo Mandolesi, Lucia Riello, Raffaele Grimaldi

Nel corso del 2011 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita 29 volte, avvalendosi del supporto professionale della struttura di Previra Invest Sim, consulente strategico della Cassa e fornendo puntuali indicazioni al Consiglio di amministrazione sulle opportunità e gli indirizzi di investimento.

Ha effettuato, inoltre, una periodica verifica dell'andamento degli investimenti, anche attraverso la costante partecipazione alle riunioni del comitato tecnico di gestione del comparto bilanciato della Sicav New Millenium Previra World, la cui sottoperformance dovuta al peggioramento dello scenario macroeconomico e all'acuirsi delle tensioni sul debito sovrano nell'area euro (lo spread tra BTP e BUND è passato dai 200 punti base di inizio anno agli oltre 500 punti base di fine anno) ha determinato impatti negativi sul bilancio della Cassa.

Va evidenziato come nel corso dell'anno 2011 (in particolare durante il secondo semestre) la Commissione ha incrementato il proprio lavoro, agendo da filtro tra la Previra Invest Sim e il Consiglio di amministrazione della Cassa in ordine alla verifica costante e puntuale della strategia di investimento che si è concretizzata nell'effettuazione di operazioni su "Etf" e di operazioni di "trading" su titoli azionari.

In ultimo, va messo in evidenza che la Commissione ha seguito, monitorando con costanza il progetto dell'Investimento multi manager che si sostanzierà (ha trovato concreta attuazione nei primi mesi del 2012) nella costituzione di due distinti comparti Sicav, con un Asset Allocation che replicherà il benchmark dell'ALM (uno per ciascuna sezione della Cassa) che andranno poi ad investire in prodotti gestiti dalle case di gestione reputate migliori tra quelle operanti nel panorama internazionale.

Commissione scelta e dismissione immobili

- Coordinatore: Mario Canevari
- Componenti: Pasquale Pace, Sandro Sgalippa, Francesco Condurro.

La Commissione scelta e dismissione immobili è l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2011 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà.

L'attività è stata in gran parte dedicata alla dismissione del patrimonio residenziale, avviata attraverso il conferimento dello stesso al fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR.

I componenti della Commissione sono membri del comitato consultivo del fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Beni Stabili Gestioni SGR, mediante il quale vengono acquisiti e gestiti gli immobili giudicati in linea con i criteri di selezione delle proposte di investimento immobiliare a suo tempo individuate.

La Commissione nel corso del 2011 ha tenuto 6 riunioni.

Commissione Bilancio Sociale

- Coordinatore: Massimo Mandolesi
- Componenti: Marco Linty, Sandro Sgalippa

La Commissione si occupa della redazione del Bilancio Sociale nell'anno 2011 si è riunita 10 volte.

LA GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Gli indicatori dell'attività di previdenza sono esposti e confrontati con gli analoghi dati:

- a) dei bilanci d'esercizio degli ultimi anni;
- b) esposti nell'ultimo bilancio tecnico attuariale "specifico" redatto con riferimento alla data del 31 dicembre 2009.

L'esposizione consente un'analisi dell'andamento complessivo della gestione previdenziale e una verifica con i dati indicati nel bilancio tecnico. L'esercizio 2011 è il secondo anno "proiettato" del bilancio tecnico.

LA POPOLAZIONE AMMINISTRATA

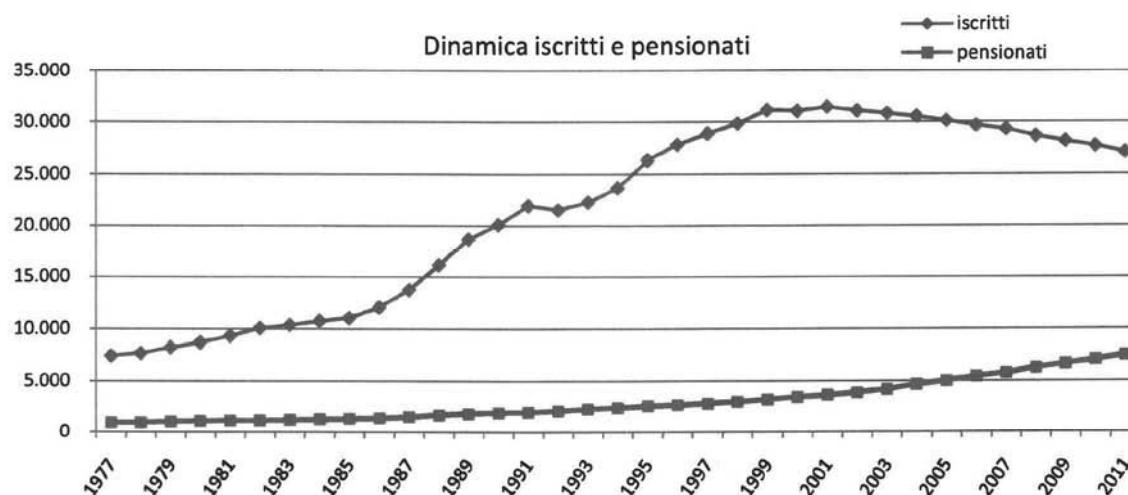
Si riportano, nel prospetto che segue, i principali indicatori relativi alla popolazione amministrata, dall'anno 1977 al 2011.

Iscritti						Pensioni										I/P
Anno	NP	P	Totale	Incremento		V	A	Inv/Inab	Gratuite	Indirette	R	Totale	Incremento			
				Ass.	%								Ass.	%		
1977	7.449	0	7.449	0	0,00	562	-	77	42	177	107	965	0	0,00	7,72	
1978	7.705	0	7.705	256	3,44	546	-	75	38	186	121	966	1	0,10	7,98	
1979	8.244	0	8.244	539	7,00	566	-	93	34	203	150	1.046	80	8,28	7,88	
1980	8.715	0	8.715	471	5,71	567	-	104	29	228	172	1.100	54	5,16	7,92	
1981	9.354	0	9.354	639	7,33	554	-	105	24	245	205	1.133	33	3,00	8,26	
1982	10.094	0	10.094	740	7,91	541	-	110	17	264	223	1.155	22	1,94	8,74	
1983	10.382	0	10.382	288	2,85	537	-	117	13	291	252	1.210	55	4,76	8,58	
1984	10.760	0	10.760	378	3,64	548	-	126	7	316	276	1.273	63	5,21	8,45	
1985	11.063	0	11.063	303	2,82	553	-	131	7	330	298	1.319	46	3,61	8,39	
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06	557	-	132	4	364	327	1.384	65	4,93	8,72	
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72	586	-	149	4	403	350	1.492	108	7,80	9,20	
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65	717	-	155	2	435	389	1.698	206	13,81	9,51	
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92	781	-	162	1	459	407	1.810	112	6,60	10,34	
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41	810	-	171	-	484	432	1.897	87	4,81	10,59	
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30	836	-	184	-	505	450	1.975	78	4,11	11,12	
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93	904	-	186	-	529	463	2.082	107	5,42	10,35	
1993	22.297	0	22.297	754	3,50	984	-	198	-	578	509	2.269	187	8,98	9,83	
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16	1.046	4	210	-	591	534	2.385	116	5,11	9,92	
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30	1.118	19	225	-	629	568	2.559	174	7,30	10,30	
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58	1.152	33	236	-	650	585	2.656	97	3,79	10,49	
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87	1.223	59	248	-	675	593	2.798	142	5,35	10,33	
1998	29.862	0	29.862	970	3,36	1.305	62	267	-	709	621	2.964	166	5,93	10,07	
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33	1.378	153	275	-	722	659	3.187	223	7,52	9,77	
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24	1.478	219	285	-	739	682	3.403	216	6,78	9,13	
2001	31.462	0	31.462	382	1,23	1.562	282	308	-	751	701	3.604	201	5,91	8,73	
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16	1.685	361	332	-	759	724	3.861	257	7,13	8,05	

Iscritti						Pensioni									I/P
Anno	NP	P	Totale	Incremento		V	A	Inv/Inab	Gratuite	Indirette	R	Totale	Incremento		
				Ass.	%								Ass.	%	
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83	1.863	399	367	-	786	757	4.172	311	8,05	7,39
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25	2.099	533	404	-	817	790	4.643	471	11,29	6,58
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20	2.311	601	432	-	847	822	5.013	370	7,97	6,01
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55	2.551	698	444	-	865	873	5.431	418	8,34	5,47
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96	2.741	777	443	-	886	904	5.751	320	5,89	5,09
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04	2.969	936	476	-	907	980	6.268	517	8,99	4,57
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74	3.207	1.036	468	-	909	1.036	6.656	388	6,19	4,23
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66	3.417	1.127	510	-	906	1.104	7.064	408	6,13	3,92
2011	27.051	3.441	30.492	-350	-1,24	3.655	1.300	471	-	928	1.149	7.503	439	6,21	3,60

Legenda: NP = non pensionati
P = pensionati
Ass. = assoluto
V = vecchiaia
A = anzianità
Inv/Inab = invalidità e inabilità
R = reversibilità
I/P = rapporto iscritti/pensionati

Il grafico evidenzia la dinamica degli iscritti e dei pensionati.



Gli iscritti non pensionati

Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 622 unità, (-2,25%). Rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico, che nella Tavola 4.2.1 riportava il valore di 28.095 iscritti, compresi i soggetti esonerati dal versamento del contributo soggettivo e al netto dei soli pensionati che proseguono la professione, il dato è praticamente in linea (ai 27.051 iscritti riportati in tabella devono essere sommati 1.039 soggetti).

La tabella illustra le movimentazioni nell'anno.

Iscritti al 31 dicembre 2010	27.673
Nuove iscrizioni	217
Cancellazioni	91
Per cancellazione dall'Albo	30
Per decesso	157
Per cessazione attività professionale	41
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	21
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	19
Annullamenti iscrizione	480
Pensionati che proseguono l'attività	27.051
Iscritti al 31 dicembre 2011	

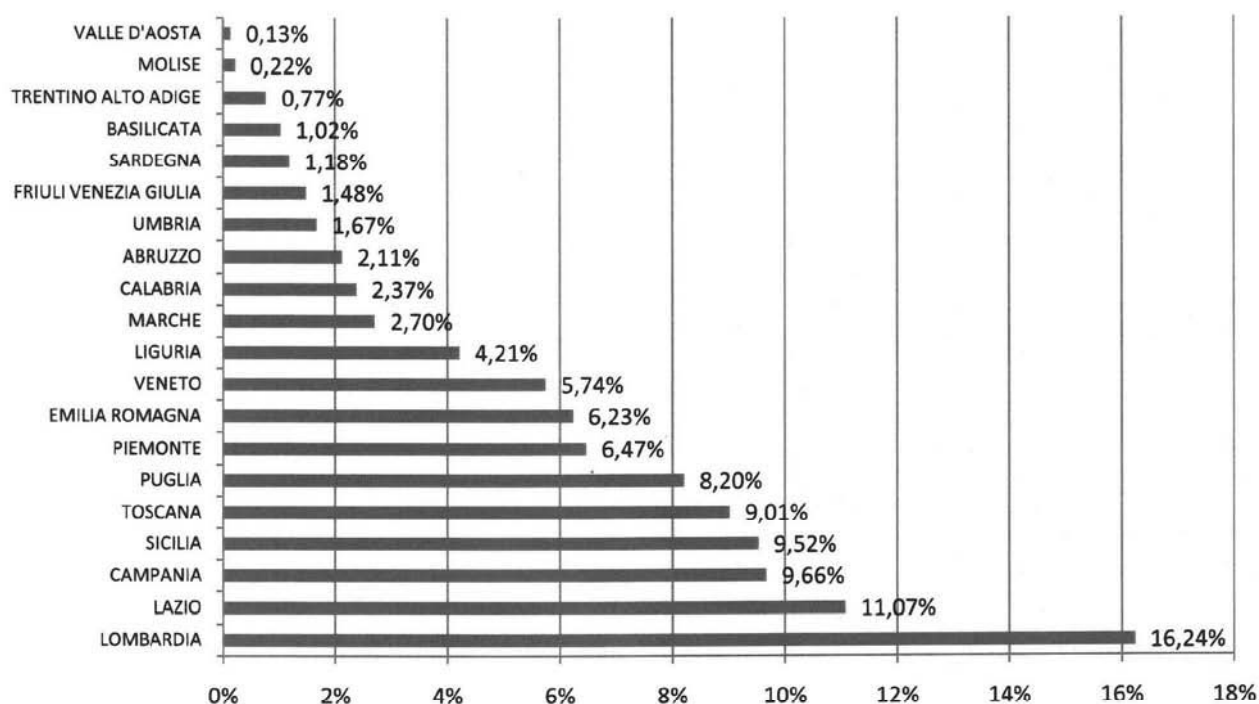
Di seguito è esposta graficamente la ripartizione degli iscritti:

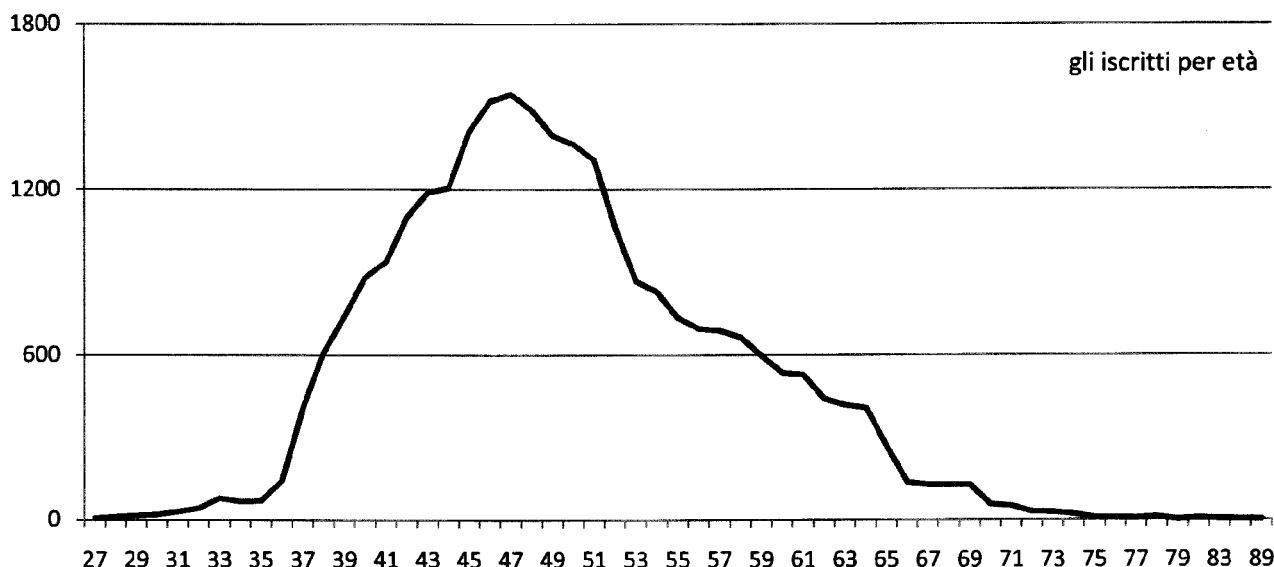
- per sesso;
- per regione;
- per età.

Ripartizione per sesso



Ripartizione per regione





Gli iscritti pensionati

I pensionati che continuano la professione sono aumentati di 272 unità.

Si riportano di seguito i dati degli ultimi 8 anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169
2011	3.441

Il dato è superiore a quello previsto nel bilancio tecnico (2.998) del 14,7 per cento.

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 3,60 iscritti per ogni pensionato, leggermente inferiore rispetto a quello previsto dal bilancio tecnico (3,85). Per rendere omogeneo il dato di bilancio con quello del bilancio tecnico, devono essere considerati insieme ai 27.051 iscritti anche i 1.039 iscritti al solo Albo, tenuti a versare il contributo integrativo. In tal caso il rapporto sale a 3,74.

I REDDITI E I VOLUMI D’AFFARI

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli associati che, come noto, si riferiscono ai redditi ed ai volumi d'affari realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione.

Gli iscritti non pensionati

La tabella che segue espone i dati relativi al reddito professionale e al volume d'affari medio degli iscritti non titolari di pensione e titolari di pensione di invalidità (esercenti l'attività professionale) che hanno regolarmente comunicato i dati reddituali nell'anno 2011.

Nelle colonne "Redditi dichiarati" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati dichiarati; nelle colonne "Redditi soggetti a contribuzione" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati utilizzati per la determinazione dei contributi, tenendo conto:

- del reddito corrispondente al contributo soggettivo minimo previsto dall'articolo 35, comma 3, del Regolamento, che per l'anno 2011 ammonta a 2.880,00 euro e che corrisponde a un reddito minimo di euro 36.000,00;
- del massimale di reddito relativo al contributo soggettivo previsto dall'articolo 35, comma 2, che ammonta a euro 93.969,00;
- del volume d'affari minimo soggetto al contributo integrativo, previsto dall'articolo 37, comma 4, che ammonta a euro 43.200,00.

I dati evidenziano un lieve incremento dei redditi medi e un più marcato incremento dei volumi d'affari medi.

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730
2011	50.881	102.800	59.161	109.092

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38
2011	1,29	5,06	0,64	4,16

Di seguito sono indicate le grandezze di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti non pensionati alla Cassa che registrano un decremento sui redditi e un incremento sui volumi di affari nelle seguenti misure:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785
2011	1.217.125.337	2.459.089.598	1.415.207.056	2.609.601.954

e le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

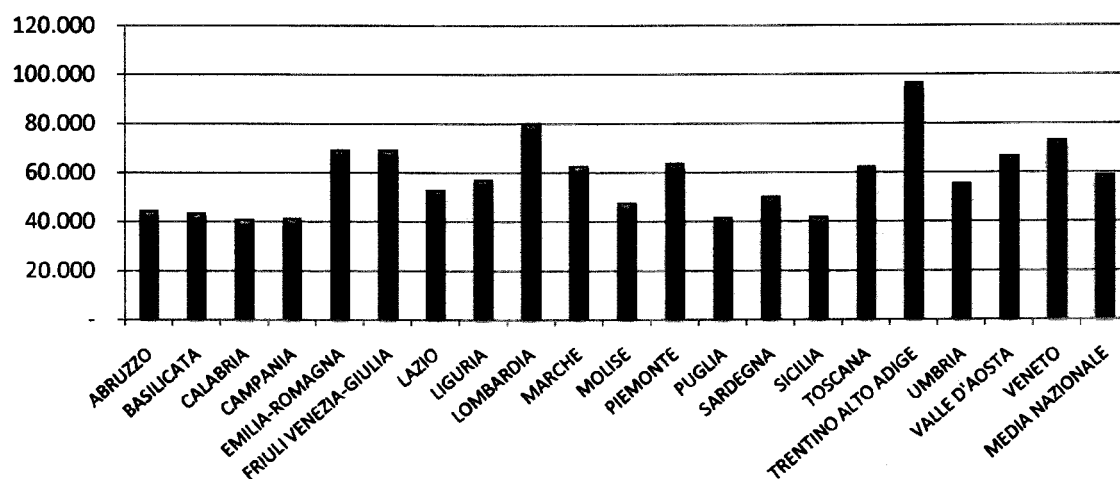
Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06
2011	-1,36	2,31	-1,97	1,44

La riduzione è determinata, sostanzialmente, dalla diminuzione del numero degli iscritti non sufficientemente compensata dall'incremento dei redditi e dei volumi d'affari a causa dell'andamento economico generale.

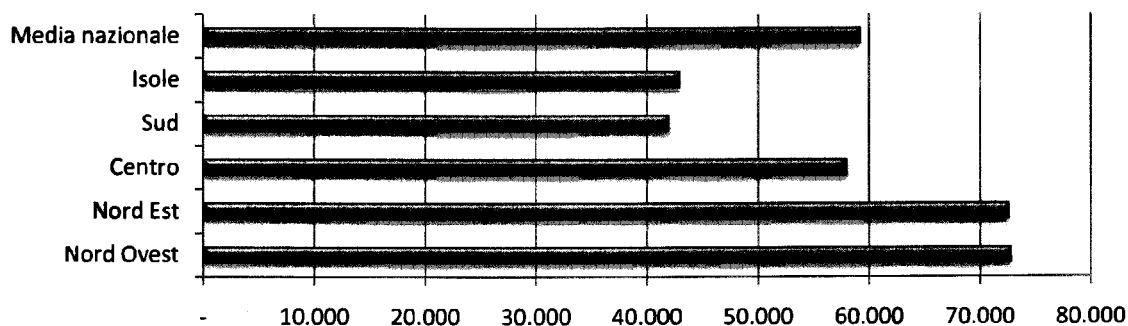
Di seguito sono esposti graficamente i dati reddituali e dei volumi d'affari ripartiti:

- per regione;
- per area geografica (secondo il raggruppamento delle Regioni definito dall'Istat).

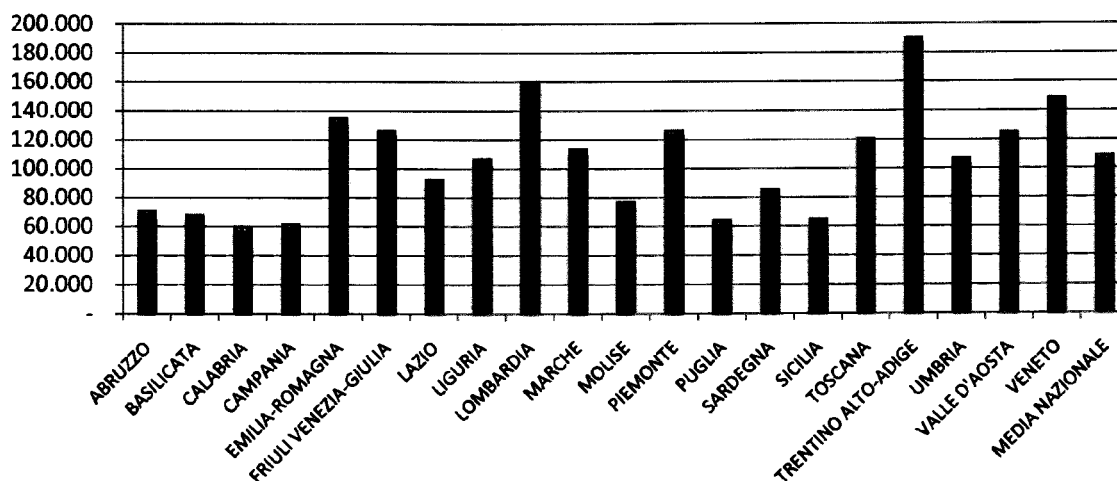
Redditi medi per regione

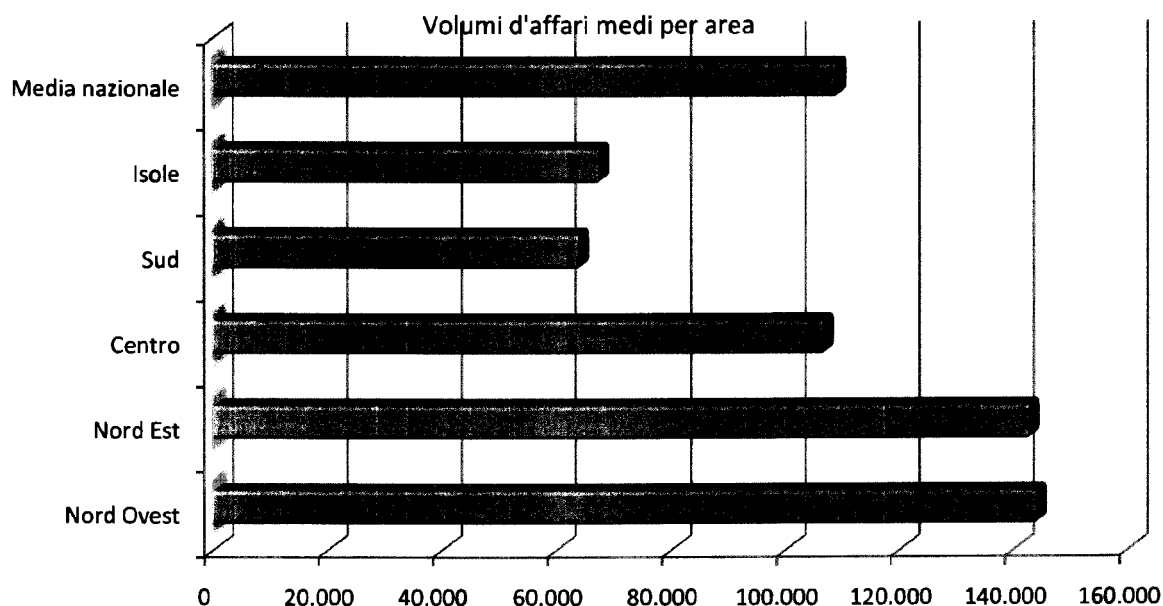


Redditi medi per area



Volumi d'affari medi per regione





Gli iscritti pensionati

Le tabelle che seguono espongono, per gli ultimi 8 anni, i dati relativi al volume d'affari medio ed al volume d'affari complessivo degli iscritti titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità che continuano l'attività professionale.

I pensionati erano esonerati, fino al 31 dicembre 2011, dal versamento del contributo soggettivo ed erano soggetti solo al versamento di quello integrativo applicato sul volume d'affari effettivamente realizzato (non opera nei loro confronti la misura minima prevista, invece, per gli altri iscritti).

Anno	Volume d'affari medio
2004	174.974
2005	169.699
2006	159.576
2007	155.292
2008	156.884
2009	158.259
2010	147.061
2011	148.554

Anno	Volume d'affari complessivo
2004	282.058.797
2005	333.119.043
2006	354.738.421
2007	327.045.554
2008	410.934.957
2009	420.178.965
2010	430.740.893
2011	476.414.022

I dati complessivi

Di seguito sono indicati i volumi d'affari complessivamente prodotti da tutti gli iscritti (pensionati e non pensionati) alla Cassa che registrano incrementi pari, rispettivamente, a 3,57% e a 2,76%.

Anno	Dichiarati		Soggetti a contribuzione	
	Importo	Variazione percentuale	Importo	Variazione percentuale
2004	2.812.239.714	-	3.046.038.580	-
2005	2.965.684.383	5,46	3.191.574.231	4,78
2006	2.900.982.994	-2,18	3.125.677.432	-2,06
2007	3.019.146.884	4,07	3.239.899.779	3,65
2008	3.271.581.444	8,36	3.366.068.584	3,89
2009	3.060.269.935	-6,46	3.218.079.016	-4,40
2010	2.834.206.883	-7,39	3.003.243.678	-6,68
2011	2.935.503.620	3,57	3.086.015.976	2,76

L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati reddituali e dei volumi di affari per via telematica direttamente alla Cassa.

La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16
2011	28.084	31.393	89,46

Agli iscritti che non hanno comunicato i dati è stata inviata una lettera di sollecito.

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

L'articolo 35, comma 4, del Regolamento, consente, agli iscritti con età inferiore a 38 anni, per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà. Analoga facoltà spetta a chi ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità ma ha scelto di non richiederla.

La tabella che segue indica i dati relativi agli iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,90
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36
2011	579	354	933	62,05

A partire dal 2011 è venuta meno, per tutti gli iscritti prima del 2004 e con età inferiore a 38 anni, la riduzione del contributo soggettivo, prevista per un massimo di 7 anni.

Le aliquote contributive

L'articolo 35, comma 2, del Regolamento consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dall'8 al 15 per cento.

La tabella che segue indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti, rilevate dalle dichiarazioni reddituali inviate alla Cassa.

Anno	Aliquota percentuale prescelta							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2004	86,42	0,66	5,35	0,61	1,60	0,30	0,16	4,90
2005	85,92	0,73	5,53	0,64	1,56	0,42	0,14	5,07
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,10
2007	83,05	0,80	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39
2008	80,24	0,88	9,37	0,65	2,10	0,53	0,28	5,95
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46
2010	80,36	1,05	9,55	0,66	2,03	0,59	0,31	5,45
2011	80,29	1,13	9,62	0,70	2,06	0,66	0,27	5,27

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive distinte per tipologia di contributo.

Contributo soggettivo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34
2010	112.835.044	-0,88
2011	113.963.197	1,00

L'importo del contributo soggettivo è inferiore del 4,79 per cento rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico.

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46
2010	127.436.338	-1,86
2011	127.907.114	0,37

L'incremento delle entrate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 deriva dall'innalzamento dal 2 al 4 per cento dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari. L'importo del contributo integrativo risulta inferiore rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico del 3,47 per cento.

Contributo soggettivo supplementare		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99
2010	8.535.059	-1,35
2011	8.600.334	0,76

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,96
2010	1.555.430	-1,66
2011	1.277.854	-17,84

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in misura pari alle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente. La progressiva diminuzione del contributo è dovuta alla corrispondente diminuzione delle uscite per le erogazioni dell'indennità dell'anno precedente, a sua volta dovuta al progressivo innalzamento dell'età delle iscritte.

La tabella che segue indica l'ammontare complessivo delle entrate contributive relative agli ultimi 8 anni.

Totali		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49
2010	250.361.871	-1,40
2011	251.748.499	0,55

Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto.

Ai contributi accertati per l'anno 2011, vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a euro 789.408.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2011.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	113.500.000	113.963.197	0,40
Integrativo	125.340.000	127.907.114	2,04
Soggettivo supplementare	8.500.000	8.600.334	1,18
Maternità	1.305.000	1.277.854	-2,08
Totali	248.645.000	251.748.499	1,24

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno risulta superiore a quello stimato nel bilancio tecnico (7.503 pensioni in essere in luogo delle 7.288 stimate). La differenza è da ricondursi sostanzialmente all'andamento delle pensioni totalizzate, delle quali il bilancio tecnico non può tenere conto, in assenza dei dati relativi alla contribuzione maturata presso altri regimi previdenziali.

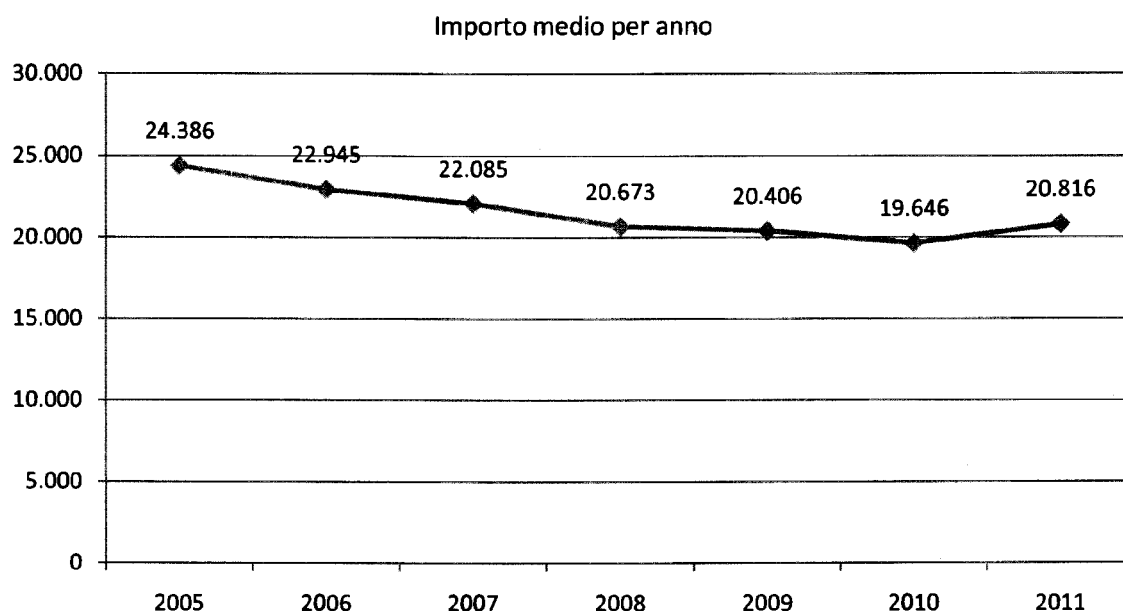
Le nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 6 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2011, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Categoria	Quantità						
	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Vecchiaia	261	321	272	256	271	239	291
Vecchiaia totalizzate	-	-	12	54	77	81	47
Anzianità	71	102	85	86	76	59	90
Anzianità totalizzate	-	-	5	78	42	55	71
Indirette	40	31	38	28	24	23	29
Indirette totalizzate				4	4	1	2
Reversib.	62	82	78	105	109	109	100
Invalità	57	50	47	63	55	65	46
Inabilità	12	14	12	5	8	4	6
Totali	503	600	549	679	666	636	682

Categoria	Importo medio						
	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Vecchiaia	27.600	26.888	25.342	25.326	24.850	23.826	23.903
Vecchiaia totalizzate	-	-	24.031	16.354	16.737	16.160	16.797
Anzianità	34.232	28.696	28.560	30.357	30.490	28.884	29.884
Anzianità totalizzate	-	-	22.943	13.251	15.873	15.686	15.035
Indirette	12.986	12.198	15.864	11.785	11.398	9.131	11.422
Indirette totalizzate				7.739	18.077	12.283	7.506
Reversib.	16.948	12.732	13.274	16.673	13.816	16.161	16.213
Invalità	15.750	11.202	12.219	12.587	11.062	13.202	12.909
Inabilità	13.690	16.175	15.702	17.800	14.655	20.603	19.873
Totali	24.386	22.945	22.085	20.673	20.406	19.646	20.816

La tabella evidenzia la costante diminuzione del valore medio delle prestazioni erogate a partire dall'anno della riforma. Nel 2011 si registra un lieve incremento.



La tabella che segue indica le percentuali di incidenza delle pensioni di vecchiaia e di anzianità rispetto al totale delle due categorie di pensioni, con esclusione delle pensioni totalizzate.

Anno	Vecchiaia	Anzianità
2004	67,24	32,76
2005	78,61	21,39
2006	75,89	24,11
2007	75,94	24,06
2008	74,42	25,58
2009	78,10	21,90
2010	80,20	19,80
2011	73,76	26,24

Nel corso dell'anno non sono state accolte 7 domande di pensione di inabilità e 36 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.

I dati complessivi delle pensioni

Si riporta di seguito l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di

pensioni in essere. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1,26
2011	24.656	1,77

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali ammonta a euro 184.776.654, superiore del 2,04% rispetto a quello stimato nel bilancio di previsione. Ammonta a euro 183.203.734 al netto dell'onere per l'integrazione al minimo a carico del Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, inferiore del 2,34% rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico.

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97
2010	171.135.639	7,47
2011	184.776.654	7,97

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13
2011	7.503	6,21

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza – sezione A	179.171.126	96,97
Per la previdenza – sezione B	4.032.608	2,18
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	1.572.920	0,85
Totali	184.776.654	100,00

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 55 del Regolamento prevede una revisione periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2011, le pensioni con decorrenza nell'anno 2002, 2005 e 2008 per un totale di n. 77 revisioni. La revisione sanitaria ha invece riguardato, nell'anno 2011, n. 17 pensioni, non dichiarate "non revisionabili" all'atto della concessione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893
2011	36	37	21	94	325.354

Le pensioni eliminate

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01

2010	636	228	2,78
2011	682	259	2,63

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.

Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68
2008	136	105	77,21
2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22
2011	141	99	70,21

La restituzione dei contributi

Si riportano di seguito i dati relativi alle restituzioni di contributi deliberate ex articolo 48 del Regolamento, previste in favore degli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia e in favore dei superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta.

Anno	Numero	Importo complessivo
2004	36	547.596
2005	21	241.584
2006	44	544.265
2007	54	657.123
2008	59	870.216
2009	64	1.127.589*
2010	52	973.674
2011	56	1.292.280

*Dal 2009 il dato comprende anche la restituzione dei montanti. Il dato negli anni precedenti non è stato considerato in quanto poco significativo.

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982
2011	100	8.696

La progressiva diminuzione del numero delle indennità erogate riflette la progressiva elevazione dell'età media delle iscritte.

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	869.639
Importo del contributo a carico dello Stato	192.165
Importo complessivo da addebitare agli iscritti nell'anno 2012	677.473

Le prestazioni assistenziali

Di seguito la tabella di riepilogo delle prestazioni assistenziali.

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*
2010	18	66.500
2011	11	59.500

* di cui n. 39 per euro 585.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Assegno ai figli minori disabili		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*
2010	145	1.008.110
2011	135	981.741

*Il maggior importo dell'assegno tiene in conto dell'adeguamento Istat effettuato a partire dall'anno 2009.

Totali		
Anno	Quantità	Importo
2004	209	507.850
2005	212	703.561
2006	118	574.224
2007	146	648.829

2008	185	937.574
2009	209	1.671.573
2010	163	1.074.610
2011	146	1.041.241

I totali tengono conto, fino al 2008, dei numeri relativi al contributo per spese funerarie.

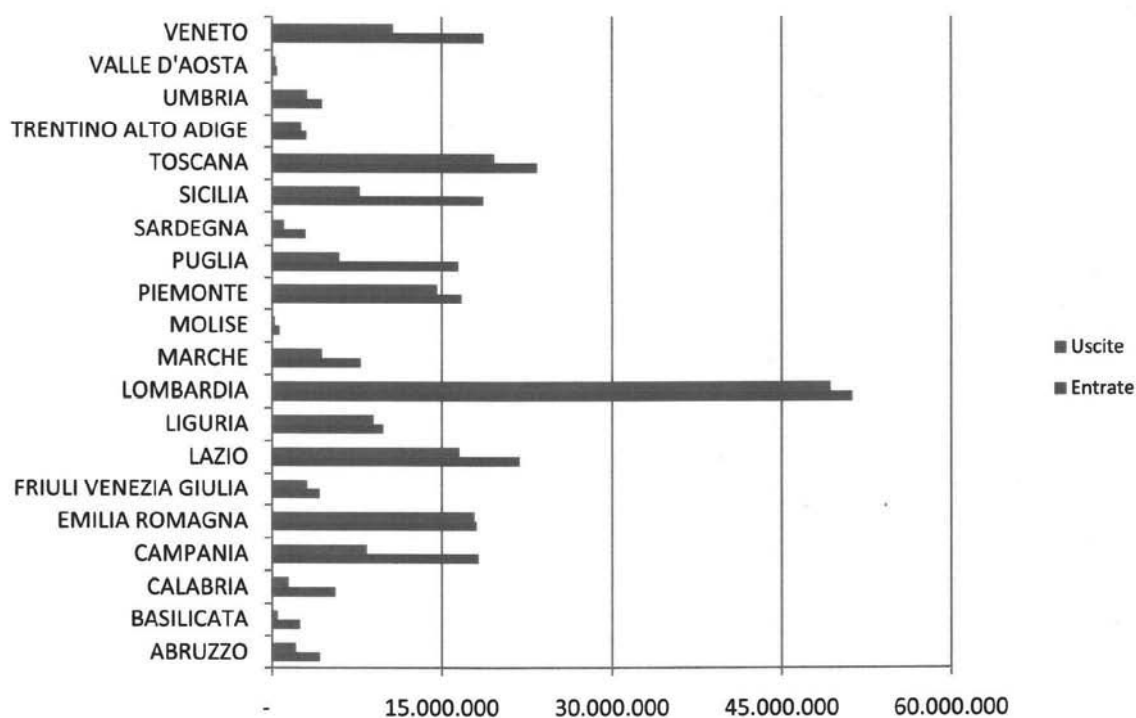
Ricongiunzioni e riscatti

Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

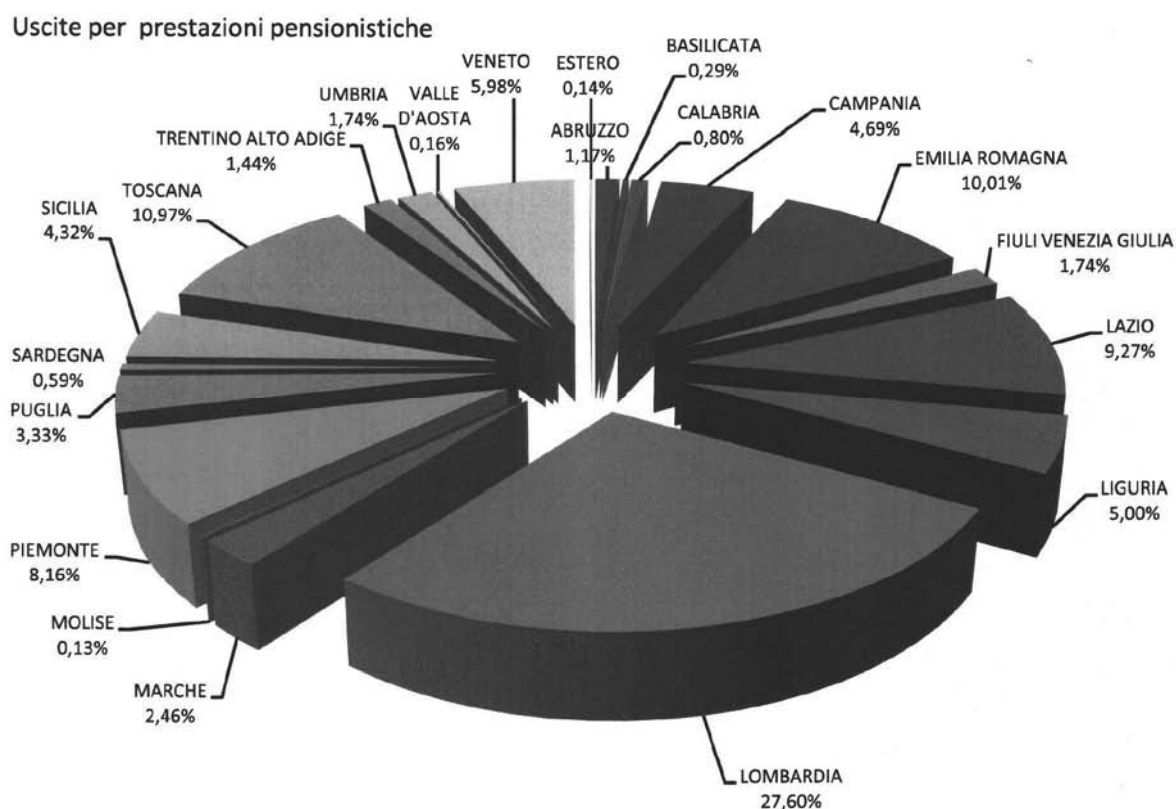
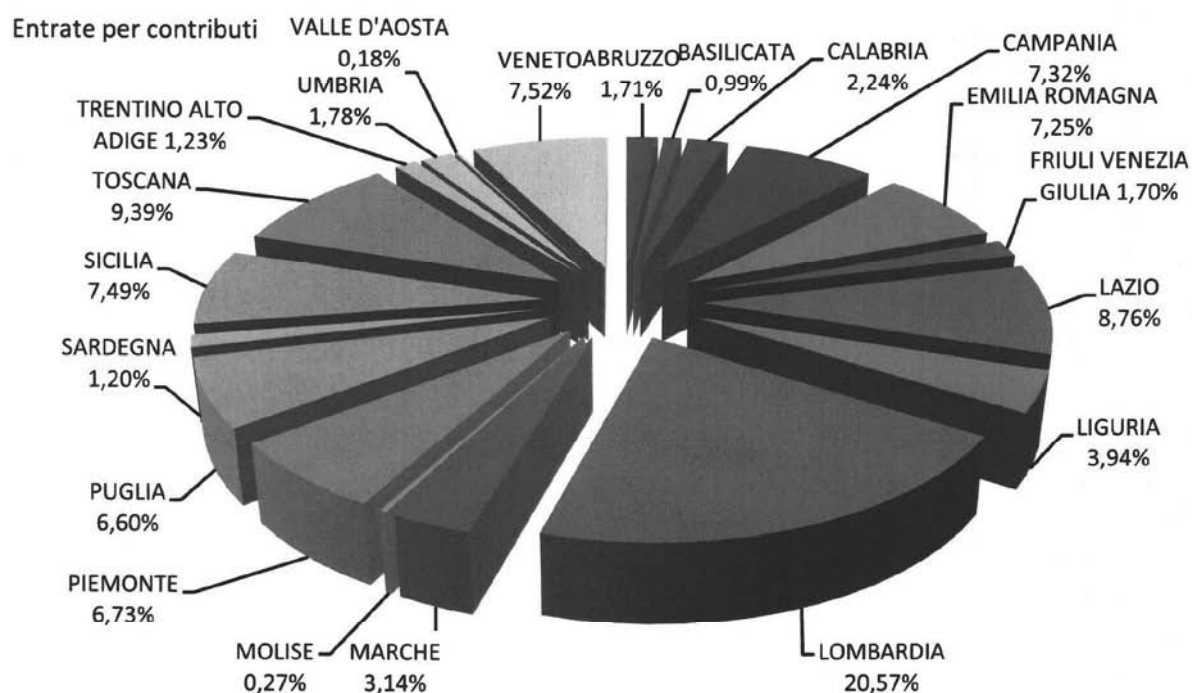
Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286
2011	8.111.234

I flussi a livello regionale

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.



I grafici che seguono evidenziano la distribuzione percentuale, per Regione, delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni previdenziali.



I crediti contributivi

Nel corso del 2011 sono state emesse sanzioni sugli importi di contributi pagati oltre le scadenze (relativi ai due anni precedenti). Gli iscritti interessati sono stati circa 8.500 per un totale di 2 mln di euro.

Sono state passate al legale circa 3.400 posizioni riguardanti iscritti morosi per gli anni dal 2005 al 2009, per un valore di circa 39 mln di euro.

Sono state lavorate con i legali di fiducia anche le circa 5.700 morosità dell'anno 2010. In particolare sono stati passati i mancati pagamenti di 4 rate (le prime due rate dei minimi sono state lavorate nel 2010).

La procedura adottata dal 2010 prevede l'invio agli iscritti, dieci giorni prima di ogni scadenza di una e-mail con la quale si ricorda il termine per il versamento. Decorso 15 giorni dalla scadenza, la Cassa invia a ciascun iscritto che non ha pagato una lettera di contestazione dell'importo avvertendo che, in caso di inerzia, la pratica sarà passata ai legali per un recupero forzoso.

A novembre 2011 sono state inviate circa 16.000 sanzioni relative a tardati/mancati invii dei dati di reddito/volume di affari per gli anni dal 2007 al 2009.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state gestite le domande di rateazione derivanti dalla massiccia attività di contestazione dei crediti contributivi che ormai la Cassa effettua dalla seconda metà dell'anno 2008. Si riportano di seguito i dati relativi agli incassi da rateazione.

Mese	Numero emessi	Importo Emesso	Numero Incassati	Importo Incassato	% Pagamenti	% Importo
gen-08	100	40.820,05	82	34.107,54	82,00	83,56
feb-08	198	136.221,44	152	72.840,63	76,77	53,47
mar-08	539	314.848,88	400	223.129,76	74,21	70,87
apr-08	608	380.432,06	457	260.146,97	75,16	68,38
mag-08	744	456.891,43	560	331.809,68	75,27	72,62
giu-08	758	462.880,59	569	332.074,01	75,07	71,74
lug-08	759	465.284,41	558	319.774,22	73,52	68,73
ago-08	805	486.960,45	559	315.422,48	69,44	64,77
set-08	801	482.879,02	554	307.652,45	69,16	63,71
ott-08	1.039	597.455,52	762	406.431,57	73,34	68,03
nov-08	1.290	725.274,01	976	508.395,01	75,66	70,10
dic-08	1.297	724.709,38	968	491.191,01	74,63	67,78
gen-09	1.117	663.808,92	943	474.730,13	84,42	71,52
feb-09	1.124	739.494,81	927	465.166,67	82,47	62,90
mar-09	1.515	964.381,55	1.233	741.015,43	81,39	76,84
apr-09	1.818	1.209.853,80	1.442	841.370,59	79,32	69,54
mag-09	2.054	1.188.052,76	1.553	838.660,12	75,61	70,59

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

giu-09	2.081	1.199.129,07	1.593	866.815,88	76,55	72,29
lug-09	2.114	1.216.345,22	1.620	877.265,54	76,63	72,12
ago-09	2.092	1.206.373,84	1.554	834.209,46	74,28	69,15
set-09	2.233	1.252.445,66	1.689	869.630,19	75,64	69,43
ott-09	2.242	1.243.206,44	1.673	848.071,08	74,62	68,22
nov-09	2.230	1.240.717,96	1.636	819.842,28	73,36	66,08
dic-09	2.229	1.232.849,05	1.627	818.706,42	72,99	66,41
gen-10	2.172	1.218.390,02	1.551	770.568,56	71,41	63,24
feb-10	2.199	1.216.228,15	1.570	796.672,06	71,40	65,50
mar-10	2.092	1.145.125,29	1.487	740.365,20	71,08	64,65
apr-10	2.106	1.143.276,96	1.495	733.143,15	70,99	64,13
mag-10	2.087	1.128.832,19	1.488	705.284,25	71,30	62,48
giu-10	2.208	1.162.866,47	1.583	746.153,73	71,69	64,17
lug-10	2.249	1.181.120,76	1.593	734.197,90	70,83	62,16
ago-10	2.236	1.185.169,44	1.561	716.994,55	69,81	60,50
set-10	2.276	1.207.728,53	1.595	724.106,55	70,08	59,96
ott-10	2.174	1.150.346,74	1.542	706.449,96	70,93	61,41
nov-10	2.039	1.090.771,45	1.441	662.475,60	70,67	60,73
dic-10	2.064	1.127.065,07	1.455	663.635,28	70,49	58,88
gen-11	2.149	1.143.208,74	1.508	680.439,08	70,17	59,52
feb-11	2.224	1.146.977,22	1.553	689.719,77	69,83	60,13
mar-11	2.151	1.083.652,97	1.537	669.564,51	71,46	61,79
apr-11	2.113	1.049.876,81	1.504	640.665,28	71,18	61,02
mag-11	2.116	1.075.439,65	1.520	664.478,20	71,83	61,79
giu-11	2.085	1.038.790,40	1.569	696.249,09	75,25	67,02
lug-11	2.100	1.044.153,86	1.559	686.926,38	74,24	65,79
ago-11	2.114	1.035.698,06	1.537	667.594,62	72,71	64,46
set-11	2.098	1.026.277,72	1.511	659.672,33	72,02	64,28
ott-11	2.087	1.023.847,23	1.488	651.689,98	71,30	63,65
nov-11	2.123	1.036.598,33	1.476	645.555,81	69,52	62,28
dic-11	2.197	1.078.589,01	1.493	648.326,67	67,96	60,11
gen-12	2.224	1.071.984,59	1.222	519.457,30	54,95	48,46
feb-12	2.368	1.115.401,63	1.219	499.137,08	51,48	44,75
Totali:	87.838	47.558.733,61	63.144	30.617.982,01		

Nel caso di mancato pagamento si procede al recupero coattivo tramite legali con i quali è stata stipulata apposita convenzione.

Attività della direzione previdenza**Il sito internet**

Anche nel 2011 la Cassa ha continuato ad aggiornare i servizi offerti tramite il proprio sito internet.

Si riportano di seguito i dati relativi all'anno 2011 raffrontati con quelli dei tre anni precedenti.

	2008	2009	2010	2011
Visite	248.358	187.178	173.890	194.151
Visitatori unici assoluti	87.914	76.734	78.657	87.014
Pagine visualizzate	2.928.332	1.170.969	1.148.366	1.277.753
Media pagine visualizzate	11,79	6,26	6,60	6,58
Tempo sul sito	00:05:35	00:06:28	00:06:45	00:06:33
Visite nuove	30,12%	34,17%	37,60%	38,39%

E' aumentato sia il numero degli accessi al sito e delle pagine visualizzate sia il numero di visitatori. Stabile il numero medio delle pagine consultate e il tempo medio di consultazione. Aumenta il numero delle nuove visite.

Ormai il sito di CNPR è un portale dal quale si accede ad altri siti, tra cui il sito della rivista Ragionieri&Previdenza (www.ragionierieprevidenza.it), rivista on line della Cassa che ha sostituito la versione cartacea.

La polizza sanitaria

Il 2011 è stato il secondo anno nel quale la Cassa ha garantito gratuitamente a tutti gli iscritti la copertura dei Grandi Interventi Chirurgici, Gravi Eventi Morbosi e Long Term Care. Nulla, quindi, è dovuto dai singoli iscritti, salvo eventuali estensioni della polizza ai propri familiari o ampliamento delle garanzie previste.

E' possibile inoltre l'adesione, individuale e facoltativa, da parte dei pensionati attivi CNPR, dei praticanti preiscritti alla Cassa e dei dipendenti, con onere a proprio carico.

La nuova polizza a tutela della salute degli associati prevede oltre al piano Base un piano Integrativo, per l'ampliamento delle coperture assicurative a tutte le forme di ricovero, con o senza intervento chirurgico e per le prestazioni extraospedaliere (spese per parto, cesareo e non, day-hospital, visite specialistiche ecc...).

L'adesione al piano Integrativo è facoltativa e su base individuale, con onere a carico del singolo assicurato.

Tutte le coperture assicurative, del piano Base e del piano Integrativo, possono essere estese, a richiesta, al nucleo familiare, a proprio carico.

Il contributo soggettivo a carico dei pensionati

Il 15 luglio 2011 è stata pubblicata la legge n. 111, che prevede l'obbligo, per i pensionati delle Casse di previdenza privatizzate, di versare il contributo soggettivo, sottraendoli così al versamento del contributo alla gestione separata Inps.

Iniziative a favore degli iscritti vittime di calamità

Ai colleghi iscritti all'Ordine di Barcellona Pozzo di Gotto, colpiti dall'alluvione del 22 novembre 2011, è stata sospesa l'attività di acquisizione dei contributi fino al 28 febbraio 2012.

L'estratto conto integrato.

L'estratto conto integrato è un unico estratto conto, indirizzato a chi ha periodi di contribuzione presso più Enti, e che riporta tutti i contributi. Nel 2011 è terminata la fase di predisposizione, coordinata dal Ministero del lavoro, ed è stata avviata una sperimentazione su circa 100.000 lavoratori, dei quali 600 iscritti alla nostra Cassa. Al termine della verifica di questo primo campione, l'iniziativa verrà estesa a tutti coloro che hanno contributi presso più Enti.

IL PATRIMONIO MOBILIARE

La relazione sul contesto relativo al mercato mobiliare è stata elaborata dalla Previra Invest SIM Spa su dati della Bloomberg L.P., azienda di servizi americana, leader nel settore del software finanziario, di notizie e divulgazione di dati.

Quadro di riferimento

Nel corso del 2011 l'economia mondiale ha rallentato la propria crescita con particolare riferimento alla Zona Euro a causa delle tensioni sul debito sovrano. In tale area, mentre nel primo trimestre 2011 si è registrato una crescita dello 0,8% si è poi assistito ad una fase residua dell'anno caratterizzata da un peggioramento che ha portato a crescita nulla e poi negativa. In particolare, in Italia negli ultimi due trimestri dell'anno la crescita è stata negativa con una variazione annua che si attesta al -0,43%.

Negli Stati Uniti l'attività economica ha subito una progressiva accelerazione nel corso dell'anno fino al risultato migliore registratosi nel quarto trimestre pari al +3% su base annua, questo grazie principalmente alla ripresa dei consumi e degli investimenti fissi privati. L'anno si chiude complessivamente con una crescita del Pil del +1,6%.

In Giappone, dopo un primo semestre di contrazione causato dal terremoto e dal disastro nucleare, si è assistito ad un rimbalzo cui hanno contribuito la ripresa dei consumi interni e il riavvio delle esportazioni che in precedenza erano state condizionate dalla interruzione delle catene produttive dovuta al sisma.

In base alle recenti stime OCSE, nel 2011 il prodotto mondiale sarebbe cresciuto del 3,8% mentre nel 2012 la crescita dovrebbe rallentare al 3,4%. La ripresa rimarrebbe però differenziata: tra i paesi avanzati vi sarebbe un'espansione del 2% negli Stati Uniti e in Giappone, un ristagno in Europa, mentre tra gli emergenti si dovrebbe assistere ad un rallentamento della crescita di Cina, India e soprattutto del Brasile.

Sulle prospettive dell'economia globale gravano tuttavia numerosi fattori di incertezza legati principalmente al consolidamento dei conti pubblici delle economie avanzate. Da un lato, non sono ancora facilmente quantificabili le ripercussioni della crisi del debito sovrano in Europa, infatti il perdurare delle difficoltà di raccolte del settore bancario europeo potrebbe ridurre la capacità di erogare credito

all'economia, alimentando una spirale negativa tra il calo dell'attività produttiva, la debolezza del settore finanziario e i rischi sul debito sovrano. Dall'altro lato, negli Stati Uniti, qualora non fossero prorogate alcune misure di stimolo fiscale attuate gli scorsi anni, la crescita economica dell'anno 2012 si ridurrebbe di circa due punti percentuali.

Per quanto riguarda il fronte della disoccupazione, negli Stati Uniti si è assistito ad un calo dal 9,40% al 8,30%, è salita leggermente in Giappone e Regno Unito al 4,60% e all'8,40%, tuttavia la situazione più grave caratterizza l'Europa dove la disoccupazione è ulteriormente aumentata dal 10% al 10,70%.

Nei principali paesi avanzati le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive a fronte dell'intensificarsi dei rischi al ribasso relativi alla crescita, delle tensioni sui mercati finanziari, della perdurante debolezza della domanda e di aspettative di inflazione contenute. Le Fed ha lasciato invariato tra lo 0% e lo 0,25% l'intervallo obiettivo per il tasso sui *federal funds*. Sono rimasti immutati anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone che hanno lasciato i tassi di riferimento rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,1% e hanno mantenuto attivi i propri programmi di acquisto di titoli.

Le banche centrali dei principali paesi emergenti, in seguito al deteriorarsi del quadro congiunturale e a fronte dell'attenuarsi delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha successivamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e poi in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, in ottobre la banca centrale ha alzato i tassi di 25 punti base.

Il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver alzato il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale dall'1% all'1,5%, a seguito dell'insediamento del nuovo presidente Mario Draghi ha riabbassato il tasso fino all'1% con due riduzioni di 25 punti base ciascuna avvenute nei mesi di novembre e dicembre 2011.

In dicembre sono state decise nuove misure di sostegno alla liquidità delle banche e alla loro attività di prestito alle famiglie e alle imprese. Sono state annunciate due nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con durata pari a 36 mesi

e piena aggiudicazione degli importi richiesti, per le quali si prevede l'opzione di rimborso anticipato dopo un anno.

Nella prima operazione condotta il 21 dicembre, le banche hanno richiesto fondi per circa 490 miliardi di euro. L'effettiva immissione di liquidità da parte dell'Eurosistema, al netto delle operazioni in scadenza, è stata pari a circa 210 miliardi di euro. La seconda operazione è stata effettuata il 29 febbraio 2012.

E' stato inoltre previsto l'ampliamento delle attività stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento, riducendo i requisiti di rating per alcuni tipi di *asset-backed securities* e permettendo alle banche centrali nazionali, sotto la propria responsabilità, di accettare prestiti bancari che soddisfino precisi criteri di idoneità. A partire dal primo periodo di mantenimento del 2012 il coefficiente di riserva obbligatoria per le banche è stato ridotto dal 2% all'1% allo scopo di liberare attività stanziabili in garanzia e sostenere l'attività nel mercato monetario.

Le banche centrali dell'Eurosistema hanno effettuato acquisiti di titoli di Stato nell'ambito del *Securities Market Program*, al fine di contrastare i malfunzionamenti del meccanismo di trasmissione della politica monetaria derivanti dalla crisi del debito sovrano. Gli acquisti sono stati pari a 31 miliardi di euro in novembre, 8 miliardi in dicembre e 1 miliardo nella prima settimana di gennaio 2012. Al 6 gennaio 2012 l'ammontare totale dei titoli acquistati era pari a 213 miliardi di euro. Per alleviare le difficoltà di finanziamento in valuta da parte delle banche dell'area, il 30 novembre 2011 il Consiglio direttivo, in un intervento coordinato con la Fed e le altre principali banche centrali, ha ridotto il costo del finanziamento sulle operazioni in dollari per scadenze di una settimana e di tre mesi; ha inoltre annunciato che continuerà ad effettuare aste in tale valuta fino a quando sarà ritenuto necessario. Sono state inoltre attivate linee di swap in valute diverse dal dollaro, attivabili qualora le circostanze lo dovessero richiedere.

Negli ultimi mesi del 2011 le tensioni sul debito sovrano nell'area euro si sono inasprite, estendendosi a molti paesi dell'area e assumendo rilevanza sistemica. I corsi dei titoli di Stato hanno risentito dell'incertezza sui meccanismi di gestione della crisi e del peggioramento delle prospettive di crescita dell'area euro. L'avversione al rischio degli investitori ha accentuato il *flight-to-quality* e i deflussi di capitali dalle economie emergenti. I mercati azionari e obbligazionari dell'area euro hanno penalizzato i titoli del comparto bancario. Le condizioni dei mercati

azionari e i premi per il rischio delle banche sono in parte migliorati dopo l'operazione di rifinanziamento dell'Eurosistema del 21 dicembre.

Nonostante le decisioni adottate dai vertici europei del 26 ottobre e del 9 dicembre, le tensioni sul debito sovrano dell'area euro si sono aggravate risentendo del deterioramento del quadro macroeconomico, dei ripetuti declassamenti dei titoli sovrani e delle banche di alcuni paesi europei da parte di alcune agenzie di rating, nonché dei dubbi degli operatori circa l'adeguatezza dei meccanismi di gestione della crisi predisposti dalle autorità europee. Dalla fine di settembre, dieci paesi dell'area euro hanno subito un declassamento da una o più delle principali agenzie di rating. Queste ultime, agli inizi di dicembre hanno posto sotto osservazione il merito di credito di quasi tutti gli Stati sovrani dell'area dell'euro, inclusi quelli con rating AAA come la Germania, la Francia e i Paesi Bassi. Il 13 gennaio l'agenzia di rating *Standard and Poor's* ha declassato il debito sovrano di 9 paesi dell'area euro, tra cui la Francia (che ha perso il rating AAA), la Spagna e l'Italia.

Decisioni dei capi di stato e di governo dell'area euro del 26 ottobre e del 9 dicembre 2011

In un contesto ancora caratterizzato da straordinarie tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro, il 26 ottobre e il 9 dicembre i Capi di Stato e di governo dell'area hanno adottato ulteriori decisioni volte a: (a) migliorare la governance europea; (b) chiarire il ruolo degli investitori privati nella soluzione della crisi greca; (c) rafforzare gli strumenti di stabilizzazione finanziaria (lo *European Financial Stability Facility*, EFSF, e lo *European Stability Mechanism*, ESM); (d) aumentare la solidità patrimoniale delle banche e favorirne l'accesso alla raccolta a più lungo termine; (e) accrescere le risorse finanziarie a disposizione del Fondo Monetario Internazionale (FMI) per il sostegno ai paesi in difficoltà.

La governance economica europea

Il processo di riforma, avviato nella primavera del 2010, ha compiuto ulteriori progressi in occasione delle riunioni dei vertici dell'area dell'euro di ottobre e di dicembre. E' stato ribadito l'impegno, già concordato nel marzo del 2011, a recepire nella legislazione nazionale, a livello costituzionale o equivalente, regole di bilancio coerenti con quelle fissate in ambito europeo con il Patto di stabilità e crescita. Nel vertice di dicembre è stato inoltre stabilito che tali regole debbano

comprendere un meccanismo di correzione automatica delle eventuali deviazioni e che spetterà alla Corte di giustizia dell'Unione Europea (UE) la formulazione di un giudizio di conformità della legislazione nazionale con le regole europee. Nella stessa occasione, il Consiglio e il Parlamento europeo sono stati esortati a esaminare rapidamente le proposte di regolamento presentate dalla Commissione alla fine di novembre che prevedono, per i paesi dell'area dell'euro: (a) un maggiore coordinamento nella fase di preparazione dei programmi di bilancio, attraverso la definizione di un calendario comune per la presentazione dei programmi alla Commissione prima della loro approvazione da parte dei rispettivi parlamenti nazionali; (b)

maggiori poteri di sorveglianza da parte della Commissione sui paesi che ricevono assistenza finanziaria o sono comunque in grave difficoltà finanziaria.

L'adozione delle misure decise in dicembre avrebbe richiesto modifiche dei Trattati europei con il consenso di tutti i paesi della UE, ma il Regno Unito si è dichiarato contrario. Gli altri paesi dell'Unione che non appartengono all'area dell'euro si sono detti disponibili a sottoscrivere l'accordo solo previa consultazione dei rispettivi parlamenti. In mancanza di un consenso unanime, alcune delle misure decise il 9 dicembre, assieme a un rafforzamento dell'automaticità della Procedura per i disavanzi eccessivi già previsto dal pacchetto legislativo sul Patto di stabilità e crescita entrato in vigore il 13 dicembre, saranno adottate con un accordo intergovernativo. Tuttavia, non è stato ancora chiarito quali specifiche misure saranno approvate con tale procedura.

Coinvolgimento degli investitori privati nella risoluzione delle crisi sovrane e sostegno alla Grecia

E' stato deciso che l'eventuale futuro coinvolgimento degli investitori privati nella risoluzione delle crisi sovrane si baserà sui principi e le pratiche dell'FMI. È stato inoltre ribadito che le decisioni riguardanti la Grecia sono da considerarsi uniche ed eccezionali e che verranno introdotte clausole di azione collettiva uniformi su tutte le nuove emissioni di titoli di Stato dell'area dell'euro. Inoltre, il governo greco e gli investitori privati sono stati esortati a raggiungere un accordo volontario volto a favorire il ritorno del debito pubblico al 120 per cento del PIL entro il 2020, attraverso la riduzione del 50 per cento del valore nominale dei titoli di Stato greci detenuti da investitori privati. I paesi membri dell'area dell'euro contribuirebbero

all'accordo con un impegno fino a 30 miliardi. Inoltre, verrebbe concesso alla Grecia un ulteriore programma di finanziamento per 100 miliardi fino al 2014, volto anche alla ricapitalizzazione delle banche del paese. Infine, attraverso l'EFSF verranno concesse garanzie sul collaterale utilizzato dalle banche greche per accedere alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Capacità di intervento dell'EFSF ed entrata in vigore dell'ESM

E' stato deciso di incrementare la capacità d'intervento dell'EFSF aumentandone la leva finanziaria attraverso due opzioni, eventualmente utilizzabili simultaneamente, che prevedono: la prima, la concessione di garanzie parziali sulle nuove emissioni di titoli di Stato dei paesi dell'area; la seconda, la costituzione di una o più società veicolo (*co-investment funds*, CIF) che acquisterebbero titoli pubblici sul mercato, primario e secondario, utilizzando le risorse finanziarie fornite da investitori privati e dall'EFSF. In questa seconda opzione, l'EFSF si farebbe carico delle prime perdite che dovessero verificarsi sugli investimenti dei CIF. In entrambi i casi l'intervento sarebbe subordinato all'accettazione da parte dei paesi beneficiari di condizioni stringenti sulle politiche da adottare per ristabilire condizioni di stabilità finanziaria. La Banca centrale europea (BCE) svolgerà il ruolo di agente nelle operazioni finanziarie dell'EFSF.

Il processo di approvazione del trattato istitutivo dell'ESM verrà accelerato (sarà sufficiente la ratifica da parte di Stati membri dell'area dell'euro che rappresentino il 90 per cento del capitale impegnato), con l'obiettivo di anticiparne di un anno l'entrata in vigore (luglio 2012). L'EFSF resterà attivo per il finanziamento dei programmi avviati entro la metà del 2013, affiancandosi per un anno all'ESM. È stato confermato che la capacità di prestito complessiva dell'EFSF e dell'ESM sarà pari a 500 miliardi di euro. L'adeguatezza di tali risorse è stata riesaminata nel marzo del 2012. È stata introdotta una procedura di emergenza che permetterà all'ESM di prendere decisioni con una maggioranza qualificata dell'85 per cento, invece che all'unanimità, nel caso in cui la BCE e la Commissione europea rilevassero minacce per la sostenibilità finanziaria ed economica dell'area dell'euro.

Capitalizzazione delle banche europee

Dopo la decisione del Consiglio europeo di ottobre, la European Banking Authority (EBA) ha approvato una raccomandazione che prevede che le maggiori banche

della UE costituiscano un *buffer* di capitale che consenta loro di raggiungere, entro la metà del 2012, un coefficiente di patrimonializzazione (espresso in termini di capitale di migliore qualità) del 9 per cento, tenendo conto del valore di mercato dei titoli pubblici in portafoglio alla fine di settembre del 2011. L'aumento dei requisiti patrimoniali dovrà avvenire innanzitutto facendo ricorso a capitali privati e a un contenimento nel pagamento di dividendi e di bonus al personale; va evitato che esso si traduca in una riduzione del credito all'economia. In caso di necessità, i governi potranno intervenire per ricapitalizzare le banche ricorrendo, laddove non disponessero di risorse sufficienti, a prestiti dell'EFSF.

Per attenuare le difficoltà che le banche europee stanno incontrando nella raccolta di fondi a medio e a lungo termine, il Consiglio europeo ha chiesto alla Commissione di valutare le opzioni disponibili per la concessione di garanzie pubbliche nazionali alle passività bancarie di nuova emissione. Al fine di evitare i problemi riscontrati dopo il 2008, quando le garanzie pubbliche vennero concesse in base a criteri diversi dai singoli paesi, la Commissione ha stabilito regole uniformi per tutti i paesi della UE in termini di accesso, costi e condizioni per le banche.

Risorse a disposizione dell'FMI

I paesi dell'Unione si sono impegnati a valutare la possibilità di fornire all'FMI risorse aggiuntive fino a 200 miliardi, per adeguarne le disponibilità alle necessità determinate dalla crisi. Le nuove risorse verranno conferite al Fondo attraverso prestiti bilaterali, come accaduto tra il 2009 e il 2011. Il Consiglio europeo ha auspicato che anche i paesi al di fuori della UE contribuiscano al rafforzamento delle dotazioni finanziarie dell'FMI. Successivamente, i paesi dell'area dell'euro hanno confermato la disponibilità a fornire fino a 150 miliardi al Fondo; il Regno Unito ha subordinato la propria partecipazione (pari a 30 miliardi) a un coinvolgimento più ampio dei paesi membri dell'FMI non appartenenti all'Unione.

Inflazione

Le spinte inflazionistiche si sono attenuate sia nei principali paesi industrializzati sia in quelli emergenti. Negli Stati Uniti il 2011 si chiude con una dinamica dei prezzi in rialzo del 3%, livello che si attesterebbe attorno al 2% al netto delle componenti energetica ed alimentare.

Nell'Area Euro i prezzi segnano un rialzo del 2,7%, tuttavia le proiezioni dell'Eurosistema indicano un'inflazione destinata a tornare sotto il 2% nel corso del 2012.

In Giappone l'inflazione nel 2011 ha segnato un -0,2% mentre nel Regno Unito un +4,7%.

Mercati azionari e rendimento dei titoli di stato governativi

Il terzo trimestre del 2011 è stato caratterizzato da un marcato aumento della volatilità sui mercati finanziari, innescato dal deterioramento delle aspettative di crescita nelle economie avanzate, che ha interagito, specie nell'area dell'euro, con le tensioni sul debito sovrano e sul sistema bancario. L'accresciuta avversione al rischio ha accelerato il processo di ricomposizione dei portafogli, sospingendo la domanda di titoli pubblici dei paesi ritenuti più solidi, nonché di beni e di valute rifugio, come l'oro e il franco svizzero; ciò ha provocato forti ribassi dei corsi azionari e obbligazionari privati, più accentuati nel comparto bancario; si è inoltre verificato un deflusso di capitali dai paesi emergenti.

Il mercato azionario americano, dopo il crollo dei mesi estivi nell'ordine del 20% ha parzialmente recuperato chiudendo il 2011 praticamente invariato. Peggior è il caso del mercato azionario europeo che infatti ha recuperato meno che quello americano a fronte di un crollo dei mesi estivi nell'ordine del -24%, chiudendo l'anno con un -12% circa. Per quanto riguarda l'Italia la situazione è peggiore del benchmark europeo, infatti il crollo di metà anno è stato notevole nell'ordine del -35% con un recupero successivo assai modesto con una chiusura di fine anno che segna un -23% circa. Nel Regno Unito l'anno si chiude con un -6% e un crollo estivo nell'ordine del 20% mentre l'indice Giappone chiude il 2011 con un -17%.

I rendimenti dei titoli pubblici hanno riflesso la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute più sicure (cosiddetto *flight-to-quality*), scendendo a livelli storicamente molto bassi. Dall'inizio di luglio negli Stati Uniti i rendimenti sono scesi nonostante il declassamento del debito sovrano annunciato il 5 agosto dall'agenzia Standard & Poor's (da AAA a AA+ con prospettive negative); variazioni simili si sono registrate in Germania e nel Regno Unito, più contenute in Giappone,

nonostante il declassamento del debito sovrano del paese annunciato il 24 agosto (da Aa2 a Aa3 con prospettive stabili).

Nel corso del 2011 è continuato l'aumento del rendimento dei titoli di stato dei paesi dell'Area Euro ritenuti meno stabili in quanto caratterizzati da elevati rapporti debito/pil e deficit/pil, ed è di conseguenza aumentato lo spread di tali titoli rispetto ai titoli di stato tedeschi caratterizzati da un rischio di credito molto minore.

Dall'inizio di luglio i differenziali di rendimento dei titoli di Stato di diversi paesi dell'area rispetto al Bund tedesco sono tornati ad ampliarsi in misura marcata. Le decisioni adottate dal Consiglio della Unione europea (UE) il 21 luglio in merito a un nuovo programma di sostegno finanziario alla Grecia e alle misure per arginare il rischio di contagio finanziario agli altri paesi non hanno mitigato le tensioni. All'inizio di agosto i differenziali di diversi paesi hanno raggiunto nuovi massimi dall'introduzione dell'euro, risentendo sia dei timori per un rallentamento dell'economia mondiale, sia dei dubbi degli operatori circa l'adeguatezza degli strumenti esistenti (in particolare lo *European Financial Stability Facility*) nel prevenire la propagazione del contagio.

I differenziali di rendimento dei titoli di Stato dell'area dell'euro rispetto al Bund tedesco hanno raggiunto nuovi massimi, dall'introduzione dell'euro, in Grecia, Portogallo, Italia, Spagna, Belgio e Francia, nonostante gli ingenti acquisti di titoli di Stato effettuati dalla BCE nell'ambito del *Securities Markets Programme*. I differenziali dell'Irlanda sono aumentati nell'ultimo trimestre, ma rimangono a livelli assai inferiori rispetto al massimo storico raggiunto a metà luglio. I rendimenti dei titoli pubblici degli Stati Uniti, della Germania e del Regno Unito sono rimasti sui livelli minimi raggiunti durante l'estate, riflettendo la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute più sicure. Nel Regno Unito i rendimenti decennali sono scesi di circa mezzo punto percentuale, quelli sui titoli tedeschi e statunitensi sono rimasti pressoché invariati. Il calo della domanda di attività finanziarie ritenute rischiose ha penalizzato in misura accentuata il settore bancario, in particolare quello dell'area dell'euro, esposto al rischio sovrano anche a causa delle elevate consistenze di titoli di Stato in portafoglio.

Nei paesi emergenti le condizioni finanziarie si sono complessivamente deteriorate, risentendo del peggioramento delle prospettive di crescita, della perdurante incertezza sulle ripercussioni della crisi del debito sovrano in Europa e, in alcuni paesi, di un timore della riduzione della esposizione delle banche europee. I differenziali di rendimento sovrani a lungo termine dei paesi emergenti denominati in dollari e quelli del Tesoro statunitense si sono ulteriormente ampliati, al pari dei premi relativi ai contratti CDS sul debito sovrano. I corsi azionari hanno oscillato, in valuta locale, attorno ai livelli più bassi degli ultimi due anni. Nei paesi asiatici, in particolare in Cina e in India, si sono accentuate le perdite, a fronte di un recupero in Brasile. In un contesto in cui l'avversione al rischio permane su livelli elevati, sono proseguiti i deflussi internazionali di capitale, più consistenti nel comparto azionario; a ciò si è associato un indebolimento delle valute locali nei confronti del dollaro, più marcato per la rupia indiana e il real brasiliano.

Commodities

Sul fronte delle commodities, il prezzo del petrolio era diminuito a seguito dell'estate per via del timore di una possibile recessione globale scendendo sotto gli 80 dollari al barile. Ha poi recuperato nell'ultimo trimestre dell'anno chiudendo attorno a 100 dollari al barile con un incremento annuo di circa l'8%.

Per quanto riguarda l'oro, chiude il 2011 con un rialzo di circa il +10% attorno a 1560 dollari per oncia, anche se nell'estate, a fronte del timore sulla solvibilità degli stati le quotazioni avevano superato i 1800 dollari per oncia essendo considerato come un bene rifugio.

Comparto New Millennium Prévira World Conservative

Nel 2011 la performance della Sicav New Millennium Prévira World Conservative è stata del -4,55% contro il -0,23% del benchmark. Il rendimento della gestione da inizio mandato (3 giugno 2002) è stato del 18,77% pari all'1,81% annualizzato.

Nei periodici comitati di gestione la Prévira Invest SIM, in qualità di consulente, e Banca Finnat Euramerica, in qualità di gestore, hanno esercitato un controllo continuo al fine di ridurre i rischi e di poter cogliere le opportunità del mercato finanziario; nell'esercizio in considerazione si è accentuata l'attitudine del gestore ad utilizzare la leva di gestione tattica in maniera moderata.

La sottoperformance è dovuta alla scelta di sovrappesare i titoli di stato italiani che in determinate fasi di mercato ha pesato per il 50% del portafoglio. Nel 2011 il peggioramento dello scenario macroeconomico e l'acuirsi della crisi greca hanno ampliato lo spread fra BTP e BUND che è passato dai 200 punti base di inizio anno agli oltre 500 punti base di fine anno con impatti, al *mark to market*, molto negativi. La sottoesposizione all'asset class azionaria non è riuscita a ridurre l'impatto negativo di tale scelta.

L'attività relativa al patrimonio mobiliare del 2011

Relativamente all'attività posta in essere nel corso del 2011 la Cassa, in particolare la Commissione investimenti mobiliari e la Previra Invest SIM Spa, sono state impegnate in una costante verifica dell'andamento degli investimenti, con particolare riferimento alla Sicav New Millenium, nella valutazione e selezione di strumenti finanziari idonei all'incremento di redditività del portafoglio mobiliare concretizzata nelle operazioni su "ETF" e di operazioni di "trading".

Inoltre, nel corso del 2011, è stata individuata una diversa strategia di investimento, che ha portato al progressivo disinvestimento del comparto Sicav New Millenium, riallocando tali investimenti nel progetto dell'investimento multi-manager, costituito da due comparti Sicav che replicano il benchmark dell'ALM (investimento avviato nei primi mesi del 2012).

Di seguito si rappresentano i risultati della gestione complessiva del patrimonio mobiliare:

Conto economico gestione mobiliare – situazione al 31 dicembre 2012

RICAVI	Preventivo 2011 asestato	esercizio corrente	esercizio precedente
proventi da partecipazioni - dividendi	1.750.000	2.284.574	3.351.964
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	4.655.000	10.571.658	11.567.324
proventi finanziari - cedole e altri proventi	9.740.000	13.847.610	9.036.474
proventi da Sicav	0	0	10.096.876
proventi finanziari - interessi bancari	1.000.000	2.210.894	462.236
rettifiche di valore - rivalutazioni	0	0	0
totale ricavi	17.145.000	28.914.736	34.514.874
redditività lorda	1,6	2,3	3,4
COSTI			
consulenza per investimenti mobiliari	24.000	24.100	24.000
spese bancarie	15.000	3.951	2.451
commissioni di gestione	0	3.664	56.239
perdite su negoziazione titoli	15.530.000	21.918.462	2.532.937
imposte sulle rendite finanziarie	1.400.000	2.929.877	1.035.572
imposte sui redditi (capitale e diversi)	1.022.500	1.353.253	2.753.748
rettifiche di valore - svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	0	28.851.298	0
rettifiche di valore - svalutazioni attività finanziarie che non cost. imm.	0	389.332	648.794
totale costi	17.991.500	55.473.937	7.053.741
risultato economico	-846.500	-26.559.201	27.461.133
redditività netta	0,0	-2,1	2,7

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio e fine periodo del patrimonio mobiliare, comprensivo della liquidità.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il mercato immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione al 31 dicembre 2011 è costituito da 88 cespiti, di cui 87 sono destinati a generare reddito e un immobile è destinato a sede dell'Associazione.

L'Associazione ha attivato le procedure per la dismissione dell'unità immobiliare a destinazione ufficio sita in Reggio Calabria, via Aspromonte 38 e dell'immobile a destinazione industriale sito in Verdello, corso Italia campate 23/24, concluse nel 2011.

L'Associazione il 21 dicembre 2011 ha apportato al fondo immobiliare "Scoiattolo" 36 dei 38 gli immobili ad uso residenziale, in particolare sono stati apportati n. 12 immobili cielo terra e n. 24 parzialmente, per un totale di circa 1.500 unità immobiliari.

Il patrimonio al 21 dicembre 2011 risulta così distribuito:

n.	Città	Indirizzo	Data di acquisto	destinazione d'uso	Apporto
1	ROMA	Via V. Tizzani n. 18	20/06/68	residenziale	parziale
2	ROMA	Via G. Caselli, nn.24,26,28,30,32,34	29/12/69	residenziale	parziale
3	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (2° piano int. 4)	28/10/71	direzionale	
4	ROMA	Via A. Pollio n. 40	02/12/71	residenziale	parziale
5	OSTIA LIDO (RM)	Via G. Garau nn. 20,26	17/11/72	residenziale	parziale
6	OSTIA LIDO (RM)	Via A. Marzolo n. 31	17/11/72	residenziale	parziale
7	LATINA	Via Cicerone nn. 22, 24	10/02/72	residenziale	parziale
8	MILANO	Via G.E. Pestalozzi n. 18	12/02/74	scuola	
9	VERDELLINO LOC. ZINGONIA (BG)	Via Madrid, 87	15/07/75	industriale	
10	MILANO	Via G. Barrella N. 4	18/11/75	caserma	
11	BRINDISI	V.le Porta Pia n. 39 - Istituto T.G. " Fermi"	29/10/76	scuola	
12	BRINDISI	C.so Montebello nn. 10/12 - Istituto T.C. " Flacco"	16/03/77	scuola	
13	BRINDISI	Via Montebello n. 11 - Istituto T. I. " Majorana"	17/11/78	scuola	
14	MILANO	Via Mecenate n. 89	10/05/79	direzionale	
15	ROMA	P.zza S. Bernardo n. 106	05/06/79	Direzionale	

n.	Città	Indirizzo	Data di acquisto	destinazione d'uso	Apporto
16	L'AQUILA	Via Monte Cagno n. 3 (ex Viale Aldo Moro, Pal. D/E)	02/07/79	direzionale	
17	L'AQUILA	Viale Aldo Moro n. 28, pal. A	31/12/81	direzionale	
18	ROMA	Via L. R. Brichetti nn. 11,13	20/04/82	direzionale	
19	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 11/12	18/04/83	industriale	
20	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 13/14	18/04/83	industriale	
21	BRINDISI	Via S. Angelo nn. 6,8,10,12	09/06/83	residenziale	parziale
22	BRINDISI	Via Galanti n. 20	15/07/83	residenziale	parziale
23	COLOGNO MONZESE (MI)	Via C. Goldoni n. 15	27/03/84	direzionale	
24	BERGAMO	Via Borgo Palazzo nn. 129, 131	11/04/84	residenziale	totale
25	BERGAMO	Via Gandhi nn. 4,6,8	01/08/84	residenziale	totale
26	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 26 pal B1	21/02/85	residenziale	totale
27	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 28 pal E	21/02/85	residenziale	parziale
28	PIACENZA	Via Modenesi n. 7	21/02/85	residenziale	totale
29	MILANO	Via Portaluppi n. 11 (ex Via Fantoli)	23/03/85	direzionale	
30	ROMA	Casalpalocco is. 53 I,53II	23/03/85	industriale	
31	MESSINA	Via G. A. Borelli is. 237	31/07/85	residenziale	parziale
32	ROMA	Via Fiume Giallo n. 244	23/12/85	residenziale	parziale
33	ROMA	Via Pagoda Bianca n. 61	08/01/86	residenziale	parziale
34	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Botticelli pad. 20	19/12/86	industriale	
35	ROMA	Via Sante Vandi nn.25,39 pal. A1 A2 A3 B1 B2 (ex Via B. Alimena)	04/04/87	residenziale	parziale
36	RHO	Via Capuana nn. 56,58 residenza " I Faggi"	22/04/88	residenziale	totale
37	LECCE	V.le Adriatica nn. 10, 12	15/07/88	direzionale	
38	ROMA	Via Colleverde nn. 26,28,30,32,34	22/10/88	residenziale	
39	ROMA	Via Eudo Giulioi nn. 12,16,22,28	09/06/89	residenziale	parziale
40	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino nn. 35, 37, 39	18/10/89	residenziale	parziale
41	BRINDISI	Via S. Angelo n. 75 pal. A	27/03/90	direzionale	
42	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino 25, 27, 29	24/04/90	residenziale	parziale

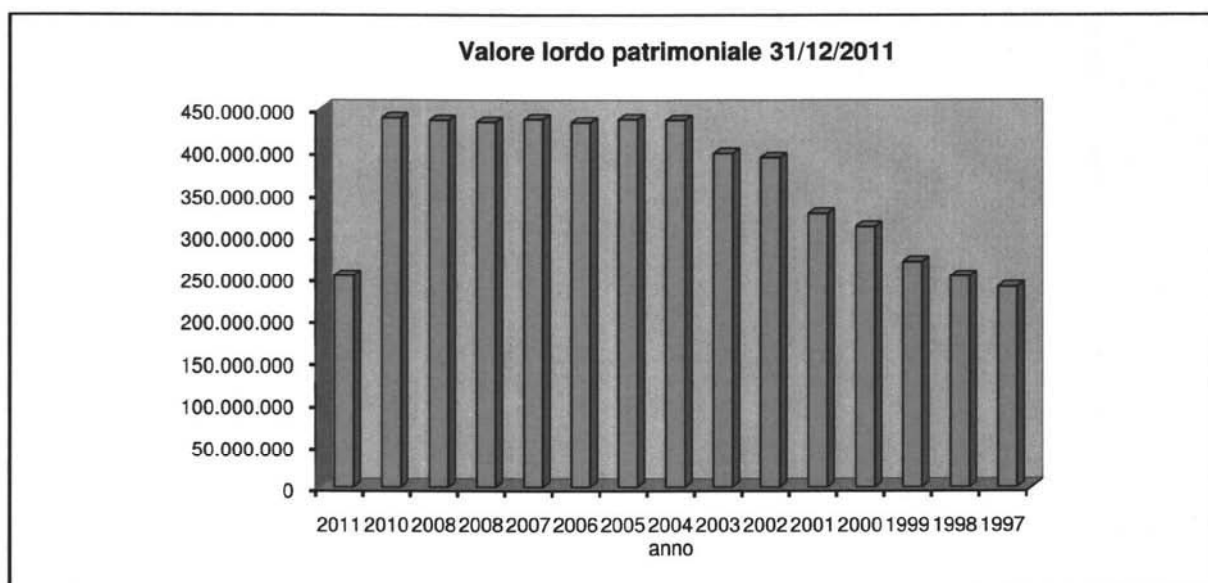
n.	Città	Indirizzo	Data di acquisto	destinazione d'uso	Apporto
43	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (1° piano int. 3)	26/07/90	direzionale	
44	PESCARA	Via Sacco n. 79	28/03/91	residenziale	Totale
45	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Tintoretto pad. 15/a, 15/b	20/04/91	industriale	
46	GENOVA	Via Merello n. 8	18/05/91	direzionale	
47	ROMA	V.le Medaglie D'Oro n. 109	21/12/91	residenziale	totale
48	ROMA	Via Enrico Glori n. 48	16/10/92	residenziale	parziale
49	BRINDISI	Via Pasquale Romano nn 15,27 pal G	03/12/92	direzionale	
50	ROMA	Via Diego Fabbri n. 42	21/12/92	residenziale	parziale
51	L'AQUILA	Viale Aldo Moro snc pal C	21/12/92	residenziale	
52	TRENTO	Viale Trieste n. 13 (piano terra)	07/01/94	direzionale	
53	FIRENZE	Via A. Zobi nn. 7,9,11,13	14/01/94	residenziale	parziale
54	NAPOLI	Corso A. Lucci nn. 66,82	04/02/94	direzionale	
55	ROMA	Via della Grande Muraglia n.310 ed. A	18/02/94	residenziale	parziale
56	SALERNO	Via Irno n. 219 (1° piano)	02/06/94	direzionale	
57	ROMA	Via Enrico Petrella n. 4 (1° piano int. 3 e 4)	25/10/94	direzionale	
58	CUSAGO (MI)	Via Bergamo n. 3 residenza "Il Filare"	11/11/94	residenziale	totale
59	BOLOGNA	Via Cairoli n.11 (1° piano)	17/02/95	direzionale	
60	ROMA	Via Pinciana nn. 35,39	04/05/95	Sede	
61	FROSINONE	Via Maria s.n.c.	25/05/95	caserma	
62	FORLI	Via Flavio Biondo n. 29 (1° piano)	28/07/95	direzionale	
63	COSENZA	Via del Tembien n. 10/E (2° piano)	08/05/96	direzionale	
64	NAPOLI	Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (3° piano)	11/07/96	direzionale	
65	CUSAGO (MI)	Via Bareggio n.21 residenza "Le Querce"	01/08/96	residenziale	totale
66	CATANIA	Via Grotte Bianche n. 150 (2° piano)	19/09/96	direzionale	
67	FERRARA	Corso Porta Reno nn. 22,28 (2° piano int. 3)	21/10/96	direzionale	
68	VICENZA	Piazzetta S. Stefano n. 1 (piano terra)	23/01/97	direzionale	
69	TORRE ANNUNZIATA (NA)	Piazza Nicotera n. 4 (1° piano)	13/02/97	direzionale	
70	BUSTO ARSIZIO (VA)	Via Libia n. 2 (2° piano)	04/06/97	direzionale	
71	ROMA	Via Pietro Paolo Vergerio n. 24	24/07/97	Residenziale	totale

n.	Città	Indirizzo	Data di acquisto	destinazione d'uso	Apporto
72	MILANO	Via Michelangelo Buonarroti n.39	18/09/97	Direzionale	
73	ROMA	Via della Grande Muraglia n. 332	06/03/98	residenziale	parziale
74	VENEZIA (MESTRE)	Via Iacopo Salamonio n.3 (2° piano)	02/01/99	Direzionale	
75	POZZUOLI (NA)	loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/99	industriale	
76	CUSAGO (MI)	Via Cusago di Sotto n. 4 residenza "Corte Madonnina"	19/07/99	residenziale	totale
77	LA SPEZIA	Piazzale Kennedy n. 27 (2° piano)	17/09/99	direzionale	
78	ROVIGO	Corso del Popolo n.161 (1° piano)	22/10/99	direzionale	
79	PARMA	Via Trento n. 1 (2° piano)	17/12/99	direzionale	
80	AREZZO	Piazza Guido Monaco n.1/A (2° piano)	04/02/00	direzionale	
81	ROMA	Via Val d'Ala n. 200	23/03/00	direzionale	
82	VERONA	Via Tezone n. 5 (1° piano)	13/04/00	direzionale	
83	TORINO	Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/00	direzionale	
84	CIVITAVECCHIA (RM)	Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/00	direzionale	
85	TRIESTE	Via Roma n.17 (2° piano)	21/07/00	direzionale	
86	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio A (Traversa Via Appia n. 16)	18/10/00	direzionale	
87	REGGIO EMILIA	Via J.F. Kennedy n. 121	15/03/01	residenziale	totale
88	ROMA	Via Simone Martini n. 126	29/09/01	direzionale	
89	TREVISO	Viale della Repubblica n. 205 (1° piano)	17/10/01	direzionale	
90	MASSA CARRARA	Via VII Luglio n. 16/B (3° piano)	14/12/01	direzionale	
91	ROMA	Via di Valcannuta n. 195	20/02/02	residenziale	parziale
92	ROMA	Via degli Aldobrandeschi nn. 105,107	27/06/02	direzionale	
93	ROMA	Via di Tor Fiorenza nn. 56,58	30/07/02	residenziale	parziale
94	ROMA	Via dell'Umiltà n. 33	18/09/02	direzionale	
95	BOLZANO	Via Lancia n. 8 (2° piano)	27/11/02	direzionale	
96	ROMA	Via G. Paisiello nn. 24, 25 (piano terra int. 2)	23/10/03	direzionale	
97	ROMA	Via Sicilia n. 57	27/01/04	Direzionale	

n.	Città	Indirizzo	Data di acquisto	destinazione d'uso	Apporto
98	LATINA	Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	16/09/04	direzionale	
99	ROMA	Viale Somalia n. 214	18/11/04	residenziale	parziale
100	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio C (Traversa Via Appia n. 16)	28/12/07	direzionale	

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2011 è pari a € 439.915.787 al lordo degli ammortamenti e al 31 dicembre 2011 è pari a € 252.196.780 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare al 31 dicembre.



Il patrimonio immobiliare della Cassa è rappresentato come segue:

DESTINAZIONE D'USO	Superficie commerciale 21/12/2011 mq	Superficie commerciale 31/12/2011 mq	Valore lordo patrimoniale 21/11/2011 €	Valore lordo patrimoniale 31/12/2011 €	Canoni di locazione 31/12/2011 €
RESIDENZIALE	225.571	29.556	211.177.748	23.991.334	12.127.741
DIREZIONALE	98.991	98.991	164.937.829	164.720.112	6.497.319
SCUOLA	27.804	27.804	8.705.278	8.705.278	554.223
CASERMA	9.379	9.379	4.700.135	4.700.135	327.128
INDUSTRIALE	33.419	33.419	16.847.151	16.532.276	388.253
SEDE	5.305	5.305	33.547.645	33.547.645	0
TOTALE	400.470	204.455	439.915.787	252.196.780	19.894.664

In particolare la consistenza patrimoniale risulta così distinta:

FONDO PREVIDENZIALE	Superficie commerciale 21/12/2011 mq	Superficie commerciale 31/12/2011 mq	Valore lordo patrimoniale 21/11/2011 €	Valore lordo patrimoniale 31/12/2011 €	Canoni di locazione 31/12/2011 €
FONDO A	388.868	198.158	420.845.695	243.530.095	19.312.939
FONDO B	11.602	6.297	19.070.091	8.666.684	581.726

DESTINAZIONE D'USO	Superficie commerciale 21/12/2011 mq	Superficie commerciale 31/12/2011 mq	Valore lordo patrimoniale 21/11/2011 €	Valore lordo patrimoniale 31/12/2011 €	Canoni di locazione 31/12/2011 €
RESIDENZIALE	225.571	29.556	211.177.748	23.991.334	12.127.741
USO DIVERSO	169.593	169.593	195.190.393	194.657.800	7.766.923
IMMOBILI DA REDDITO	395.165	199.150	406.368.141	218.649.134	19.894.664

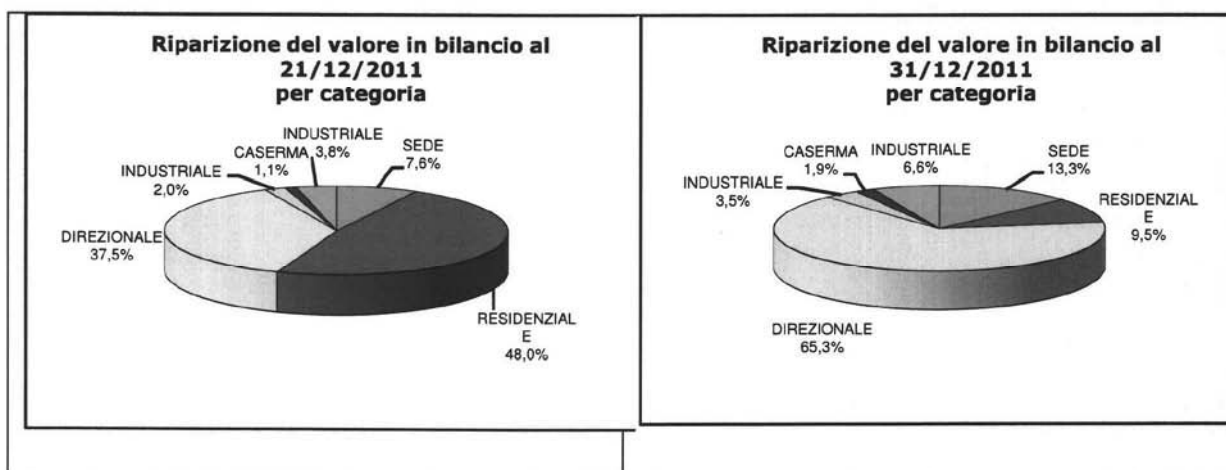
La superficie lorda commerciale, compresa la Sede, al 31 dicembre 2011 è pari a mq 204.455 ed è così ripartita su base regionale:

**RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE COMMERCIALE
SU BASE REGIONALE 31/12/2011**

Graficamente la ripartizione della superfici delle categorie d'uso è la seguente:

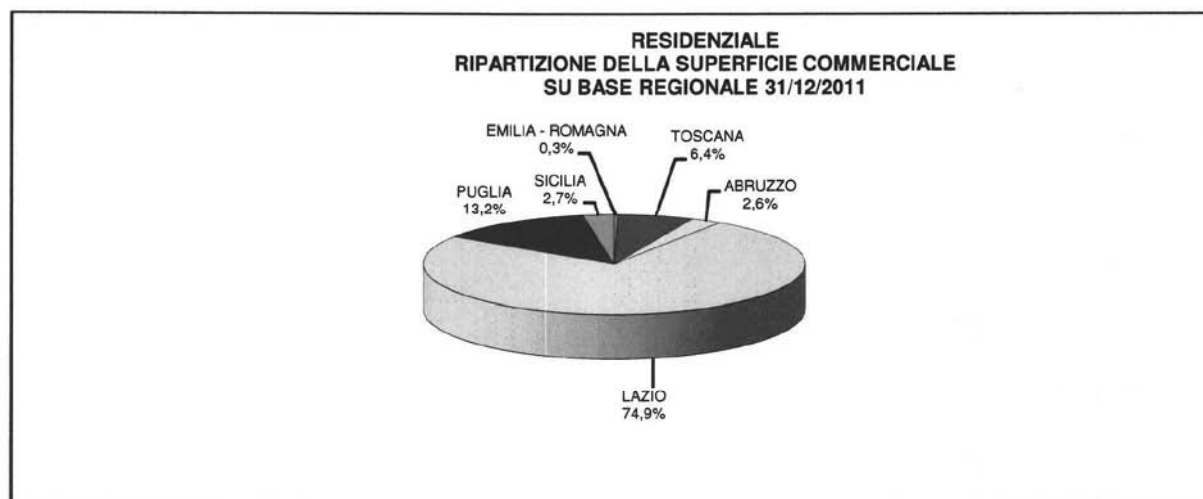
**RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE COMMERCIALE
PER DESTINAZIONE D'USO 31/12/2011**

La ripartizione per valori lordi di bilancio per le relative destinazioni d'uso è la seguente:



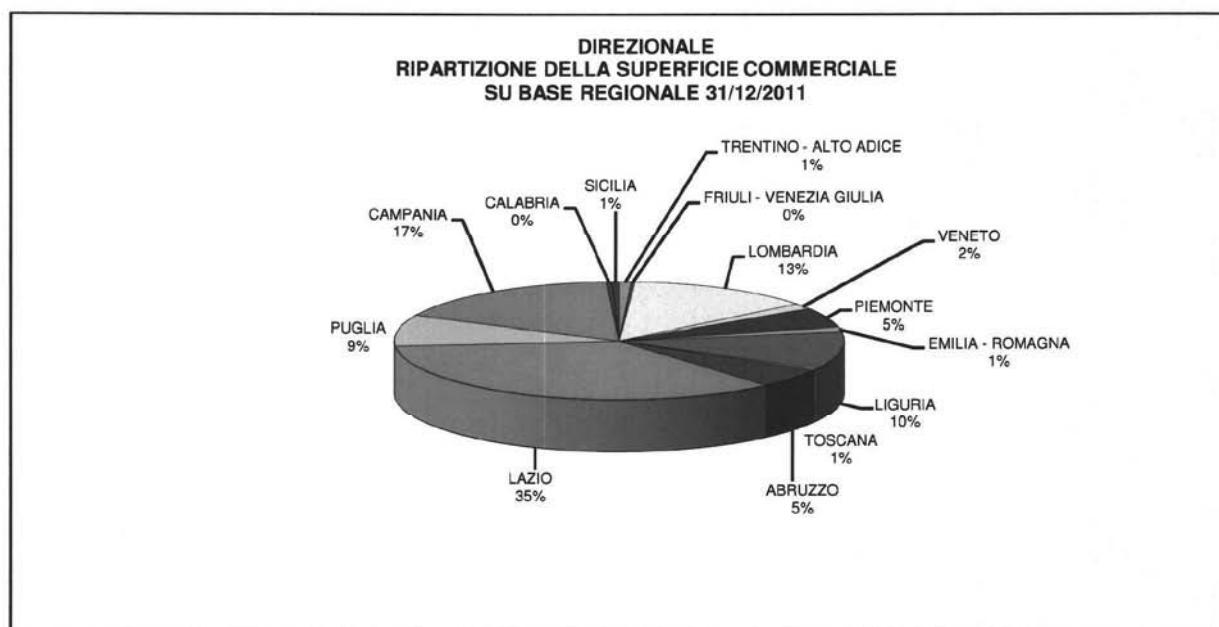
Il patrimonio residenziale è costituito da 2 edifici e n. 200 c.a. unità indipendenti, oltre box e posti auto.

La ripartizione regionale delle superfici degli immobili residenziali è graficamente così rappresentabile:

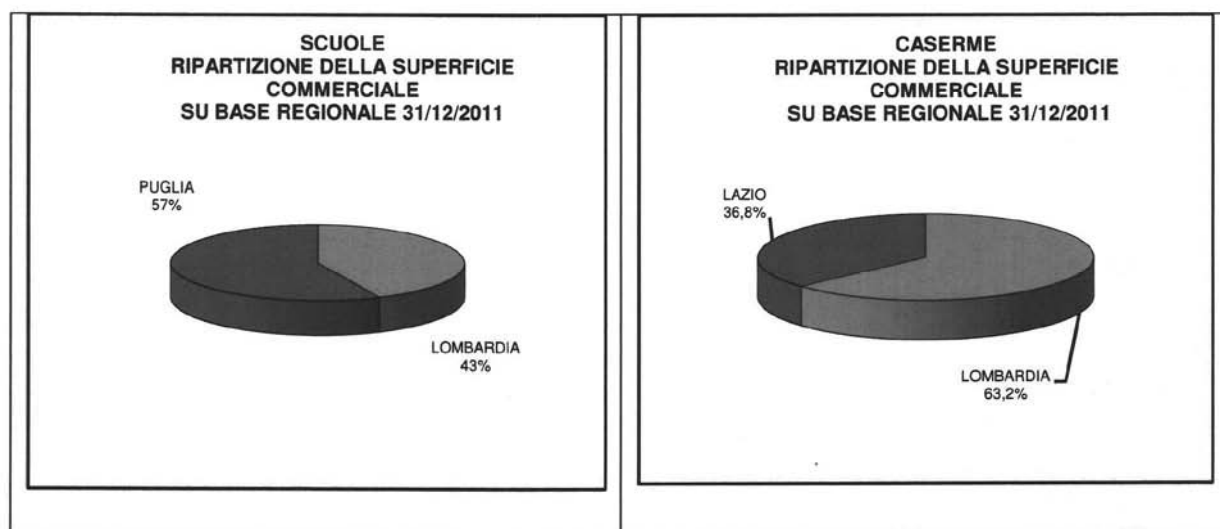


Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 21 edifici e da 26 unità indipendenti.

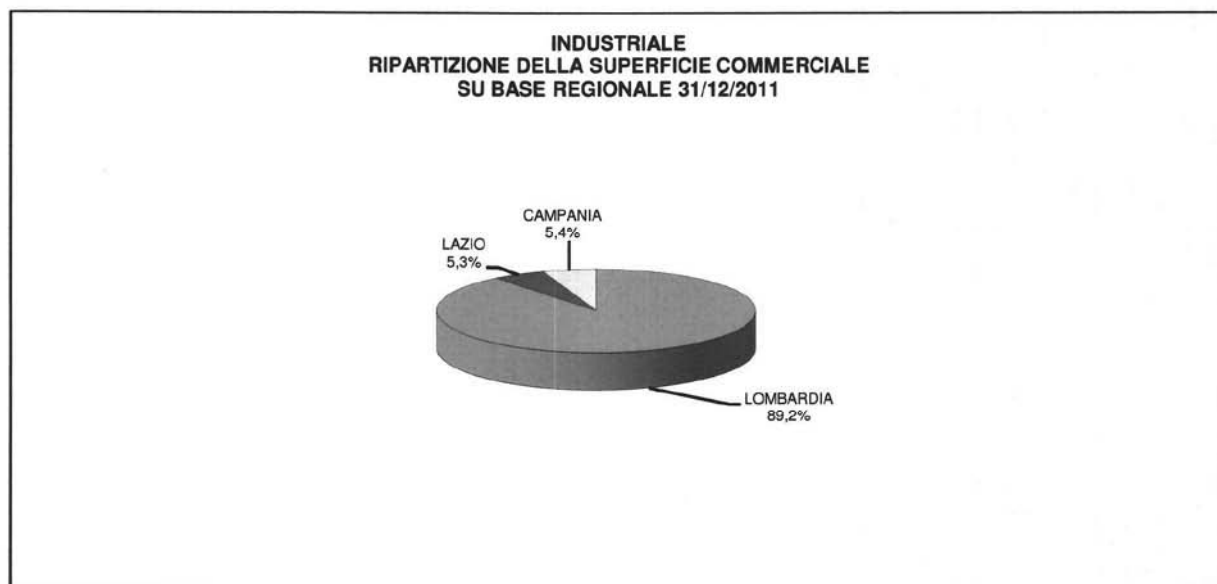
La ripartizione regionale delle superfici degli immobili direzionali è graficamente così rappresentabile:



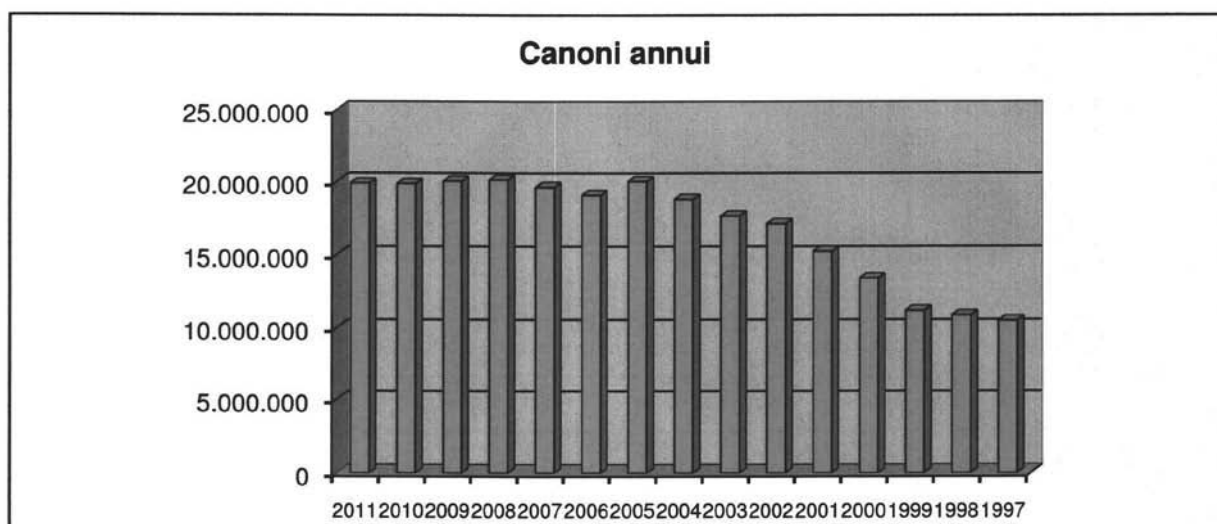
Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 6 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:



Il patrimonio con destinazione industriale e commerciale è costituito da 7 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:

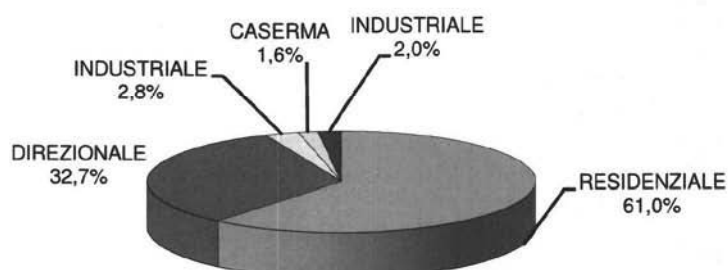


Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far tempo dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



I canoni annui di locazione relativi al 2011 sono pari a € 19.894.664; la redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare sul valore lordo di bilancio al 21 dicembre 2011 è pari al 4,52%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:

**Ripartizione dei canoni annui di locazione
per destinazione d'uso**

L'attività di rinnovo contrattuale da parte dei vecchi inquilini (che a suo tempo avevano stipulato contratti in regime di equo canone e/o patti in deroga), svolta in questi anni con molte difficoltà a causa delle resistenze dei conduttori nell'accettare i nuovi canoni di locazione, è stata sospesa, per gli immobili a uso residenziale, in concomitanza con le operazioni di conferimento al Fondo immobiliare.

Di seguito si rappresentano i risultati della gestione complessiva del patrimonio immobiliare:

Conto economico gestione immobiliare – situazione al 31 dicembre 2011

RICAVI	Preventivo 2011 asestato	esercizio corrente	esercizio precedente
proventi da patrimonio immobiliare - canoni	20.760.000	19.894.664	19.861.178
proventi da patrimonio immobiliare - oneri accessori	0	923.281	0
proventi da patrimonio immobiliare - recuperi oneri vari	430.000	256.106	682.626
proventi da patrimonio immobiliare - interessi di mora	20.000	0	26.170
proventi da alienazione diretta di immobili	700.000	555.204	1.260.637
totale ricavi	21.910.000	21.629.255	21.830.611
redditività lorda	5,4	5,3	5,4
COSTI			
spese portieri (il 10 % è a carico della proprietà)	530.000	496.197	534.379
manutenzioni, riparazioni di locali e impianti e direzione lavori	1.465.000	1.536.311	1.930.585
competenze per la gestione	569.000	478.378	1.687.316
spese condominiali	802.000	1.482.397	804.512
postali e telefoniche	7.000	4.845	4.695
premi di assicurazioni	225.000	201.514	163.989
imposte e tasse ICI e (varie)	2.040.000	2.158.987	2.076.990
imposta di registro su contratti di locazione	300.000	212.459	197.271
servizio riscossione affitti (stampa e invio)	0	28.170	0
consulenze per investimenti immobiliari e commissioni	180.000	61.874	134.400
assistenza legale , giudiziale e stragiudiziale	360.000	572.562	585.941
accantonamento per rischi su crediti	600.000	2.150.894	419.164
imposte sui redditi dei fabbricati	5.827.500	5.818.626	5.460.156
totale costi	12.905.500	15.203.214	13.999.398
risultato economico	9.004.500	6.426.041	7.831.213
redditività netta	2,2	1,6	1,9

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati, esclusa la sede. Non considerando l'apporto al fondo immobiliare.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non è intervenuto alcun fatto di rilievo.

Grazie a tutti i nostri delegati, che rappresentando i nostri "azionisti", ci forniscono le linee guida, ci sollecitano, ci controllano. A loro chiediamo lo sforzo straordinario di accompagnarci nella costruzione di una riforma del nostro sistema previdenziale che approfitti della necessità di rimettere al sicuro i conti della Cassa per raggiungere, nei limiti del possibile, una maggiore equità fra le generazioni e all'interno delle singole generazioni.

Grazie infine ai nostri dipendenti, ai quali continueremo a chiedere sempre un po' di più.

**per il Consiglio di amministrazione
il Presidente**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Delegati,

il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2011 della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.04.2012 ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale.

Nell'esame del documento contabile il Collegio ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2011, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile e del vigente Regolamento di contabilità, ed è stato messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'articolo 2429 codice civile.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, ed è corredato dal rendiconto finanziario che evidenzia i flussi generati nell'esercizio e dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio di esercizio della Cassa è corredato anche dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale della sezione A del Fondo Previdenza;
- conto economico della sezione A del Fondo Previdenza;
- stato patrimoniale della sezione B del Fondo Previdenza;
- conto economico della sezione B del Fondo Previdenza;
- stato patrimoniale del Fondo per la Previdenza (sezione riunite);
- conto economico del Fondo per la Previdenza (sezioni riunite);
- stato patrimoniale del Fondo per la solidarietà e per l'assistenza;
- conto economico del Fondo per la solidarietà e l'assistenza.

Il bilancio al 31/12/2011 chiude con un utile di € 193.217.737.

Sono stati redatti altresì il bilancio consolidato ed il bilancio sociale.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione da parte della società Mazars S.p.A., ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, alla cui relazione Vi rimandiamo.

Il Collegio Sindacale, nominato, nell'attuale composizione, dal Comitato dei Delegati nella seduta del 28.05.2010, ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti del codice civile, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Cassa, nonché sul suo corretto funzionamento. In applicazione della normativa introdotta dall'articolo 1, comma 159, della Legge 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), ha inoltre esercitato anche l'attività di controllo contabile.

Nello svolgimento di tali funzioni, questo Collegio ha tenuto n. 36 riunioni periodiche ed ha assistito a n. 4 riunioni del Comitato dei Delegati, a n. 24 sedute del Consiglio di Amministrazione e n. 11 della Giunta Esecutiva.

Parte prima

Relazione sull'attività di controllo contabile

Il Collegio ha svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile. A tal fine il Collegio si è anche relazionato con la Società di Revisione che ha provveduto alla certificazione del bilancio.

Il Collegio, in particolare, dà atto che:

- nel corso dell'esercizio ha tenuto riunioni periodiche per il controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- ha verificato la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge, con l'esame dei documenti prodotti dall'Ente e delle informazioni avute dai responsabili delle rispettive funzioni oltre a quelle acquisite nelle riunioni dei diversi organi.

Il Collegio ha pianificato la propria attività al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto mediante l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli

elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31/12/2011. Per ciò che concerne la relazione sulla gestione – fermo restando che la responsabilità della redazione della stessa, prevista dalle norme di legge, compete all'organo amministrativo – a nostro giudizio, la medesima è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri chiuso al 31/12/2011.

Parte seconda

Relazione sull'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 la nostra attività è stata svolta ai sensi della normativa vigente in materia.

In particolare il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- attraverso la propria attività e la partecipazione alle diverse riunioni degli organi, ha ottenuto, per quanto di sua competenza, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cassa.
- in merito alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva, ha vigilato che esse si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento intervenendo, allorché ha ritenuto necessario esprimere il proprio convincimento sugli argomenti trattati.
- mediante l'ottenimento di informazioni in Consiglio di Amministrazione e dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione

trasmessaci, ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa e sulla idoneità del sistema amministrativo-contabile.

In relazione a quanto precede, il Collegio dà atto che, sin dall'anno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha proceduto ad adottare il modello di organizzazione e controllo ex decreto legislativo n. 231/2001, e ciò sia in chiave di prevenzione di ipotesi dannose nei confronti dei terzi sia in ipotesi di prevenzione rispetto a fatti in danno della Cassa. Il modello ha quindi preso atto delle analisi e dei processi posti in essere nel corso dell'anno 2010, che sono stati trasferiti all'organismo di vigilanza a gennaio 2011. L'Organismo di vigilanza, nella persona dell'Avv. Giorgio Calesella, ha proseguito l'opera di implementazione del modello di controllo dei processi della Cassa provvedendo:

- ad una costante collaborazione con l'ufficio organizzazione in materia della revisione e adeguamento delle principali procedure aziendali;
- all'espletamento del programma di formazione nei confronti degli amministratori, apicali e dipendenti della CNPR;
- alla predisposizione ed all'approntamento dei flussi informativi nei confronti dell'organismo di vigilanza;
- all'esecuzione di audit rispetto ai principali processi dotati di procedure adeguate.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti, e nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge e del regolamento amministrativo adottato dall'Ente.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, codice civile.

Il Collegio Sindacale è stato costantemente aggiornato sugli andamenti dei giudizi in corso in merito alla vicenda Deodato, degli ex dipendenti della Previra

immobiliare in liquidazione e per i procedimenti giudiziari degli iscritti in materia di "pro-rata".

Ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, n.5, codice civile, si precisa che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono stati iscritti costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi anche i valori dell'esercizio precedente, che qui di seguito in sintesi si riportano:

ATTIVO

	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
Immobilizzazioni	1.493.428.321	1.257.838.807	235.589.514
Attivo circolante	556.369.315	479.654.484	76.714.831
Ratei e risconti	8.012.282	4.205.057	3.807.225
Totale Attivo	2.057.809.918	1.741.698.348	316.111.570

PASSIVO

	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
Patrimonio netto	1.994.146.305	1.678.143.160	316.003.145
Fondo rischi oneri	1.587.061	945.529	641.532
Tratt.fine rapporto	1.343.793	1.493.220	(149.427)
Debiti	60.732.759	61.103.511	(370.752)
Ratei e risconti	0	12.928	(12.928)
Tot.Passivo e Netto	2.057.809.918	1.741.698.348	316.111.570

	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
Conti impegni rischi e altri conti d'ordine	68.476.267	80.624.550	(12.148.253)

CONTO ECONOMICO

	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
Valore della produz.	287.407.838	294.867.143	(7.459.305)
Costi della produz.	(355.580.800)	(327.247.166)	(28.333.634)
<i>Diff. tra val. e cost. p.</i>	<i>(68.172.962)</i>	<i>(32.380.023)</i>	<i>(35.792.939)</i>
Proventi e oner. fin.	6.988.167	31.879.213	(24.891.046)
Rett. attività finanziarie	(29.240.630)	(648.794)	(28.591.836)
Proventi e oner. str.	294.282.644	13.063.733	281.218.911
<i>Risul. prima impos.</i>	<i>203.857.219</i>	<i>11.914.129</i>	<i>191.943.090</i>
Imp. reddito eserc.	(10.639.482)	(9.426.762)	(1.212.720)
Utile(perdita)eserc.	193.217.737	2.487.367	190.730.370

Si evidenzia che il valore della produzione è incrementato in modo considerevole dalla voce "Proventi ed oneri straordinari" pari a € 294.282.644 di cui € 282.587.000 per plusvalenze da dismissione del patrimonio residenziale. Risulta quindi evidente che il risultato positivo del bilancio scaturisce da detta plusvalenza.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto economico sono conformi alle previsioni di legge. Di seguito si riassumono alcune considerazioni in ordine a talune voci di bilancio.
(gli importi che seguono sono evidenziati in migliaia di euro)

ATTIVO**B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI****B II. 1 Terreni e fabbricati**

La Nota Integrativa dedica un'informativa corredata da tabelle sulla consistenza del patrimonio immobiliare, che non è mai stato oggetto di rivalutazione ed al 31 dicembre 2011 è pari a € 179.575. La riduzione rispetto agli anni precedenti è dovuta alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nel corso dell'anno 2011 ha conferito l'intero patrimonio immobiliare residenziale della Cassa ad un fondo immobiliare con la finalità di dismetterlo. Infatti, la Cassa, a seguito di una procedura di gara aperta in ambito comunitario, ha affidato alla BNP Paribas Reim SGR p.a. il servizio di costituzione e gestione di un fondo immobiliare,

denominato "Scoiattolo", al quale è stato destinato l'intero patrimonio immobiliare residenziale della Cassa (n. 38 immobili). Va comunque precisato che alcuni immobili e porzioni di immobili (circa 250 unità immobiliari) non sono stati oggetto del 1° conferimento, in quanto in corso di regolarizzazione catastale, e saranno oggetto di un successivo atto di conferimento. Il valore complessivo di bilancio degli immobili apportati è di € 187.186 e l'operazione ha generato una plusvalenza di € 282.587 come di seguito riportato nella sottostante tabella:

VALORE DI APPORTO AL FONDO IMMOBILIARE ANNO 2011				
Valore lordo patrimoniale immobili dismessi	Fondo Ammortamento	Valore netto contabile immobili dismessi	Valore di apporto al Fondo immobiliare	Plusvalenza da dismissione patrimonio
187.186	34.273	152.913	435.500	282.587

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati dismessi l'immobile di Zingonia, della provincia di Bergamo e l'immobile di Reggio Calabria, via Aspromonte, che hanno generato una plusvalenza rispettivamente di € 421 e € 135 per un totale di € 556.

Sono stati sostenuti inoltre costi capitalizzati per manutenzione straordinaria per € 732.

B III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono iscritte in bilancio per € 1.313.408 le cui componenti essenziali sono le seguenti:

B III. 1 Partecipazioni

Il conto accoglie per € 7.718 il valore delle partecipazioni di controllo detenute in Previra Invest SIM SpA e Previra Immobiliare Spa in liquidazione.

Tali partecipazioni fanno parte del Fondo Previdenza Sez. A.

Di seguito si rappresentano i patrimoni netti con i valori iscritti in bilancio.

Partecipazioni di controllo – dati relativi all'ultimo bilancio approvato (31/12/2011) – Previra Invest Sim

Denominazione	Capitale sociale	Riserve Perdite	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto	Partecipazione	Patrimonio netto partecipato	Valore di bilancio
Previra Invest SIM SpA	1.500.000	1.022.301	36.816	2.559.117	80%	2.047.294	1.200.000

I costi relativi al personale e agli organi sociali della citata società, confrontati con quelli degli esercizi precedenti sono i seguenti:

Costi del Personale

Società	2011	2010*	2009
Previra Invest SIM	975.254	1.223.945	982.554

* si tratta di un dato che, come risulta dal bilancio consuntivo della Previra Invest Sim, è stato oggetto di riclassificazione "in funzione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia".

Emolumenti Organi Sociali e relativi rimborsi spese

Società	2011	2010	2009
Previra Invest SIM Spa.	189.154	192.107	203.250

Partecipazioni di controllo – dati relativi all'ultimo bilancio approvato (31/12/2011) – Previra Immobiliare in liquidazione

Denominazione	Capitale sociale	Riserve Perdite	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto	Partecipazione	Patrimonio netto partecipato	Valore di bilancio
Previra Immobiliare in liquidazione	6.517.686	2.101.984	-218.675	8.400.995	100%	8.400.995	6.517.686

I costi relativi agli organi sociali della citata società, confrontati con quelli degli esercizi precedenti sono i seguenti:

Emolumenti Organi Sociali (comprensivi del compenso al liquidatore) e relativi rimborsi spese

Società	2011	2010	2009
Previra Immobiliare in liquidazione	70.338	116.970	198.956

B III. 1 d – Partecipazioni in altre imprese

Il conto accoglie per € 41.201 il valore delle partecipazioni azionarie quotate che hanno subito una svalutazione di € 26.803, in quanto le perdite sono state considerate durevoli . Tali svalutazioni sono relative alle seguenti partecipazioni:

- € 25.132 Assicurazioni Generali
- € 1.129 La Doria SpA
- € 542 Banca Popolare di Milano

B III. 3 Altri titoli – obbligazioni

Detta voce rappresenta gli investimenti in obbligazioni per un importo complessivo di € 155, di cui al fondo di previdenza sezione A per € 54 e al fondo di previdenza sezione B per € 101.

B III. 4 Altri titoli – Titoli di Stato, fondi comuni, sicav e note strutturate

Detta voce rappresenta essenzialmente investimenti in fondi comuni di investimento, private equity, Sicav, note strutturate per un importo complessivo di € 500.455 con un decremento di € 104.027 rispetto all'esercizio 2010. L'incremento principale si riferisce all'investimento in Titoli di Stato per € 156.280 mentre il decremento è relativo principalmente al disinvestimento della Sicav New Millenium per € 250.301.

B III. 5 Altri titoli – fondi immobiliari

Detta voce rappresenta essenzialmente investimenti in fondi immobiliari per un importo complessivo di € 608.723 con un incremento di € 480.753 rispetto all'esercizio 2010, dovuto principalmente all'apporto del patrimonio immobiliare residenziale al fondo Scoiattoio e all'acquisto di nuovi fondi immobiliari.

C) II CREDITI

In tale voce sono ricompresi i crediti verso gli iscritti, al netto del fondo di svalutazione di € 1.000, relativi a quanto dovuto per versamenti contributivi non effettuati, evidenziati nella tabella che segue:

Descrizione	2011	2010	2009	Var. 2011/2010
Contributo Soggettivo F.Previdenza sez. A	19.924	20.697	16.784	-773
Contributo Soggettivo F.Previdenza sez. B	112.021	104.444	92.455	7.577
Contributo Indennità maternità	3.481	3.404	2.647	77
Contributo Integrativo	102.389	103.616	108.724	-1.227
Contributo Sogg.vo suppl. F. Solidità e ass.za	7.569	6.987	7.065	582
Sub totale	245.384	239.148	227.675	6.236
Crediti per sanzioni	24.277	13.267	10.751	11.010
Crediti per riscatti sez. A	3.166	8.418	2.419	-5.252
Crediti per ricongiunzioni sez. A	20.495	27.415	19.347	-6.920
Crediti per totalizzazioni L.388/2000	551	551	551	-
Sub totale	48.489	49.651	33.068	-1.162
Totale	293.873	288.799	260.743	5.074
Fondo svalutazione crediti	- 1.000	- 1.000	- 1.000	0
Totale al netto del F.do Svalutazione crediti	292.873	287.799	259.743	5.074

I crediti per contributi ammontano complessivamente ad € 293.873 con un incremento complessivo di € 5.074.

Anche nel 2011 cresce il credito per il contributo soggettivo, che affluisce alla sezione B del Fondo per la previdenza, mentre diminuisce di poco rispetto al 2010 il credito del contributo integrativo. Da segnalare che risultano incassati € 42.010 per crediti per contributi degli anni precedenti, mentre per i contributi dell'anno 2011 rimangono da incassare € 48.247.

Si ribadisce, al riguardo, la necessità che la Cassa si adoperi con maggiore cura, come già raccomandato nelle precedenti relazioni del Collegio Sindacale, affinché vengano tempestivamente ricondotte a correntezza le entrate contributive dovute, a diverso titolo, dagli iscritti, proseguendo in maniera incisiva l'attività di recupero ed adottando tutte le misure e soluzioni possibili per contrastare il fenomeno della morosità, in quanto, se da una parte è vero che c'è l'obbligo da parte della struttura di verificare che l'iscritto regolarizzi la propria posizione contributiva prima della liquidazione della pensione, dall'altra rimane il fatto che la morosità impedisce all'Ente di programmare e investire al meglio le risorse patrimoniali, a discapito di tutti gli iscritti.

Inoltre, si evidenzia che occorre adoperare maggiore cura anche nel recupero delle spese legali sostenute dalla Cassa per la riscossione dei crediti vantati nei confronti di iscritti e pensionati, per un ammontare di € 3.599.

E' stato mantenuto il fondo di € 1.000 a copertura di eventuali rinunce, nel corso del pagamento rateale relativo alle domande di ricongiunzione e riscatto da parte dell'iscritto.

Particolare attenzione deve essere poi posta ai crediti afferenti la gestione del patrimonio immobiliare pari, al 31/12/2011 a complessivi € 18.131 (in aumento di € 3.799 rispetto all'anno 2010) e svalutati per € 8.969. Il fondo svalutazione crediti immobiliari, che al 31/12/2010 era di € 6.818, è stato utilizzato per € 79 ed incrementato per € 922 al fine di coprire il rischio di mancato recupero dei crediti verso inquilini ante 2010, fermo restando che le azioni legali in corso verso i locatari morosi dovranno essere mantenute fino all'espletamento di tutte le necessarie azioni di recupero. L'ulteriore incremento di € 1.308 si riferisce alla svalutazione prudenziale degli altri crediti verso conduttori di immobili (oneri condominiali, imposta di registro, interessi di mora, ecc.)

Inoltre nel Fondo svalutazione crediti permane ancora l'accantonamento costituito nel 2006 per somme non restituite a seguito della truffa a danno della Cassa per € 7.753 allocato in bilancio in diminuzione del credito stesso.

C) III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Sono pari a € 188.979 e precisamente:

- altre partecipazioni (trading azionario) per € 4.058, a seguito della svalutazione di valore, pari a € 264, per l'adeguamento dei titoli al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio;
- altri titoli per € 184.920, con un incremento netto di € 154.912 sul 2010 dovuto principalmente agli investimenti effettuati in strumenti del mercato monetario/obbligazionario.

C) IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Sono pari a € 49.504 a valore nominale.

PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto risulta costituito come segue:

Descrizione	2011	2010	2009	Var. 10/11
Riserva Legale:	1.800.929	1.675.656	1.563.371	125.273
- Fondo per la previdenza	1.735.708	1.626.901	1.508.308	108.807
- Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	65.221	48.755	55.063	16.466
- evidenza contabile indennità di maternità (somma ricompresa nel fondo assistenza)	2.454	1.853	1.585	601
Avanzo/(Disavanzo) dell'esercizio	193.218	2.487	2.945	190.731
Totale Patrimonio Netto	1.994.147	1.678.143	1.566.316	316.004

Il Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza accoglie il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative alle inadempienze in materia di comunicazioni obbligatorie. Dal Fondo vengono prelevati gli importi per l'integrazione al minimo delle prestazioni di inabilità, invalidità e premorienza, nonché le somme per i trattamenti assistenziali.

Riguardo alla riserva legale di cui all'art. 1 comma 4 lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, al 31/12/2011 la consistenza del fondo per la previdenza, attribuito il risultato di esercizio, è pari ad € 1.928.926, e quindi con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 assicura la copertura di 94,8 annualità; con riferimento alle pensioni in essere nel 2011 (€ 176.309) assicura la copertura di 10,9 annualità.

Nella tabella che segue sono evidenziati i risultati di esercizio conseguiti negli ultimi tre anni.

2011	2010	2009
193.218	2.487	2.945

Il risultato dell'utile dell'esercizio 2011 è derivato da fatti estranei alla gestione caratteristica, attribuibili principalmente a:

- plusvalenze in sede di conferimento al fondo immobiliare ~~Scrittolo~~ del patrimonio residenziale (euro 273.427 per la sezione A ed euro 9.160 per quanto riguarda la sezione B del fondo per la previdenza);
- riallineamento a valore di mercato della partecipazione detenuta in Assicurazioni Generali (circa € 25.000 sulla sezione A del fondo per la previdenza);
- minusvalenza derivanti dalla vendita delle quote della Sicav New Millenium World Conservative nell'ambito della riallocazione di parte del patrimonio mobiliare per € 16.978.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Descrizione	2011	2010	Variazioni
Per imposte anche differite	32	39	(7)
Totale	32	39	(7)
Altri			
- svalutazione crediti	-	-	-
- copertura rischi	-	-	-
- garanzia prestiti al personale	10	10	-
- rischi di mora	375	375	-
- vertenze in corso	133	265	(132)
- Fondo pensioni da liquidare	1.037	256	781
Totale	1.555	906	649
Totale generale	1.587	945	642

Il Fondo pensioni da liquidare si riferisce alle sentenze sfavorevoli alla Cassa. E' stato utilizzato per l'importo di € 256, pagate nel 2011 ai pensionati. E' stato accantonato l'importo di € 1.037, a seguito di giudizio sfavorevole.

D) DEBITI

Il saldo ammonta a € 60.733. Le principali voci sono costituite, tra l'altro, da "altri debiti – fondo previdenza sez. B" per € 38.013 e "Altri debiti – fondo previdenza sez. A" per € 6.887, per debiti verso pensionati ed iscritti. Il debito della Sez. B è dovuto ai montanti maturati, che si incrementano di € 12.567, su un totale di € 37.924, rappresentano l'ammontare maturato dagli iscritti al momento del pensionamento, diminuito delle relative rate di pensione liquidate.

Si rappresenta di seguito la formazione e l'accantonamento del debito del Fondo di Previdenza sezione B a partire dall'anno 2004.



DEBITI VERSO PENSIONATI PER MONTANTI MATURATI	IMPORTO
Valore netto al 31/12/2004	0
- incrementi (montanti pensionati)	5.015.315
- decrementi (prestazioni erogate nell'anno)	-19.676
Valore netto al 31/12/2005	4.995.639
- incrementi (montanti pensionati)	2.451.409
- decrementi (prestazioni erogate nell'anno)	-273.524
Valore netto al 31/12/2006	7.173.524
- incrementi (montanti pensionati)	5.334.472
- decrementi (prestazioni erogate nell'anno)	-710.305
Valore netto al 31/12/2007	11.797.691
- incrementi (montanti pensionati)	7.146.000
- decrementi (prestazioni erogate nell'anno)	-1.395.000
Valore netto al 31/12/2008	17.548.691
- incrementi (montanti pensionati)	5.751.000
- decrementi (prestazioni erogate nell'anno)	-2.196.000
Valore netto al 31/12/2009	21.103.691
- incrementi (montanti pensionati)	7.170.000
- decrementi (prestazioni erogate nell'anno)	-2.916.000
Valore netto al 31/12/2010	25.357.691
- incrementi (montanti pensionati)	17.788.000
- decrementi (prestazioni erogate nell'anno)	-5.221.000
Valore netto al 31/12/2011	37.924.691

CONTO ECONOMICO

Il Conto economico evidenzia un utile di esercizio pari a € 193.218.

Ricavi

Il valore totale dei **Proventi e contributi** è pari a € 260.841 ed evidenzia decremento di € 9.884 rispetto al 2010, dovuto principalmente ai contributi ricongiunzione/riscatti.

Nella successiva tabella sono riportati i ricavi e i costi afferenti alla **gestione c patrimonio mobiliare**:

RICAVI	ANNO 2011	ANNO 2010
proventi da partecipazioni - dividendi	2.284.574	3.351.964
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	10.571.658	11.567.324
proventi finanziari - cedole e altri proventi	13.847.610	9.036.474
proventi da Sicav	0	10.096.876
proventi finanziari - interessi bancari	2.210.894	462.236
Rettifiche di valore - rivalutazioni	0	0
totale ricavi	28.914.736	34.514.874
redditività lorda	2,3	3,4
COSTI		
consulenza per investimenti mobiliari	24.100	24.000
spese bancarie	3.951	2.451
commissioni di gestione	3.664	56.239
perdite su negoziazione titoli	21.918.462	2.532.937
imposte sulle rendite finanziarie	2.929.877	1.035.572
imposte sui redditi (capitale e diversi)	1.353.253	2.753.748
rettifiche di valore - svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	28.851.298	0
Rettifiche di valore - svalutazioni attività finanziarie che non cost. imm.	389.332	648.794
totale costi	55.473.937	7.053.741
risultato economico	-26.559.201	27.461.133
redditività netta	-2,1	2,7

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio e fine periodo del patrimonio mobiliare, comprensivo della liquidità.

Il Collegio osserva che la consistente riduzione della redditività netta del patrimonio mobiliare, che segna un valore negativo (-2,1%), è dovuta principalmente alle perdite su negoziazione titoli, in particolar modo al disinvestimento della Sicav New Millenium per € 16.978 e alla vendita della nota strutturata Exane per € 4.167.

Al riguardo, il Collegio ribadisce la necessità di adottare la massima cura ed attenzione nella gestione degli investimenti mobiliari affinché il principio della redditività sia strettamente connesso con quello della sicurezza degli investimenti e della garanzia del capitale investito, mantenendo la coerenza con la finalità istituzionale dell'Ente di garantire nel tempo la sostenibilità economico e finanziaria della gestione previdenziale.

I dati di sintesi della **gestione del patrimonio immobiliare** sono di seguito riportati:

	ANNO 2011	ANNO 2010
totale ricavi	21.629.255	21.830.611
redditività lorda	5,3	5,4
totale costi	15.203.214	13.999.398
risultato economico	6.426.041	7.831.213
redditività netta	1,6	1,9

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati, esclusa la sede. Non considerando l'apporto al fondo immobiliare.

Il collegio osserva che i ricavi del patrimonio immobiliare hanno subito un decremento di € 201 rispetto all'anno precedente, mentre i costi, in particolare per l'incremento dell'accantonamento per rischi su crediti, sono aumentati di € 1.200 circa, determinando una riduzione dello 0,3% della redditività netta.

Il Collegio nel rilevare l'accantonamento per rischi su crediti pari a € 2.150 relativo a canoni di locazione non riscossi ante 2010, raccomanda di porre comunque in essere tutte le iniziative necessarie per il recupero dei predetti crediti e di monitorare costantemente le attività di recupero e i relativi costi legali.

Costi della produzione

I **costi per prestazioni istituzionali** nel 2011 sono pari a € 190.481, in aumento di € 13.109 rispetto al precedente consuntivo.

I **costi per il personale**, pari a € 5.909 nel 2011, sono in aumento rispetto al 2010, in cui i costi erano stati pari a € 5.505. Nel corso del 2011 sono stati assunti due dirigenti mentre un dirigente ha terminato il servizio. Inoltre sono stati assunti 2 dipendenti (uno dell'area B e uno dell'area professionale). Il personale in servizio al 31 dicembre 2011 è quindi di 79 unità (rispetto alle 76 unità del 2010), di cui una a tempo determinato.

Il Collegio insiste nel ribadire, che anche la Cassa è tenuta al rispetto delle misure di contenimento della spesa di personale prevista dall'articolo 9 commi 1 e 2 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010.

I **costi per altri servizi**, pari a € 10.210 nel 2011, sono diminuiti di € 625 rispetto all'esercizio 2010 (€ 10.835) a fronte della diminuzione dei costi per la manutenzione (- € 408) e la gestione degli immobili da reddito (- € 511). Da registrare l'incremento degli oneri per l'assistenza legale e notarile (+ € 495). Il Collegio raccomanda di porre particolare cura e attenzione al contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi, ivi incluse le consulenze, attraverso un monitoraggio costante e selettivo di ciascuna voce di spesa al fine di conseguire un significativo risparmio. In particolare si ribadisce, con particolare riferimento ai servizi legali, l'opportunità di valutare in corso di esecuzione la convenienza economica delle convenzioni stipulate, anche alla luce dell'intervenuta abolizione dell'inderogabilità delle tariffe professionali.

In particolare, la voce "organi collegiali" è ripartita così come di seguito:

Descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
Organi collegiali	1.627.020	21.302	1.648.322
Compensi indennità Presidenza, Vicepresidenza e Consiglio di Amministrazione e Giunta esecutiva	913.784	35.184	948.968
Compensi indennità Comitato delegati e Commissioni simili	437.307	-27.845	409.462
Compensi indennità Collegio Sindacale	147.826	8.797	156.623
Spese di locomozione organi dell'Ente	36.590	-714	35.876
Spese di funzionamento organi dell'Ente	91.513	5.880	97.393

La spesa per organi collegiali, pari a € 1.648, ha subito un incremento complessivo pari a € 21.

Nell'anno 2011 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 24 riunioni (n. 25 nel 2010), la Giunta Esecutiva n. 11 riunioni (n. 13 nel 2010), il Comitato dei Delegati n. 4 riunioni (n. 4 nel 2010) ed il Collegio Sindacale n. 36 riunioni (n. 24 nel 2010).

Attività previdenziale

La gestione 2011 ha generato entrate contributive degli iscritti a qualsiasi titolo per € 260.841 e liquidato prestazioni istituzionali per pensioni, indennità maternità etc. a qualsiasi titolo per € 190.481.

Per effettuare i confronti con i risultati d'esercizio, il Collegio prende a riferimento il documento tecnico con le ipotesi di rendimento patrimoniale del 3,80% annuo.

Nelle elaborazioni del Bilancio Tecnico, sul versante dei contributi non si è tenuto conto del contributo soggettivo supplementare, mentre sul versante delle prestazioni non sono state considerate le integrazioni al minimo delle pensioni di invalidità, inabilità e indirette, ciò in quanto le proiezioni contenute nel bilancio tecnico riguardano il solo fondo per la previdenza.

Pertanto i confronti tra i dati del consuntivo e quelli del bilancio tecnico sono impostati secondo i parametri sopra indicati.

Un primo indice attiene al rapporto tra gli oneri pensionistici ed il patrimonio, che risulta pari a 9,86% nel bilancio tecnico e 9,19 % nel consuntivo 2011, come di seguito riportato:

Indici di rapporto patrimonio/oneri pensionistici (da bilancio tecnico riferito al 31/12/2009)			
ANNO	Patrimonio da Bilancio Tecnico (tabella 4.2.4 A pag. 31)	Oneri pensionistici da Bilancio Tecnico (tabella 4.2.3 pag. 29)	Valori di rapporto (oneri/patrimonio)x 100
2010	1.776.000.000	175.600.000	9,89
2011	1.903.600.000	187.600.000	9,86

Anno	Patrimonio da Bilancio Consuntivo	Oneri da Bilancio Consuntivo	Valori di rapporto (oneri/patrimonio)x 100
2010	1.678.143.160	169.659.923	10,11
2011	1.994.146.305	183.203.734	9,19

Nel 2011 l'importo delle entrate contributive da bilancio consuntivo presenta uno scostamento rispetto al bilancio tecnico più significativo rispetto a quello registrato nel 2010, come di seguito indicato:

Anno	Entrate contributive da Bilancio Consuntivo	Entrate contributive da Bilancio Tecnico (tabella 4.2.4 A pag. 31)	Differenza	Valori di rapporto *
2010	241.602.000	245.100.000	-3.498.000	98,57
2011	241.870.000	252.100.000	-10.230.000	95,94

* (entrate contributive da bilancio consuntivo/ entrate contributive da bilancio tecnico)x100

Tenuto conto della flessione dei valori patrimoniali rispetto al bilancio tecnico, il grado di copertura dell'anno 2011 (pari al rapporto tra il patrimonio e cinque annualità delle pensioni correnti) varia dal 2,08 del documento tecnico al 2,18 del bilancio di esercizio.

Tali considerazioni trovano, inoltre, riscontro nelle tabelle che esplicitano i progressivi rapporti tra il totale delle entrate contributive a qualsiasi titolo, il totale degli oneri di tutte le prestazioni e gli iscritti.

	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate contributive	256.461.764	288.193.208	263.611.202	270.725.038	260.841.306
Prestazioni	(138.116.522)	(150.202.385)	(164.077.087)	(177.372.258)	(190.481.069)
Saldo	118.345.242	137.990.823	99.534.115	93.352.780	70.360.237
Rapporto contributi/prestazioni	1,86	1,92	1,61	1,52	1,37
Iscritti	29.297	28.659	28.148	27.673	27.051
Pensionati	5.751	6.268	6.656	7.064	7.503
Rapporto iscritti/pensionati	5,09	4,57	4,23	3,92	3,61

Il rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche si attesta nel 2011 su un indice pari a 1,37, significando che a fronte di € 137 per contributi

introitati ne occorrono € 100 per coprire le prestazioni pensionistiche, in diminuzione rispetto al 2010, dove si registrava un indice pari a 1,52.

Il rapporto iscritti/pensionati continua nella costante diminuzione.

La medesima tendenza si ravvisa anche nei raffronti tra il totale degli iscritti (in attività e pensionati attivi) e il totale dei pensionati (anzianità e vecchiaia), tra gli iscritti e il totale dei trattamenti pensionistici (comprensivi anche delle invalidità, reversibilità ed indirette), nonché tra attivi (iscritti e pensionati) e il totale dei trattamenti pensionistici:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Iscritti	29.297	28.659	28.148	27.673	27.051
Pensionati attivi	2.310	2.620	2.899	3.169	3.441
Totale iscritti e pensionati attivi	31.607	31.279	31.047	30.842	30.492
Pensioni anzianità e vecchiaia	3.518	3.905	4.243	4.544	4.955
Pensioni invalidità, inabilità, indirette e reversibilità	2.233	2.363	2.413	2.520	2.548
Totale trattamenti pensionistici	5.751	6.268	6.656	7.064	7.503
Rapporto iscritti/anzianità e vecchiaia	8,32	7,33	6,63	6,09	5,46
Rapporto iscritti/totale trattamenti	5,09	4,57	4,23	3,92	3,60
Rapporto totale iscritti e pensionati attivi/totale trattamenti pensionistici	5,50	4,99	4,66	4,37	4,06

Il Collegio, pur prendendo atto della delibera di Consiglio del 29 novembre 2005, raccomanda di controllare con cura e assiduità il mantenimento dei requisiti soggettivi e oggettivi per ogni singolo pensionato a qualsiasi titolo ed inoltre, ad attivare ogni idonea azione al fine di recuperare tutte le morosità accumulate nel tempo.

Pertanto, dato il flusso della contribuzione soggettiva in diminuzione a seguito della contrazione degli iscritti, unito all'attuale andamento negativo dei mercati finanziari, pur tenendo conto che la CNPR è considerata nel bilancio tecnico "a platea chiusa", si ribadisce la necessità di svolgere approfondimenti sugli assetti previdenziali al fine di adottare misure idonee a garantire l'equilibrio previdenziale e la sostenibilità, tenuto conto che il bilancio tecnico evidenzia un saldo previdenziale negativo nell'anno 2024, un saldo entrate e uscite negativo nell'anno 2029 e l'azzeramento del patrimonio nell'anno 2044.

Fermo restando quanto appena segnalato va poi tenuto conto delle direttive ministeriali e dell'invito alle Casse di adottare, nella redazione dei propri bilanci tecnici, criteri di prudenzialità, prevedendo tassi di rendimento del patrimonio realisticamente allineati alle potenzialità dell'attuale congiuntura finanziaria.

Conclusioni

In conclusione, il Collegio rinnova l'invito alla Cassa:

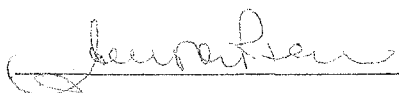
- ad un continuo e costante monitoraggio degli andamenti dei parametri appena esposti;
- a prestare la massima attenzione nelle operazioni di investimento del patrimonio mobiliare ed immobiliare, adottando comportamenti prudenziali al fine di mantenere costantemente garantito il capitale investito;
- a monitorare costantemente i livelli di spesa per le acquisizioni di beni e servizi, ivi inclusi i servizi legali, verificando la possibilità di ridurre i relativi costi in coerenza con le finalità istituzionali della Cassa;
- a monitorare costantemente, con idonea documentazione, le posizioni di ogni singolo pensionato per verificare la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'erogazione della pensione;
- a proseguire in maniera incisiva l'attività di recupero dei crediti contributivi, adottando tutte le misure e soluzioni possibili per contrastare il fenomeno della morosità.

Infine, considerate le risultanze delle verifiche svolte, anche nell'ambito della propria funzione di controllo contabile nell'anno 2011, il Collegio propone di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, tenendo presenti le osservazioni e le raccomandazioni formulate dai Sindaci nella presente relazione.

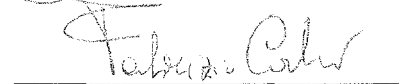
Roma, 23 maggio 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

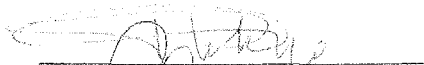
Dott.ssa Anita PISARRO



Dott. Fabrizio CORBO



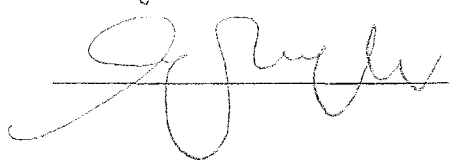
Rag. Raffaele GIGLIO



Dott. Riccardo CARRA'



Rag. Eugenio TRAVAGLIO



 **MAZARS**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n° 509 del 30 giugno 1994**

All'assemblea dei Delegati della
**Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi e criteri contabili esposti nella nota integrativa compete agli amministratori della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa esclusivamente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo n° 509 del 30 giugno 1994 stante il fatto che la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 giugno 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali al 31 dicembre 2011 è conforme ai principi e criteri contabili richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali.

4. A titolo di richiamo di informativa si evidenzia quanto segue:

- nel corso del 2011 l'Associazione ha avviato il conferimento dell'intero patrimonio immobiliare residenziale ad un fondo immobiliare con la finalità di dimetterlo. Gli effetti di tale operazione sono dettagliatamente riportati nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- ai sensi dell'art. 6 dello Statuto è assicurata la riserva legale al fine di garantire la continuità delle prestazioni che il D.L. 509/94 quantifica debba essere in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La legge 27/12/1997, n. 449 modifica il parametro di riferimento stabilendo che le cinque annualità vadano riferite non all'esercizio corrente ma alle pensioni in essere nel 1994: al 31 dicembre 2011 detta riserva, attribuito il risultato di esercizio, copre 95 annualità delle pensioni in essere nel 1994 e 11 annualità delle pensioni in essere nel 2011;
- la legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto, per le Casse di previdenza dei liberi professionisti, l'obbligo di adottare "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni". A tale proposito si evidenzia che l'ultimo bilancio tecnico della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali al 31 dicembre 2009 riportava un saldo previdenziale negativo a partire dall'esercizio 2024: come riportato nella relazione sulla gestione, verrà sottoposta ai delegati della Associazione la proposta di riforma complessiva della previdenza;
- nella relazione sulla gestione sono state fornite informazioni in merito ai procedimenti giudiziari in materia di "pro-rata" i quali sono attentamente monitorati dalla Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei ragionieri e dei Periti Commerciali al fine di verificare l'eventuale necessità di ulteriori iniziative a tutela delle modalità di calcolo adottate per le pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 2007 in poi.

Roma, 22 maggio 2012

MAZARS S.P.A.


Fabio Carlini

Socio – Revisore Legale

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2011				
AGGREGATO				
	ATTIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
		-	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI	1.493.428.321	1.257.838.807	235.589.514
B) I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	261.141	427.805	- 166.664
B) I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3	Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	261.141	427.805	- 166.664
B) I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5	Avviamento	-	-	-
B) I 6	Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7	Altre	-	-	-
B) II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	179.759.333	333.306.064	- 153.546.731
B) II 1	Terreni e fabbricati	179.575.417	333.027.424	- 153.452.007
B) II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4	Altri beni	183.916	278.640	- 94.724
B) II 5	Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B) III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.313.407.847	924.104.938	389.302.909
B) III 1	Partecipazioni in :	48.939.274	84.518.697	- 35.579.423
B) III 1 a	imprese controllate	7.717.686	7.717.686	-
B) III 1 b	imprese collegate	20.000	20.000	-
B) III 1 c	imprese controllanti	-	-	-
B) III 1 d	altre imprese	41.201.588	76.781.011	- 35.579.423
B) III 2	Crediti :	147.615	128.423	19.192
B) III 2 a	verso imprese controllate	-	-	-
B) III 2 b	verso imprese collegate	-	-	-
B) III 2 c	verso imprese controllanti	-	-	-
B) III 2 d	verso Altri	147.615	128.423	19.192
B) III 3	Altri titoli obbligazioni e cartelle fondiarie	155.143.065	107.006.225	48.136.840
B) III 4	Altri titoli f.di com. d'inv. sicav e note strutt.	500.455.099	604.481.970	- 104.026.871
B) III 5	Altri titoli fondi e note immobiliari	608.722.794	127.969.623	480.753.171
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	556.369.315	479.654.484	76.714.831
C) I	RIMANENZE	-	-	-
C) I 1	Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
C) I 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
C) I 3	Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
C) I 4	Prodotti finiti e merci	-	-	-
C) I 5	Acconti	-	-	-
		-	-	-
C) II	CREDITI	317.886.638	390.842.010	- 72.955.372
C) II 1	Verso iscritti	293.872.675	288.799.565	5.073.110
C) II 1	Fondo svalutazione crediti verso iscritti	- 1.000.000	- 1.000.000	-
C) II 2	Verso imprese controllate	966.324	2.175.810	- 1.209.486
C) II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis	Crediti tributari	257.209	592.195	- 334.986
C) II 5	Verso altri	40.587.001	114.920.482	- 74.333.481
C) II 5	Fondo svalutazione crediti	- 8.990.042	- 6.839.147	- 2.150.895
C) II 5	Fondo copertura rischi	- 7.806.529	- 7.806.895	366

C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	188.978.691	31.238.248	157.740.443
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	4.058.330	1.230.874	2.827.456
C) III 5	Azioni proprie	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	184.920.361	30.007.374	154.912.987
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. B	70.000.000	-	70.000.000
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. A	40.000.684	-	40.000.684
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. B	74.919.677	30.007.374	44.912.303
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	49.503.986	57.574.226	- 8.070.240
C) IV 1	Depositi bancari e postali F.do previdenza sez. A	- 32.999.898	- 2.106.261	- 30.893.637
C) IV 1	Depositi bancari F.do previdenza sez. B	48.680.738	30.470.180	18.210.558
C) IV 1	Depositi bancari F.do solidarietà e assistenza	33.823.146	29.210.307	4.612.839
C) IV 2	Assegni	-	-	-
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
D	RATEI E RISCONTI	8.012.282	4.205.057	3.807.225
	TOTALE ATTIVO	2.057.809.918	1.741.698.348	316.111.570

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PASSIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
A)	PATRIMONIO NETTO	1.994.146.305	1.678.143.160	316.003.145
A) 1	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	1.800.928.568	1.675.655.793	125.272.775
A) IV	Fondo per la previdenza	1.735.708.047	1.626.900.808	108.807.239
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	65.220.521	48.754.985	16.465.536
A) IV	evidenza contabile indennità di maternità	2.453.695	1.853.315	600.380
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	193.217.737	2.487.367	190.730.370
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.587.061	945.529	641.532
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	32.655	39.431	- 6.776
B) 3	Altri	1.554.406	906.098	648.308
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.343.793	1.493.220	- 149.427
D)	DEBITI	60.732.759	61.103.511	- 370.752
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	6.060.150	4.379.464	1.680.686
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	9.342.916	10.201.065	- 858.149
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	339.243	325.962	13.281
D) 14	Altri debiti	44.990.450	46.197.020	- 1.206.570
E)	RATEI E RISCONTI	-	12.928	- 12.928
	TOTALE PASSIVO	2.057.809.918	1.741.698.348	316.111.570
	CONTI D'ORDINE			
	Impegni sottoscritti in fondi di private equity	19.855.000	17.492.000	2.363.000
	Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	40.500.000	50.500.000	- 10.000.000
	Terzi per Fidejussioni ricevute	2.971.219	5.536.550	- 2.565.331
	Impegni per manutenzioni immobili da eseguire	-	-	-
	Garanzie ricevute	5.150.078	7.096.000	- 1.945.922
	TOTALE CONTI D'ORDINE	68.476.297	80.624.550	- 12.148.253

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2011		ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
AGGREGATO				
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	287.407.838	294.867.143	- 7.459.305
A) 1	proventi e contributi	260.841.306	270.725.038	- 9.883.732
A) 1 bis	altri proventi e contributi	5.221.971	3.298.291	1.923.680
A) 5	proventi da patrimonio immobiliare	21.074.051	20.569.974	504.077
A) 5 bis	altri proventi e contributi	270.510	273.840	- 3.330
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	355.580.800	327.247.166	28.333.634
B) 7	PER SERVIZI	200.961.937	188.481.338	12.480.599
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	190.481.069	177.372.258	13.108.811
B) 7 b	per servizi	10.210.358	10.835.240	- 624.882
B) 7 c	per altri servizi	270.510	273.840	- 3.330
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.200	8.206	5.994
B) 9	PER IL PERSONALE	5.908.958	5.505.107	403.851
B) 9 a	salari e stipendi	4.168.424	3.939.240	229.184
B) 9 b	oneri sociali	1.154.157	1.041.350	112.807
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	477.377	415.517	61.860
B) 9 e	altri costi	109.000	109.000	-
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.588.951	1.987.816	1.601.135
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	258.898	335.815	- 76.917
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.179.159	1.232.837	- 53.678
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
B) 10 d	svalutaz. crediti attivo circolante e delle disponib. liquide	2.150.894	419.164	1.731.730
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-	-
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	141.610.654	128.328.123	13.282.531
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.496.100	2.936.576	559.524
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 68.172.962	- 32.380.023	35.792.939
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	6.988.167	31.879.213	- 24.891.046
C) 15	proventi da partecipazioni	2.284.574	3.351.963	- 1.067.389
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	150.000	96.000	54.000
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	2.134.574	3.255.963	- 1.121.389
C) 16	altri proventi finanziari	26.630.162	31.417.798	- 4.787.636
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	1.150	1.013	137
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	16.735.927	28.366.305	- 11.630.378
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	7.682.191	2.216.302	5.465.889
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	2.210.894	834.178	1.376.716
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	21.926.569	2.890.548	19.036.021
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-	-

D)	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	29.240.630	-	648.794	-	28.591.836
D) 18	RIVALUTAZIONI		-		-		-
D) 18 a	da partecipazioni		-		-		-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni		-		-		-
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni		-		-		-
D) 19	SVALUTAZIONI		29.240.630		648.794		-
D) 19 a	da partecipazioni		-		-		-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni		28.851.298		-		-
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni		389.332		648.794		-
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		294.282.644		13.063.733		281.218.911
E) 20	proventi straordinari		302.311.562		27.362.204		274.949.358
E) 21	oneri straordinari		8.028.918		14.298.471	-	6.269.553
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		203.857.219		11.914.129		191.943.090
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO		10.639.482		9.426.762		1.212.720
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO		193.217.737		2.487.367		190.730.370

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2011				
FONDO DI PREVIDENZA SEZIONE A				
ATTIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	
	-	-	-	
B) IMMOBILIZZAZIONI	874.118.458	703.997.000	170.121.458	
B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	261.141	427.805	- 166.664	
B) I 1 Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-	
B) I 2 Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-	
B) I 3 Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	261.141	427.805	- 166.664	
B) I 4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	
B) I 5 Avviamento	-	-	-	
B) I 6 Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-	
B) I 7 Altre	-	-	-	
B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	171.140.603	314.404.872	- 143.264.269	
B) II 1 Terreni e fabbricati	170.956.687	314.126.232	- 143.169.545	
B) II 2 Impianti e macchinari	-	-	-	
B) II 3 Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	
B) II 4 Altri beni	183.916	278.640	- 94.724	
B) II 5 Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-	
B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	702.716.714	389.164.323	313.552.391	
B) III 1 Partecipazioni in :	45.848.992	70.000.828	- 24.151.836	
B) III 1 a imprese controllate	7.717.686	7.717.686	-	
B) III 1 b imprese collegate	20.000	20.000	-	
B) III 1 c imprese controllanti	-	-	-	
B) III 1 d altre imprese	38.111.306	62.263.142	- 24.151.836	
B) III 2 Crediti :	147.615	128.423	19.192	
B) III 2 a verso imprese controllate	-	-	-	
B) III 2 b verso imprese collegate	-	-	-	
B) III 2 c verso imprese controllanti	-	-	-	
B) III 2 d verso Altri	147.615	128.423	19.192	
B) III 3 Altri titoli obbligazioni e cartelle fondiarie	53.701.954	17.229.772	36.472.182	
B) III 4 Altri titoli f.di com. d'inv. sicav e note strutt.	186.210.853	301.805.300	- 115.594.447	
B) III 5 Altri titoli fondi e note immobiliari	416.807.300	-	416.807.300	
C) ATTIVO CIRCOLANTE	174.516.226	176.170.150	- 1.653.924	
C) I RIMANENZE	-	-	-	
C) I 1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-	
C) I 2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-	
C) I 3 Lavori in corso su ordinazione	-	-	-	
C) I 4 Prodotti finiti e merci	-	-	-	
C) I 5 Acconti	-	-	-	
	-	-	-	
C) II CREDITI	163.496.455	177.660.974	- 14.164.519	
C) II 1 Verso iscritti	146.563.224	160.746.257	- 14.183.033	
C) II 1 Fondo svalutazione crediti verso iscritti	- 1.000.000	- 1.000.000	-	
C) II 2 Verso imprese controllate	966.324	2.046.357	- 1.080.033	
C) II 3 Verso imprese collegate	-	-	-	
C) II 4 Verso imprese controllanti	-	-	-	
C) II 4 bis Crediti tributari	213.486	548.468	- 334.982	
C) II 5 Verso altri	26.049.992	22.465.934	3.584.058	
C) II 5 Fondo svalutazione crediti	- 8.990.042	- 6.839.147	- 2.150.895	
C) II 5 Fondo copertura rischi	- 306.529	- 306.895	366	

C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	44.019.669	615.437	43.404.232
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	4.018.985	615.437	3.403.548
C) III 5	Azioni proprie	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	40.000.684	-	40.000.684
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. A	40.000.684	-	40.000.684
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	- 32.999.898	- 2.106.261	- 30.893.637
C) IV 1	Depositi bancari e postali F.do previdenza sez. A	- 32.999.898	- 2.106.261	- 30.893.637
C) IV 1	Depositi bancari F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) IV 1	Depositi bancari F.do solidarietà e assistenza	-	-	-
C) IV 2	Assegni	-	-	-
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
D	RATEI E RISCONTI	3.074.010	479.524	2.594.486
TOTALE ATTIVO		1.051.708.694	880.646.674	171.062.020

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PASSIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
	FONDO DI PREVIDENZA SEZIONE A			
A)	PATRIMONIO NETTO	1.030.697.935	849.220.269	181.477.666
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	849.220.268	864.286.961	- 15.066.693
A) IV	Fondo per la previdenza	849.220.268	864.286.961	- 15.066.693
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	-	-	-
A) IV	evidenza contabile Indennità di maternità	-	-	-
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	181.477.667	- 15.066.692	196.544.359
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.212.061	570.529	641.532
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	32.655	39.431	- 6.776
B) 3	Altri	1.179.406	531.098	648.308
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.341.502	1.491.005	- 149.503
D)	DEBITI	18.457.196	29.351.943	- 10.894.747
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	2.876.308	2.948.160	- 71.852
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	8.354.972	8.191.662	163.310
D) 13	Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	337.833	324.665	13.168
D) 14	Altri debiti	6.888.083	17.887.456	- 10.999.373
E	RATEI E RISCONTI	-	12.928	- 12.928
	TOTALE PASSIVO	1.051.708.694	880.646.674	171.062.020
	CONTI D'ORDINE			
	Impegni sottoscritti in fondi di private equity	11.950.000	11.936.000	14.000
	Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	-	-	-
	Terzi per Fidejussioni ricevute	2.971.219	5.536.550	- 2.565.331
	Impegni per manutenzioni immobili da	-	-	-
	Garanzie ricevute	5.150.078	7.096.000	- 1.945.922
	TOTALE CONTI D'ORDINE	20.071.297	24.568.550	- 4.497.253

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2011		ESERCIZIO 2011		ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
FONDO DI PREVIDENZA SEZIONE A					
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	157.389.062	167.152.333	-	9.763.271
A) 1	proventi e contributi	136.689.337	147.071.283	-	10.381.946
A) 1 bis	altri proventi e contributi	-	-	-	-
A) 5	proventi da patrimonio immobiliare	20.429.215	19.807.210	-	622.005
A) 5 bis	altri proventi e contributi	270.510	273.840	-	3.330
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	203.342.023	188.875.434		14.466.589
B) 7	PER SERVIZI	189.396.776	178.288.483		11.108.293
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	179.291.874	167.532.581	-	11.759.293
B) 7 b	per servizi	10.104.902	10.755.902	-	651.000
B) 7 c	per altri servizi	-	-	-	-
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.200	8.206		5.994
B) 9	PER IL PERSONALE	5.886.170	5.483.638		402.532
B) 9 a	salari e stipendi	4.151.696	3.923.832	-	227.864
B) 9 b	oneri sociali	1.149.259	1.036.471	-	112.788
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	476.215	414.335	-	61.880
B) 9 e	altri costi	109.000	109.000	-	-
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.588.951	1.987.816		1.601.135
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	258.898	335.815	-	76.917
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.179.159	1.232.837	-	53.678
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
B) 10 d	svalutaz. crediti attivo circolante e delle disponib. liquide	2.150.894	419.164	-	1.731.730
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-		-
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-		-
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	1.036.809	256.000		780.809
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.419.117	2.851.291		567.826
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-	45.952.961	-	21.723.101
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	7.546.919	8.065.254	-
C) 15	proventi da partecipazioni	1.598.487	1.501.506		96.981
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	150.000	96.000	-	54.000
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	1.448.487	1.405.506	-	42.981
C) 16	altri proventi finanziari	6.306.549	8.360.177	-	2.053.628
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	1.150	1.013	-	137
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	1.935.594	8.177.508	-	6.241.914
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	4.155.026	64.217	-	4.090.809
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	214.779	117.439	-	97.340
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	15.451.955	1.796.429		13.655.526
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-		-

D)	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	26.917.012	-	324.397	-	26.592.615
D) 18	RIVALUTAZIONI		-		-		-
D) 18 a	da partecipazioni		-		-		-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni		-		-		-
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni		-		-		-
D) 19	SVALUTAZIONI		26.917.012		324.397		-
D) 19 a	da partecipazioni		-		-		-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni		26.713.711		-		-
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni		203.301		324.397		-
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		268.897.154		5.396.800		263.500.354
E) 20	proventi straordinari		276.726.236		7.656.443		269.069.793
E) 21	oneri straordinari		7.829.082		2.259.643		5.569.439
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		188.480.262	-	8.585.444		197.065.706
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO		7.002.595		6.481.248		521.347
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO		181.477.667	-	15.066.692		196.544.359

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2011			
FONDO DI PREVIDENZA SEZIONE B			
ATTIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	619.309.863	553.841.807	65.468.056
B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-	-
B) I 1 Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2 Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3 Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	-	-	-
B) I 4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5 Avviamento	-	-	-
B) I 6 Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7 Altre	-	-	-
B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8.618.730	18.901.192	- 10.282.462
B) II 1 Terreni e fabbricati	8.618.730	18.901.192	- 10.282.462
B) II 2 Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3 Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4 Altri beni	-	-	-
B) II 5 Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	610.691.133	534.940.615	75.750.518
B) III 1 Partecipazioni in :	3.090.282	14.517.869	- 11.427.587
B) III 1 a imprese controllate	-	-	-
B) III 1 b imprese collegate	-	-	-
B) III 1 c imprese controllanti	-	-	-
B) III 1 d altre imprese	3.090.282	14.517.869	- 11.427.587
B) III 2 Crediti :	-	-	-
B) III 2 a verso imprese controllate	-	-	-
B) III 2 b verso imprese collegate	-	-	-
B) III 2 c verso imprese controllanti	-	-	-
B) III 2 d verso Altri	-	-	-
B) III 3 Altri titoli obbligazioni e cartelle fondiarie	101.441.111	89.776.453	11.664.658
B) III 4 Altri titoli f.di com. d'inv. sicav e note strutt.	314.244.246	302.676.670	11.567.576
B) III 5 Altri titoli fondi e note immobiliari	191.915.494	127.969.623	63.945.871
C) ATTIVO CIRCOLANTE	313.019.715	252.817.920	60.201.795
C) I RIMANENZE	-	-	-
C) I 1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
C) I 2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
C) I 3 Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
C) I 4 Prodotti finiti e merci	-	-	-
C) I 5 Acconti	-	-	-
C) II CREDITI	119.379.955	191.724.929	- 72.344.974
C) II 1 Verso iscritti	116.311.670	108.582.200	7.729.470
C) II 1 Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-	-	-
C) II 2 Verso imprese controllate	-	129.453	- 129.453
C) II 3 Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4 Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis Crediti tributari	43.723	43.727	- 4
C) II 5 Verso altri	10.524.562	90.469.549	- 79.944.987
C) II 5 Fondo svalutazione crediti	-	-	-
C) II 5 Fondo copertura rischi	- 7.500.000	- 7.500.000	-

C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	144.959.022	30.622.811	114.336.211
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	39.345	615.437	- 576.092
C) III 5	Azioni proprie	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	144.919.677	30.007.374	114.912.303
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. B	70.000.000	-	70.000.000
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. B	74.919.677	30.007.374	44.912.303
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	48.680.738	30.470.180	18.210.558
C) IV 1	Depositi bancari e postali F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) IV 1	Depositi bancari F.do previdenza sez. B	48.680.738	30.470.180	18.210.558
C) IV 1	Depositi bancari F.do solidarietà e assistenza	-	-	-
C) IV 2	Assegni	-	-	-
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
D	RATEI E RISCONTI	4.938.272	3.725.533	1.212.739
TOTALE ATTIVO		937.267.850	810.385.260	126.882.590

	PASSIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
	FONDO DI PREVIDENZA SEZIONE B			
A)	PATRIMONIO NETTO	898.227.849	780.167.906	118.059.943
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	886.487.779	762.613.847	123.873.932
A) IV	Fondo per la previdenza	886.487.779	762.613.847	123.873.932
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	-	-	-
A) IV	evidenza contabile Indennità di maternità	-	-	-
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	11.740.070	17.554.059	- 5.813.989
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	-	-
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	-	-	-
B) 3	Altri	-	-	-
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.291	2.215	76
D)	DEBITI	39.037.710	30.215.139	8.822.571
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	35.578	7.182	28.396
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	987.944	1.980.199	- 992.255
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.410	1.297	113
D) 14	Altri debiti	38.012.778	28.226.461	9.786.317
E)	RATEI E RISCONTI	-	-	-
	TOTALE PASSIVO	937.267.850	810.385.260	126.882.590
	CONTI D'ORDINE			
	Impegni sottoscritti in fondi di private equity	7.905.000	5.556.000	2.349.000
	Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	40.500.000	50.500.000	- 10.000.000
	Terzi per Fidejussioni ricevute	-	-	-
	Impegni per manutenzioni Immobili da	-	-	-
	Garanzie ricevute	-	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	48.405.000	56.056.000	- 7.651.000

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2011		ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
FONDO DI PREVIDENZA SEZIONE B				
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	119.931.048	117.180.143	2.750.905
A) 1	proventi e contributi	114.064.241	113.210.266	853.975
A) 1 bis	altri proventi e contributi	5.221.971	3.207.113	2.014.858
A) 5	proventi da patrimonio immobiliare	644.836	762.764	- 117.928
A) 5 bis	altri proventi e contributi	-	-	-
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	129.806.017	126.776.046	3.029.971
B) 7	PER SERVIZI	5.597.937	3.560.291	2.037.646
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	5.221.971	3.207.113	2.014.858
B) 7 b	per servizi	105.456	79.338	26.118
B) 7 c	per altri servizi	270.510	273.840	- 3.330
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	-	-	-
B) 9	PER IL PERSONALE	22.788	21.469	1.319
B) 9 a	salari e stipendi	16.728	15.408	1.320
B) 9 b	oneri sociali	4.898	4.879	19
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	1.162	1.182	- 20
B) 9 e	altri costi	-	-	-
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-	-
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-	-
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	-	-
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
B) 10 d	svalutaz. crediti attivo circolante e delle disponib. liquide	-	-	-
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-	-
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	124.108.309	123.109.001	999.308
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	76.983	85.285	- 8.302
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 9.874.969	- 9.595.903	- 279.066
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	14.535.086	23.813.959	- 9.278.873
C) 15	proventi da partecipazioni	686.087	1.850.457	- 1.164.370
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	686.087	1.850.457	- 1.164.370
C) 16	altri proventi finanziari	20.323.613	23.057.621	- 2.734.008
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	-	-	-
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	14.800.333	20.188.797	- 5.388.464
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	3.527.165	2.152.085	1.375.080
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	1.996.115	716.739	1.279.376
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	6.474.614	1.094.119	5.380.495
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-	-

D)	RETtificHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	2.323.618	-	324.397	-	1.999.221
D) 18	RIVALUTAZIONI		-		-		-
D) 18 a	da partecipazioni		-		-		-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni		-		-		-
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni		-		-		-
D) 19	SVALUTAZIONI		2.323.618		324.397		-
D) 19 a	da partecipazioni		-		-		-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni		2.137.587		-		-
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni		186.031		324.397		-
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		13.040.458		6.605.914		6.434.544
E) 20	proventi straordinari		13.240.294		8.726.133		4.514.161
E) 21	oneri straordinari		199.836		2.120.219	-	1.920.383
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		15.376.957		20.499.573	-	5.122.616
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO		3.636.887		2.945.514		691.373
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO		11.740.070		17.554.059	-	5.813.989
			11.740.070				

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2011			
FONDO DI ASSISTENZA E SOLIDARIETA'			
ATTIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-
B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-	-
B) I 1 Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2 Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3 Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	-	-	-
B) I 4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5 Avviamento	-	-	-
B) I 6 Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7 Altre	-	-	-
B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	-	-
B) II 1 Terreni e fabbricati	-	-	-
B) II 2 Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3 Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4 Altri beni	-	-	-
B) II 5 Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-
B) III 1 Partecipazioni in :	-	-	-
B) III 1 a imprese controllate	-	-	-
B) III 1 b imprese collegate	-	-	-
B) III 1 c imprese controllanti	-	-	-
B) III 1 d altre imprese	-	-	-
B) III 2 Crediti :	-	-	-
B) III 2 a verso imprese controllate	-	-	-
B) III 2 b verso imprese collegate	-	-	-
B) III 2 c verso imprese controllanti	-	-	-
B) III 2 d verso Altri	-	-	-
B) III 3 Altri titoli obbligazioni e cartelle fondiarie	-	-	-
B) III 4 Altri titoli f.di com. d'inv. sicav e note strutt.	-	-	-
B) III 5 Altri titoli fondi e note immobiliari	-	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE	68.833.374	50.666.414	18.166.960
C) I RIMANENZE	-	-	-
C) I 1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
C) I 2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
C) I 3 Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
C) I 4 Prodotti finiti e merci	-	-	-
C) I 5 Acconti	-	-	-
C) II CREDITI	35.010.228	21.456.107	13.554.121
C) II 1 Verso iscritti	30.997.781	19.471.108	11.526.673
C) II 1 Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-	-	-
C) II 2 Verso imprese controllate	-	-	-
C) II 3 Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4 Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis Crediti tributari	-	-	-
C) II 5 Verso altri	4.012.447	1.984.999	2.027.448
C) II 5 Fondo svalutazione crediti	-	-	-
C) II 5 Fondo copertura rischi	-	-	-

C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-
C) III 5	Azioni proprie	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	33.823.146	29.210.307	4.612.839
C) IV 1	Depositi bancari e postali F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) IV 1	Depositi bancari F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) IV 1	Depositi bancari F.do solidarietà e assistenza	33.823.146	29.210.307	4.612.839
C) IV 2	Assegni	-	-	-
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
D	RATEI E RISCONTI	-	-	-
TOTALE ATTIVO		68.833.374	50.666.414	18.166.960

	PASSIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
	FONDO DI ASSISTENZA E SOLIDARIETA'			
A)	PATRIMONIO NETTO	65.220.521	48.754.985	16.465.536
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	65.220.521	48.754.985	16.465.536
A) IV	Fondo per la previdenza	-	-	-
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	65.220.521	48.754.985	16.465.536
A) IV	evidenza contabile indennità di maternità	2.453.695	1.853.315	600.380
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	-	-	-
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	375.000	375.000	-
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	-	-	-
B) 3	Altri	375.000	375.000	-
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-	-
D)	DEBITI	3.237.853	1.536.429	1.701.424
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	3.148.264	1.424.122	1.724.142
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	-	29.204	- 29.204
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	-
D) 14	Altri debiti	89.589	83.103	6.486
E	RATEI E RISCONTI	-	-	-
	TOTALE PASSIVO	68.833.374	50.666.414	18.166.960
	CONTI D'ORDINE			
	Impegni sottoscritti in fondi di private equity	-	-	-
	Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	-	-	-
	Terzi per Fidejussioni ricevute	-	-	-
	Impegni per manutenzioni immobili da	-	-	-
	Garanzie ricevute	-	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-	-

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2011					
FONDO DI ASSISTENZA E SOLIDARIETA'		ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI	
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	10.087.728	10.534.667	-	446.939
A) 1	proventi e contributi	10.087.728	10.443.489	-	355.761
A) 1 bis	altri proventi e contributi	-	91.178	-	91.178
A) 5	proventi da patrimonio immobiliare	-	-	-	-
A) 5 bis	altri proventi e contributi	-	-	-	-
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	22.432.760	11.595.686	10.837.074	
B) 7	PER SERVIZI	5.967.224	6.632.564	-	665.340
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	5.967.224	6.632.564	-	665.340
B) 7 b	per servizi	-	-	-	-
B) 7 c	per altri servizi	-	-	-	-
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	-	-	-	
B) 9	PER IL PERSONALE	-	-	-	
B) 9 a	salari e stipendi	-	-	-	-
B) 9 b	oneri sociali	-	-	-	-
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	-	-	-	-
B) 9 e	altri costi	-	-	-	-
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-	-	
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
B) 10 d	svalutaz. crediti attivo circolante e delle disponib. liquide	-	-	-	-
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-	
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-	-	
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	16.465.536	4.963.122	11.502.414	
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-	-	-	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		-	12.345.032	-	1.061.019
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	-	-	
C) 15	proventi da partecipazioni	-	-	-	
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	-	-	-	-
C) 16	altri proventi finanziari	-	-	-	
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	-	-	-	-
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	-	-	-	-
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	-	-	-	-
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	-	-	-	-
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-	-	-	
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-	-	

D)	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
D) 18	RIVALUTAZIONI	-	-	-
D) 18 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni	-	-	-
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	-	-	-
D) 19	SVALUTAZIONI	-	-	-
D) 19 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni	-	-	-
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	-	-	-
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	12.345.032	1.061.019	11.284.013
E) 20	proventi straordinari	12.345.032	10.979.628	1.365.404
E) 21	oneri straordinari	-	9.918.609	- 9.918.609
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-	-	-
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-	-	-
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	-	-	-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2011				
FONDO DI PREVIDENZA SEZIONI RIUNITE				
ATTIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.493.428.321	1.257.838.807	235.589.514	
B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	261.141	427.805	- 166.664	
B) I 1 Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-	
B) I 2 Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-	
B) I 3 Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	261.141	427.805	- 166.664	
B) I 4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	
B) I 5 Avviamento	-	-	-	
B) I 6 Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-	
B) I 7 Altre	-	-	-	
B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	179.759.333	333.306.064	- 153.546.731	
B) II 1 Terreni e fabbricati	179.575.417	333.027.424	- 153.452.007	
B) II 2 Impianti e macchinari	-	-	-	
B) II 3 Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	
B) II 4 Altri beni	183.916	278.640	- 94.724	
B) II 5 Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-	
B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.313.407.847	924.104.938	389.302.909	
B) III 1 Partecipazioni in :	48.939.274	84.518.697	- 35.579.423	
B) III 1 a imprese controllate	7.717.686	7.717.686	-	
B) III 1 b imprese collegate	20.000	20.000	-	
B) III 1 c imprese controllanti	-	-	-	
B) III 1 d altre imprese	41.201.588	76.781.011	- 35.579.423	
B) III 2 Crediti :	147.615	128.423	19.192	
B) III 2 a verso imprese controllate	-	-	-	
B) III 2 b verso imprese collegate	-	-	-	
B) III 2 c verso imprese controllanti	-	-	-	
B) III 2 d verso Altri	147.615	128.423	19.192	
B) III 3 Altri titoli obbligazioni e cartelle fondiarie	155.143.065	107.006.225	48.136.840	
B) III 4 Altri titoli f.di com. d'inv. sicav e note strutt.	500.455.099	604.481.970	- 104.026.871	
B) III 5 Altri titoli fondi e note immobiliari	608.722.794	127.969.623	480.753.171	
C) ATTIVO CIRCOLANTE	487.535.941	428.988.070	58.547.871	
C) I RIMANENZE	-	-	-	
C) I 1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-	
C) I 2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-	
C) I 3 Lavori in corso su ordinazione	-	-	-	
C) I 4 Prodotti finiti e merci	-	-	-	
C) I 5 Acconti	-	-	-	
C) II CREDITI	282.876.410	369.385.903	- 86.509.493	
C) II 1 Verso iscritti	262.874.894	269.328.457	- 6.453.563	
C) II 1 Fondo svalutazione crediti verso iscritti	- 1.000.000	- 1.000.000	-	
C) II 2 Verso imprese controllate	966.324	2.175.810	- 1.209.486	
C) II 3 Verso imprese collegate	-	-	-	
C) II 4 Verso imprese controllanti	-	-	-	
C) II 4 bis Crediti tributari	257.209	592.195	- 334.986	
C) II 5 Verso altri	36.574.554	112.935.483	- 76.360.929	
C) II 5 Fondo svalutazione crediti	- 8.990.042	- 6.839.147	- 2.150.895	
C) II 5 Fondo copertura rischi	- 7.806.529	- 7.806.895	366	

C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	188.978.691	31.238.248	157.740.443
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	4.058.330	1.230.874	2.827.456
C) III 5	Azioni proprie	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	184.920.361	30.007.374	154.912.987
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità) F.do previdenza sez. B	70.000.000	-	70.000.000
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. A	40.000.684	-	40.000.684
C) III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento) F.do previdenza sez. B	74.919.677	30.007.374	44.912.303
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. A	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi) F.do previdenza sez. B	-	-	-
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	15.680.840	28.363.919	- 12.683.079
C) IV 1	Depositi bancari e postali F.do previdenza sez. A	- 32.999.898	- 2.106.261	- 30.893.637
C) IV 1	Depositi bancari F.do previdenza sez. B	48.680.738	30.470.180	18.210.558
C) IV 1	Depositi bancari F.do solidarietà e assistenza	-	-	-
C) IV 2	Assegni	-	-	-
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
D	RATEI E RISCONTI	8.012.282	4.205.057	3.807.225
TOTALE ATTIVO		1.988.976.544	1.691.031.934	297.944.610

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PASSIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI
	FONDO DI PREVIDENZA SEZIONI RIUNITE			
A)	PATRIMONIO NETTO	1.928.925.784	1.629.388.175	299.537.609
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	1.735.708.047	1.626.900.808	108.807.239
A) IV	Fondo per la previdenza	1.735.708.047	1.626.900.808	-
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	-	-	-
A) IV	evidenza contabile indennità di maternità	-	-	-
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	193.217.737	2.487.367	190.730.370
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.212.061	570.529	641.532
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	32.655	39.431	- 6.776
B) 3	Altri	1.179.406	531.098	648.308
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.343.793	1.493.220	- 149.427
D)	DEBITI	57.494.906	59.567.082	- 2.072.176
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	2.911.886	2.955.342	- 43.456
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	9.342.916	10.171.861	- 828.945
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	339.243	325.962	13.281
D) 14	Altri debiti	44.900.861	46.113.917	- 1.213.056
E	RATEI E RISCONTI	-	12.928	- 12.928
	TOTALE PASSIVO	1.988.976.544	1.691.031.934	297.944.610
	CONTI D'ORDINE			
	Impegni sottoscritti in fondi di private equity	19.855.000	17.492.000	2.363.000
	Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	40.500.000	50.500.000	- 10.000.000
	Terzi per Fidejussioni ricevute	2.971.219	5.536.550	- 2.565.331
	Impegni per manutenzioni immobili da	-	-	-
	Garanzie ricevute	5.150.078	7.096.000	- 1.945.922
	TOTALE CONTI D'ORDINE	68.476.297	80.624.550	- 12.148.253

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2011					
FONDO DI PREVIDENZA SEZIONI RIUNITE		ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010	VARIAZIONI	
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	277.320.110	284.332.476	-	7.012.366
A) 1	proventi e contributi	250.753.578	260.281.549	-	9.527.971
A) 1 bis	altri proventi e contributi	5.221.971	3.207.113	-	2.014.858
A) 5	proventi da patrimonio immobiliare	21.074.051	20.569.974	-	504.077
A) 5 bis	altri proventi e contributi	270.510	273.840	-	3.330
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	333.148.040	315.651.480	17.496.560	
B) 7	PER SERVIZI	194.994.713	181.848.774	13.145.939	
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	184.513.845	170.739.694	-	13.774.151
B) 7 b	per servizi	10.210.358	10.835.240	-	624.882
B) 7 c	per altri servizi	270.510	273.840	-	3.330
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.200	8.206	5.994	
B) 9	PER IL PERSONALE	5.908.958	5.505.107	403.851	
B) 9 a	salari e stipendi	4.168.424	3.939.240	-	229.184
B) 9 b	oneri sociali	1.154.157	1.041.350	-	112.807
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	477.377	415.517	-	61.860
B) 9 e	altri costi	109.000	109.000	-	-
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.588.951	1.987.816	1.601.135	
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	258.898	335.815	-	76.917
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.179.159	1.232.837	-	53.678
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
B) 10 d	svalutaz. crediti attivo circolante e delle disponib. liquide	2.150.894	419.164	-	1.731.730
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-	
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-	-	
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	125.145.118	123.365.001	1.780.117	
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.496.100	2.936.576	559.524	
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 55.827.930	- 31.319.004	-	24.508.926
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	6.988.167	31.879.213	-	24.891.046
C) 15	proventi da partecipazioni	2.284.574	3.351.963	-	1.067.389
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	150.000	96.000	-	54.000
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	2.134.574	3.255.963	-	1.121.389
C) 16	altri proventi finanziari	26.630.162	31.417.798	-	4.787.636
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	1.150	1.013	-	137
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	16.735.927	28.366.305	-	11.630.378
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	7.682.191	2.216.302	-	5.465.889
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	2.210.894	834.178	-	1.376.716
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	21.926.569	2.890.548	19.036.021	
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-	-	

D)	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	29.240.630	-	648.794	-	28.591.836
D) 18	RIVALUTAZIONI		-		-		-
D) 18 a	da partecipazioni		-		-		-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni		-		-		-
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni		-		-		-
D) 19	SVALUTAZIONI		29.240.630		648.794		28.591.836
D) 19 a	da partecipazioni		-		-		-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni		28.851.298		-		28.851.298
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni		389.332		648.794	-	259.462
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		281.937.612		12.002.714		269.934.898
E) 20	proventi straordinari		289.966.530		16.382.576		273.583.954
E) 21	oneri straordinari		8.028.918		4.379.862		3.649.056
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		203.857.219		11.914.129		191.943.090
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO		10.639.482		9.426.762		1.212.720
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO		193.217.737		2.487.367		190.730.370

NOTA INTEGRATIVA

Struttura del bilancio di esercizio

Il bilancio dell'esercizio 2011, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile e secondo il regolamento amministrativo della Cassa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa. Il Bilancio è corredato dal rendiconto finanziario che evidenzia i flussi generati nell'esercizio e dalla relazione sulla gestione.

Il Bilancio di esercizio della Cassa è corredato anche dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale della sezione A del Fondo Previdenza;
- conto economico della sezione A del Fondo Previdenza;
- stato patrimoniale della sezione B del Fondo Previdenza;
- conto economico della sezione B del Fondo Previdenza;
- stato patrimoniale del Fondo per la Previdenza (sezioni riunite);
- conto economico del Fondo per la Previdenza (sezioni riunite);
- stato patrimoniale del Fondo per la solidarietà e l'assistenza;
- conto economico del Fondo per la solidarietà e l'assistenza.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Sono stati applicati, salvo deroghe espressamente richiamate, i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi, secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La presente Nota integrativa espone:

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi della variazioni nella consistenza delle voci dello stato patrimoniale;
- analisi delle voci del conto economico.

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente per rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile l'andamento della gestione. In tutti i casi di cambiamento del criterio di

classificazione delle voci interessate è stata data opportuna segnalazione nella presente Nota e si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2010.

Revisione del bilancio di esercizio

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione della Cassa (D. Lgs. 509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 28 maggio 2010, l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio per il triennio 2010 – 2012 è stato affidato alla Mazars S.p.A..

Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs n.196/03)

L'articolo 45 comma 1 D.L. n. 5 del 09/02/2012 "Disposizioni in materia di semplificazione e di sviluppo" (Suppl. Ord. N. 27 alla G.U. n.33 del 09/02/2012) contiene modificazioni in materia di trattamento di dati personali e, tra l'altro, alla lettera d) stabilisce che al D.Lgs n. 196/2003 è apportata una modifica che non obbliga più la Cassa di redigere entro il 31 marzo di ciascun anno il DPS (Documento programmatico sulla sicurezza) né di riferire, nella redazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio dell'avvenuta redazione o aggiornamento dello stesso documento programmatico sulla sicurezza.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella predisposizione del bilancio di esercizio 2011 sono stati adottati i criteri di valutazione ed i principi contabili, redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) laddove non in contrasto con le norme di settore e in base al regolamento amministrativo della Cassa, esposti di seguito per le voci maggiormente rappresentative.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al

netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità futura.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Software	33%
----------	-----

Immobilizzazioni materiali

Sono esposte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese di manutenzione che ne incrementano il valore. Il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità futura.

Gli immobili non sono mai stati rivalutati.

A partire dall'esercizio 2006 gli immobili non strumentali non vengono più ammortizzati in quanto rappresentano una forma di investimento per far fronte agli impegni istituzionali, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal codice civile. In particolare, la Cassa non procede più ad alcun ammortamento per gli immobili non strumentali poiché tale patrimonio immobiliare rappresenta l'investimento effettuato per far fronte ai propri impegni istituzionali. Tale comportamento è coerente con il principio contabile OIC n. 16 e confermato dall'art.2426 del codice civile.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio sono:

Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Nella voce sono classificate le spese incrementative degli immobili relative ai lavori in corso di esecuzione.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisto salvo rettifiche per eventuali perdite durevoli di valore. Il valore originario è ripristinato nel limite delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti, qualora vengano meno le condizioni che ne hanno determinato la svalutazione.

Partecipazioni in imprese controllate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali la Cassa ha il controllo sulla gestione e il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo oltre il 50% dei diritti di voto e sono valutate al costo.

Partecipazioni in imprese collegate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali la Cassa ha un'influenza notevole ma non il controllo sulla gestione e il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo diritti di voto dal 20% al 50%.

Partecipazioni in altre imprese

Nella voce sono classificate le partecipazioni in misura inferiore al 20%.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

Altri titoli

Sono costituiti da fondi comuni di investimento, Sicav, quote di partecipazione in fondi immobiliari e in fondi di private equity, cartelle fondiarie e obbligazioni, gestiti direttamente dalla Cassa.

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

Sono iscritti al valore nominale, rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nella voce sono classificati titoli di proprietà, gestiti direttamente dalla Cassa, destinati alla negoziazione e sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono esposte al valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto accoglie i fondi statuari per le prestazioni previdenziali ed assistenziali e l'utile o la perdita dell'esercizio.

Dal 2004 il fondo per la previdenza viene ripartito in due sezioni, A e B.

La sezione A del fondo per la previdenza è costituita dal patrimonio determinato al 31 dicembre 2003 e dalle entrate del contributo integrativo; da tale sezione sono prelevate le somme per il pagamento delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e le spese annuali di gestione, al netto delle spese di gestione a carico della sezione B del fondo previdenza.

La sezione B del fondo per la previdenza è composta dal complesso delle posizioni contributive individuali. Dal 1° gennaio 2004, le attribuzioni di tale sezione sono costituite dal contributo soggettivo e gli utilizzi sono costituiti dai prelevamenti delle somme per il pagamento delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo.

Al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, costituito per la copertura delle prestazioni assistenziali e per l'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità e indirette, affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o tardato invio delle comunicazioni obbligatorie.

La riserva legale prevista dal D.L. 509/94 per assicurare la continuità delle prestazioni, determinata ai sensi della Legge 27 dicembre 1997, n.449 "Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica", deve essere almeno pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 e, quindi, avere una consistenza minima di € migliaia 101.742. Al 31/12/2011 la riserva, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a € migliaia 1.928.926 e copre 95 annualità delle pensioni in essere nel 1994 e 11 annualità delle pensioni in essere nel 2011.

FONDI RISCHI ED ONERI

Accolgono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa, che alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto di tutti i rischi e delle probabili perdite.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' costituito dal debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 2011, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. E' esposto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001 e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti, al fondo di previdenza complementare previsto dal contratto integrativo.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo. La voce accoglie il debito verso pensionati per i montanti individuali maturati dagli iscritti al momento del pensionamento, al netto delle quote di pensione già pagate. Accoglie anche tra gli altri, i debiti per le imposte correnti che si riferiscono all'onere maturato nell'esercizio al netto degli acconti versati. Qualora la differenza tra l'onere maturato e gli acconti versati sia negativa il relativo saldo è esposto nei crediti tributari.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale. In tali voci sono iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

CONTI D'ORDINE

Sono costituiti dalle fideiussioni rilasciate da terzi a garanzia del corretto adempimento di obblighi contrattuali, dagli impegni assunti in sede di sottoscrizione di quote in fondi di private equity e fondi immobiliari al netto degli importi già richiamati e dalle garanzie ricevute.

COSTI E RICAVI

I ricavi e i costi sono iscritti in base al principio della competenza economica, indipendentemente, quindi, dal momento della riscossione e del pagamento.

IMPOSTE

La Cassa in quanto Ente non commerciale (ex art.73, comma 1 lett. C del D.P.R. 917/86) liquida le imposte sui redditi fondiari, di capitale e diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art.143 del D.P.R. 917/86 e l'imposta IRAP sulla base del costo del lavoro.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

(I valori sono esposti in migliaia di euro)

IMMOBILIZZAZIONI**Immobilizzazioni immateriali**

La composizione analitica del saldo pari ad € migliaia 261 è la seguente.

	Software	totale
valore contabile al 31/12/2010	428	428
acquisizioni	92	92
alienazioni	-	-
svalutazioni	-	-
ammortamento del periodo	259	259
valore contabile al 31/12/2011	261	261

L'incremento dell'esercizio della voce software è relativo agli interventi di sviluppo e miglioramento sul software istituzionale (domande di sussidio), per l'acquisto del software per la gestione automatizzata del "protocollo in entrata" dei fax ricevuti dalla Cassa e per il completamento dei lavori per l'archiviazione ottica dell'archivio previdenziale (iscritti/pensionati).

Tali immobilizzazioni fanno parte del fondo previdenza sezione A.

Immobilizzazioni materiali**Terreni e fabbricati**

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 179.575, è esposta nella seguente tabella:

Fabbricati in € migliaia

descrizione	Fabbricati F.do previdenza sez. A	Fabbricati F.do previdenza sez. B	Fabbricato sede F.do previdenza sez. A	totale
costo storico al 31/12/2010	386.598	19.069	33.516	439.183
fondo ammortamento al 31/12/2010	91.500	169	14.487	106.156
valore contabile al 31/12/2010	295.098	18.900	19.029	333.027
acquisizioni	-	-	-	-
costi capitalizzati	700	-	32	732
alienazioni	533	-	-	533
apporto fondo immobiliare	176.783	10.403	-	187.186
svalutazioni	-	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	34.419	121	-	34.540
ammortamento del periodo	-	-	1.005	1.005
valore contabile al 31/12/2011	152.901	8.618	18.056	179.575

La consistenza degli immobili di proprietà della Cassa, compreso l'immobile destinato a Sede, è dettagliata analiticamente nella relazione sulla gestione.

Il patrimonio immobiliare non è mai stato oggetto di rivalutazione.

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 10 febbraio 2011 ha deliberato di conferire l'intero patrimonio immobiliare residenziale della Cassa ad un fondo immobiliare con la finalità di dismetterlo. La Cassa, a seguito di una procedura di gara aperta in ambito comunitario per la selezione di una società di gestione del risparmio chiamata ad istituire, costituire e gestire un fondo immobiliare, ha

affidato alla BNP Paribas Reim Sgr p.a., aggiudicataria della gara, sottoscrivendo il primo atto di conferimento al fondo immobiliare "Scoiattolo" degli immobili residenziali di proprietà in data 21 dicembre 2011.

Gli immobili destinati al conferimento al fondo immobiliare sono pari all'intero patrimonio immobiliare residenziale della Cassa (n. 38). Alcuni immobili e porzioni di immobili non sono stati oggetto del 1° conferimento in quanto in corso di regolarizzazione catastale e saranno oggetto di un successivo atto di conferimento. Il valore complessivo di bilancio degli immobili apportati è di € migliaia 187.186, l'operazione ha generato una plusvalenza di € migliaia 282.587.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi l'immobile di Zingonia Corso Italia ex campate 23/24 per € migliaia 550, iscritto in bilancio per € migliaia 129 e l'immobile di Reggio Calabria via Aspromonte per € migliaia 272, iscritto in bilancio per € migliaia 137, le operazioni hanno generato una plusvalenza di € migliaia 555. Sono stati sostenuti costi capitalizzati per manutenzione straordinaria pari ad € migliaia 732, relativi principalmente: all'immobile di Roma via Pinciana sede degli uffici € migliaia 32; all'immobile di L'Aquila via M.Cagno per il completamento dei lavori di ristrutturazione € migliaia 289; all'immobile di Torino via Sidoli per i lavori di installazione degli impianti di condizionamento € migliaia 173.

Il Fondo ammortamento immobili è stato utilizzato per complessivi € migliaia 34.540, di cui € migliaia 34.273 relativo agli immobili apportati al fondo immobiliare e per € migliaia 267 per la dismissione degli immobili in Zingonia e Reggio Calabria.

Altri beni

La composizione del saldo di € migliaia 184 è esposta nella seguente tabella:

Altri beni in € migliaia

descrizione	Hardware	Mobili e arredi	Macchine d'ufficio e elettroniche	Attrezzature varie	Impianti	totale
costo storico al 31/12/2010	1.976	1.245	216	56	532	4.025
fondo ammortamento al 31/12/2010	1.747	1.220	199	50	530	3.746
valore contabile al 31/12/2010	229	25	17	6	2	279

acquisizioni	43	21	15	-	-	79
costi capitalizzati	-	-	-	-	-	-
alienazioni	213	2	26	-	-	241
svalutazioni	-	-	-	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	213	2	26	-	-	241
ammortamento del periodo	150	11	10	2	1	174
valore contabile al 31/12/2011	122	35	22	4	1	184

Le acquisizioni dell'esercizio riguardano principalmente l'acquisto di hardware per la sostituzione di stampanti e "pc" portatili, per l'acquisto di mobili per gli uffici della Sede, per l'acquisto di telefoni cellulari aziendali e per la sostituzione della macchina affrancatrice per la gestione della posta in uscita.

Tali beni fanno parte del Fondo di previdenza sezione A.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese controllate

La composizione del saldo di € migliaia 7.718 è esposta nella seguente tabella:

Partecipazioni di controllo in C migliaia

descrizione	Previra Immobiliare Spa in liquidazione	Previra Invest SIM Spa	totale
valore contabile al 31/12/2010	6.518	1.200	7.718
variazioni	-	-	-
valore contabile al 31/12/2011	6.518	1.200	7.718
Valore delle partecipazioni di controllo			
SEDE	Via Pinciana, 35 Roma	P.zza S. Bernardo, 106 Roma	
Capitale sociale	6.517.686	1.500.000	

Patrimonio netto	8.400.995	2.559.117
Utile/Perdita d'esercizio	- 218.675	36.816
% di partecipazione	100	80
Valore contabile al 31/12/2011	6.517.686	1.200.000

Il conto accoglie il valore delle partecipazioni di controllo detenute in Previra Immobiliare Spa in liquidazione e Previra Invest SIM Spa.

Con delibera del 29/11/2010 l'assemblea straordinaria di Previra Immobiliare Spa ha deciso di mettere in liquidazione la società. La liquidazione della società è tuttora in corso. Per lo svolgimento di tale attività è stato nominato il Liquidatore con pieni poteri fatta eccezione per quello di poter vendere l'immobile di proprietà della Controllata.

Tali partecipazioni fanno parte del Fondo di previdenza sezione A.

Partecipazioni in imprese collegate

Il saldo pari a € migliaia 20 si riferisce alla partecipazione nel capitale della società Caf Open Dot Com SpA acquistata nel 2007.

Partecipazioni in altre imprese collegate in € migliaia

Descrizione	Caf Open Dot Com	totale
valore contabile al 31/12/2010	20	20
acquisizioni/incrementi	-	-
Riclassifiche	-	-
Svalutazioni	-	-
ripristino precedenti svalutazioni	-	-
alienazioni/annull.ti	-	-
valore contabile al 31/12/2011	20	20

Partecipazioni in altre imprese

Il saldo pari ad € migliaia 41.201 si riferisce alle partecipazioni azionarie quotate esposte nella seguente tabella:

Partecipazioni in altre imprese in € migliaia

descrizione	valore contabile al 31/12/2010	acq/incr	ricl	sval	ripr prec sval	alien	valore contabile al 31/12/2011
Fondo di previdenza sezione A	62.263	2.109	-	-26.261	-	-	38.111
Fondo di previdenza sezione B	14.518	2.278	-	- 542	-	-13.164	3.090
totale	76.781	4.387	-	-26.803	-	-13.164	41.201

Partecipazioni in altre imprese sez A in € migliaia

descrizione	valore contabile al 31/12/2010	acq/incr	ricl	sval	ripr prec sval	alien	valore contabile al 31/12/2011
Ass. Generali	56.415	-	-	-25.132	-	-	31.283
Banca Pop. di Sondrio	754	-	-	-	-	-	754
La Doria SpA	4.317	-	-	-1.129	-	-	3.188
Rwe A.G.	777	2.109	-	-	-	-	2.886
totale sez. A	62.263	2.109	-	-26.261	-	-	38.111

Partecipazioni in altre imprese sez B in € migliaia

descrizione	valore contabile al 31/12/2010	acq/incr	ricl	sval	ripr prec sval	alien	valore contabile al 31/12/2011
Rwe A.G.	777	2.082	-	-	-	-	2.859
ENEL	13.164	-	-	-	-	-13.164	-
Banca Pop. di Milano	577	196	-	- 542	-	-	231
totale sez. B	14.518	2.278	-	-542	-	-13.164	3.090

L'attività nel 2011 ha riguardato la completa dismissione della partecipazioni in ENEL, con una plusvalenza di € migliaia 790 e l'acquisto delle azioni RWE A.G.; inoltre sulle azioni Assicurazioni Generali è stata eseguita una operazione di put/call che ha generato una plusvalenza di € migliaia 798.

Si è proceduto a svalutare i titoli per i quali le perdite sono state considerate durevoli, Assicurazioni Generali, La Doria e Banca Popolare di Milano per € migliaia

26.803, riallineando i prezzi di carico ai valori del 31/12/2011 ritenuti rappresentativi del reale valore del capitale economico delle aziende. La svalutazione delle azioni Assicurazioni Generali ha tenuto conto del contratto di copertura "Put/call", stipulato nei primi mesi del 2012 sul numero di 750.000 azioni, che stabilisce un prezzo di vendita di € 14 per azione. Per le azioni RWE A.G. non si è proceduto alla svalutazione in quanto sono state dismesse, nei primi mesi del 2012, ad un prezzo superiore a quello di mercato al 31 dicembre 2011.

Per una più completa rappresentazione si riporta la seguente tabella:

Partecipazioni in altre imprese sez A in unità di Euro

descrizione	quantità	costo medio	valore contabile al 31/12/2011	prezzo di mercato 31/12/2011	valorizzazione al 31/12/2011	plus/minus implicite	svalutazione	valore contabile al 31/12/2011	valorizzazione al 31/03/2012
Ass. Generali	2.552.587	22,10	56.415.493	11,53	29.431.328	-26.984.165	25.131.665	31.283.828	29.712.113
Banca Pop. di Sondrio	116.480	6,47	753.480	6,23	725.670	-27.810	-	753.480	640.640
La Doria SpA	1.943.875	2,22	4.317.346	1,64	3.187.955	-1.129.391	1.129.391	3.187.955	3.285.149
RweA.G. *	93.889	30,74	2.886.043	27,15	2.549.086	-336.957	-	2.886.043	3.013.892
totale sez. A			64.372.362		35.894.039	-28.478.323	26.261.056	38.111.306	36.651.794

Partecipazioni in altre imprese sez B in unità di Euro

descrizione	quantità	costo medio	valore contabile al 31/12/2011	prezzo di mercato 31/12/2011	valorizzazione al 31/12/2011	plus/minus implicite	svalutazione	valore contabile al 31/12/2011	valorizzazione al 31/03/2012
RweA.G. *	93.889	30,46	2.859.474	27,15	2.549.086	-310.388	-	2.859.474	3.013.892
Banca Pop. di Milano	769.360	1,00	772.668	0,30	230.808	-541.860	541.860	230.808	323.131
totale sez. B			3.632.142		2.779.894	-852.248	541.860	3.090.282	3.337.023
totale complessivo			68.004.504		38.673.933	-29.330.571	26.802.916	41.201.588	39.988.817

* la valorizzazione delle azioni RWE è al prezzo di vendita del 19 febbraio 2012

Crediti verso altri

La composizione del saldo pari ad € migliaia 147 è esposta nella seguente tabella:

Crediti verso altri in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
prestiti e mutui concessi al personale dipendente	74	19	93
crediti vs erario per rimborsi	29	-	29
crediti vs erario per partite in contestazione	22	-	22
depositi cauzionali in denaro	3	-	3
totale	128	19	147

I prestiti e i mutui concessi al personale corrispondono alle quote capitale dovute dai dipendenti a fronte dei prestiti concessi negli anni 2011 e precedenti, da rimborsare sulla base dei relativi piani di ammortamento, pari a € migliaia 93.

L'importo di € migliaia 29, si riferisce a somme chieste a rimborso a titolo di IRPEF, relative ad annualità 1995/1998, versate su ratei di pensioni a favore di beneficiari deceduti.

L'importo di € migliaia 22, si riferisce al credito nei confronti dell'amministrazione finanziaria per la somma ancora dovuta dall'erario in relazione al contenzioso IRPEG/ILOR 1985.

L'importo di € migliaia 3 si riferisce a depositi cauzionali versati a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali.

Tali crediti fanno parte della sezione A del fondo previdenza.

Altri titoli

Il saldo complessivo è pari ad € migliaia 1.264.321, la composizione è la seguente.

Altri titoli in € migliaia			
descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
Obbligazioni Fondo di previdenza sezione A	17.230	36.472	53.702
Obbligazioni Fondo di previdenza sezione B	89.776	11.665	101.441
Titoli di Stato Fondo di previdenza sezione A	-	139.986	139.986
Titoli di Stato Fondo di previdenza sezione B	-	16.294	16.294
Fondi comuni di investimento, SICAV F.do di previdenza sezione A	264.682	-250.301	14.381
Fondi comuni di investimento, SICAV F.do di previdenza sezione B	204.555	6.657	211.212
Note strutturate Fondo di previdenza sezione A	37.123	-5.280	31.843
Note strutturate Fondo di previdenza sezione B	98.123	-11.385	86.738
Fondi e note immobiliari Fondo di previdenza sezione A	-	416.807	416.807
Fondi e note immobiliari Fondo di previdenza sezione B	127.970	63.947	191.917
totale	839.459	424.862	1.264.321

1) Altri titoli - obbligazioni e titoli di Stato

La composizione del saldo pari ad € migliaia 311.423 è esposta nelle seguenti tabelle:

Obbligazioni e Titoli di Stato sez. A in € migliaia			
descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
Banca Intesa a fronte mutui	17.230	- 4.192	13.038
Cattolica assicurazioni	-	3.000	3.000
Banca Popolare di Vicenza	-	5.000	5.000
Telecom Italia	-	2.936	2.936
Banca Popolare di Milano	-	3.462	3.462
Finmeccanica	-	3.833	3.833
Veneto Banca	-	975	975
Edison	-	1.976	1.976
Gas Natural	-	1.039	1.039
FIAT	-	1.851	1.851
Renault	-	970	970

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Intesa San Paolo	-	1.924	1.924
Unicredit	-	977	977
Banco Popolare	-	1.888	1.888
Mediobanca	-	1.000	1.000
Santander	-	970	970
Citigroup	-	1.088	1.088
Arcelormittal	-	1.074	1.074
RCI Banque	-	997	997
A2A	-	1.929	1.929
ENEL	-	1.024	1.024
Mediaset	-	953	953
Terna	-	899	899
Atlantia	-	899	899
BTP 2016	-	45.960	45.960
BTP 2017	-	65.156	65.156
BTP 2013	-	14.838	14.838
BTP 2015	-	14.032	14.032
totale sez. A	17.230	176.458	193.688

Obbligazioni e Titoli di Stato sez. B in C migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
Fata Vita (moneta certa)	12.500	-	12.500
Alleanza Toro assicurazioni	32.000	-	32.000
Cattolica assicurazioni	3.000	-	3.000
FIAT	4.139	3.981	8.120
Banca Nuova	30.000	-	30.000
Nomura	5.000	-5.000	-
Intesa San Paolo	1.039	-	1.039
Renault	2.098	-2.098	-
Banca Popolare di Vicenza	-	10.000	10.000
Citigroup	-	971	971
Edison	-	985	985
Mediaset	-	953	953
ASM Brescia	-	898	898
Gas Natural	-	975	975
BTP 2017	-	16.294	16.294
totale sez. B	89.776	27.959	117.735

L'incremento principale si riferisce all'investimento in Titoli di Stato (BTP) e in Obbligazioni Corporate di società a larga capitalizzazione.

2) Altri titoli - fondi comuni d'investimento, private equity, Sicav e Note strutturate

Il saldo pari ad € migliaia 344.174 comprende: Fondi Comuni d'investimento, fondi di private equity e Sicav per € migliaia 225.593; Note strutturate per € migliaia 118.581.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa degli investimenti in fondi comuni di investimento, in Private Equity e Sicav:

Fondi comuni d'investimento e SICAV Sezione A in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011	impegni sottoscritti al 31/12/2011	capitale richiamato al 31/12/2011	residuo
Fondo IGI Interbanca Investimenti SUD	3.412	-1.081	2.331	5.000	4.500	500
Fondo Ambienta I	200	-	200	1.000	200	800
Atlantis Capital Special Situation	1.562	-510	1.052	2.500	1.052	1.448
Fondo Consilium Private Equity	1.368	-75	1.293	2.500	1.293	1.207
Fondo Advanced Capital II	1.840	188	2.028	2.500	2.028	472
Fondo Gate	926	199	1.125	2.500	1.125	1.375
Fondo Trilantic Capital Partners IV	1.005	352	1.357	2.500	1.357	1.143
ABN AMRO Infrastructure Fund Index Certificates	4.725	-	4.725	5.000	4.725	275
New Millenium Prévira World	249.481	-249.481	-	-	-	-
Arca Impresa Tre	163	107	270	5.000	270	4.730
totale sez. A	264.682	-250.301	14.381	28.500	16.550	11.950

Fondi comuni d'investimento e SICAV Sezione B in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011	impegni sottoscritti al 31/12/2011	capitale richiamato al 31/12/2011	residuo
Fondo Principia	420	23	443	500	443	57
Fondo Vertis	510	250	760	5.000	760	4.240
Fondo Ambienta I	832	200	1.032	1.500	1.032	468
Fondo Principia II	240	113	353	2.000	353	1.647
Fondo Perennius	942	65	1.007	2.500	1.007	1.493
Fondo Kairos	2.500	-	2.500	2.500	2.500	-
Adenium Sicav	15.000	35.000	50.000	-	-	-

New Millenium Prévira World	184.111	-57.015	127.096	-	-	-
Fondo Frank temp	-	6.000	6.000	-	-	-
Fondo Fast Europe	-	2.000	2.000	-	-	-
Fondo Threadneedle	-	5.000	5.000	-	-	-
Fondo Wegelin Lux GL	-	5.000	5.000	-	-	-
Fondo JP Morgan AGG.	-	5.000	5.000	-	-	-
Fondo Swisscanto LU BD inv.Eur-I	-	5.000	5.000	-	-	-
Fondo Arcadia Small Cap	-	21	21	-	-	-
totale sez. B	204.555	6.657	211.212	14.000	6.095	7.905
totale complessivo	469.237	-243.644	225.593	42.500	22.645	19.855

Il decremento si riferisce principalmente al disinvestimento della Sicav New Millenium effettuato nell'ottica di ottimizzare le strategie di investimento e redditività, considerando la rigidità del comparto Sicav e il perdurare della scarsa crescita dell'economia mondiale.

E' stata apportata una rettifica di valore al fondo IGI Investimenti Sud per € migliaia 452.

Si riporta di seguito una breve sintesi descrittiva dei fondi comuni d'investimento, immobilizzati e dell'attivo circolante, delle sezioni A e B.

Fondi Comuni d'Investimento sez. A

fondo	caratteristiche
Fondo IGI Interbanca Investimenti SUD	Sottoscritto nel 2003 ha una durata di 7 anni, con proroga di 2 anni. Obiettivo: acquisizione partecipazioni non di controllo in società non quotate operanti nel mezzogiorno.
Fondo Ambienta I	Sottoscritto nel 2008 ha una durata di 10 anni. Obiettivo: investimenti diversificati per lo sviluppo del futuro business ambientale.
Atlantis Capital Special Situation	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 10 anni. Obiettivo: acquisizione di partecipazioni di controllo in imprese italiane oggetto di piani di risanamento e ristrutturazione.
Fondo Consilium Private Equity	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 10 anni. Obiettivo: operazioni di buy-out e development capital in PMI italiane.
Fondo Advanced Capital II	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 10 anni. Obiettivo: fondo di fondi di private equity USA e UE.
Fondo Gate	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 8 anni. Obiettivo: acquisizione partecipazioni di controllo in medie imprese italiane non incluse nei settori immobiliare, bio-tech e high-tech.

ABN AMRO Infrastructure Fund Index Certificates	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 10 anni. Obiettivo: certificato senza garanzia del capitale che investe nel fondo omonimo focalizzato sugli investimenti in infrastrutture sociali e economiche.
Fondo Trilantic capitalpartners IV	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 5 anni, con proroga di 2 anni. Obiettivo: acquisizione partecipazioni di controllo in medie imprese ben avviate e mature con opportunità di crescita.
ArcaImpresaTre	Sottoscritto nel 2009 ha una durata di 10 anni. Obiettivo: investimenti in private equity aventi per oggetto strumenti quotati o non quotati, e in strumenti rappresentati del capitale di rischio delle società in portafoglio.

Fondi Comuni d'Investimento Sez. B

fondo	caratteristiche
Fondo Principia	Sottoscritto nel 2004 ha una durata di 8 anni con proroga di 2 anni. Obiettivo: investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico.
Fondo Principia II	Sottoscritto nel 2009 ha una durata di 10 anni con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico.
Fondo Vertis Capital	Sottoscritto nel 2008 ha una durata di 9 anni. Obiettivo: investimenti in aziende operanti nel Mezzogiorno con una buona operatività attuale o potenziale e con un piano di sviluppo ambizioso e attendibile.
Fondo Ambienta I	Sottoscritto nel 2008 ha una durata di 10 anni. Obiettivo: investimenti diversificati per lo sviluppo del futuro business ambientale.
Fondo Perennius	Sottoscritto nel 2010 ha una durata di 12 anni. Obiettivo: investimenti in strumenti finanziari non quotati, rappresentativi di quote OICV e F.d. di diritto estero ovunque costituiti.
Fondo Kairos	Sottoscritto nel 2010 ha una durata di 3 anni. Obiettivo: investimenti in small cap europee quotate senza nessun focus settoriale.
Fondo Frank Templeton	Il Comparto investe in un portafoglio di titoli di debito e obbligazioni di debito a tasso fisso o variabile emesse da governi, enti parastatali o società emittenti di tutto il mondo. Il Comparto può investire inoltre, nel rispetto dei limiti agli investimenti, in strumenti finanziari o prodotti strutturati collegati ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto può acquistare inoltre obbligazioni di debito emesse da enti statali o sovranazionali organizzati o supportati da diversi governi nazionali.
Fondo Fast Europe	L'obiettivo del comparto è offrire agli investitori incrementi di valore del capitale a lungo termine da portafogli diversificati e gestiti attivamente. Il comparto investe in via primaria (almeno il 70% delle attività) in azioni e strumenti correlati dei mercati e settori richiamati dal nome del comparto e in società costituite al di fuori di tali mercati ma che producano da essi una significativa quota dei loro guadagni.
Fondo Threadneedle	Threadneedle (Lux) Enhanced Commodities mira a conseguire l'apprezzamento del capitale, investendo direttamente o indirettamente nel mercato delle materie prime (o commodities). L'obiettivo del fondo è generare rendimenti superiori all'indice di riferimento nel lungo termine, attraverso l'investimento in commodities a livello globale. Il Fondo è un portafoglio a gestione attiva, che utilizza l'asset allocation tra i singoli mercati delle materie prime e l'ottimizzazione della curva dei tassi zero coupon delle commodities per guidare le performance. Ciò si ottiene attraverso l'investimento in strumenti derivati come swap, che forniscono i rendimenti dei singoli indici di materie prime.

Fondo Wegelin Lux GL	La strategia Global Diversification investe in classi di attivo altamente liquide, poco correlate tra loro e con un premio di rischio positivo, classi di attivo, cioè, che promettono una remunerazione dei rischi di mercato, sul medio-lungo periodo, superiore al tasso di rendimento privo di rischio.
Fondo JP Morgan Agg.	Mira ad offrire un rendimento superiore a quello dei mercati obbligazionari globali, investendo principalmente in titoli di debito a tasso fisso e variabile globali di qualità investment grade adottando, ove necessario, strategie con strumenti derivati.
Fondo Swisscanto LU BD Inv. Eur-I	Il patrimonio del fondo è investito secondo il principio della ripartizione dei rischi, in obbligazioni emesse da debitori di prima qualità. Gli investimenti sono stilati in EUR e devono essere quotati in Borsa. Il fondo investe fra l'altro in obbligazioni convertibili e con opzione, in titoli a reddito fisso o variabile e zero bonds. Prevede la distribuzione annuale degli introiti derivanti dagli interessi.
Fondo Arcadia Small Cap	La politica di investimento del Fondo è ispirata ai seguenti criteri: investimenti indirizzati prevalentemente verso l'acquisizione di quote del capitale di aziende rispondenti ai seguenti criteri guida: i) ricavi compresi tra Euro 10 milioni e 50 milioni; ii) buona redditività operativa e capacità della gestione caratteristica di generare cassa; iii) chiare opportunità di crescita della dimensione aziendale; iv) presenza di management di qualità, o per le quali sia avvenuta l'identificazione di manager esterni di elevata professionalità disponibili ad assumere ruoli gestionali nella società in concomitanza al perfezionamento dell'investimento.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative degli investimenti in note strutturate:

Note Strutturate sez A in C migliaia

note	descrizione	31/12/2010	variazioni	sval	31/12/2011
capitale garantito	Commerzbank (Cgal)	5.000	-5.000	-	-
capitale garantito	Abn Amro (Man AP Stratum)	15.000	-	-	15.000
	Società Générale (Fondo FIP)	7.122	-279	-	6.843
capitale garantito	Summum Inflation & Equity	10.000	-	-	10.000
totale sez. A		37.122	-5.279	-	31.843

Note Strutturate sez B in C migliaia

note	descrizione	31/12/2010	variazioni	sval	31/12/2011
capitale garantito	Exane Finance (Boreal)	21.000	-21.000	-	-
capitale garantito	Commerzbank (Cgal)	5.000	-5.000	-	-
capitale garantito	Abn Amro (Man AP Stratum)	15.000	-	-	15.000
	Società Générale (Fondo FIP)	7.122	-279	-	6.843
capitale garantito	Nomura Finance	10.000	-10.000	-	-
capitale garantito	Summum Inflation & Equity	10.000	-	-	10.000
capitale garantito	RBS Credit Link	10.000	-	-	10.000

capitale garantito	Deutsche Bank	20.000	-	-	20.000
	Commerzbank	-	10.000	-	10.000
	Nomura TF	-	14.895		14.895
	totale sez. B	98.122	-11.384	-	86.738
	totale complessivo	135.244	-16.663	-	118.581

3) Altri titoli - fondi e note immobiliari

I fondi immobiliari, iscritti a valore di sottoscrizione, sono pari a € migliaia 608.723 sono i seguenti:

Fondi immobiliari sezione A in C migliaia

Note	descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
	Fondo Scoiattolo	-	416.807	416.807
	totale	-	416.807	416.807

Fondi immobiliari sezione B in C migliaia

Note	descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
	Fondo Crono (Beni Stabili Gestioni Spa)	39.500	-	39.500
	Fondo Azoto (Morgan Stanley)	1.520	-	1.520
	Fondo Pan European (Cordea Savills)	4.880	-	4.880
	Fondo Vesta (Beni Stabili Gestioni Spa)	4.471	-1.595	2.876
	Fondo F2i (Fondo per le infrastrutture)	2.624	3.035	5.659
	Fondo RBS Optimum	10.000	-10.000	-
	Fondo Core NO	10.000	-	10.000
	Fondo Donatello Puglia Uno	2.484	-	2.484
	Fondo Donatello Puglia Due	2.491	-	2.491
capitale garantito	Note obbligazionarie Mediobanca	30.000	-30.000	-
capitale garantito	Nota obbligazionaria Dexia Group	10.000	-	10.000
capitale garantito	Nota obbligazionaria Unicredit	10.000	-	10.000
	Fondo Fip	-	14.803	14.803

Fondo Hines	-	500	500
Fondo Conero	-	5.000	5.000
Fondo Alpha Futura	-	62.760	62.760
Fondo Scoiattolo	-	19.443	19.443
totale	127.970	63.946	191.916

L'incremento complessivo dovuto dell'investimento è principalmente alle quote del fondo "Scoiattolo" ricevute a seguito dell'apporto del patrimonio immobiliare residenziale e all'acquisto di nuovi fondi immobiliari. I decrementi si riferiscono al conferimento del fondo RBS Optimum, che ha generato una plusvalenza di € migliaia 1.500, al conferimento della nota obbligazionaria Mediobanca non generando plusvalenze/minusvalenze, per € migliaia 30.000, per la sottoscrizione del fondo Alpha Futura.

E' stata apportata una rettifica di valore di € migliaia 1.595 al fondo immobiliare Vesta considerando durevole la perdita di valore.

La Cassa negli ultimi anni si è indirizzata per l'investimento di natura immobiliare, negli investimenti in fondi immobiliari abbandonando progressivamente l'investimento diretto in immobili. Tali investimenti assicurano una redditività costante nel medio-lungo periodo superiore al rendimento dell'investimento diretto in immobili.

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

Il saldo complessivo è pari ad € migliaia 317.887 con un decremento di € migliaia 72.955 rispetto all'esercizio precedente. La composizione è la seguente:

Crediti verso iscritti

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 292.873, al netto del fondo di svalutazione pari ad € migliaia 1.000, è la seguente:

Crediti verso iscritti - analisi delle variazioni

descrizione	31/12/2010	svalutazioni	31/12/2010, aggiornato	incrementi	decrementi	31/12/2011
crediti per contributi anno corrente	-	-	-	252.537	204.290	48.247
crediti per contributi anni precedenti	239.147	-	239.147	-	42.010	197.137
crediti per ricongiunzioni e riscatti	34.834	6.958	27.876	8.111	13.326	22.661
crediti per sanzioni	13.267	-	13.267	15.855	4.845	24.277
crediti per totalizzazioni L. 388/200	551	-	551	-	-	551
totale	287.799	6.958	280.841	276.503	264.471	292.873

Nella voce sono classificati i crediti verso gli iscritti per contributi minimi ed eccedenze, per sanzioni, per ricongiunzioni/riscatti per gli anni 2011 e precedenti come di seguito dettagliati:

Crediti verso iscritti per tipologia di contributo

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011	F.do svalutazione crediti	saldo netto al 31/12/2011
contributi soggettivi A.P. – fondo previdenza sez. A	20.697	-773	19.924	-	19.924
contributi soggettivi A.C. – fondo previdenza sez. B	25.764	-2.774	22.990	-	22.990
contributi soggettivi A.P. – fondo previdenza sez. B	78.681	10.350	89.031	-	89.031

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contributi indennità di maternità A.C.	325	-46	279	-	279
contributi indennità di maternità A.P.	3.078	124	3.202	-	3.202
contributi integrativi A.C.	33.173	-9.911	23.262	-	23.262
contributi integrativi A.P.	70.442	8.685	79.127	-	79.127
contributi soggettivi supplementari A.C.- fondo solidarietà e assistenza	1.908	-192	1.716	-	1.716
contributi soggettivi supplementari A.P.- fondo solidarietà e assistenza	5.079	774	5.853	-	5.853
crediti per sanzioni	13.267	11.010	24.277	-	24.277
crediti per contributi di ricongiunzione v/iscritti e altri Enti	27.416	-6.921	20.495	-	20.495
<i>F.do svalutazione crediti</i>	-1.000	-	-1.000		-1.000
crediti per riscatti	8.418	-5.252	3.166	-	3.166
crediti per totalizzazioni L. 388/200	551	-	551	-	551
totale	287.799	5.074	292.873	-	292.873

n.b. rispetto al precedente esercizio sono state dettagliati i crediti per anno in corso e anno precedente.

I crediti per contributi ammontano complessivamente ad € migliaia 292.873 con un incremento complessivo di € migliaia 5.074.

Gli incassi per contributi e sanzioni dell'anno 2011, complessivamente pari ad € migliaia 264.471, comprendono anche gli incassi per le operazioni già avviate nel corso degli anni precedenti legate alle attività di recupero delle morosità.

Inoltre si rileva che nel corso del 2011 è stata anticipata la scadenza della II° rata delle eccedenze contributive, dovute dagli iscritti, dal 31 al 15 dicembre.

In particolare i crediti per ricongiunzione comprendono anche le somme dovute da altri Enti di previdenza. Nel corso del 2011 i crediti per ricongiunzioni e riscatti sono stati svalutati per € migliaia 6.958, a causa della consistente aumento del numero

di iscritti che rinunciano. L'aumento del numero delle rinunce è dovuto essenzialmente a una sempre migliore conoscenza e a un crescente utilizzo dell'istituto della totalizzazione dei periodi di assicurazione presso enti diversi. La totalizzazione consente infatti di utilizzare tutti i periodi assicurativi senza dover sopportare l'onere della ricongiunzione.

L'importo di tali crediti è rettificato da un fondo di svalutazione pari ad € migliaia 1.000 che fronteggia i rischi di eventuali rinunce, nel corso del pagamento rateale da parte dell'iscritto.

La riscossione dei contributi tramite M.av., come per gli anni precedenti, è regolata da contratto con la Banca Popolare di Sondrio. Tale sistema consente un aggiornamento contestuale delle posizioni matricolari, attraverso flussi telematici provenienti dall'istituto bancario e una maggiore rapidità nell'acquisizione e nella rendicontazione dei contributi.

Crediti verso imprese controllate

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 966, è la seguente:

Crediti verso imprese controllate in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	riclassifiche	31/12/2011
per somme da gestione patrimonio immobiliare	2.176	-1.210	-	966
totale	2.176	-1.210	-	966

La voce crediti "da gestione patrimonio immobiliare", si riferisce al saldo della gestione del patrimonio immobiliare a stralcio effettuata dalla Previra Immobiliare Spa in liquidazione.

Crediti tributari

La voce "crediti tributari" è relativa a crediti d'imposta derivanti dagli acconti versati nel 2011 al netto delle imposte d'esercizio. Tali crediti sono relativi al F.do previdenza sez. A:

Crediti tributari in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
credito d'imposta IRES e IRAP e ritenute d'acconto	592	-335	257
totale	592	-335	257

Crediti verso altri

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 23.790, al netto del fondo di svalutazione è la seguente:

Crediti verso altri in € migliaia

descrizione	crediti al 31/12/2010	variazioni	crediti al 31/12/2011	fondo svalutazione crediti	saldo netto al 31/12/2011
canoni di locazione – f.do previdenza sez. A	10.837	3.139	13.976	7.661	6.315
canoni di locazione – f.do previdenza sez. B	392	281	673	-	673
altri crediti verso conduttori immobili – f.do previdenza sez. A	2.998	342	3.340	1.308	2.032
altri crediti verso conduttori immobili – f.do previdenza sez. B	105	37	142	-	142
subtotale crediti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare	14.332	3.799	18.131	8.969	9.162
crediti verso pensionati	498	-61	437	-	437

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

crediti verso lo Stato	348	80	428	-	428
crediti da patrimonio mobiliare – fondo previdenza sez. A	7.500	-	7.500	-	7.500
crediti da patrimonio mobiliare – fondo previdenza sez. B	94	216	310	-	310
crediti diversi – fondo previdenza sez. A	34	4	38	21	17
caparre confirmatorie	1.900	-	1.900	-	1.900
per somme non restituite - fondo previdenza sez. A	253	-	253	253	-
per somme non restituite - fondo previdenza sez. B	7.500	-	7.500	7.500	-
altri crediti	2.217	1.628	3.845	54	3.791
crediti v/pensionati per sentenze favorevoli	247	-2	245	-	245
crediti per operazioni PCT	79.998	-79.998	-	-	-
totale	114.921	-74.334	40.587	16.797	23.790

I crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, al netto della svalutazione prudenziale di € migliaia 8.969, ammontano complessivamente a € migliaia 9.162.

Il Fondo svalutazione crediti afferenti la gestione del patrimonio immobiliare, pari ad € migliaia 8.969, comprende la svalutazione, compreso l'anno 2009, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili.

In particolare, la voce "altri crediti verso conduttori di immobili" comprende il recupero di oneri accessori su locazioni e il recupero dell'imposta di registro sui contratti di locazione. L'importo degli altri crediti verso conduttori di immobili è stato svalutato nel corso del 2011 da uno specifico fondo, per € migliaia 1.308, per fare fronte ai potenziali rischi di mancato pagamento da parte degli inquilini.

La voce "crediti verso pensionati" include i recuperi per ratei di pensione erogati successivamente al decesso dei titolari a causa della tardiva comunicazione da parte degli eredi del decesso.

I "crediti verso lo Stato" si riferiscono principalmente a:

- crediti verso il Ministero del Lavoro € migliaia 413 per il contributo d'indennità di maternità per gli anni 2010 e 2011;
- crediti nei confronti del Ministero del Tesoro per l'anticipazione di somme a pensionati ex combattenti (L. 140/85), € migliaia 14.

I crediti da "gestione patrimonio mobiliare" si riferiscono agli interessi attivi su conti correnti bancari e postali e all'importo residuo derivante dalla vendita della partecipazione in Intek S.p.A., come da contratto concluso nel 2010 con la Società Quattrodue Holding B.V..

I crediti per "somme non restituite", pari € migliaia 7.753 , interamente svalutati, si riferiscono alle somme sottratte in relazione alla truffa subita dalla Cassa nell'ambito della procedura d'acquisto dell'immobile in Somma Lombardo (VA). L'importo di € migliaia 1.900 si riferisce alla caparra confirmatoria versata a fronte del preliminare di acquisto dell'immobile in Somma Lombardo.

L'importo di € migliaia 245 è relativo ai crediti v/pensionati per importi liquidati a seguito di sentenze d'appello favorevoli alla Cassa.

La voce "altri crediti" è così composta:

dettaglio altri crediti in € migliaia	
descrizione	31/12/2011
dipendenti	3
fornitori conto anticipi	46
inps	4
contenzioso Cavatorta	54
note di credito da ricevere	139
recupero spese legali da iscritti/pensionati	3.599
totale	3.845
fondo svalutazione crediti	54
totale netto	3.791

A fronte dei crediti relativi al contenzioso in essere con l'impresa "Cavatorta e Figli" di € migliaia 54, è stata imputata in esercizi precedenti una svalutazione di pari importo.

Tra gli altri crediti è ricompresa la voce recupero spese legali da iscritti/pensionati pari a € migliaia 3.599, e si riferisce alle spese legali da recuperare dagli iscritti morosi trasmessi ai legali per le opportune operazione coattive di recupero.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

dettaglio fondi svalutazione crediti in € migliaia

descrizione	fondo svalutazione crediti al 31/12/2010	incremento	utilizzo	fondo svalutazione crediti al 31/12/2011
canoni di locazione – f.do previdenza sez. A	6.818	922	79	7.661
altri crediti verso conduttori immobili – f.do previdenza sez. A	-	1.308	-	1.308
crediti per ricongiunzioni	1.000	-	-	1.000
crediti diversi – fondo previdenza sez. A	21	-	-	21
per somme non restituite	7.753	-	-	7.753
altri crediti	54	-	-	54
totale	15.646	2.230	79	17.797

L'incremento di € migliaia 922 è riferito alla svalutazione prudenziale dei crediti per canoni di locazione riferiti a periodi precedenti al 2010. Si precisa che le azioni legali in corso verso i locatari morosi, con riferimento ai suddetti periodi interessati dalla svalutazione, verranno mantenute in essere fino all'esperimento di tutte le azioni di recupero.

L'incremento di € migliaia 1.308 si riferisce alla svalutazione prudenziale degli altri crediti verso conduttori di immobili (oneri condominiali, imposta di registro, interessi di mora, ecc.).

L'importo di € migliaia 1.000 si riferisce invece alla stima del rischio sull'esigibilità futura relativa ai crediti per riscatti e ricongiunzioni iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2011, nel caso di rinuncia da parte dei richiedenti prima del pagamento dell'ultima rata dovuta; gli iscritti possono infatti rinunciare, finchè non hanno

terminato il pagamento, del riscatto o della ricongiunzione e, in questo caso, l'importo dei contributi versati viene restituito.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il saldo complessivo è pari ad € migliaia 188.979 con un incremento di € migliaia 157.740. La composizione è la seguente.

Altre partecipazioni

Il saldo, pari ad € migliaia 4.058, è così composto:

Altre partecipazioni in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	rivalutazioni/svalutazioni	31/12/2011	plusvalenze implicithe
Azioni trading - f.do previdenza sez.A	616	3.606	-203	4.019	25
Azioni trading - f.do previdenza sez.B	616	-516	-61	39	-
totale	1.232	3.090	-264	4.058	25

Sono costituite da titoli azionari quotati in borsa detenuti per la negoziazione.

Nel corso del 2011 la negoziazione di tali partecipazioni ha consentito di realizzare una plusvalenza di 3.461.

Al conto economico è stata contabilizzata una svalutazione di valore, pari a € migliaia 264, per l'adeguamento dei titoli al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio, non procedendo alla svalutazione per quei titoli dismessi, nei primi mesi del 2012, ad un valore superiore al valore di mercato del 31 dicembre 2011.

Altri titoli

Il saldo, pari ad € migliaia 184.920, è così composto:

Altri titoli in € migliaia

descrizione	31/12/2010	incrementi	decrementi	svalutazioni	31/12/2011	plusvalenze implicite
altri titoli (investimenti di liquidità) – fondo previdenza sez. A	-	-	-	-	-	-
altri titoli (investimenti di liquidità) – fondo previdenza sez. B	20.000	70.000	20.000	-	70.000	-
altri titoli (fondi comuni di investimento/ETF) – fondo previdenza sez. A	-	40.000	-	-	40.000	500
altri titoli (fondi comuni di investimento/ETF) – fondo previdenza sez. B	10.008	65.037	-	125	74.920	584
totale	30.008	175.037	20.000	125	184.920	1.084

Sono costituiti da fondi comuni di investimento, da certificati di deposito vincolati (Time deposit) e ETF, che investono principalmente in strumenti del mercato monetario/obbligazionario, con l'obiettivo di realizzare performance costanti con protezione del capitale investito. In particolare gli investimenti in ETF hanno consentito di realizzare plusvalenze nette di € migliaia 3.244.

Al conto economico è stata contabilizzata una svalutazione di valore, pari a € migliaia 125, per l'adeguamento dei titoli al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio, non procedendo alla svalutazione per quei titoli dismessi, nei primi mesi del 2012, ad un valore superiore al valore di mercato del 31 dicembre 2011.

Disponibilità liquide

Il saldo, pari ad € migliaia 49.504, è così composto:

Disponibilità liquide in C migliaia

descrizione	31/12/2010	variazione	31/12/2011
depositi bancari – fondo previdenza sez. A	-2.111	-30.892	-33.003
depositi bancari (Intesa) – fondo previdenza sez. A	5	-1	4
depositi bancari (Previra SIM) – fondo previdenza sez. A	-	-	-
depositi bancari (Popso) – fondo previdenza sez. B	30.463	18.211	48.674
depositi bancari (Banca nuova) – fondo previdenza sez. B	5	-5	-
depositi bancari (Previra SIM) – fondo previdenza sez. B	-	-	-
depositi bancari (Popolare Bari) – fondo previdenza sez. B	2	4	6
depositi bancari e postali – fondo solidarietà e assistenza	29.210	4.613	33.823
totale	57.574	-8.070	49.504

Si segnala che il saldo negativo del Fondo previdenza sez. A, non corrisponde ad un saldo bancario negativo, ma rappresenta un'evidenza contabile delle disponibilità liquide della sez. A in virtù dell'autonomia contabile e finanziaria delle sezioni A e B del Fondo previdenza.

Il saldo non include le competenze di fine anno e gli incassi in corso di accreditamento con valuta 2011.

La giacenza sul c/c presso la Banca Popolare di Sondrio è remunerata sulla base del contratto in essere al tasso lordo Euribor a 6 mesi vigente tempo per tempo, diminuito dello 0,20%.

Ratei e risconti

Il saldo, pari ad € migliaia 8.012, è così composto:

Risconti attivi in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazione	31/12/2011
risconti attivi – fondo previdenza sez. A	164	155	319
risconti attivi – fondo previdenza sez. B	5	-2	3
ratei attivi – fondo previdenza sez. A	315	2.440	2.755
ratei attivi – fondo previdenza sez. B	3.721	1.214	4.935
totale	4.205	3.807	8.012

La voce risconti attivi pari ad € migliaia 321 si riferisce principalmente a polizze assicurative, contratti e canoni per la manutenzione degli impianti, polizza sanitaria dei dipendenti e abbonamenti a riviste.

La voce ratei attivi si riferisce all'imputazione della quota di competenza 2011 dei rendimenti derivanti dalle cedole dei titoli incassate nel 2012, ai canoni di locazione di competenza del 2012 richiesti anticipatamente. L'incremento della voce è dovuto principalmente all'incremento della consistenza in portafoglio di titoli con cedole periodiche (obbligazioni, titoli di Stato, ecc.).

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**Patrimonio netto**

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011 è pari ad € migliaia 1.994.146 ed evidenzia un incremento complessivo di € migliaia 316.003; nella voce sono ricomprese la riserva legale e il risultato di esercizio.

Riserva legale

La riserva legale, finalizzata a garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni come previsto dall'art. 6 punto 2) dello statuto, è identificabile per la Cassa nel Fondo per la previdenza e nel Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza.

La voce, pari ad € migliaia 1.800.929, è così analizzabile in € migliaia:

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
fondo per la previdenza	1.626.901	108.807	1.735.708
fondo solidarietà e assistenza	48.755	16.466	65.221
<i>Evidenza contabile - Indennità di maternità (somma ricompresa nel fondo assistenza)</i>	<i>1.853</i>	<i>601</i>	<i>2.454</i>
totale	1.675.656	125.273	1.800.929

A far data dal 1° gennaio 2004, il fondo per la previdenza si articola in due sezioni: sezione "A" e sezione "B".

Il Fondo per la previdenza sez. A è destinato al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e delle spese annuali di gestione. Il Fondo per la Previdenza sez. B è destinato al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo.

Il Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza accoglie con separata evidenza contabile, dal 1° gennaio 2009, in attuazione della delibera del Comitato dei Delegati del 6 ottobre 2007, il contributo di maternità destinato al finanziamento delle relative prestazioni. Il Fondo è destinato al pagamento delle prestazioni assistenziali e all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità,

invalidità, indirette. A tale fondo affluiscono annualmente il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative alla inosservanza degli obblighi contributivi.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto è assicurata la riserva legale al fine di garantire la continuità nelle prestazioni. Il D.L. 509/94 la quantifica stabilendo che debba essere in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure urgenti per la razionalizzazione della finanza pubblica" modifica il parametro di riferimento e stabilisce che le cinque annualità vadano riferite non all'esercizio corrente ma alle pensioni in essere nel 1994.

Poiché il Fondo per la Previdenza, attribuito il risultato d'esercizio, è pari a € migliaia 1.928.926 ne consegue che:

- con riferimento alle pensioni in essere nel 1994, la riserva legale minima è pari € migliaia 101.742 e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2011 sono 95;
- con riferimento alle pensioni in essere nel 2011, la riserva legale minima è pari € migliaia 881.543 - e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2011 sono 11.

Il Fondo per la previdenza sez. A evidenzia la seguente movimentazione in € migliaia:

descrizione	31/12/2010	incrementi	decrementi	31/12/2011
fondo per la previdenza sez. A	864.286	-	15.066	849.220

La movimentazione è dovuta all'attribuzione della perdita del 2010.

Il Fondo per la previdenza sez. B evidenzia la seguente movimentazione in € migliaia:

descrizione	31/12/2010	incrementi	decrementi a.p.	rivalutazione posizioni individuali	decrementi	utilizzo 2011	31/12/2011
fondo per la previdenza sez. B	762.614	131.618	-	10.044	-	17.788	886.488

La movimentazione è dovuta all'accantonamento del contributo soggettivo 2011 € migliaia 114.064, all'accantonamento del risultato dell'esercizio 2010 € migliaia 17.554, alla rivalutazione dei contributi soggettivi versati dal 2005 al 2010 (questi ultimi si rivalutano su base composta al 31 dicembre di ciascun anno,

con esclusione della contribuzione dello stesso anno), al tasso di capitalizzazione ai sensi della L.335/95 (media mobile quinquennale del PIL nominale), al prelevamento dei montanti maturati a favore degli iscritti che sono andati in pensione nel 2011 € migliaia 17.788.

Il Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza evidenzia la seguente movimentazione in € migliaia:

descrizione	31/12/2010	incrementi	decrementi	31/12/2011
fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	48.755	16.465	-	65.220

La movimentazione è dovuta: all'accantonamento del contributo soggettivo supplementare e delle sanzioni al netto delle spese sostenute € migliaia 16.465.

L'evidenza contabile dell'indennità di maternità, nell'ambito del Fondo per la solidarietà e assistenza, è stata movimentata dalle prestazioni erogate e dai contributi dovuti dagli iscritti e dallo Stato.

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce, pari ad € migliaia 193.218, è così movimentata:

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
Utile (Perdita) dell'esercizio fondo per la previdenza sez. A	-15.067	196.545	181.478
Utile (Perdita) dell'esercizio fondo per la previdenza sez. B	17.554	-5.814	11.740
Utile (Perdita) dell'esercizio fondo di solidarietà e assistenza	-	-	-
totale	2.487	190.731	193.218

Il risultato d'esercizio è essenzialmente dovuto alla plusvalenza realizzata in seguito all'apporto al fondo immobiliare del patrimonio residenziale della Cassa.

Fondi per rischi ed oneri

Il saldo pari ad € migliaia 1.587 è così composto:

Altri fondi in € migliaia

descrizione	31/12/2010	accantonamenti	riclassifiche	utilizzi	31/12/2011
fondo imposte sez.A	39	-	-	7	32
fondo rischi per vertenze in corso	265	-	-	132	133
fondo garanzia prestiti al personale	10	-	-	-	10
fondo rischi interessi di mora sez. C	375	-	-	-	375
fondo pensioni da liquidare	256	1.037	-	256	1.037
totale	945	1.037	-	395	1.587

Il Fondo imposte riguarda un contenzioso con l'amministrazione finanziaria riferito all'INVIM su alcuni immobili. E' stato utilizzato per € migliaia 7 per la definizione del contenzioso con l'amministrazione finanziaria di Lecce.

Il Fondo rischi per vertenze in corso riguarda il contenzioso con l'ex Direttore generale. E' stato stornato l'importo di € migliaia 133, relativo al contenzioso con l'ex Dirigente amministrativo in seguito alla sentenza del giudizio di appello favorevole alla Cassa.

Il Fondo garanzia prestiti al personale è stato istituito per fronteggiare oneri o perdite eventuali connessi ai prestiti erogati ai dipendenti.

Il Fondo rischi interessi di mora si riferisce alla quota interessi delle sanzioni per ritardato o omesso versamento dei contributi.

Per tali fondi non si è provveduto a nessun accantonamento in quanto ritenuti idonei a fronteggiare i rischi connessi.

Il Fondo pensioni da liquidare si riferisce alle sentenze sfavorevoli alla Cassa. E' stato utilizzato per l'importo di € migliaia 256, pagati nel 2011 ai pensionati. E' stato accantonato l'importo di € migliaia 1.038, a seguito di giudizio sfavorevole.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del periodo è la seguente:

TFR in € migliaia					
descrizione	31/12/2010	accantona- mento	utilizzi	imposta sostitutiva su rivalutazione tfr	31/12/2011
tfr dipendenti	1.311	46	146	5	1.206
tfr custodi immobili – fondo previdenza sez. A	180	5	48	1	136
tfr custodi immobili – fondo previdenza sez. B	2	0	0	0	2
totale	1.493	51	194	6	1.344

La voce riflette il debito per TFR maturato al 31/12/2011 dal personale dipendente e dal personale di custodia degli immobili da reddito al netto delle anticipazioni erogate e al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata e delle quote trasferite al Fondo di previdenza complementare previsto dal contratto collettivo. Gli utilizzi comprendono gli anticipi erogati ai dipendenti nel 2011.

Debiti

Il saldo pari ad € migliaia 60.733 è così composto:

Debiti in € migliaia			
descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
debiti verso fornitori – fondo previdenza sez. A	2.948	-72	2.876
debiti verso fornitori – fondo previdenza sez. B	7	29	36
debiti verso fornitori – fondo solidarietà e assistenza	1.424	1.724	3.148

debiti tributari – fondo previdenza sez. A	8.192	163	8.355
debiti tributari – fondo previdenza sez. B	1.980	-992	988
debiti tributari – fondo solidarietà e assistenza	29	-29	0
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – fondo previdenza sez. A	325	13	338
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – fondo previdenza sez. B	1	1	2
altri debiti – fondo previdenza sez. A	17.888	-11.001	6.887
altri debiti – fondo previdenza sez. B	28.226	9.787	38.013
altri debiti – fondo solidarietà e assistenza	83	7	90
totale	61.103	-370	60.733

Debiti verso fornitori

La voce pari ad € migliaia 6.060 include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento.

Debiti tributari

Il saldo pari ad € migliaia 9.343, è così composto:

Debiti tributari in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
imposte dell'esercizio – fondo previdenza sez. A	-	8	8
imposte dell'esercizio – fondo previdenza sez. B	229	-59	170
imposta sostitutiva – fondo previdenza sez. A	974	-454	520
imposta sostitutiva – fondo previdenza sez. B	1.731	-929	802
ritenute da versare – fondo previdenza sez. A	7.115	587	7.702
ritenute da versare – fondo previdenza sez. B	20	-4	16
ritenute da versare – fondo solidarietà e assistenza	29	-29	-

altre imposte – fondo previdenza sez. A	103	22	125
altre imposte – fondo previdenza sez. B	-	-	-
totale	10.201	-858	9.343

I debiti per imposte correnti tengono conto dell'onere maturato nell'esercizio per imposte sui redditi ed IRAP e sono esposti al netto degli acconti versati e delle ritenute a titolo d'acconto subite.

La voce "ritenute da versare" comprende le ritenute effettuate dalla Cassa in qualità di sostituto di imposta sui redditi da lavoro dipendente, sulle prestazioni previdenziali (pensioni) e sulle prestazioni di lavoro autonomo.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce pari ad € migliaia 340 presenta un incremento di € migliaia 14 rispetto all'esercizio precedente. Comprende il debito verso INPS € migliaia 290, INPDAP € migliaia 2 e INAIL € migliaia 9 per contributi sulle retribuzioni di dicembre e gli oneri previdenziali relativi alle ferie maturate e non godute € migliaia 39.

Altri debiti

Il saldo pari ad € migliaia 44.990 è così composto:

Altri debiti in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
verso pensionati per montanti maturati – fondo previdenza sez. B	25.357	12.567	37.924
dipendenti – fondo previdenza sez. A	812	-173	639
dipendenti – fondo previdenza sez. B	1	-	1
depositi cauzionali - fondo previdenza sez. A	3.823	121	3.944
depositi cauzionali - fondo previdenza sez. B	34	-	34
depositi cauzionali c/terzi	14	-	14

verso iscritti – fondo previdenza sez. A	-	-	-
verso iscritti – fondo previdenza sez. B	2.779	-2.779	-
verso iscritti – fondo solidarietà e assistenza	83	-4	79
verso pensionati – fondo previdenza sez. A	11.216	-11.216	-
diversi – fondo previdenza sez. A	2.022	281	2.303
diversi – fondo previdenza sez. B	55	-3	52
totale	46.196	-1.206	44.990

La voce “debiti verso pensionati per montanti maturati” rappresenta l’ammontare maturato dagli iscritti al momento del pensionamento, diminuito delle relative rate di pensione liquidate. La movimentazione è la seguente:

descrizione	31/12/2010	incrementi	decrementi	31/12/2011
debiti v/pensionati per montanti maturati – fondo previdenza sez.B	25.357	17.788	5.221	37.924

La voce debiti verso dipendenti rappresenta principalmente l’accantonamento per “una tantum” da liquidare nel 2012 ai dipendenti, le ferie maturate e le provvidenze da liquidare.

La voce depositi cauzionali conto terzi riguarda i depositi ricevuti a garanzia di obblighi contrattuali.

La voce debiti verso iscritti riguarda i trattamenti assistenziali di dicembre erogati a gennaio 2012 a favore degli iscritti, la variazione riguarda il riaccertamento dei rimborsi a favore degli iscritti, per versamenti di contributi in eccedenza, rimborsati negli anni precedenti.

I debiti diversi includono, principalmente, le somme incassate a titolo di contributi previdenziali fuori procedura Mav che richiedono maggior tempo di lavorazione per una corretta imputazione € migliaia 1.345, le somme incassate a titolo di canoni/oneri accessori da imputare € migliaia 461, le altre somme incassate in attesa di imputazione € migliaia 26, la caparra incassata sul preliminare per la vendita dell’immobile in Trento € migliaia 100.

Ratei e risconti**Ratei e risconti passivi in € migliaia**

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
risconti passivi – fondo previdenza sez. A	1	-1	-
risconti passivi – fondo previdenza sez. B	-	-	-
ratei passivi – fondo previdenza sez. A	12	-12	-
totale	13	-13	-

Conti d'ordine**conti d'ordine**

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
Importo sottoscritto in fondi di private equity	17.492	2.363	19.855
Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	50.500	-10.000	40.500
Terzi per Fidejussioni ricevute	5.536	-2.565	2.971
Garanzie ricevute	7.096	-1.946	5.150
totale	80.624	-12.148	68.476

La voce accoglie il residuo degli impegni sottoscritti, al netto dei richiami già effettuati, nei fondi di private equity e nei fondi immobiliari oltre alle fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali (contratti per lavori di manutenzione immobili, contratti di locazione), iscritte al valore nominale e sono rappresentate da impegni assunti da istituti bancari ed assicurativi per conto di terzi, inoltre comprende le garanzie ricevute con la vendita della partecipazione in INTEK, alla Società Quattrodue, per l'importo non ancora riscosso, parte della garanzia ricevuta è scaduta il 31 dicembre ed è in fase di rinnovo.

CONTO ECONOMICO

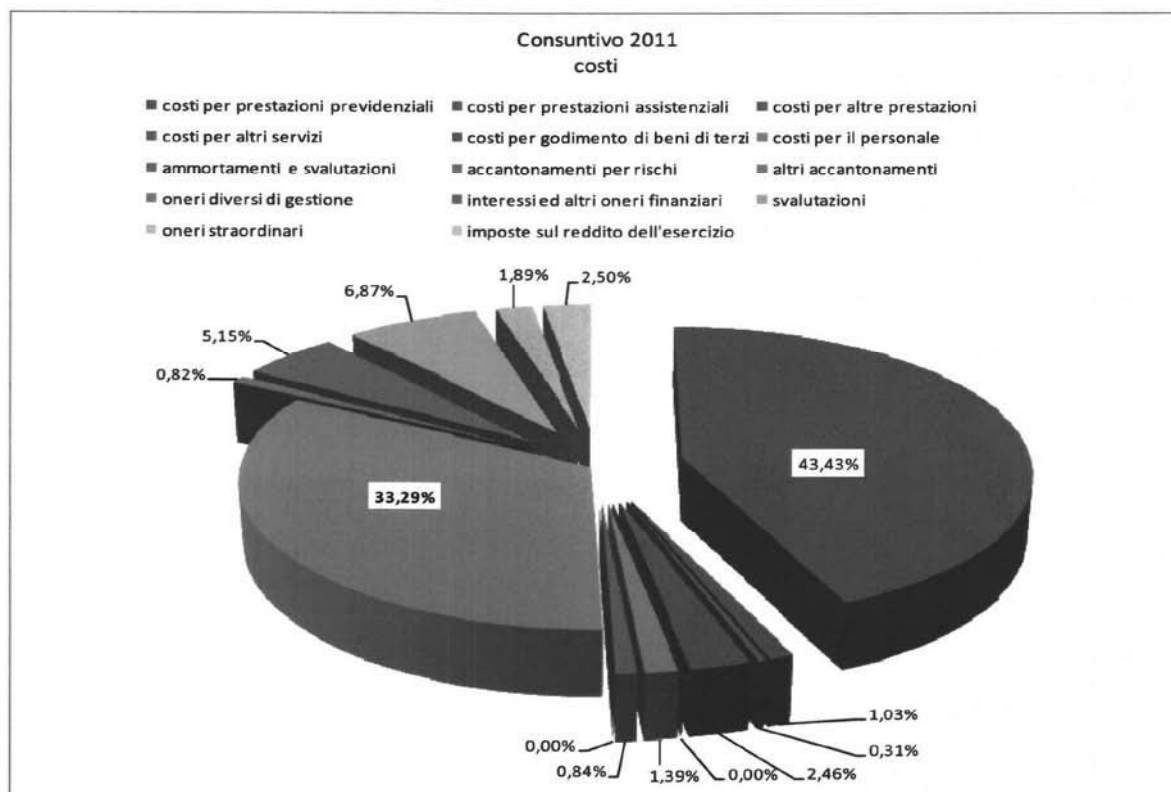
Di seguito viene rappresentato il conto economico 2011 raffrontando i costi e i ricavi e la loro incidenza percentuale di ogni categoria ricavo/costo sul totale:

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO ANNO 2011					
COD.	VOCI	Consuntivo 2011 costi	Percentuale %	Consuntivo 2011 ricavi	Percentuale %
A) 1	proventi e contributi			266.063	43,01
A) 5	altri proventi immobiliari			21.345	3,45
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	184.777	43,43		
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	4.394	1,03		
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.310	0,31		
B) 7 b	costi per altri servizi	10.481	2,46		
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	14	0,00		
B) 9	costi per il personale	5.909	1,39		
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	3.589	0,84		
B) 12	accantonamenti per rischi	0	0,00		
B) 13	altri accantonamenti	141.611	33,29		
B) 14	oneri diversi di gestione	3.496	0,82		
C) 15	proventi da partecipazioni			2.284	0,37
C) 16	altri proventi finanziari			26.630	4,30
C) 17	interessi ed altri oneri finanziari	21.926	5,15		
D) 18	rivalutazioni			0	0,00
D) 19	svalutazioni	29.241	6,87		
E) 20	proventi straordinari			302.312	48,87
E) 21	oneri straordinari	8.029	1,89		
E) 22	imposte sul reddito dell'esercizio	10.639	2,50		
	TOTALE	425.416	100,00	618.634	100,00
Risultato d'esercizio		193.218			

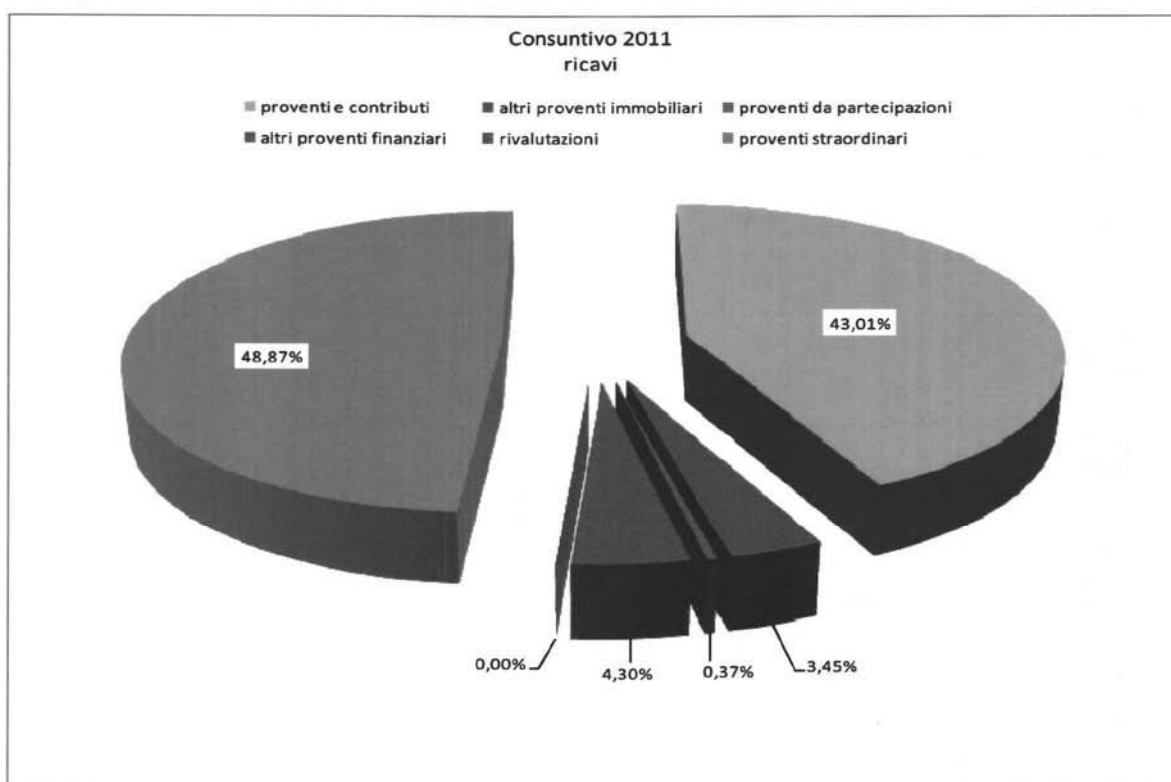
n.b. le voci A)1 e B)7b non comprendono l'importo di € migliaia 271 relativo al contributo alle spese generali di gestione.

Tale tabella evidenzia che i contributi rappresentano il 43,01% dei ricavi totali e le prestazioni previdenziali rappresentano il 43,43% dei costi totali. La voce altri accantonamenti, che rappresenta l'accantonamento del contributo soggettivo e la rivalutazione delle posizioni contributive individuali, incide per il 33,29% dei costi totali. Si rileva che le due voci, nel loro complesso, rappresentano il 76,72% dei costi totali.

Di seguito la rappresentazione grafica della tabella.



Di seguito l'analisi del conto economico



Valore della produzione

Il saldo è pari a € migliaia 287.408, con un decremento di € migliaia 7.459 rispetto all'esercizio 2010.

La composizione del valore della produzione è la seguente:

Proventi e contributi

Il saldo di € migliaia 260.841 comprende i ricavi istituzionali ed è così composto:

Proventi e contributi in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
contributi soggettivi – fondo previdenza sez. B	113.210	753	113.963
contributi soggettivi anni pregressi – fondo previdenza sez. B	-	101	101
contributi per indennità di maternità	1.560	-282	1.278
contributi a carico dello Stato per indennità di maternità	334	-142	192
contributi integrativi	128.392	-485	127.907
contributi integrativi anni pregressi	-	671	671
contributi soggettivi supplementari – fondo solidarietà e assistenza	8.550	50	8.600
contributi soggettivi supplementari anni pregressi – fondo solidarietà e assistenza	-	17	17
contributi straordinari di solidarietà	1	-1	-
contributi ricongiunzione – fondo previdenza sez. A	9.751	- 4.553	5.198
contributi ricongiunzione – fondo previdenza sez. A anni precedenti	86	-34	52
contributi per onere di riscatto – fondo previdenza sez. A	8.841	-5.979	2.862
contributi per onere di riscatto – fondo previdenza sez. A anni precedenti	-	-	-
totale	270.725	-9.884	260.841

I proventi e contributi ammontano complessivamente ad € migliaia 260.841 e includono quanto dovuto dagli iscritti per il corrente esercizio e per gli anni precedenti, per effetto di retrodatazione di iscrizione, variazione di status ed acquisizione di dati reddituali mancanti. Tale voce comprende anche i contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività, e i contributi per ricongiunzione e riscatti.

La variazione, rispetto al precedente esercizio, deriva principalmente da contributi di ricongiunzione/riscatti.

Il contributo soggettivo dell'esercizio 2011 risulta così dettagliato in € migliaia 114.064:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi	77.917	36.147	114.064

Il contributo affluisce alle singole posizioni contributive individuali, fondo previdenza sez. B.

Tale contributo non concorre a determinare il risultato di esercizio, ma unitamente alla rivalutazione dei montanti contributivi, viene accantonato nell'apposita sezione del fondo previdenza (altri accantonamenti) e rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei propri iscritti.

Il contributo integrativo dell'esercizio 2011 risulta così dettagliato in € migliaia 128.578:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi integrativi	45.800	82.778	128.578

Tale contributo affluisce alla sezione A del Fondo per la Previdenza. Il contributo integrativo è dovuto sui volumi d'affari complessivi e sono tenuti al versamento di tale contributo tutti gli iscritti all'albo che esercitano la libera professione (iscritti e non iscritti alla Cassa) e dai pensionati attivi.

Il contributo soggettivo supplementare dell'esercizio 2011 risulta così dettagliato in € migliaia 8.618:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi suppl.	6.231	2.386	8.617

L'intera contribuzione è destinata al finanziamento delle prestazioni di solidarietà e assistenza.

La voce "contributi per ricongiunzioni" include gli importi dovuti dai professionisti e dagli altri Enti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della L.45/90 comprensivi degli interessi.

La voce "contributi per oneri di riscatto" include gli importi dovuti per il riscatto del periodo del corso legale di laurea o di laurea breve, del periodo di praticantato, di servizio militare o equipollenti e dei contributi per periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione.

Altri proventi e contributi

La voce rappresenta principalmente la rettifica del costo delle prestazioni previdenziali contributive (sezione B Fondo per la previdenza) maturate dopo il 31 dicembre 2003 e calcolate con il metodo contributivo ed è così analizzabile in € migliaia:

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
rettifica di costi per prestazioni previdenziali – fondo previdenza sez. B	3.207	2.015	5.222

Proventi da patrimonio immobiliare

I proventi da patrimonio immobiliare pari ad € migliaia 21.074 sono così composti:

Proventi da patrimonio immobiliare in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
affitti di immobili – fondo previdenza sez. A	19.121	192	19.313
affitti di immobili – fondo previdenza sez. B	740	-158	582
recuperi oneri accessori su locazione – fondo previdenza sez. A	-	866	866
recuperi oneri accessori su locazione – fondo previdenza sez. B	-	57	57

interessi di mora su canoni locativi – fondo previdenza sez. A	26	-26	-
interessi di mora su canoni locativi – fondo previdenza sez. B	-	-	-
recuperi da patrimonio immobiliare – fondo previdenza sez. A	660	-410	250
recuperi da patrimonio immobiliare – fondo previdenza sez. B	23	-17	6
totale	20.570	504	21.074

La voce "affitti di immobili" rileva un incremento di € migliaia 33. Tale voce non risente dell'apporto, al fondo immobiliare, degli immobili residenziali in quanto effettuato il 21 dicembre 2011, i cui effetti, per i canoni di locazione, decorrono dal 1 gennaio 2012.

I recuperi da patrimonio immobiliare si riferiscono principalmente alle somme da recuperare a fronte del 90% del costo sostenuto dalla Cassa per il personale di custodia degli immobili di proprietà. La voce comprende anche i rimborsi assicurativi dei danni causati da eventi imprevisti.

Altri proventi

La voce altri proventi è così composta:

Altri proventi in € migliaia			
descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
contributo alle spese generali di gestione – fondo previdenza sez. A	274	-3	271

Tale voce affluisce al fondo per la previdenza sez. A.

L'importo evidenzia il concorso delle spese generali di gestione del fondo per la previdenza sez. B, ai sensi dell'art.13 dello statuto. Nella voce di costo "Per altri servizi – F.do Previdenza Sezione B" è evidenziato il costo di pari importo.

COSTI DELLA PRODUZIONE

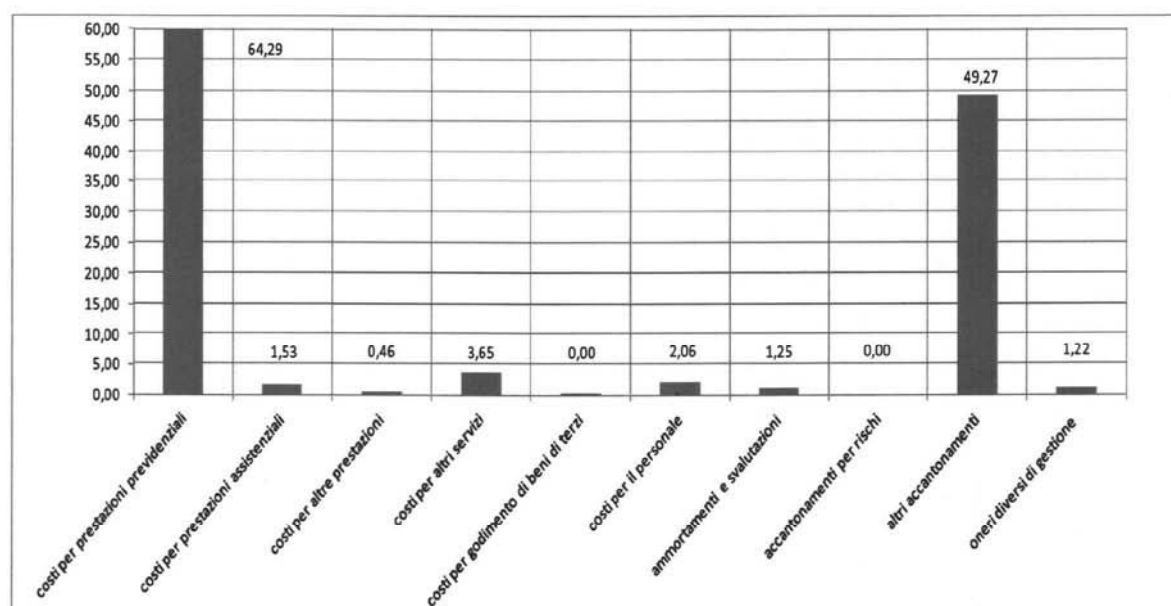
Il saldo è pari a € migliaia 355.581 e presenta un incremento di € migliaia 28.334 rispetto all'esercizio precedente:

Incidenza percentuale valore della produzione / costi della produzione					
cod	voci	costi anno 2011	ricavi 2011	incidenza percentuale anno 2011	incidenza percentuale anno 2010
A)	valore della produzione		287.408		
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	184.777		64,29	58,09
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	4.394		1,53	1,75
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.310		0,46	0,37
B) 7 b	costi per altri servizi	10.481		3,65	3,68
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	14		0,00	0,00
B) 9	costi per il personale	5.909		2,06	1,87
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	3.589		1,25	0,67
B) 12	accantonamenti per rischi	0		0,00	0,00
B) 13	altri accantonamenti	141.611		49,27	43,56
B) 14	oneri diversi di gestione	3.496		1,22	1,00
	TOTALE	355.581	287.408		

produzione

-68.173

n.b. le voci A e B)7b non comprendono l'importo di € migliaia 271 relativo al contributo alle spese generali di gestione.



Tale tabella evidenzia che i costi della produzione € migliaia 355.581 sono superiori rispetto al valore della produzione di € migliaia 68.173. La voce prestazioni previdenziali incide per il 64,29% e la voce altri accantonamenti incide per il 49,27%.

Per servizi

Il saldo è pari a € migliaia 200.962 con un incremento di € migliaia 12.481 rispetto all'esercizio precedente. La composizione è la seguente.

Per prestazioni istituzionali

Il saldo di € migliaia 190.481 è così composto:

Per prestazioni istituzionali in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
pensioni di vecchiaia – fondo previdenza sez. A	96.482	4.293	100.775
pensioni di vecchiaia – fondo previdenza sez. B	1.795	644	2.439
pensioni di anzianità – fondo previdenza sez. A	35.432	3.172	38.604
pensioni di anzianità – fondo previdenza sez. B	565	209	774
pensioni di inabilità – fondo previdenza sez. A	1.242	-53	1.189
pensioni di inabilità – fondo previdenza sez. B	14	4	18
integrazioni al minimo pensioni di inabilità – fondo solidarietà e assistenza	77	25	102
pensioni di invalidità – fondo previdenza sez. A	4.056	-166	3.890
pensioni di invalidità – fondo previdenza sez. B	107	20	127
integrazioni al minimo pensioni di invalidità – fondo solidarietà e assistenza	922	40	962
pensioni indirette – fondo previdenza sez. A	9.398	339	9.737
pensioni indirette – fondo previdenza sez. B	65	21	86

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

integrazioni al minimo pensioni indirette – fondo solidarietà e assistenza	352	36	388
pensioni di reversibilità – fondo previdenza sez. A	14.092	1.613	15.705
pensioni di reversibilità – fondo previdenza sez. B	47	14	61
integrazioni al minimo pensioni di reversibilità – fondo solidarietà e assistenza	124	-4	120
pensioni totalizzate Legge 388/2000	-	11	11
pensioni totalizzate Legge 243/2004 - fondo previdenza sez. A	6.041	3.221	9.262
pensioni totalizzate Legge 243/2004 - fondo previdenza sez. B	323	204	527
subtotale per prestazioni pensionistiche	171.134	13.643	184.777
indennità di maternità	1.572	-703	869
erogazioni a titolo assistenziale – fondo solidarietà e assistenza	3.586	-61	3.525
indennità una tantum - fondo solidarietà e assistenza	-	-	-
trasferimento contributi – fondo previdenza sez. A	106	-88	18
restituzione contributi – fondo previdenza sez. A	683	-580	103
restituzione contributi – fondo previdenza sez. B	291	898	1.189
totale	177.372	13.109	190.481

L'ammontare complessivo delle prestazioni istituzionali include anche quanto pagato nel corso 2011 ai pensionati a valere su anni precedenti e al netto dei recuperi dell'anno.

Il costo per i trattamenti di pensione per il 2011 è pari a € migliaia 184.777 ed è così analizzabile:

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
pensioni di vecchiaia	98.277	4.937	103.214
pensioni di anzianità	35.997	3.381	39.378
pensioni di inabilità	1.333	-24	1.309
pensioni di invalidità	5.085	-106	4.979
pensioni di indirette	9.815	396	10.211
pensioni reversibilità	14.263	1.623	15.886
pensioni totalizzate Legge 388/2000	-	11	11
pensioni totalizzate Legge 243/2004	6.364	3.425	9.789
totale	171.134	13.643	184.777

I trattamenti per pensioni aumentano per € migliaia 13.643 rispetto al precedente esercizio. I maggiori oneri sono correlati alla perequazione dei trattamenti dal 1° gennaio 2011, ad un maggior numero di aventi diritto e alla crescente dinamica delle pensioni totalizzate L.243/2004.

Nel successivo prospetto la spesa annua complessiva per le pensioni è posta a raffronto con il gettito contributivo ordinario degli iscritti e si ricava che l'indice di copertura è leggermente diminuito rispetto all'esercizio precedente:

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
Entrate contributive	270.725	- 9.884	260.841
Spese pensionistiche	171.134	13.643	184.777
Indice di copertura	1.58		1.41

Per altri servizi

I costi per altri servizi sono così analizzabili:

Per altri servizi in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
organi collegiali	1.627	21	1.648
manutenzione immobili da reddito – fondo previdenza sez. A	1.895	-408	1.487
manutenzione immobili da reddito – fondo previdenza sez. B	35	14	49
gestione immobili da reddito – fondo previdenza sez. A	2.622	-511	2.111
gestione immobili da reddito – fondo previdenza sez. B	39	17	56
premi assicurativi	69	2	71
assistenza legale e notarile	1.260	495	1.755
altre consulenze	1.234	-124	1.110
canoni di assistenza e manutenzioni	278	49	327
vigilanza e pulizia locali	210	-2	208
utenze sede	218	38	256
formazione ed altri costi riferibili al personale	311	-16	295
altri oneri	1.037	-200	837
totale	10.835	-625	10.210

Si fa presente che nel totale dei costi pari ad € migliaia 10.210 è contabilizzato anche il costo dell’IVA, non detraibile per la Cassa.

La voce “organi collegiali” si riferisce alle spese per il funzionamento degli organi della Cassa e comprende: le indennità di carica, i gettoni di presenza e le spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del

Comitato dei Delegati, del Collegio Sindacale, delle commissioni consiliari e le spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei Delegati (affitto sale, servizio di audio-registrazione).

Per quanto disposto dall'articolo 2427 del codice civile punto 16, si precisa che i compensi e i gettoni spettanti agli amministratori e sindaci sono riepilogati nella seguente tabella, al lordo di IVA e contributo cassa di previdenza:

In € migliaia

descrizione	Consiglio di amministrazione giunta esecutiva	Collegio sindacale
Compensi	600	90
Gettoni di presenza	100	24
totale	700	114

Così dettagliati per carica sociale:

**dettaglio compensi Organi Collegiali
In € migliaia**

carica	compenso
Presidente	111
Vice Presidente	55
Componente Giunta	39
Consigliere	33
Presidente Collegio sindaci	16
Sindaco effettivo	15
Sindaco supplente	1
Presidente supplente Collegio sindaci	2
I compensi sono al netto di IVA e contributo Cassa previdenza	

La voce "manutenzioni immobili" da reddito si riferisce ai lavori di manutenzione e riparazione ordinaria dei locali e degli impianti degli immobili da reddito € migliaia nonché ai compensi dovuti ai professionisti per la direzione dei lavori € migliaia 1.536.

La voce "gestione immobili da reddito" include i seguenti costi relativi alla gestione del patrimonio di proprietà: oneri condominiali sulle parti comuni degli immobili a

carico della proprietà nonché quelli relativi alle sfittanze € migliaia 1.482, i premi versati per la polizza globale fabbricati di assicurazione del patrimonio immobiliare € migliaia 202, il compenso per la gestione del patrimonio immobiliare - global service - € migliaia 478 e, infine, le spese postali e le utenze telefoniche delle portinerie degli immobili da reddito € migliaia 5.

La voce "premi assicurativi" si riferisce ai premi per l'assicurazione dell'immobile adibito a sede e delle relative immobilizzazioni tecniche € migliaia 36 nonché ai premi di assicurazione dei componenti degli organi collegiali (assicurazione infortuni e responsabilità civile degli amministratori) € migliaia 35.

La voce "assistenza legale e notarile" è così composta: assistenza legale per contenzioso previdenziale € migliaia 151, assistenza legale immobiliare € migliaia 573 (relativa all'attività di recupero crediti da locazione), consulenza legale in materia civile, penale, amministrativa e in materia di rapporti di lavoro € migliaia 720, assistenza notarile € migliaia 311 (essenzialmente dovuti per l'operazione di conferimento al fondo immobiliare).

La voce "altre consulenze" si riferisce all'attività di consulenza attuariale € migliaia 138, al compenso spettante alla società di revisione per la certificazione del Bilancio d'esercizio 2010 della Cassa € migliaia 50, agli oneri per gli accertamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità € migliaia 133, a studi, indagini e rilevazioni € migliaia 50, alle consulenze in materia di investimenti mobiliari € migliaia 24, in materia fiscale € migliaia 43, in materia informatica € migliaia 182, alle perizie preliminari agli investimenti/disinvestimenti immobiliari € migliaia 55, alla consulenza in materia di investimenti immobiliari € migliaia 6, ai costi propedeutici al conferimento del patrimonio immobiliare € migliaia 276 (regolarizzazione catastale, consulenza per selezione SGR), all'elaborazione di paghe e contributi € migliaia 36, a consulenze varie € migliaia 43 e, infine, all'organismo di vigilanza D.Lgs 231/2011 € migliaia 74.

La voce "canoni di assistenza e manutenzioni" si riferisce ai canoni annuali software € migliaia 100 e alla manutenzione ed implementazione sul software in uso

€ migliaia 187, alla manutenzione delle macchine, dei mobili e delle attrezzature d'ufficio € migliaia 8, alle perizie accertamenti tecnici direzione lavori per la sede € migliaia 5, e alla manutenzione dell'hardware € migliaia 27.

La voce "vigilanza e pulizia" si riferisce agli oneri per la pulizia della sede € migliaia 149 e al servizio di radio video sorveglianza € migliaia 58.

La voce "utenze – sede" si riferisce alle spese per le utenze idriche € migliaia 5, elettriche € migliaia 94, di riscaldamento € migliaia 24, alle spese telefoniche € migliaia 112 e alla connessione internet ADSL € migliaia 21.

La voce "formazione ed altri costi riferibili al personale" si riferisce agli accertamenti sanitari € migliaia 9, ai premi di assicurazione € migliaia 18, ai corsi di formazione e aggiornamento professionale € migliaia 43, ai buoni pasto al personale € migliaia 161, alle spese di viaggio e locomozione dipendenti per le attività per le attività di assistenza per gli iscritti sul territorio € migliaia 65.

La voce "altri oneri" si riferisce alle spese di manutenzione riparazione e adattamento locali e relativi impianti della sede € migliaia 77, ai trasporti e facchinaggi € migliaia 11, alle spese postali per l'invio dei M.av per il pagamento dei contributi € migliaia 77, alle spese postali per l'invio dei M.av per il pagamento dei canoni e degli oneri € migliaia 10, al servizio di rendicontazione dei M.av. degli affitti e degli oneri € migliaia 18, alle spese postali della sede € migliaia 302, alle spese di gestione degli archivi cartacei € migliaia 15, alle spese per convegni e congressi € migliaia 51, al contributo annuale di associazione all'Adepp € migliaia 22, alle spese per il servizio di rendicontazione del M.av. dei contributi € migliaia 227, alla pubblicazione dei bandi di gara € migliaia 25 e al contributo previdenziale L.335/95 € migliaia 2.

Per altri servizi – Fondo di previdenza sezione B

Nella voce è classificata la quota forfetaria delle spese generali di gestione del fondo per la previdenza sez. B, ai sensi dell'art.13 dello statuto. Nel 2011 l'importo

è stato pari a € migliaia 271. Nella voce "altri proventi" è evidenziato il ricavo del F.do di previdenza sezione A di pari importo.

Per godimento di beni di terzi

La voce include i costi per canoni di noleggio e di utilizzo di macchine, mobili e attrezzature d'ufficio:

In € migliaia			
descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
per godimento di beni di terzi	8	6	14

Per il personale

In € migliaia			
descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
personale dipendente	4.971	442	5.413
personale custodia immobili	534	-38	496
totale	5.505	404	5.909

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale dipendente:

In € migliaia			
personale dipendente	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
salari e stipendi	2.431	248	2.679
retribuzioni accessorie ed incentivi	1.122	3	1.125
oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	927	127	1.054
tfr dipendenti	261	53	314
provvidenze al personale	109	-	109
contributo previdenziale complementare	121	11	132
totale personale dipendente	4.971	442	5.413

La voce accoglie tutti gli emolumenti correnti, stipendi, compensi per il lavoro straordinario, per "una tantum", per incentivi all'esodo, oneri previdenziali,

contributo per la previdenza complementare, benefici assistenziali e la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

La voce provvidenze al personale include il contributo a favore del CRAL, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

Il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2011 e la relativa movimentazione dell'esercizio sono esposti nella seguente tabella:

qualifica	31/12/2010	assunzioni	passaggi	cessazioni	31/12/2011
direttore generale	1				1
dirigenti	2	2		1	3
quadri	7				7
area A	22				22
area B	41	1			42
area C	-				-
area D	-				-
area professionale:	-				-
ramo 1	1				1
ramo 2	1				1
personale T.D.	1	1			2
totale	76	4	-	1	79

Si fa presente che nel corso del 2011 sono stati assunti due dirigenti, un dirigente ha terminato il servizio, sono stati assunti 2 dipendenti (uno dell'area B e uno dell'area professionale) e che il personale in servizio al 31 dicembre 2011 è quindi di 79 unità, di cui una a tempo determinato.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale di custodia immobili:

In € migliaia

personale di custodia immobili	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
salari e stipendi personale di custodia immobili – fondo previdenza sez. A	370	-22	348
salari e stipendi personale di custodia immobili – fondo previdenza sez. B	16	1	17
oneri previdenziali ed assistenziali custodi immobili – fondo previdenza sez. A	109	-14	95

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

oneri previdenziali ed assistenziali custodi immobili – fondo previdenza sez. B	5	-	5
tfr custodi immobili – fondo previdenza sez. A	33	-3	30
tfr custodi immobili – fondo previdenza sez. A	1	-	1
totale	534	-38	496
totale generale dei costi del personale	5.505	404	5.909

La voce comprende le spese per il personale di custodia degli immobili da reddito, il cui costo è a carico dei locatari nella misura del 90%, il numero dei custodi in servizio al 31 dicembre 2011 è pari a 16 unità. Dal 1° gennaio 2012, a seguito dell'apporto, il personale di custodia degli immobili è stato trasferito ai singoli condomini dei relativi immobili apportati.

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
software	336	-77	259
totale	336	-77	259

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
immobile - sede	1.004	1	1.005
attrezzature varie	2	-	2
hardware	203	53	150
macchine d'ufficio e elettroniche	9	2	11
mobili e arredi	9	1	10
impianti	6	5	1
totale	1.233	-54	1.179

Si riferiscono alle quote di ammortamento accantonate nell'esercizio. Sono state applicate le stesse aliquote dell'esercizio precedente tenendo conto dell'utilità futura dei cespiti.

aliquote applicate sono le seguenti:

Software	33%
Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Svalutazione dei crediti dell' attivo circolante e delle disponibilità liquide

La voce svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide risulta così movimentata:

in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
accantonamento per rischi su crediti	419	1.732	2.151

L'accantonamento si riferisce principalmente alla svalutazione prudenziale di crediti correlati alla gestione immobiliare. La variazione comprende anche la costituzione del fondo di svalutazione dei crediti per oneri condominiali pari ad € migliaia 1.308.

Altri accantonamenti

La voce "altri accantonamenti" è riepilogata nella seguente tabella:

in € migliaia			
descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
accantonamento contributo soggettivo – fondo previdenza sez. B	113.210	854	114.064
rivalutazione posizioni contributive individuali – fondo previdenza sez. B	9.899	145	10.044
accantonamento contributo soggettivo supplementare – fondo solidarietà e assistenza	4.963	11.503	16.466
accantonamento per pensioni da liquidare	256	781	1.037
totale	128.328	13.283	141.611

Le somme versate a titolo di contributo soggettivo, a decorrere dal primo gennaio 2004, si rivalutano su base composta al 31 dicembre di ogni anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso di capitalizzazione dato dalla variazione media quinquennale del PIL nominale calcolato dall'ISTAT (1,6165%).

L'accantonamento al fondo solidarietà e assistenza comprende l'accantonamento del contributo soggettivo supplementare e le sanzioni sul ritardato/omesso adempimento degli obblighi contributivi, del contributo soggettivo supplementare e delle comunicazioni obbligatorie.

L'accantonamento per pensioni da liquidare si riferisce alle somme dovute ai pensionati in seguito a sentenze sfavorevoli alla Cassa.

Oneri diversi di gestione

La voce oneri diversi di gestione è così composta:

in € migliaia			
descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
imposte e tasse su patrimonio immobiliare – fondo previdenza sez. A	1.992	92	2.084
imposte e tasse su patrimonio immobiliare – fondo previdenza sez. B	85	-10	75
imposte di registro su contratti di locazione – fondo previdenza sez. A	197	14	211
imposte di registro su contratti di locazione – fondo previdenza sez. B	-	2	2
imposte e tasse sede	60	7	67
liti e risarcimenti	286	236	522
altri oneri	316	219	535
totale	2.936	560	3.496

La voce "imposte e tasse su patrimonio immobiliare" si riferisce, principalmente, all'imposta ICI € migliaia 2.024 e alle altre tasse sul patrimonio immobiliare della Cassa.

La voce "imposte e tasse sede" si riferisce alla tassa rifiuti e ai canoni per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche.

La voce "liti e risarcimenti" comprende le spese per risarcimenti per vertenze giudiziarie in materia previdenziale e immobiliare.

La voce "altri oneri" include principalmente i costi relativi alla pubblicazione delle riviste periodiche € migliaia 393, all'acquisto di riviste, pubblicazioni e al piano di comunicazione istituzionale € migliaia 25, di cancelleria e stampati istituzionali € migliaia 60, di materiali di consumo € migliaia 29, alle spese di rappresentanza € migliaia 22 e altre spese diverse per € migliaia 6.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari generati dalla gestione del patrimonio mobiliare ammontano ad € migliaia 6.988, come di seguito dettagliati:

in € migliaia			
descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
da partecipazioni			
controllate	96	54	150
collegate	-	-	-
altre	3.256	-1.121	2.135
sub-totale	3.352	-1.067	2.285
altri proventi finanziari			
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1	-	1
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	28.366	-11.630	16.736
da titoli iscritti nell' attivo circolante	2.334	5.348	7.682
proventi diversi	716	1.495	2.211
sub-totale	31.417	-4.787	26.630
interessi passivi e altri oneri finanziari	2.890	19.037	21.927
totale	31.879	-24.891	6.988

Si riporta di seguito il dettaglio dei rendimenti da titoli immobilizzati che non costituiscono partecipazioni e dei rendimenti conseguiti nel corso del 2011, nell'ambito dei Fondi di previdenza articolati nelle sezioni A e B:

dettaglio voce C 16 b in € migliaia

rendimenti da titoli immobilizzati che non costituiscono partecipazioni	F.do previdenza sezione A	F.do previdenza sezione B	totale
cedole	1.936	11.732	13.668
utile su negoziazione titoli	-	3.068	3.068

dettaglio voce C 16 c in € migliaia

rendimenti da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	F.do previdenza sezione A	F.do previdenza sezione B	totale
cedole	-	179	179
utile su negoziazione titoli	4.155	3.348	7.503

Le cedole si riferiscono principalmente alle obbligazioni detenute in portafoglio, ai rendimenti riconosciuti dai fondi di natura immobiliare e alle cedole su titoli di Stato.

L'utile su negoziazione titoli si riferisce alle plusvalenze realizzate con la vendita delle azioni ENEL € migliaia 790, del fondo immobiliare Optimum RBS € migliaia 1.500, degli ETF € migliaia 3.244, per l'attività di trading sulle azioni € migliaia 3.461, alla vendita di obbligazioni e prodotti strutturati Nomura € migliaia 778 e alla plusvalenza su contratti di Put/Call € migliaia 798.

Si riporta di seguito il dettaglio degli interessi attivi, conseguiti nell'ambito dei Fondi di previdenza articolati nelle sezioni A e B:

in € migliaia

Interessi attivi	F.do previdenza sezione A	F.do previdenza sezione B	totale
interessi attivi bancari	18	1.465	1.483
altri interessi	197	-	197
somme per utilizzo liquidità	-	531	531
Totale	215	1.996	2.211

La voce altri interessi della sez. B del Fondo previdenza si riferisce ai rendimenti a carico della sez. A del Fondo previdenza per l'utilizzo temporaneo della liquidità per l'anno 2011. La sez. A e la sez. B del Fondo per la previdenza hanno difformi esigenze e difformi disponibilità finanziarie nel corso dell'anno, in relazione alle diverse scadenze di pagamento e alle diverse date di incasso dei ricavi.

Si riporta di seguito il dettaglio degli interessi passivi e altri oneri finanziari, conseguiti nell'ambito dei Fondi di previdenza articolati nelle sezioni A e B:

in € migliaia

interessi passivi e altri oneri finanziari	F.do previdenza sezione A	F.do previdenza sezione B	totale
spese bancarie	3	1	4
perdite su negoziazione titoli	14.918	6.246	21.164
perdite da gestioni patrimoniali mobiliari	-	-	-
commissioni gestioni patrimonio mobiliare	-	4	4
interessi passivi su depositi cauzionali	-	-	-
altri interessi	-	-	-
perdite su negoziazione titoli A.C.	-	224	224
somme per utilizzo liquidità	531	-	531
Totale	15.452	6.475	21.927

Le perdite su negoziazione titoli sono dovute, principalmente, al disinvestimento della Sicav New Millenium effettuato nell'ottica di ottimizzare le strategie di investimento e redditività € migliaia 16.978, alla vendita della nota strutturata Exane € migliaia 4.168.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

I titoli sono stati adeguati al valore di mercato quando quest'ultimo è risultato minore del costo medio ponderato al 31 dicembre 2011, mediante la contabilizzazione di una svalutazione complessiva di € migliaia 29.241:

in € migliaia

svalutazioni di attività finanziarie	F.do previdenza sezione A	F.do previdenza sezione B	totale
Da partecipazioni	-	-	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	26.714	2.138	28.852
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	203	186	389
Totale	26.917	2.324	29.241

Le immobilizzazioni finanziarie sono state svalutate considerando durevole la perdita di valore dei seguenti titoli azionari: Assicurazioni Generali € migliaia 25.132; La Doria € migliaia 1.129; Banca Popolare di Milano € migliaia 542. Sono stati inoltre svalutati il fondo immobiliare Vesta € migliaia 1.595 e il fondo di private equity IGI investimenti sud € migliaia 452.

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono stati svalutati per adeguarli al valore di mercato nei casi in cui quest'ultimo è risultato minore del costo medio ponderato al 31 dicembre 2011, non si è proceduto alla svalutazione dei titoli venduti nei primi mesi del 2012 ad un prezzo superiore a quello di mercato al 31 dicembre 2011.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La gestione straordinaria evidenzia complessivamente un saldo positivo di € migliaia 294.283.

Proventi straordinari

La voce proventi straordinari, € migliaia 302.312, è così composta:

in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
plusvalenze - fondo previdenza sez. A	1	-1	-
plusvalenze su dismissione immobili residenziale - fondo previdenza sez. A	1.261	272.166	273.427
plusvalenze su dismissione immobili residenziale - fondo previdenza sez. B	-	9.160	9.160
plusvalenze su dismissione immobili commerciale - fondo previdenza sez. A	-	555	555
sanzioni - fondo previdenza sez. A	4.355	-2.847	1.508
sanzioni - fondo previdenza sez. B	8.726	-7.541	1.185
sanzioni - fondo solidarietà e assistenza	10.175	2.032	12.207
recupero pensioni totalizzate - fondo previdenza sez. A	28	1	29
recupero pensioni anni pregressi - fondo previdenza sez. A	453	-257	196
entrate eventuali - fondo previdenza sez. A	9	-6	3
recuperi e rimborsi diversi - fondo previdenza sez. A	74	-5	69
recuperi e rimborsi diversi - fondo solidarietà e assistenza	805	-805	-
sopravvenienze attive - fondo previdenza sez. A	410	-261	149
sopravvenienze attive - fondo previdenza sez. B	-	74	74
sopravvenienze attive per riaccertamenti - fondo previdenza sez. A	1.065	-1.059	6
sopravvenienze attive per riaccertamenti - fondo previdenza sez. B	-	2.779	2.779

interessi ritardato pag. contributi - fondo previdenza sez. A	-	649	649
interessi ritardato pag. contributi - fondo previdenza sez. B	-	43	43
interessi ritardato pag. contributi - fondo solidarietà e assistenza	-	138	138
interessi rateazione pag. contributi - fondo previdenza sez. A	-	135	135
arrotondamenti attivi	-	-	-
totale	27.362	274.950	302.312

Le plusvalenze da dismissione di immobili residenziali si riferiscono al conferimento degli stessi al fondo immobiliare "Scoiattolo" che ha generato una plusvalenza di € migliaia 282.587.

Le "sanzioni" scaturiscono dalla omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito e dall'omesso o tardivo versamento dei contributi.

Il recupero pensioni anni pregressi si riferisce ai ratei di pensione erogati successivamente al mese di decesso dei titolari e ai recuperi delle somme liquidate per sentenze favorevoli alla Cassa.

Le sopravvenienze attive per riaccertamenti riguardano principalmente la svalutazione dei debiti verso iscritti di anni precedenti, per rimborso di contributi versati in eccedenza dagli iscritti, che dopo una puntuale verifica e riconciliazione sono stati svalutati in quanto erano già stati rimborsati e contabilizzati a conto economico per € migliaia 2.779.

Le sopravvenienze attive riguardano principalmente l'adeguamento del fondo rischi per vertenze in corso in seguito alla sentenza di appello con l'ex Dirigente amministrativo favorevole alla Cassa per € migliaia 133.

Le plusvalenze realizzate con la vendita dell'immobile in Zingonia (BG), corso Italia campate 23/24 e dell'unità immobiliare in Reggio Calabria, via Aspromonte, sono pari a € migliaia 555.

Oneri straordinari

La voce oneri straordinari, € migliaia 8.029, è riepilogata nella seguente tabella:

in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
sopravvenienze passive - fondo previdenza sez. A	254	7.167	7.421
sopravvenienze passive - fondo previdenza sez. B	179	-170	9
sopravvenienze passive - fondo solidarietà e assistenza	153	-153	-
sopravvenienze passive per riaccertamenti - fondo previdenza sez. A	241	-241	-
sopravvenienze passive da patrimonio immobiliare - fondo previdenza sez. A	20	135	155
sopravvenienze passive per riaccertamenti - fondo solidarietà e assistenza	46	-46	-
rimborsi contributi anni pregressi - fondo previdenza sez. A	194	59	253
rimborsi contributi anni pregressi - fondo previdenza sez. B	456	-265	191
restituzioni diverse	-	-	-
imposte esercizio precedente - fondo previdenza sez. A	1.549	-1.549	-
imposte esercizio precedente - fondo previdenza sez. B	1.486	-1.486	-
sopravvenienze per ricontabilizzazioni sanzioni - fondo solidarietà e assistenza	9.720	-9.720	-
totale	14.298	-6.269	8.029

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente ai crediti per ricongiunzione e riscatti per € migliaia 6.958. Il fenomeno è causato dall'aumento del numero delle rinunce dovuto essenzialmente a una sempre migliore conoscenza e a un crescente utilizzo dell'istituto della totalizzazione dei periodi di assicurazione presso enti diversi. La totalizzazione consente infatti di utilizzare tutti i periodi assicurativi senza dover sopportare l'onere della ricongiunzione.

La voce sopravvenienze passive da patrimonio immobiliare è riferita principalmente alla chiusura dei consuntivi condominiali arretrati per € migliaia 153.

La voce rimborsi di contributi si riferisce al rimborso effettuato agli iscritti per versamenti in eccesso € migliaia 444.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio pari ad € migliaia 10.639 è riepilogata nella seguente tabella:

in € migliaia

descrizione	31/12/2010	variazioni	31/12/2011
imposte sui redditi – fondo previdenza sez. A	5.280	400	5.680
imposte sui redditi – fondo previdenza sez. B	229	-60	169
IRAP – fondo previdenza sez. A	176	9	185
IRAP – fondo previdenza sez. B	1	-	1
Imposta sostitutiva – fondo previdenza sez. A	974	-454	520
Imposta sostitutiva – fondo previdenza sez. B	1.731	-929	802
Imposte esercizio precedente – fondo previdenza sez. A	-	335	335
Imposte esercizio precedente – fondo previdenza sez. B	-	17	17
imposte sulle rendite finanziarie – fondo previdenza sez. A	51	232	283
imposte sulle rendite finanziarie – fondo previdenza sez. B	984	1.663	2.647
totale	9.426	1.213	10.639

La voce imposte sui redditi espone la tassazione sui redditi di fabbricati, di capitale e diversi. Complessivamente le imposte sul reddito registrano un incremento di € migliaia 1.213.

L'imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie dei Fondi di previdenza sezione A e sezione B è classificata nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio", al fine di migliorare la rappresentazione contabile degli oneri derivanti dal regime fiscale previsto per gli enti non commerciali, assoggettati ad una imposizione fiscale separata per ogni tipologia di reddito generato nel corso dell'esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI**Corrispettivi di revisione contabile.**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi corrisposti nell'esercizio 2011 per la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato 2010:

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in € migliaia
Revisione contabile	Mazars S.p.A.	50

Operazioni con parti correlate.

L'Associazione controlla direttamente la Previra Immobiliare S.p.A in liquidazione (100%) e la Previra Invest Sim S.p.A. (80%).

Le operazioni con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Di seguito si dà evidenza di tali dati:

Parti correlate	Costi	Ricavi
Previra Invest Sim (1)	350	158
Previra Immobiliare in liquidazione (2)	—	—

(1) I costi si riferiscono alle commissioni di negoziazione, alla consulenza finanziaria, i ricavi all'affitto dell'immobile.

(2) I costi si riferiscono al compenso del servizio di global service

Parti correlate	Crediti	Debiti
Previra Invest Sim	14	6
Previra Immobiliare in liquidazione (2)	996	—

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI

A corredo della nota integrativa, al fine di offrire una migliore informazione, viene di seguito presentato il rendiconto finanziario che si compone di due documenti:

1) Il Rendiconto Finanziario dei flussi totali (Prospetto delle fonti e degli impieghi) che evidenzia, in termini di risorse finanziarie e di impieghi delle stesse, le variazioni intervenute nelle poste di bilancio fra l'inizio e la fine del periodo considerato.

E' stata scelta la forma a sezioni divise e contrapposte, che meglio permette di rilevare, distintamente, le "fonti" e gli "impieghi" di risorse finanziarie.

In particolare, le fonti, raggruppate per "provenienza", sono distinte in "interne" (ulteriormente divise in quelle provenienti dalla gestione reddituale e quelle derivanti da disinvestimenti) ed "esterne" (ulteriormente divise in quelle a medio/lungo termine o di breve periodo).

Negli impieghi, raggruppati per "destinazione", sono separatamente evidenziati quelli rappresentati da investimenti in capitale fisso (cioè in attività destinate a permanere nel patrimonio per lungo periodo), in capitale circolante (vale a dire in attività di breve durata), e quelli consistenti nel rimborso di fonti di terzi ulteriormente distinte in quelle di medio e lungo termine o di breve periodo:

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI (Prospetto delle fonti e degli impieghi) al 31/12/2011 In € migliaia					
FONTI	Esercizio 2011	Esercizio 2010	IMPIEGHI	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Fonti interne			Investimenti patrimoniali in capitale fisso		
risultato dell'esercizio	193.218	2.487	immobilizzazioni immateriali	92	584
ammortamento immobilizzazioni immateriali	259	336	immobilizzazioni materiali	811	4.180
ammortamento immobilizzazioni materiali	1.179	1.232	immobilizzazioni finanziarie	424.882	97.918
accantonamento al TFR	51	44	TOTALE	425.785	102.682
accantonamento ai fondi statuari	155.640	131.608			
accantonamento per rischi	1.037	256	Investimenti patrimoniali in capitale circolante		
utilizzo fondo ammortamento immateriale	-	-	incremento attività finanziarie	178.128	20.000
utilizzo fondo ammortamento materiale	- 34.782	- 385	incremento altre partecipazioni	-	-
utilizzo fondo indennità di maternità	-	-	incremento disponibilità liquide	-	8.762
utilizzo fondo copertura rischi	-	-	incremento crediti contributivi v/iscritti	5.074	27.056
utilizzo fondo previdenza	- 32.855	- 22.268	incremento note credito da ricevere	-	-
accantonamento al fondo imposte	-	-	incremento crediti v/imprese controllate	-	-
svalutazione delle immobilizzazioni	-	-	incremento ratei e risconti attivi	3.808	2.727
svalut. crediti attivo circolante e delle disponib. liquide	2.230	561	incremento crediti tributari	-	-
svalutazione attività finanziarie	-	-	incremento altri crediti	-	89.767
TOTALE	285.977	113.871	TOTALE	187.010	148.312
Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato			Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine		
diminuzione immobilizzazioni immateriali	-	-	utilizzo fondo svalutazione crediti	79	142
diminuzione immobilizzazioni materiali	187.960	817	utilizzo fondo per rischi ed oneri	395	-
diminuzione immobilizzazioni finanziarie	35.580	23.823	pagamento TFR	200	20
TOTALE	223.540	24.640	TOTALE	674	162
Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante			Rimborso di fonti di terzi di breve periodo		
diminuzione disponibilità liquide	8.070	-	diminuzione debiti diversi	-	-
diminuzione attività finanziarie	20.388	92.731	diminuzione ratei e risconti passivi	13	-
diminuzione altri crediti	75.878	3.381	diminuzione debiti tributari	859	-
TOTALE	104.336	96.112	diminuzione debiti v/fornitori	-	-
Fonti esterne di terzi a medio e lungo termine			diminuzione debiti v/organismi statuari	-	-
prestiti a medio e lungo termine	-	-	diminuzione debiti v/iscritti	-	-
TOTALE	-	-	diminuzione debiti v/Enti previdenziali	-	-
Fonti esterne di terzi di breve periodo			diminuzione debiti v/altri	1.207	-
diminuzione ratei e risconti attivi	-	-	diminuzione debiti v/imprese controllate	-	-
aumento debiti v/fornitori	1.681	2.156	TOTALE	2.079	-
aumento debiti verso il personale	-	-			
aumento debiti verso istituti previdenziali	14	94			
aumento debiti v/altri	-	-			
aumento debiti v/iscritti	-	-			
aumento debiti verso imprese controllate	-	-			
aumento debiti diversi	-	11.076			
aumento ratei e risconti passivi	-	11			
aumento debiti tributari	-	3.196			
TOTALE	1.695	16.533			
TOTALE DELLE FONTI	615.548	251.156	TOTALE DEGLI IMPIEGHI	615.548	251.156

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA

il Rendiconto Finanziario dei flussi di cassa (cash-flow statement), predisposto con il metodo indiretto, espone le variazioni intervenute durante l'esercizio nella situazione patrimoniale-finanziaria connesse a movimenti nelle liquidità dell'Associazione (cassa e disponibilità bancarie). Esso permette di conoscere, quindi, gli effetti delle operazioni gestionali sulla liquidità, esprimendo tutte le operazioni in termini monetari:

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA AL 31/12/2011 in € migliaia		
FONTI DI LIQUIDITA'	Esercizio 2011	Esercizio 2010
a) Liquidità generata dalla gestione corrente		
risultato dell'esercizio	193.218	2.487
Rettifiche in più (meno) relative a voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:		
ammortamento immobilizzazioni immateriali	259	336
ammortamento immobilizzazioni materiali	1.179	1.232
accantonamento al fondo TFR	51	44
accantonamento fondi statutari	155.640	131.608
accantonamento per rischi	1.037	256
utilizzo fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali	-	-
utilizzo fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	- 34.782	- 385
utilizzo fondo indennità di maternità	-	-
utilizzo fondo copertura rischi	-	-
utilizzo fondo previdenza	- 32.855	- 22.268
accantonamento al fondo imposte	-	-
svalutazione delle immobilizzazioni	-	-
accantonamento fondo rischi su crediti	2.230	561
svalutazione attività finanziarie	-	-
apporto fondo immobiliare	-	-
utilizzo fondo svalutazione crediti	- 79	- 142
utilizzo fondo per rischi e oneri	- 395	-
utilizzo fondo TFR	- 200	- 20
TOTALE	285.303	113.709
Altre rettifiche:		
incremento attività finanziarie	- 178.128	- 20.000
incremento disponibilità liquide	-	-
incremento crediti contribuiti verso iscritti	- 5.074	- 27.056
incremento note di credito da ricevere	-	-
incremento crediti verso imprese controllate	-	-
incremento ratei e risconti attivi	- 3.808	- 2.727
incremento crediti tributari	-	-
incremento altri crediti	-	89.767
diminuzione di debiti diversi	-	-
diminuzione di ratei e risconti passivi	- 13	-
diminuzione di debiti tributari	- 859	-
aumento debiti verso fornitori	-	-
diminuzione debiti verso iscritti	-	-
diminuzione debiti verso Enti previdenziali	-	-
diminuzione debiti verso imprese controllate	-	-
diminuzione debiti verso altri	- 1.207	-
diminuzione di ratei e risconti attivi	-	-
diminuzione disponibilità liquide	-	-
diminuzione attività finanziarie	20.388	92.731
diminuzione altri crediti	75.878	3.381
aumento debiti verso fornitori	1.681	2.156
aumento debiti verso il personale	-	-
aumento debiti verso istituti previdenziali	14	94
aumento debiti verso altri	-	-
aumento debiti verso iscritti	-	-
aumento debiti verso imprese controllate	-	-
aumento debiti diversi	-	11.076
aumento ratei e risconti passivi	-	11
aumento debiti tributari	-	3.196
TOTALE	- 91.128	- 26.905
Liquidità generata dalla gestione corrente	194.175	86.804
b) Altre non correnti		
diminuzione di immobilizzazioni immateriali	-	-
diminuzione di immobilizzazioni materiali	187.960	817
diminuzione di immobilizzazioni finanziarie	35.580	23.823
Totale fonti di liquidità	417.715	111.444
Impieghi di liquidità:		
Acquisizione cespiti patrimoniali:		
immobilizzazioni immateriali	92	584
immobilizzazioni materiali	811	4.180
immobilizzazioni finanziarie	424.882	97.918
Totale impieghi di liquidità	425.785	102.682
aumento (diminuzione) di liquidità	- 8.070	8.762
disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	57.574	48.812
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	49.504	57.574